



XIV. Legislaturperiode

XIV legislatura

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 207

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 207

vom 12.07.2013

del 12/07/2013

Präsident
Vizepräsidentin

dott. Maurizio Vezzali
DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

Presidente
Vicepresidente

WORTPROTOKOLL
DER LANDTAGSSITZUNG

NR. 207

vom 12.07.2013

Inhaltsverzeichnis

Landesgesetzentwurf Nr. 167/13: "Änderungen zu Landesgesetzen auf den Sachgebieten Raumordnung, Landschaftsschutz, Forstwirtschaft, Gewerbegebiete, Bodenverbesserung, Beherbergungswesen, Enteignungen, Agrargemeinschaften, genetisch nicht veränderte Lebensmittel, Schutz der Tierwelt, Handel und Lärmbelästigung" (Fortsetzung)Seite 1

Landesgesetzentwurf Nr. 172/13: "Bestimmungen auf den Sachgebieten Handwerk, Industrie, Verwaltungsverfahren, Wirtschaftsförderung, Transportwesen, Handel, Berufsbildung, Gastgewerbe, Skigebiete, Berg- und Skiführer, Skischulen und Skilehrer, Schutzhütten, Vermögensverwaltung und öffentlicher Personennahverkehr sowie Förderung für emissionsarme Fahrzeuge und Rundfunkförderung"Seite 2

Landesgesetzentwurf Nr. 169/13: "Gesetzänderungen im Bereich Gesundheitswesen"Seite 83

RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO
PROVINCIALE

N. 207

del 12/07/2013

Indice

Disegno di legge provinciale n. 167/13: "Modifiche di legge provinciali in materia di urbanistica, tutela del paesaggio, foreste, aree per insediamento produttivi, miglioramento fondiario, attività ricettiva, espropriazioni, associazioni agrarie, alimenti geneticamente non modificati, protezione degli animali, commercio e inquinamento acustico" (continuazione) pag. 1

Disegno di legge provinciale n. 172/13: "Norme in materia di artigianato, industria, procedimento amministrativo, promozione delle attività economiche, trasporti, commercio, formazione professionale, esercizi pubblici, aree sciabili attrezzate, guide alpine – guide sciatori, rifugi alpini, amministrazione del patrimonio, trasporto pubblico di persone nonché agevolazioni per veicoli a bassa emissione e provvidenze in materia di radiodiffusione" pag. 2

Disegno di legge provinciale n. 169/13: "Modifiche di legge in materia di sanità" pag. 83

Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Maurizio Vezzali

Ore 10.07 Uhr

Namensaufruf - appello nominale

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno il processo verbale della seduta precedente è messo a disposizione delle consigliere e dei consiglieri provinciali in forma cartacea. Su di esso possono essere presentate, per iscritto, richieste di rettifica alla Presidenza entro la fine della seduta. Qualora non dovesse pervenire alcuna richiesta di rettifica, il processo verbale si intende approvato. Copie del processo verbale sono a disposizione delle consigliere e dei consiglieri presso le collaboratrici e i collaboratori addetti alla stesura del processo verbale stesso (ultimo banco).

Per la seduta odierna si sono giustificati i consiglieri Ladurner, Minniti (pom.), Andreas Pöder e Stirner Brantsch.

Punto 34) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 167/13: "Modifiche di legge provinciali in materia di urbanistica, tutela del paesaggio, foreste, aree per insediamento produttivi, miglioramento fondiario, attività ricettiva, espropriazioni, associazioni agrarie, alimenti geneticamente non modificati, protezione degli animali, commercio e inquinamento acustico"* (continuazione).

Punkt 34 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 167/13: "Änderungen zu Landesgesetzen auf den Sachgebieten Raumordnung, Landschaftsschutz, Forstwirtschaft, Gewerbegebiete, Bodenverbesserung, Beherbergungswesen, Enteignungen, Agrargemeinschaften, genetisch nicht veränderte Lebensmittel, Schutz der Tierwelt, Handel und Lärmbelästigung"* (Fortsetzung).

Nella seduta di ieri siamo arrivati alla fase delle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Seppi, prego.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Questo disegno di legge ha cercato di accontentare tutti creando addirittura, e mi auguro che sia così, una guerra fra le categorie interessate perché i favoritismi nei confronti per esempio del Bauernbund compromettono gli interessi di chi gestisce gli alberghi e fa del turismo una professione da anni. Ma ancora di più il disegno di questo disegno di legge era quello di presentarsi ad una campagna elettorale cercando, da parte di chi governa, di avere accontentato una fame che andava assolta per tentare di arginare una dispersione di voti verso altre direzioni. Non so se si è riusciti, certamente voterò contro questo disegno di legge. L'unica nota positiva riguarda la possibilità data ad un grosso investitore privato di procedere nella realizzazione di un'opera che creerà posti di lavoro non solo per chi ci andrà a lavorare ma anche per chi la dovrà realizzare. Sarà un'operazione di respiro per le nostre imprese e in una fase di recessione come questa che ci coinvolge trovare chi è disponibile a darci direttamente o indirettamente un aiuto mi va bene. Certo gli aiuti non sono mai disinteressati e gli imprenditori non fanno certo gli interessi della popolazione, ma quando gli interessi della popolazione collimano con quelli del privato, dire di no ritengo sia follia. Tutto deve essere ancora verificato e analizzato, ma sicuramente è giusto che sia la Provincia a decidere, perché l'incompetenza, l'incapacità che abbiamo notato in anni di gestione da parte del Comune di Bolzano mi fa credere che quando qualcuno in quest'aula - e io sono d'accordo - dice di dare più potere ai comuni, sì, d'accordo, è teoria pura, ma andiamo a verificare da chi sono gestiti questi comuni, andiamo a verificare le loro capacità professionali e politiche. Abbiamo letto di fesserie, anche dal punto di vista personale, dette in questi giorni da qualche sindaco della val Venosta. Questo ci dà l'esatta idea di quanta intelligenza possa esserci in certi sindaci in questo momento. Quando su questa poca capacità di fare politica all'interno dei comuni la Provincia si inserisce dicendo che anch'essa deve assumersi delle responsabilità, ritengo che se è vero che è un'ingerenza, se è vero che è sbagliato dal punto di vista generale, può essere anche giusto dal punto di vista politico, perché l'incapacità dimostrata dal Comune capoluogo è talmente paradossale che metterlo sotto tutela mi sembra la cosa più ovvia.

Voglio aggiungere che dire no a Benko in questo momento è la più grossa imbecillità che si possa fare. Capisco l'Unione Commercio che deve salvaguardare i suoi interessi, capisco i commercianti del centro che devono tentare di salvare una situazione già critica, ma capisco anche che io non sono qui a rappresentare l'Unione dei commercianti né gli interessi dei commercianti, sono qui a rappresentare gli interessi dell'intera popolazione, e questa cosa in questo momento va in quella direzione. Ricordo quando i cattocomunisti in consiglio comunale si

schierarono contro Thun che voleva andare al Virgolo e dissero che il Virgolo è del comune e l'avrebbero messo a posto loro. Il Virgolo non solo non è stato messo a posto, ma è in condizioni peggiori di quando vennero fatte queste affermazioni. Allora di questi quattro cattocomunisti non ci si può fidare, sono contrari a tutto, sono contrari a qualsiasi iniziativa privata ma non hanno la capacità, con le risorse pubbliche, di mantenere le promesse che fanno, perché sono incapaci di gestire il comune di Bolzano, così come altri comuni dell'Alto Adige.

Voterò contro questo disegno di legge pur riconoscendo che certi passaggi come quello della questione Benko siano positivi per tutta la cittadinanza.

BAUMGARTNER (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Diese Novellierung des Raumordnungsgesetzes wird vielleicht nicht der große Wurf sein, aber sie beinhaltet einige zukunftsweisende Maßnahmen, die drei Ziele zum Inhalt haben: Zum einen eine Entrümpelung der inzwischen ins Alter gekommenen verschiedenen Genehmigungsverfahren. Ich beziehe mich auf die Entbürokratisierung durch die Zusammenlegung von Kommissionen, ohne aber die Zuständigkeit der Gemeinderäte zu schmälern. Die Gemeinderäte werden durch diese Maßnahme noch viel mehr in die Lage versetzt, aufgrund der zur Verfügung stehenden Unterlagen eine entsprechende Entscheidung treffen zu können. Wenn die Unterlagen nicht zur Verfügung stehen, dann kann auch keine Entscheidung getroffen werden.

Eine weitere wichtige Maßnahme ist die Beschleunigung bei der Beschaffung von Gewerbegrund bzw. Gewerbeinfrastrukturen durch die Ersetzung des alten und – ich glaube – überalterten Enteignungsverfahrens. Es ist auch hier wichtig, einen neuen Weg zu gehen, der sich bis zu einem gewissen Punkt in der Vergangenheit sicher bewährt hat. In der heutigen Zeit ist er aber nicht mehr aktuell und auch international nicht mehr denkbar. Es ist also Zeit, auch in dieser Sache einen neuen Weg zu gehen, und zwar einen Weg, der den Betroffenen in einer schwierigen wirtschaftlichen Situation die Möglichkeit gibt, ihre Ziele schneller zu verwirklichen, ohne dabei aber den Grundsatz des sparsamen Umgangs mit Grund und Boden in Frage zu stellen. Ich glaube, dass dieser Schritt zum richtigen Zeitpunkt kommt. Wenn dieser Bereich in der nächsten Legislaturperiode neu geordnet wird, dann helfen uns diese Maßnahme sicher, um neue Erkenntnisse zu erhalten und die Raumordnung noch besser regeln zu können. Ich bin davon überzeugt, dass es eine wichtige Maßnahme ist, die uns sowohl wirtschaftlich, als auch gesellschaftlich weiterbringen wird. Die Südtiroler Volkspartei ist also davon überzeugt, dass es ein sehr gutes Gesetz ist.

PRESIDENTE: Metto in votazione il disegno di legge n. 167/13. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 13 voti contrari e 1 astensione.

Punto 35) all'ordine del giorno: **Disegno di legge provinciale n. 172/13: "Norme in materia di artigianato, industria, procedimento amministrativo, promozione delle attività economiche, trasporti, commercio, formazione professionale, esercizi pubblici, aree sciabili attrezzate, guide alpine – guide sciatori, rifugi alpini, amministrazione del patrimonio, trasporto pubblico di persone nonché agevolazioni per veicoli a bassa emissione e provvidenze in materia di radiodiffusione"**.

Punkt 35 der Tagesordnung: Landesgesetzentwurf Nr. 172/13: "Bestimmungen auf den Sachgebieten Handwerk, Industrie, Verwaltungsverfahren, Wirtschaftsförderung, Transportwesen, Handel, Berufsbildung, Gastgewerbe, Skigebiete, Berg- und Skiführer, Skischulen und Skilehrer, Schutzhütten, Vermögensverwaltung und öffentlicher Personennahverkehr sowie Förderung für emissionsarme Fahrzeuge und Rundfunkförderung".

Relazione accompagnatoria/Begleitbericht

Il vigente ordinamento dell'artigianato – legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, prevede che due anni dopo l'entrata in vigore della legge verranno esaminati gli effetti della stessa ed in particolare quelle disposizioni che definiscono le attività artigiane e l'impresa artigiana.

Le presenti modifiche sono in gran parte il risultato di detta verifica che è stata condotta dalla Ripartizione provinciale artigianato, industria e commercio assieme alle organizzazioni di categoria più rappresentative della Provincia.

Per quanto riguarda le singole modifiche:

Il tecnico d'auto/la tecnica d'auto sarà denominato "meccatronico/meccatronica d'auto" in recepimento di nuove disposizioni statali (comma1).

Per l'esercizio in proprio delle attività nel settore automobilistico, dell'installazione, dell'igiene e dell'estetica e nel settore alimentare, elencate nel titolo II dell'ordinamento dell'artigianato, sono richiesti requisiti professionali. Le modifiche dei commi 2, 6, 10 e 13 riducono l'esperienza professionale necessaria per lo svilimento in proprio dell'attività da sei a tre anni. Dall'entrata in vigore della legge nel marzo 2008 si è potuto constatare quanto un'esperienza lavorativa di sei anni sia un ostacolo per l'avvio di un'attività ed un operaio qualificato, un familiare collaboratore, un socio oppure un titolare di un'azienda del settore siano in grado di acquisire le competenze tecniche necessarie anche dopo tre anni. Al contempo sarà fatto un ulteriore passo in avanti nel senso della sburocratizzazione.

Comma 3: per la sola attività di "gommista" è previsto un nuovo requisito professionale. I requisiti ora in vigore (diploma di maestro artigiano, diploma di lavorante artigiano con successivi 18 mesi di esperienza professionale, diploma di scuola professionale almeno biennale e 24 mesi di esperienza professionale, diploma di scuola superiore o laurea e 18 mesi di esperienza professionale oppure sei anni di esperienza professionale) si sono rilevati troppo rigidi per un'attività che di per sé è facilmente apprendibile.

Comma 4: sono ridefiniti e riordinati gli impianti. Si tratta di impianti elettrici, di riscaldamento, di climatizzazione, di protezione di scariche atmosferiche antenne, ascensori, conduttore d'acqua e simili che per motivi di sicurezza possono essere installati e sottoposti a manutenzione solamente da imprese in possesso di particolari requisiti professionali. Le modifiche riguardano adempimenti alle disposizioni del decreto ministeriale n. 37/08, entrato in vigore successivamente all'ordinamento dell'artigianato.

Comma 5: alle professioni del settore dell'installazione elencate sono state aggiunte le attività di spazzacamino e risanatore/risanatrice di camini. Nell'ambito di queste attività rientra la pulitura, revisione e riparazione di impianti di riscaldamento, stufe e camini e per questo motivo rientrano nel settore dell'installazione. Anche in questo si tratta di adeguamenti resisi necessari dopo l'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 37/08. Inoltre sarà cambiata la denominazione in lingua tedesca del frigorista, che non sarà più "Kälteanlagenbauer/ Kälteanlagenbäuerin" ma "Klimatechniker/Kälte- und Klimatechnikerin".

Il possesso del diploma di controllore di fumi, di cui al comma 7, è ad oggi un requisito essenziale per lo svolgimento dell'attività di spazzacamino. La disposizione che prevede questo requisito è presente solo nel regolamento d'esecuzione dell'ordinamento dell'artigianato e verrà inserita nell'ordinamento stesso. Il diploma abilita un'impresa di spazzacamino alla misurazione dei fumi negli impianti di riscaldamento.

Il comma 8 introduce due nuove attività nel settore dell'estetica, ovvero "onicotecnico/onicotecnica" e "massaggiatore non terapeutico/massaggiatrice non terapeutica" per il quale sono previsti anche appositi requisiti professionali meno rigidi di quelli previsti per le restanti attività del settore dell'igiene ed estetica (comma 11), in quanto l'attività è una parte dell'attività dell'estetista.

Sarà adeguato alle nuove denominazioni anche il titolo del capo delle disposizioni in materia di igiene ed estetica (comma 9).

Ai sensi della normativa statale fanno parte del settore dell'estetica sia "l'attività di sauna" che "l'attività di solarium". A livello provinciale è stata creata una regolamentazione ad hoc per l'attività di solarium, mentre per l'attività di sauna non sono stati specificati alcuni requisiti. A fronte di una modifica della legge statale si è reso necessario l'adeguamento della normativa provinciale e la precisazione che per l'attività di sauna non sono necessari requisiti professionali (comma 12).

Comma 14: per l'attività di gelatiere/gelatiera è introdotto un ulteriore requisito professionale, neo rigido di quelli attuali (diploma di maestro artigiano, diploma di lavorante artigiano con successivi 18 mesi di esperienza professionale, diploma di scuola professionale almeno biennale e 24 mesi di esperienza professionale, diploma di scuola superiore o laurea e 18 mesi di esperienza professionale oppure sei anni di esperienza professionale). La regolamentazione attuale provoca una recessione delle aperture di nuove imprese.

Per una questione strettamente linguistica si sostituisce nel testo tedesco la denominazione "Frischbrot" con "frischem Brot" (comma 15).

Con le modifiche introdotte al comma 16 si fa un successivo passo verso la liberalizzazione del servizio di spazzacamino in Alto Adige. La sostituzione dello spazzacamino concessionario con una al-

tro è ad oggi possibile entro il termine di 60 giorni dall'ultima pulitura. Questo termine è soppresso e il cambio può essere fatto in qualsiasi momento.

La modifica di cui al comma 17 si è resa necessaria per precisare meglio quanto disposto dal comma 6 dell'art. 42 dell'ordinamento dell'artigianato. I requisiti professionali sono riconosciuti in automatico non solo alle imprese artigiane che sono iscritte nel Registro delle imprese di un'altra regione italiana e che intendono stabilirsi nella nostra provincia, ma in analogia a ciò anche a coloro ai quali sono stati riconosciuti o accertati da un'autorità competente di un'altra regione.

Le modifiche di cui al comma 18 riguardano quanto segue:

Il decreto ministeriale 14 gennaio 2008, n. 14, obbliga quelle imprese che costruiscono strutture portanti e si occupano della trasformazione di metalli, alla nomina di un direttore tecnico responsabile per il controllo di qualità. La formazione di maestro artigiano contempla competenze e formazione professionale sia teoriche che pratiche, solide e pluriennali, per cui dovrebbe essere permesso anche a magnani e fabbri in possesso del titolo di maestro artigiano assumere la funzione di supervisione e controllo affidata a suddetto direttore tecnico, nonché di esercitare la funzione di coordinatore di saldatura IWT Doc IAB-003-2000/EWF-410 ai sensi dell'allegato A della norma ISO 14731 e ISO 3834-I. Con la modifica di cui al comma 8 è stata creata la base normativa per quanto sopra. Nel caso in cui direttive europee oppure leggi statali prescrivano per certe attività l'utilizzo di materiali o materie prime specifici sarà la Giunta provinciale con delibera a recepire la norma in questione. La funzione del direttore tecnico nell'ambito delle certificazioni SOA può essere esercitata anche da un artigiano iscritto nel Registro delle imprese ed in possesso del titolo di maestro artigiano, in quanto la formazione tecnica sono sostanzialmente simili.

A causa della contemporanea entrata in vigore dell'ordinamento dell'artigianato e del d.m. n. 37/08 relativo alla sicurezza degli impianti, non è stato possibile aggiornare le norme provinciali con quelle emanate a livello statale. Le disposizioni generali sono state recepite con regolamento di esecuzione, mentre le sanzioni amministrative possono essere approvate solo con legge provinciale. Il nuovo comma 19 introduce queste sanzioni.

L'ordinamento dell'artigianato vigente prevede per le attività di estetista, cosmetista e acconciatore il divieto di esercizio in forma ambulante o di posteggio. Con l'aggiunta della modifica di cui al comma 20 è inserita anche la sanzione amministrativa per chi infrange tale disposizione nonché quelle disposizioni che prevedono che l'impresa debba disporre di locali idonei e l'attività non possa essere svolta direttamente dal cliente.

Durante il controllo del testo è emerso anche un errore linguistico che viene modificata. Non si tratta di una modifica dei contenuti della disposizione (comma 21).

L'ordinamento dell'artigianato prevede la presenza di un responsabile tecnico nell'impresa e viene inserita l'apposita sanzione amministrativa (comma 22).

Le modifiche di cui ai commi 23 e 24 riguardano una disposizione transitoria per quelle persone che esercitano attività per le quali ad oggi non sono richiesti requisiti professionali (per esempio risanatori di camini che non sono soggetti a requisiti professionali o spazzacamini, per i quali sono previsti altri requisiti, onicotecnico o massaggiatore non terapeutico).

Con le modifiche di cui al comma 25 sono abrogate disposizioni che sono diventate incompatibili, da una parte in seguito alle presenti modifiche nonché alle abrogazioni delle liberalizzazioni del governo Monti e dall'altra poiché si sono dimostrate inappropriate in seguito alla verifica degli effetti della legge.

Modifiche della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, "Disciplina della cave e delle torbiere"

Comma 1: il comma 1 dell'art. 3 della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, è stato riformulato. Nuova è la previsione secondo la quale la domanda di autorizzazione alla coltivazione di una cava o torbiera va corredata della documentazione prevista nel decreto dell'assessore competente. Nell'attuale testo si prevede il regolamento di esecuzione. Con tale modifica si facilita un costante e rapido adeguamento della documentazione necessaria per la domanda di autorizzazione alla coltivazione. Questa documentazione subisce un costante cambiamento dovuto al coinvolgimento di vari uffici provinciale (conferenza dei servizi). Così possono essere accorciati i tempi dell'iter burocratico. Inoltre si prevede il regolamento della procedura per la riduzione delle distanze. In futuro la Giunta provinciale non deve più deliberare espressamente visto che questo aspetto viene considerato nel progetto stesso.

Comma 2: al comma 1 dell'art. 4 della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, è stata sostituita la dicitura "costituisce la base per il rilascio dell'autorizzazione dal parte dell'assessore competente per materia". Viene invece inserita la dicitura "dopo la presentazione del parere, l'assessore competente dispone il rilascio dell'autorizzazione." Con la prevista modifica si permetterebbe all'assessore competente la possibilità di decisione nella procedura di autorizzazione.

Comma 3: il comma 1 dell'art. 10 della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, è stato riformulato. Nuova è la previsione secondo la quale l'ammontare dell'onere, tenuto conto del tipo e della qualità di materiale estratto, è determinato con decreto dell'assessore competente. Nell'attuale testo si prevede il regolamento di esecuzione. Con tale modifica si facilita un costante e rapido adeguamento degli oneri grazie alla semplificazione del procedimento. Così possono essere accorciati i tempi dell'iter burocratico.

Comma 4: il titolo dell'art. 13 è stato riformulato e intitolato "coordinamento con enti di pianificazione". Modifiche della legge provinciale 5 aprile 2007, n. 2, "Valutazione ambientale per piani e progetti"

Comma 1: La disposizione vigente della legge sulla composizione del comitato VIA è integrata con la dicitura che il comitato viene integrato con un esperto in materia di geologia, nel caso si trattano progetti di coltivazione di cave e torbiere. Con questo si ha la garanzia che il progetto è valutato dal lato tecnico e particolarmente in merito agli aspetti geologici, come peraltro avviene già nei paesi e nelle province limitrofe.

Comma 2: stesso vale per la conferenza di servizi in materia ambientale, la quale è integrata da un esperto in materia di geologia, nel caso si trattano progetti di coltivazione di cave e torbiere.

Modifiche della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, "Provvidenze per lo sviluppo delle ricerche minerarie e per la migliore utilizzazione del porfido, marmo, pietre ornamentali e delle risorse idrotermali ed idrominerali"

Comma 1: la denominazione della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, è stata riformulata e si intitola ora "Provvidenze per lo sviluppo delle ricerche minerarie e per la migliore utilizzazione delle risorse minerarie e delle risorse idrotermali ed idrominerali". Questo per la semplificazione e il riassunto degli ambiti in un unico nome collettivo.

Comma 2: il comma 1 dell'art. 1 della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, è modificato ed adattato alla nuova denominazione della legge provinciale.

Comma 3: Articolo 7 della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18: nuova è la previsione secondo la quale l'amministrazione provinciale può inoltre assumere a proprio carico gli oneri conseguenti alla realizzazione di progetti e programmi comunitari.

Comma 4: la sub lettera c) ed i commi 2 e 3 dell'art. 1 sono abrogati. I contenuti non sono più attuali. Gli articoli 2, 3, 4 e 5 della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, sono abrogati senza essere sostituiti. Le disposizioni per le agevolazioni aziendali sono contrarie alle norme UE vigenti e non sono più previste in futuro. Le agevolazioni aziendali si concedono unicamente in riferimento alla legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4. Le norme rilevanti ai sensi degli aiuti di stato della presente legge dell'anno 1974 non sono mai state notificate.

Modifiche della legge provinciale 10 novembre 1978, n. 67, "Disciplina della prospezione, ricerca e concessione delle sostanze minerarie"

L'art. 48 sub lettere a), b) e c) riportano ancora gli importi in lire. Questi importi sono modificati ed aumentati come segue:

prospezione: 50 lire = 0,50 €

ricerca: 1.000 lire = 1,00 €

concessione: 2.500 lire = 10,00 €

Modifiche della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, "Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi"

Comma 1: la modifica concerne l'articolo 5, comma 7-bis. Si prevede ora esplicitamente che unicamente il dichiarante, che ha posto in essere intenzionalmente l'azione, rimane escluso per un periodo fino a tre anni dalle procedure concorsuali di affidamento di commesse o incarichi, che si svolgono all'interno dell'amministrazione che, a causa delle dichiarazioni non veritiere abbia subito un anno. Si è ritenuto opportuno applicare la sanzione solo in caso di azione dolosa e non anche in caso di colpa grave ed inoltre determinare esplicitamente la durata dell'esclusione, durata che, ana-

logamente alla previsione di cui all'art. 32-ter del codice penale "Incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione", è stata fissata in tre anni.

Il comma 2 inserisce una disposizione procedimentale.

Modifica della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, "Interventi della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige per il sostegno dell'economia"

Gli obiettivi delle modifiche sono i seguenti: da un lato dovrebbero essere create nuove e particolari misure di incentivazione a favore di imprese che svolgono attività di vicinato giornaliero per la popolazione (soprattutto nel settore del commercio di dettaglio ma anche nell'artigianato e nel settore dei servizi). Pensabile sono contributi sulle spese di gestione per la copertura di eventuali perdite d'esercizio, come viene praticato già nella provincia di Trento (comma 1). Dall'altro lato si vuole garantire la base giuridica per l'attività di informazione e consulenza che la Ripartizione Europa dovrà svolgere a favore delle piccole e medie impresa della provincia nel settore dei finanziamenti a gestione diretta Unione Europea (programmi europei di finanziamento) e a sostenere in generale finanziariamente la presentazione di progetti nell'ambito di tali fonti di finanziamento (commi 2 e 3). Dopo la chiusura del servizio di informazione e consulenza della Camera di commercio di Bolzano è venuto a mancare il necessario supporto tecnico specifico.

Modifica della legge provinciale 30 gennaio 2006, n. 2, "Disciplina degli impianti a fune e prescrizioni per gli ostacoli alla navigazione aerea"

Comma 1: con l'art. 15-bis viene introdotta la possibilità per i comuni di stipulare contratti di servizio, con lo scopo di mantenere in servizio nel medio e lungo periodo gli impianti di "risalita di paese" e quelli facenti parte di piccoli comprensori sciistici. Le modalità applicative saranno regolate da regolamento di servizio. La presente modifica non determina distorsioni di mercato fra i comprensori sciistici in riferimento ai regolamenti Unione Europea in vigore.

Modifica della legge del 22 dicembre 2005, n. 12, "Misure per garantire la qualità nel settore dei prodotti alimentari e adozione del "marchio di qualità con indicazione di origine"

Comma 1: art. 7 (Comitato per la qualità comma 2, lettera e): con la modifica di legge si prevede ora espressamente che i modelli di contratto per l'uso del marchio, sottoposti all'esame del comitato per la qualità, siano predisposti dalla Ripartizione provinciale competente. Dall'art. 8, comma 4, lettera b), attualmente in vigore, si evince che i predetti contratti per l'uso del marchio vengono predisposti dalle commissioni tecniche. Si ritiene opportuno prevedere che sia la Ripartizione provinciale competente a elaborare i contratti d'uso. Dagli stessi scaturiscono tra l'altro i diritti e doveri connessi all'uso del marchio di cui la Provincia autonoma di Bolzano è proprietaria e detentrica.

Comma 2: L'art. 8 (commissioni tecniche), comma 1 prevede ora che le commissioni tecniche siano nominate dalla Ripartizione provinciale competente e non più dalla Giunta provinciale, ovvero, a seguito della delibera con la quale sono state delegate determinate funzioni agli assessori, dall'assessore al commercio. Questa modifica si fonda sulla convinzione che, concentrando l'intero procedimento di nomina all'interno della Ripartizione provinciale competente, la tempistica si possa ridurre.

Dall'art. 8, comma 2 adesso si evince chiaramente che il/la rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura all'interno delle commissioni tecniche abbia diritto di voto. Inoltre per la prima volta si stabilisce espressamente la durata in carica dei membri nominati. Dalla modifica dell'art. 8, comma 3 si evince che la Ripartizione provinciale competente possa decidere di volta in volta se presenziare o meno agli incontri delle commissioni tecniche. Inoltre, al fine di togliere qualsiasi dubbio, è previsto espressamente che il/la rappresentante della ripartizione provinciale competente partecipi alle riunioni con voto consultivo.

Comma 5: L'art. 8, comma 4, lettera b), che prevedeva che le commissioni tecniche predisponessero i modelli di contratto di uso del marchio viene abrogato, in quanto dal tono dell'art. 7, comma 2, lettera e) come modificato, si evince chiaramente che, per i motivi suesposti, i predetti contratti siano predisposti dalla Ripartizione provinciale competente.

Comma 3: L'art. 8, comma 4, lettera e) prevede adesso che la Ripartizione provinciale competente determini i parametri entro i quali le commissioni tecniche determinano la misura nella quale gli utilizzatori/le utilizzatrici del marchio sono tenuti a partecipare alle spese annuali per la pubblicizzazione dei prodotti.

Comma 4: L'art. 9 (disciplinare), comma 4 prevede ora l'obbligo di rispettare le disposizioni normative a livello europeo e nazionale relative alla protezione degli animali e non più la previsione generica dell'allevamento e del trasporto degli animali adeguati alla specie.

Modifiche della legge del 4 luglio 2012, n. 12, "Ordinamento dell'apprendistato"

Comma 1: secondo l'articolo del nuovo ordinamento dell'apprendistato, la Giunta provinciale dovrà stabilire l'ordinamento formativo per ciascuna professione oggetto di apprendistato, che comprende tra l'altro la descrizione del profilo professionale. Per le attività artigiane oggetto di apprendistato esistono già i profili professionali che ultimamente peraltro sono stati rielaborati e aggiornati e di conseguenza non dovrebbero esserne creati di nuovi ma utilizzati i profili professionali già esistenti.

Modifica alla legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, "Norme in materia di esercizi pubblici"

Comma 1: viene tolto il riferimento all'obbligo della corresponsione della tassa di concessione annuale per i titolari delle licenze di pubblici esercizi: questa è stata infatti soppressa dall'art. 3, comma 138, della legge n. 549/1995.

Commi 2 e 3: uniformandosi alle modifiche normative apportate al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno", viene specificato che, ai fini del rilascio della licenza d'esercizio, i requisiti morali devono essere posseduti sia dal titolare che dall'eventuale preposto; mentre i requisiti professionali possono essere posseduti in alternativa dal titolare o dall'eventuale preposto, anche in caso di impresa individuale.

Comma 4: i requisiti morali necessari per il rilascio della licenza vengono uniformati a quelli previsti dal decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno".

Comma 5: conformemente a quanto disposto dall'art. 3, comma 1, del decreto legislativo 223/2006, vengono eliminate le limitazioni negli orari o nei giorni di apertura e chiusura degli esercizi pubblici. Viene demandato al regolamento d'esecuzione la limitazione degli orari solo per quei determinati casi previsti dall'articolo medesimo.

Comma 6: viene tolto il riferimento alla sanzione amministrativa del mancato rispetto del riposo settimanale, in quanto abrogato dal comma 7.

Comma 7: vengono abrogate le disposizioni relative ai requisiti necessari per la licenza ed alle limitazioni degli orari di apertura e chiusura degli esercizi non conformi agli emendamenti apportati alla legge provinciale sugli esercizi pubblici.

Conformemente alla delibera della Giunta provinciale n. 1264 del 4.5.2009 (Abolizione dei certificati medici obsoleti in materia di igiene e salute pubblica), che dispone l'abolizione dell'obbligo del libretto di idoneità sanitaria per il personale addetto alle attività di produzione, preparazione, somministrazione, deposito, vendita o distribuzione di alimenti, viene abrogato il comma 2 dell'art. 45 della legge provinciale n. 58/1988.

Corrispondentemente all'abrogazione dell'obbligo del libretto di idoneità sanitaria per il personale degli esercizi pubblici, viene abrogata anche la relativa sanzione amministrativa.

Modifiche della legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14, recante "ordinamento delle aree sciabili attrezzate"

Le piste da sci riservate agli allenamenti ed alle gare, nonché le piste per la pratica di evoluzioni acrobatiche con gli sci, lo snowboard o attrezzi simili e le aree appositamente non preparate da riservare alla pratica dello sci devono essere parate dalle altre piste. Non è più necessario che la separazione delle predette aree dalle altre piste sia effettuata con "adeguate protezioni", in quanto ciò risultava di difficile applicazione pratica. La separazione delle predette aree dalle altre piste da sci non esclude comunque la sicurezza dell'utente nella pratica dello sci. Il gestore dell'area sciabile attrezzata è obbligato a garantire, dietro congruo compenso, la disponibilità dell'area sciabile stessa in caso di manifestazioni agonistiche di livello nazionale o internazionale con ripercussioni importanti sul turismo in Alto Adige.

Modifiche della legge provinciale 13 dicembre 1991, n. 33, recante "Ordinamento delle guide alpine – Guide sciatori"

Conformemente alla legge quadro delle guide alpine, la legge 2.1.1989, n. 6, viene previsto un elenco speciale per gli accompagnatori di media montagna, alla cui tenuta provvede il collegio provinciale delle guide alpine. Conformemente alla legge quadro delle guide alpine, la legge 2.1.1989, n.

6 vengono ridisciplinate le modalità di funzionamento dell'assemblea e del direttivo del collegio provinciale delle guide alpine, a cui fanno parte ora anche gli accompagnatori di media montagna.

Modifiche della legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, recante "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci"

Si propongono modifiche alla legge provinciale in materia di maestri e scuole di sci al fine di uniformare la stessa alla direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, c.d. "direttiva servizi". L'apertura di scuole di sci non è più soggetta ad una limitazione numerica per ciascuna località. In linea con i principi comunitari, l'apertura di una scuola di sci non è più soggetta alle seguenti limitazioni: numero minimo di maestri di sci, obbligo della residenza sul territorio da parte della maggioranza dei maestri di sci della scuola, obbligo di non appartenere contemporaneamente al corpo insegnante permanente di un'altra scuola di sci: in quest'ultimo caso i maestri di sci costituenti il corpo insegnante permanente devono collaborare con la scuola di sci durante tutta la stagione sciistica.

Commi 2 e 3: ai fini della semplificazione amministrativa, auspicata anche dalla direttiva servizi, non vengono più richiesti, tra i documenti necessari per l'apertura della scuola di sci, la copia autenticata dello statuto della scuola di sci e l'indicazione delle tariffe richieste.

Modifica alla legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22, recante "disciplina dei rifugi alpini – Provvidenze a favore del patrimonio alpinistico provinciale"

Comma 1: viene abrogato l'obbligo a carico dei gestori dei rifugi alpini di comunicare, entro il mese di febbraio di ogni anno, l'orario di apertura dei rifugi alla Ripartizione provinciale competente. Tale obbligo risulta infatti essere soltanto un appesantimento burocratico; inoltre, l'orario di apertura di un rifugio dipende in gran parte dalle condizioni metereologici che e risulta pertanto difficile sia stabilire l'orario di apertura a priori, prima dell'inizio della stagione sia rispettare l'orario stesso nel corso dell'anno.

Modifica alla legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, "Nuovo ordinamento del commercio"

Il presente disegno di legge modifica l'ordinamento del commercio, tenendo conto del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 in attuazione alla direttiva 2006/123/CE (direttiva Bolkestein). La citata direttiva prevede tra l'altro: la segnalazione di inizio attività per numerosi provvedimenti, vieta il requisito della residenza per l'esercizio di attività di servizi e quindi anche commerciali, vieta altresì contingentamenti numerici per autorizzazioni se non giustificate da motivi imperativi di interesse pubblico.

Comma 1: con la modifica dei commi 1 e 4 dell'art. 18 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, si prevede che l'esercizio del commercio su aree pubbliche di cui all'articolo 17 è subordinato alla presentazione del DURC (Dichiarazione Unica Regolarità Contributiva). La presentazione del DURC deve essere rinnovata ogni anno entro il 31 gennaio. Introduce la possibilità di esercizio del commercio su aree pubbliche anche alle società di capitali.

Comma 2: la durata delle concessioni viene prolungata da 10 a 12 anni, Vengono inoltre rideterminate le motivazioni che comportano o meno la decadenza della concessione del posteggio.

Comma 3: viene introdotto il limite di posteggi di cui un medesimo soggetto giuridico può essere titolare in un mercato o fiera.

Comma 4: viene prevista la revoca della concessione del posteggio nonché il ritiro della SCIA per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, nel caso di mancata presentazione del DURC o della mancata regolarizzazione dello stesso entro sei mesi.

Comma 5: viene introdotta la norma transitoria, in base alla quale il comune competente converte d'ufficio le autorizzazioni già rilasciate dalla Provincia per il commercio su aree pubbliche in forma itinerante.

Modifica alla legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2, recante "Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano"

Con la modifica del comma 1 si prevede che beni immobili e infrastrutture possano essere ceduti a titolo gratuito non solo ad enti locali ma anche a società e enti con partecipazione maggioritaria della Provincia o a organismo costituiti dalla stessa, qualora gli stessi destinino i beni al perseguimento dei propri fini istituzionali. È nell'interesse della Provincia che gli immobili e le infrastrutture utili all'esecuzione di servizi pubblici, rimangano demanio pubblico o nella mani di società ed enti controllati direttamente dalla provincia e il cui fine è l'amministrazione di tali beni (per esempio la STA Strutture Trasporto Alto Adige Spa, quale custode e amministratore degli immobili e delle infrastrutture utili per il

trasporto pubblico locale di persone). È inoltre utile nel caso in cui tali enti, attraverso l'amministrazione degli immobili e delle infrastrutture, generino delle entrate per la copertura dei propri costi, che dovrebbero altrimenti essere compensati dalla Provincia.

Modifiche della legge provinciale 2 dicembre 1985, n. 16, recante "Disciplina dei servizi di trasporto pubblico di persone"

È volontà dell'amministrazione introdurre delle sanzioni amministrative per la violazione delle disposizioni relative agli spazi pubblicitari sugli autobus. Con l'inserimento della lettera p) viene posta la base legislativa per l'applicazione dell'art. 19/bis della legge provinciale 16/1985 (sanzioni amministrative a carico delle imprese di trasporto).

Änderungen des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, „Handwerksordnung“

Die geltende Handwerksordnung – Landesgesetz vom 25. Februar 2008, Nr. 1 – sieht vor, dass zwei Jahre nach Inkrafttreten des Gesetzes die Auswirkungen desselben überprüft werden, insbesondere jener Bestimmungen, die die handwerklichen Tätigkeiten und das Handwerksunternehmen definieren.

Die hier vorgesehenen Änderungen resultieren somit zu einem großen Teil aus den genannten Überprüfungen, welche von der Landesabteilung Handwerk, Industrie und Handel gemeinsam mit den repräsentativsten Berufsorganisationen des Landes durchgeführt wurden.

Zu den Änderungen im Einzelnen:

Der KFZ-Techniker/die KFZ-Technikerin wird in Durchführung neuer staatlicher Bestimmungen nun KFZ-Mechatroniker/KFZ-Mechatronikerin genannt (Absatz 1).

Laut dem II. Titel der Handwerksordnung sind Berufe des KFZ-, Installations-, Hygiene- und Körperpflege- sowie Nahrungsmittelgewerbes reglementierte Tätigkeiten, wofür für die selbständige Ausübung berufliche Befähigungen erforderlich sind. Mit den Änderungen laut Absätzen 2, 6, 10 und 13 wird die für die Selbständigkeit erforderliche berufliche Erfahrung von sechs auf drei Jahre reduziert. Die Erfahrung seit In Kraft Treten des Gesetzes im März 2008 hat gezeigt, dass die sechsjährige Berufserfahrung eine große Hürde darstellt und sich ein Facharbeiter, ein mitarbeitendes Familienmitglied, Gesellschafter oder Inhaber eines fachspezifischen Betriebs auch nach drei Jahren die notwendigen fachlichen Kompetenzen angeeignet hat. Gleichzeitig wird auch ein weiterer Schritt im Sinne der Entbürokratisierung gesetzt.

Absatz 3: Für die alleinige Tätigkeit „Reifendienst“ wird eine neue berufliche Voraussetzung eingeführt. Die bisher vorgesehenen (Meisterbrief, Gesellenbrief und in der Folge 18 Monate Berufserfahrung, Abschlussdiplom einer mindestens zweijährigen Fachschule und 24 Monate Berufserfahrung, Oberschuldiplom oder Laureat und 18 Monate Berufserfahrung oder sechsjährige Berufserfahrung) haben sich als hoch für diese relativ rasch erlernbare Tätigkeit erwiesen, die jemand nachweisen kann.

Absatz 4: die Anlagen werden neu definiert und geordnet. Es handelt sich um Elektroanlagen, Heizungsanlagen, Klimaanlage, Blitzschutzanlagen, Antennenanlagen, Aufzüge, Wasserleitungen u. Ä., die aufgrund von Sicherheitsaspekten nur von Unternehmen installiert und gewartet werden dürfen, die besondere berufliche Voraussetzungen erfüllen. Die Änderungen sind Anpassungen an die Bestimmungen des inzwischen in Kraft getretenen Ministerialdekretes Nr. 37/2008.

Absatz 5: die Aufzählung der Berufe des Installationsgewerbes wird um jene des Kaminkehrers/der Kaminkehrerin und des Kaminsanierers/der Kaminsaniererin erweitert. Bei der Ausübung dieser Berufe geht es um die Reinigung, Wartung und Reparatur von Heizanlagen, Öfen und Kaminen und sie fallen somit ebenfalls unter das Installationsgewerbe. Auch hier handelt es sich um notwendige Anpassungen an die staatlichen Bestimmungen laut Ministerialdekret Nr. 37/2008. Weiters wird der Beruf Kälteanlagenbauer/Kälteanlagenbauerin in die zeitgerechtere Bezeichnung Kälte- und Klimatechniker/Kälte- und Klimatechnikerin umgeändert.

Absatz 7: das vorgesehene Diplom des Feuerungskontrolleurs/der Feuerungskontrolleurin gilt bereits heute als wesentliche Voraussetzung zur Ausübung des Kaminkehr-Berufes, die Bestimmung wird nun aber von der Durchführungsverordnung in die Handwerksordnung selbst verlagert. Das Diplom befähigt die Kaminkehrunternehmen Abgasmessungen bei den Heizanlagen durchzuführen.

Absatz 8: Die Tätigkeiten „Nageldesigner/Nageldesignerin“ und „nicht therapeutischer Masseur/nicht therapeutische Masseurin“ werden als eigene Tätigkeiten ins Schönheitspflegegewerbe aufgenom-

men und dafür eigens berufliche Voraussetzungen geschaffen (Absatz 11), die nicht so streng sind wie für die restlichen Tätigkeiten des Hygiene- und Schönheitspflegegewerbes, da es sich um einen Teilbereich der Schönheitspflege Tätigkeit handelt.

Es wird daher auch der Titel des Abschnittes des Hygiene- und Körperpflegegewerbes angepasst (Absatz 9).

Gemäß den staatlichen Bestimmungen fallen der „Betrieb einer Sauna“ sowie der „Betrieb eines Solariums“ in den Bereich der Schönheitspflege. Auf Landesebene wurde für den Betrieb von Solarien eine ad hoc Regelung geschaffen, während für den Betrieb einer Sauna keine Voraussetzungen festgelegt wurden. Nachdem die staatlichen Bestimmungen geändert worden sind, ist es notwendig, das entsprechende Landesgesetz anzupassen und ausdrücklich festzulegen, dass für den Betrieb einer Sauna keine beruflichen Voraussetzungen erforderlich sind (Absatz 12).

Absatz 14: Für die Tätigkeit des Speiseeisherstellers/der Speiseeisherstellerin wird eigens eine neue berufliche Voraussetzung eingeführt, die nicht so streng wie die aktuelle ist (Meisterbrief, Gesellenbrief und in der Folge 18 Monate Berufserfahrung, Abschlussdiplom einer mindestens zweijährigen Fachschule und 24 Monate Berufserfahrung, Oberschuldiplom oder Laureat und 18 Monate Berufserfahrung oder sechsjährige Berufserfahrung). Die bisherige Regelung hat dazu geführt, dass es keine neuen Betriebseröffnungen mehr gibt.

Aus Gründen der besseren Verständlichkeit für den Konsumenten wird die Bezeichnung „Frischbrot“ mit „frischem Brot“ im deutschen Text ersetzt (Absatz 15).

Mit der Änderung laut Absatz 16 wird der Kaminkehrdienst in Südtirol weiter liberalisiert. Der Wechsel vom konzessionierten Kaminkehrunternehmen zu einem anderen ist derzeit nur innerhalb einer Frist von 60 Tagen ab der letzten Kehrung möglich. Diese Frist wird nun gestrichen und der Wechsel somit jederzeit möglich.

Absatz 17 fügt eine Präzisierung zu Artikel 42 Absatz 6 der Handwerksordnung ein, die sich im Laufe der Anwendung des Gesetzes als notwendig erwiesen hat. Nicht nur all jenen Handwerksunternehmen, die im Handelsregister einer anderen Region Italiens eingetragen sind und sich in Südtirol niederlassen wollen, werden aufgrund ihrer bisherigen Eintragung die beruflichen Voraussetzungen automatisch anerkannt, sondern analog dazu auch all jenen, deren berufliche Qualifikation von der zuständigen Behörde einer anderen Region überprüft und anerkannt wurde.

Die Änderungen laut Absatz 18 betreffen folgende Sachverhalte:

Das Ministerialdekret vom 14. Jänner 2008, Nr. 14, verpflichtet metallverarbeitende Betriebe, die tragende Strukturen herstellen, einen technischen Produktionsleiter zur Qualitätskontrolle im Unternehmen zu ernennen. Zumal die Handwerksmeister über solide und langjährige sowohl theoretische als auch praktische Kenntnisse und Berufsausbildungen verfügen, sollten Schmiede und Schlosser im Besitz des Meisterbriefes die Aufsichts- und Kontrollfunktion des genannten technischen Produktionsleiters übernehmen können und jene des Schweißkoordinators IWT Doc IAB-0032000/EWF-410 gemäß Anhang A der ISO Norm 14731 und ISO 3834-I. Mit der vorgesehenen Änderung laut Absatz 8 wird hierzu die gesetzliche Grundlage geschaffen.

Schreiben EU- oder staatliche Bestimmungen für die Ausübung bestimmter Berufe die Verwendung von bestimmten Rohstoffen oder Materialien vor, so können diese Bestimmungen mit Beschluss der Landesregierung umgesetzt werden.

Die Funktion des technischen Direktors im Bereich der SOA-Zertifizierungen sollte auch von im Handelsregister eingetragenen Handwerkern im Besitz des Meisterbriefes ausgeübt werden können, da die Inhalte der technischen Ausbildung im Wesentlichen übereinstimmen.

Aufgrund des zeitgleichen In Kraft Tretens der Handwerksordnung und des M.D. Nr. 37/08 – Installation von Anlagen – konnten die Landesbestimmungen den staatlichen Bestimmungen nicht angepasst werden. Während die allgemeinen Vorschriften mit Durchführungsverordnung übernommen wurden, können die Verwaltungsstrafen nur mit Landesgesetz verabschiedet werden. Absatz 19 führt nun diese Verwaltungsstrafen ein.

Nachdem in der geltenden Handwerksordnung festgelegt ist, dass die Tätigkeiten des Schönheitspflegers/der Schönheitspflegerin, des Kosmetikers/der Kosmetikerin und des Friseurs/der Friseurin weder ambulant noch an Standplätzen ausgeübt werden können, wird nun mit der Änderung laut Absatz 20 eine Verwaltungsstrafe bei Verstoß gegen diese und jene Bestimmungen die vorsehen, dass

das Unternehmen über geeignete Räumlichkeiten verfügen muss und die Tätigkeit nicht beim Kunden ausgeübt werden kann eingeführt.

Im Zuge der sprachlichen Überarbeitung des Textes wurde auch eine rein sprachliche Anpassung vorgenommen. Inhaltlich hat sich nichts geändert (Absatz 21).

Da in der Handlungsordnung festgelegt wird, dass eine technisch verantwortliche Person für das Unternehmen unerlässlich ist, muss dafür auch die entsprechende Verwaltungsstrafe geschaffen werden (Absatz 22).

Bei den Änderungen laut Absätze 23 und 24 handelt es sich um Übergangsregelungen für alle jene Personen, die Berufe ausüben, für welche derzeit keine berufliche Voraussetzungen vorgeschrieben sind (z.B. Kaminsanierer, wo derzeit keine berufliche Voraussetzungen gelten oder Kaminkehrer, wo derzeit andere berufliche Voraussetzungen gelten, Nageldesigner oder nicht therapeutischer Masseur).

Mit den Änderungen laut Absatz 25 werden Bestimmungen aufgehoben, die einerseits aufgrund der vorliegenden Änderungen hinfällig geworden sind bzw. im Zuge der Liberalisierungsmaßnahmen der Regierung Monti abgeschafft wurden und die sich andererseits im Zuge der Überprüfung der Auswirkungen des Gesetzes als nicht zweckmäßig erwiesen haben.

Änderungen des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, „Bestimmungen über Steinbrüche, Gruben und Torfstiche“

Absatz 1: Artikel 3 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, wurde überarbeitet. Neu ist die Vorschrift, aus der hervorgeht, dass der zuständige Landesrat mit Dekret die entsprechenden Unterlagen zum Ansuchen um Genehmigung zum Abbau eines Steinbruches, einer Grube oder eines Torfstiches, festlegt. Im derzeit gültigen Text wird dies mit Durchführungsverordnung geregelt.

Dies ermöglicht eine konstante und zügige Anpassung der erforderlichen Unterlagen für das Ansuchen um Genehmigung zum Abbau. Diese Unterlagen unterliegen aufgrund des Zusammenspiels der involvierten Landesämter (Dienststellenkonferenz) einer stetigen Veränderung. Somit können die bürokratischen Durchlaufzeiten gestrafft werden.

Zudem wird das Verfahren für die Abstandsreduzierungen geregelt. In Zukunft braucht es somit keine ad hoc Beschlussfassung der Landesregierung mehr, da dieser Aspekt im Projekt selbst vorgesehen wird.

Absatz 2: Im Artikel 4 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, wurde der Wortlaut „bildet die Grundlage für die Erteilung der Genehmigung von Seiten des zuständigen Landesrates.“ gestrichen. Neu eingefügt wird hingegen der Wortlaut: „Nach Vorlage des Gutachtens entscheidet der zuständige Landesrat über die Erteilung der Abbaugenehmigung.“

Durch die Änderung soll dem zuständigen Landesrat beim Genehmigungsverfahren die Möglichkeit einer Entscheidung gegeben werden.

Absatz 3: Artikel 10 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, wurde überarbeitet. Neu ist die Vorschrift, aus der hervorgeht, dass der zuständige Landesrat mit Dekret die Höhe der Abbaugebühr nach Maßgabe der Art und Qualität des abgebauten Materials festlegt. Im derzeit gültigen Text wird dies mit Durchführungsverordnung geregelt.

Dies ermöglicht eine konstante und zügige Anpassung der Gebühren durch eine Vereinfachung des Verfahrensablaufs. Somit können die bürokratischen Durchlaufzeiten für Anpassungen gestrafft werden.

Absatz 4: Artikel 13 wurde der Titel neu formuliert und mit dem neuen Titel „Koordinierung mit Planungsinstrumenten“ versehen.

Änderungen des Landesgesetzes vom 5. April 2007, Nr. 2, „Umweltprüfung für Pläne und Projekte“

Absatz 1: Die bestehende Bestimmung des UVP-Gesetzes, wonach der Beirat durch zusätzliche Experten erweitert werden kann, wird ergänzt mit dem Hinweis, dass bei Abbauprojekten von Gruben, Steinbrüchen und Torfstichen der Experte aus dem Bereich Geologie gewählt werden muss. Damit ist eine technische Überprüfung des Abbauprojektes und insbesondere der geologischen Aspekte gewährleistet, dies im Einklang mit der gängigen Praxis in den Nachbarländern.

Absatz 2: Dasselbe gilt auch für die Dienststellenkonferenz für den Umweltbereich, welche durch einen Sachverständigen im Bereich Geologie ergänzt wird, wenn Abbauprojekte von Gruben, Steinbrüchen und Torstichen behandelt werden.

Änderungen des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18, „Maßnahmen zur Entwicklung der Schürftätigkeit und für eine bessere Nutzung von Porphyry, Marmor, Ziersteinen und der Thermal- und Mineralquellen“

Absatz 1: Der Titel des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18 wird neu formuliert und mit dem neuen Titel „Maßnahmen zur Entwicklung der Schürftätigkeit und für eine bessere Nutzung der mineralischen Rohstoffe und der Thermal- und Mineralquellen“ versehen.

Dies zur Vereinfachung und Zusammenfassung der Bereiche in einem Sammelbegriff.

Absatz 2: Artikel 1 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18, wird abgeändert und dem neuen Titel des Landesgesetzes angepasst.

Absatz 3: Artikel 7 des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18: Neu ist die Vorschrift aus der hervorgeht, dass die Landesverwaltung auch die Ausgaben für die Durchführung von EU-Projekten und Programmen übernehmen kann.

Absatz 4: Der sub Buchstabe c) und die Absätze 2 und 3 des Artikel 1 werden aufgehoben. Die Angaben sind nicht mehr aktuell. Die Artikel 2, 3, 4 und 5 des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18, werden aufgehoben und ersatzlos gestrichen. Die Vorgaben für die betrieblichen Förderungen sind EU-rechtswidrig und sollen in Zukunft nicht mehr vorgesehen werden. Betriebliche Förderungen sollen ausschließlich über das Landesgesetz vom 13. Februar 1997, Nr. 4, erfolgen. Die beihilferelevanten Fördermaßnahmen des vorliegenden Gesetzes aus dem Jahr 1974 wurden zudem bis dato nicht notifiziert.

Änderung des Landesgesetz vom 10. November 1978, Nr. 67, „Bestimmungen über die Erkundung, das Schürfen und die Ermächtigung zur Gewinnung von mineralischen Rohstoffen“

Im Artikel 48 sub Buchstaben a), b) und c), werden die Beträge in Lire entsprechend abgeändert und erhöht:

Erkundung: 50 Lire → 0,50 Euro

Schürfen: 1.000 Lire → 1,00 Euro

Abbauermächtigung: 2.500 Lire → 10,00 Euro.

Änderungen des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17 „Regelung des Verwaltungsverfahrens und des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen“

Absatz 1: Die Änderung betrifft Artikel 5 Absatz 7/bis. Man sieht nun ausdrücklich vor, dass nur mehr der Erklärer, der absichtlich eine Handlung begangen hat, für einen Zeitabschnitt von bis zu drei Jahren von Wettbewerbs- oder Beauftragungsverfahren ausgeschlossen wird, die sich innerhalb der Verwaltung abwickeln, welche auf Grund der nichtwahrheitsgetreuen Erklärungen einen Schaden erlitten hat.

Man hat es für sinnvoll erachtet, die Sanktion nur bei absichtlicher Handlung und nicht auch bei Fahrlässigkeit zu verhängen und weiters die Ausschlussdauer ausdrücklich anzugeben. In Anlehnung an Artikel 32-ter des Strafgesetzbuches „Incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione“ schlägt man dieselbe Ausschlussdauer vor.

Absatz 2 fügt eine Verfahrensbestimmung ein.

Änderung des Landesgesetz vom 13. Februar 1997, Nr. 4 „Maßnahmen des Landes zur Förderung der gewerblichen Wirtschaft“

Die Ziele der Änderungen sind folgende:

Einerseits sollen neue und besondere Fördermaßnahmen zugunsten von Unternehmen, die Dienste für die tägliche Nahversorgung der Bevölkerung erbringen (vorwiegend im Bereich Einzelhandel, aber auch im Handwerk und in der Dienstleistung), geschaffen werden. Man denkt dabei, nach dem Beispiel der Provinz Trient, besonders an Führungskotenbeiträge zur Abdeckung von eventuellen Geschäftsverlusten (Absatz 1).

Andererseits soll die Rechtsgrundlage für die zukünftige Informations- und Beratungstätigkeit der Abteilung Europa zugunsten der kleinen und mittleren Unternehmen des Landes im Bereich der europäischen Fonds (europäische Förderprogramme), die von der UE direkt verwaltet werden, geschaffen werden und generell die Einreichung von Projekten in diesem Bereich finanziell zu unterstützen (Absätze 2 und 3).

Die Handelskammer Bozen hat nämlich ihren Informations- und Beratungsdienst geschlossen und seitdem fehlt die notwendige, technische Unterstützung in dieser Hinsicht.

Änderung des Landesgesetzes vom 30. Jänner 2006, Nr. 1, „Bestimmungen über Seilbahnanlagen und Luftfahrthindernisse“

Absatz 1: Mit dem Artikel 15 bis wird den Gemeinden die Möglichkeit gegeben, Dienstleistungsverträge abzuschließen, mit dem Ziel den Betrieb der Dorflifte und der Seilbahnanlagen in Kleinstskigebieten mittel- und langfristig aufrecht zu erhalten.

Mit Durchführungsverordnung werden die Modalitäten geregelt.

Diese Änderung bewirkt keine Verzerrung des Wettbewerbes unter Skigebieten im Sinne der geltenden EU Bestimmungen.

Änderung des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2005, Nr. 12 „Maßnahmen zur Qualitätssicherung im Lebensmittelbereich und Einführung des Qualitätszeichens "Qualität mit Herkunftsangabe"“

Absatz 1: Art. 7 (Qualitätskomitee) Absatz 2 Buchstabe e): Mit der Gesetzesänderung wird nun ausdrücklich vorgesehen, dass die Zeichennutzungsverträge, die dem Qualitätskomitee zwecks Überprüfung unterbreitet werden, von der zuständigen Landesabteilung vorbereitet werden. Aus dem derzeit gültigen Art. 8 Absatz 4 Buchstabe b), der mit gegenständlichem Gesetzesvorschlag aufgehoben wird, geht hervor, dass besagte Zeichennutzungsverträge von den Fachkommissionen ausgearbeitet werden. Es wird für sinnvoll erachtet, dass die zuständige Landesabteilung die Zeichennutzungsverträge ausarbeitet.

Aus diesen Verträgen gehen nämlich u. a. die Rechte und Pflichten hervor, die mit der Nutzung der Marke verbunden sind, deren Eigentümerin und Trägerin die Autonome Provinz Bozen ist.

Absatz 2: Art. 8 (Fachkommissionen) Absatz 1 sieht nun vor, dass die zuständige Landesabteilung die Fachkommissionen einsetzt und nicht mehr die Landesregierung bzw. nach dem Beschluss, mit welchem bestimmte Befugnisse den Landesräten übertragen wurden, der Landesrat für Handel. Diese Abänderung stützt sich auf die Überlegung, dass es zeitsparender ist, das gesamte Verfahren der Ernennung in der zuständigen Landesabteilung zu konzentrieren.

Aus dem abgeänderten Art. 8 Absatz 2 geht nun eindeutig hervor, dass der Vertreter der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer in den Fachkommissionen stimmberechtigt ist. Außerdem wird erstmals die Amtsdauer ausdrücklich bestimmt.

Der abgeänderte Art. 8 Absatz 3 enthält nun eine Kann-Bestimmung, die es der zuständigen Landesabteilung ermöglicht, von Fall zu Fall zu entscheiden, ob eine Teilnahme an den Sitzungen zweckmäßig erscheint oder nicht. Zusätzlich wird jegliche Unsicherheit aufgehoben, indem ausdrücklich festgehalten wird, dass der Vertreter/die Vertreterin der Landesabteilung mit beratender Stimme an der Sitzung teilnimmt.

Absatz 5: Art. 8 Absatz 4 Buchstabe b), welcher vorgesehen hat, dass die Fachkommissionen die Musterverträge für die Zeichennutzungsverträge ausarbeiten, wird aufgehoben, da der abgeänderte Art. 7 Absatz 2, Buchstabe e) aus den oben beschriebenen Gründen nun vorsieht, dass die zuständige Landesabteilung besagte Verträge ausarbeitet.

Absatz 3: Art. 8 Absatz 4 Buchstabe e) sieht nun vor, dass die zuständige Landesabteilung den Rahmen bestimmt, innerhalb dem die Fachkommissionen das Ausmaß der Beteiligung an den jährlichen Kosten der ergebnisbezogenen Werbung von Seiten der Zeichennutzer/der Zeichennutzerinnen festlegen.

Absatz 4: Art. 9 (Pflichtenheft) Absatz 4 spricht nun von der Verpflichtung, die einschlägigen EU-Bestimmungen und nationalen Bestimmungen zum Schutz von Tieren einzuhalten statt nur von der Verpflichtung artgerechter Tierhaltung und artgerechten Tiertransports.

Änderungen des Landesgesetzes vom 04. Juli 2012, Nr. 12 „Ordnung der Lehrlingsausbildung“

Absatz 1: Laut Artikel 6 der neuen Lehrlingsordnung soll die Landesregierung für jeden Lehrberuf eine Bildungsordnung festlegen, die unter Anderem auch die Beschreibung des Berufsbildes umfasst. Da es für die handwerklichen Lehrberufe bereits Berufsbilder gibt, die erst kürzlich überarbeitet und aktualisiert worden sind, sollten nicht eigens neue geschaffen, sondern die schon existierenden Berufsbilder übernommen werden.

Abänderung des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, „Gastgewerbeordnung“

Absatz 1: Es wird der Verweis auf die jährliche Konzessionsgebühr zu Lasten der Erlaubnisinhaber von öffentlichen Betrieben gestrichen: diese wurde nämlich vom Artikel 3 Absatz 138 des Gesetzes Nr. 549/1995 abgeschafft.

Absätze 2 und 3: in Übereinstimmung mit den Änderungen am gesetzesvertretenden Dekret vom 26. März 2010, Nr. 59, „Umsetzung der Richtlinie 2006/123/EU bezüglich Dienstleistungen im Binnenmarkt“, wird hervorgehoben, dass für die Ausstellung der Betriebserlaubnis, sei es der Inhaber, sei es der mögliche Geschäftsführer die moralischen Voraussetzungen besitzen muss; die beruflichen Voraussetzungen muss alternativ der Inhaber oder der Geschäftsführer besitzen, auch im Falle eines Einzelunternehmens.

Absatz 4: die moralischen Voraussetzungen für den Erlass der Betriebserlaubnis werden den im gesetzesvertretenden Dekret vom 26. März 2010, Nr. 59, „Umsetzung der Richtlinie 2006/123/EU bezüglich Dienstleistungen im Binnenmarkt“, vorgesehenen angepasst.

Absatz 5: in Übereinstimmung mit Artikel 3 Absatz 1 des Gesetzesdekretes 223/2006 werden die Beschränkungen der Öffnungszeiten oder der Öffnungstage und der Ruhetage der öffentlichen Betriebe abgeschafft. Die Durchführungsverordnung sieht die Beschränkungen der Zeiten nur in den vom selben Artikel vorgesehen bestimmten Fällen vor.

Absatz 6: der Bezug auf die Verwaltungsstrafe wegen Nichtbeachtung der wöchentlichen Ruhetage wird entfernt, da diese vom Absatz 7 abgeschaffen worden ist.

Absatz 7: die Bestimmungen bezüglich der notwendigen Voraussetzungen für die Betriebserlaubnis und der Beschränkungen der Öffnungszeiten und der Ruhetage werden abgeschafft, da nicht vereinbar mit den Abänderungen am Landesgesetz über die Gastgewerbeordnung.

Im Sinne des Beschlusses der Landesregierung Nr. 1264 vom 4. Mai 2009 („Abschaffung von veralteten ärztlichen Zeugnissen im Bereich Hygiene und öffentliche Gesundheit“), welcher die Abschaffung der Pflicht des Sanitätsausweises für die mit der Herstellung, Zubereitung, Verabreichung, Lagerung, Verkauf oder Verteilung von Lebensmitteln beschäftigten Personen vorsieht, wird Absatz 2 Artikel 45 des Landesgesetzes Nr. 58/1988 abgeschafft.

Infolge der Abschaffung der Pflicht des Sanitätsausweises für die in öffentlichen Betrieben beschäftigten Personen wird auch die entsprechende Verwaltungsstrafe abgeschafft.

Änderungen des Landesgesetzes vom 23. November 2010, Nr. 14, „Ordnung der Skigebiete“

Die Skipisten, die für das Training und für die Rennen reserviert sind, und die Pisten für akrobatische Darbietungen mit Skiern, für Snowboards oder ähnlichen Geräten und die absichtlich nicht präparierten Flächen für die Ausübung des Skifahrens müssen von den anderen Pisten abgetrennt gehalten werden. Es ist nicht mehr notwendig, dass die Trennung der genannten Flächen mit „angemessenen Schutzvorrichtungen“ vorgenommen wird, da dies in der Praxis sehr schwer umsetzbar war. Die Trennung dieser genannten Flächen von den anderen Pisten schließt auf jeden Fall nicht die Sicherheit des Benützers beim Skifahren aus.

Der Betreiber des Skigebietes ist verpflichtet, die Verfügbarkeit des Skigebietes selbst im Fall von Wettkampfanstaltungen auf nationaler und internationaler Ebene, welche von großer Bedeutung für den Tourismus in Südtirol sind, gegen angemessener Vergütung zu gewährleisten.

Änderungen des Landesgesetzes vom 13. Dezember 1991, Nr. 33, „Berg- und Skiführerordnung“

In Übereinstimmung mit dem Rahmengesetz der Bergführer vom 2. Jänner 1989, Nr. 6, ist ein Sonderverzeichnis für die Wanderleiter unter der Führung der Landesberufskammer der Bergführer vorgesehen.

In Übereinstimmung mit dem Rahmengesetz der Bergführer vom 2. Jänner 1989, Nr. 6, ist, werden die Modalitäten für das Funktionieren der Versammlung und des Vorstandes der Landesberufskammer der Bergführer neu geregelt, zu dem nun auch die Wanderleiter gehören.

Änderungen des Landesgesetzes vom 19. Februar 2001, Nr. 5, „Ordnung der Skischulen und des Skilehrerberufs“

Es werden Änderungen am Landesgesetz für Skilehrer und Skischulen vorgeschlagen, zwecks Anpassung desselben an die Richtlinie 2006/123/EU, bezüglich Dienstleistungen im Binnenmarkt, genannt „Dienstleistungsrichtlinie“.

Die Eröffnung von Skischulen unterliegt nicht mehr einer zahlenmäßigen Begrenzung für eine jeweilige Ortschaft.

In Übereinstimmung mit den gemeinschaftlichen Grundsätzen ist die Eröffnung einer Skischule nicht mehr den folgenden Begrenzungen unterworfen: einer Mindestanzahl an Skilehrern, Pflicht zum Wohnsitz auf dem Territorium für die Mehrheit der Skilehrer der Skischule, Pflicht nicht gleichzeitig dem ständigen Lehrkörper einer anderen Skischule anzugehören: in diesem Fall müssen die Skileh-

rer, die den ständigen Lehrkörper bilden, während der ganzen Skisaison in der Skischule mitarbeiten.

Absätze 2 und 3: zwecks Vereinfachung der Verwaltung, wie von der Dienstleistungsrichtlinie erwünscht, werden die beglaubigte Kopie der Satzung der Skischule und die Angaben über die angewandten Tarife nicht mehr als notwendige Unterlagen für die Eröffnung einer Skischule verlangt.

Abänderung des Landesgesetzes vom 7. Juni 1982, Nr. 22, „Bestimmungen über die Schutzhütten – Maßnahmen zugunsten des alpinen Vermögens der Provinz“

Absatz 1: Es wird die Pflicht zur Meldung der Öffnungszeiten der Schutzhütten innerhalb Februar eines jeden Jahres an die zuständige Landesabteilung zu Lasten der Schutzhüttenbetreiber abgeschafft. Diese Pflicht stellt nämlich lediglich eine Bürokratielast dar; außerdem ist die Öffnungszeit der Schutzhütten meistens wetterabhängig und es ist somit schwierig sowohl die Öffnungszeit im Voraus, vor dem Saisonbeginn, festzulegen als auch die Öffnungszeit selbst im Laufe des Jahres einzuhalten.

Änderung des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, „Neue Handelsordnung“

Gegenständlicher Gesetzesvorschlag ändert die Bestimmungen der Handelsordnung in Anlehnung an die gesetzvertretende Verordnung vom 26. März 2010, Nr. 59, einer Durchführungsmaßnahmen zur EU-Richtlinie 2006/123/EG (Bolkestein Richtlinie). Besagte Richtlinie sieht u. a. die Mitteilung zum Tätigkeitsbeginn für verschiedene Maßnahmen vor, untersagt es die Ausübung einer Dienstleistungs- sowie einer Handelstätigkeit vom Kriterium des Wohnsitzes abhängig zu machen, untersagt es außerdem Genehmigungen zu verweigern sofern nicht zwingende Gründe öffentlichen Interesses vorliegen.

Absatz 1: Mit der Änderung von Absätzen 1 und 4 von Artikel 18 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, wird nun vorgesehen, dass die Ausübung des Handels auf öffentlichen Flächen gemäß Art. 17, der Vorlage der Sammelbescheinigung der ordnungsgemäßen Beitragslage (DURC), unterliegt. Die DURC muss jährlich innerhalb 31. Januar vorgelegt werden.

Nun besteht auch für Kapitalgesellschaften die Möglichkeit Handel auf öffentlichen Flächen auszuüben.

Absatz 2: Die Dauer der Konzession wird von 10 auf 12 Jahre erhöht. Weiters werden die Gründe neu festgelegt, die zum Verfall bzw. nicht mehr zum Verfall der Standplatzkonzession führen.

Absatz 3: Es wird eine Begrenzung der Standplätze vorgesehen, die ein Rechtssubjekt bei einer Messe oder einem Markt innehaben darf.

Absatz 4: Sieht den Widerruf der Standplatzkonzession sowie der ZMT für die Ausübung des Handels auf öffentlichen Flächen vor, falls die DURC nicht vorgelegt oder falls sie nicht innerhalb von sechs Monaten richtig gestellt wird.

Absatz 5: Führt die Übergangsbestimmung ein, gemäß welcher die zuständige Gemeinde von Amts wegen die bereits vom Land für den Handel auf öffentlichen Flächen in Form von Wanderhandel erteilten Erlaubnisse umwandelt.

Änderungen des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 2 „Verwaltung des Vermögens des Landes Südtirol“

Mit Änderung von Absatz 1 wird vorgesehen, dass Liegenschaften und Infrastrukturen nicht nur an Gebietskörperschaften, sondern auch an Gesellschaften und Körperschaften mit mehrheitlicher Landesbeteiligung oder an vom Land errichtete Organismen unentgeltlich abgetreten werden können, sofern sie diese zur Wahrnehmung ihrer institutionellen Ziele nutzen. Es ist im Sinne der Verwaltung, wenn die Liegenschaften und Infrastrukturen, die für die Durchführung öffentlicher Dienste zweckdienlich sind, in öffentlicher Hand bleiben, bzw. in der Hand von Gesellschaften und Körperschaften, die der direkten Kontrolle des Landes unterliegen und deren Zweck die Verwaltung eben dieser Güter ist (z.B. die STA Transportstrukturen AG als Verwahrer und Verwalter der Liegenschaften und Infrastrukturen, die für den öffentlichen Personennahverkehr zweckdienlich sind).

Außerdem ist es zweckdienlich, wenn diese Körperschaften durch die Verwaltung der Liegenschaften und Infrastrukturen Einnahmen zur Deckung ihrer Kosten generieren, die ansonsten das Land ausgleichen müsste.

Änderungen des Landesgesetzes vom 2. Dezember 1985, Nr. 16, „Regelung des öffentlichen Personennahverkehrs“

Für Übertretungen der Bestimmungen in Bezug auf die Werbeflächen auf Autobussen sollen Verwaltungsstrafen angewandt werden. Mit Einfügen von Buchstabe p) wird die gesetzliche Grundlage geschaffen, die Strafbestimmung laut Artikel 19/bis (Verwaltungsstrafen zu Lasten der Verkehrsunternehmen) des Landesgesetzes 16/1985 anzuwenden.

Relazione della terza commissione legislativa/Bericht des dritten Gesetzgebungsausschusses

I lavori in commissione

La III commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge provinciale n. 172/13 nella seduta del 12 giugno 2013. Ai lavori della commissione hanno partecipato anche, Erwin Pardeller, sostituto direttore della Ripartizione Artigianato, industria, commercio e turismo, e il rag. Bruno Fontana, direttore reggente dell'Ufficio provvidenze per il commercio e per i servizi.

Erwin Pardeller ha illustrato il disegno di legge precisando che l'intervento legislativo si rende necessario per adeguare la normativa provinciale alle novità intervenute negli ultimi anni a livello statale ed europeo, soprattutto con la cd. direttiva servizi. Le modifiche all'ordinamento dell'artigianato riguardano in prima linea la denominazione di alcune attività e la semplificazione dei requisiti per accedere ed esercitare attività artigiane in autonomia. Viene disciplinata l'attività di onicotecnica, nel settore dell'estetica, per la quale sono previsti anche appositi requisiti professionali meno rigidi di quelli previsti per le restanti attività del settore dell'igiene ed estetica in quanto l'attività è una parte dell'attività dell'estetista. Anche per l'esercizio delle attività di fabbro e magnano vengono aggiornati alcuni requisiti per la nomina di questi a direttore tecnico responsabile per il controllo di qualità, mentre il certificato energetico potrà essere rilasciato anche da muratori o installatori se in possesso del diploma di maestro artigiano. In merito al settore delle cave e torbiere viene adeguata la normativa locale alle disposizioni statali, vengono snellite le procedure burocratiche e si sostituiscono disposizioni non più conformi al diritto europeo. La novità maggiore è che il parere del comitato VIA, sempre necessario per il rilascio della concessione, non avrà più forza vincolante. Erwin Pardeller ha poi brevemente illustrato gli incentivi previsti per imprese che svolgono attività di vicinato e per la creazione di un ufficio, presso la Ripartizione Europa che fornisca informazioni e consulenza alle piccole e medie imprese in merito ai programmi europei di finanziamento diretto. Inoltre viene introdotta la possibilità per i comuni di stipulare contratti di servizio con lo scopo di mantenere in servizio nel medio e lungo periodo gli impianti di "risalita di paese" e quelli facenti parte di piccoli comprensori sciistici. Le modifiche alla legge sul marchio di qualità con indicazione di origine riguardano principalmente semplificazioni burocratiche, mentre l'ordinamento dell'apprendistato viene modificato al fine di stabilire l'ordinamento formativo di ciascuna professione. La legge sugli esercizi ricettivi viene adeguata alle novità sugli orari di apertura previste dalle disposizioni del cd. decreto Monti che, come stabilito dalla Corte Costituzionale, devono essere recepite anche in provincia di Bolzano. Erwin Pardeller ha poi brevemente illustrato le novità nei settori aree sciabili attrezzate, guide alpine, rifugi alpini, amministrazione del patrimonio e trasporto pubblico di persone che si riferiscono fondamentalmente a liberalizzazioni e a semplificazioni burocratiche. Infine egli ha anticipato la presentazione di un emendamento da parte dell'ass. Widmann per il finanziamento della radiodiffusione.

Dopo l'illustrazione del disegno di legge da parte del sostituto direttore di ripartizione, i consiglieri di opposizione hanno fortemente criticato l'assenza dell'assessore Widmann vista la forte eterogeneità delle disposizioni contenute e quindi della difficoltà a discuterne compiutamente. Dopo aver ampiamente discusso sul corretto svolgimento dei lavori in commissione e sul mantenimento del numero legale, la seduta è stata brevemente sospesa. Ripresa la seduta, la commissione ha stabilito di proseguire nell'esame del disegno di legge.

Nell'ambito della discussione generale è intervenuto il cons. Heiss il quale, dopo aver ribadito l'importanza della presenza del competente assessore, ha auspicato di poter apportare alcune modifiche al disegno di legge e precisamente in merito alla soppressione del divieto di panificazione durante la domenica, alle nuove definizioni di mestieri artigiani, ma soprattutto in merito alle cave. Ad avviso del consigliere, considerata l'importanza dell'intervento sul territorio delle cave, il parere della conferenza di servizi dovrebbe continuare ad essere vincolante. Il consigliere ha poi espresso forti dubbi sulla necessità di istituire un nuovo ufficio di consulenza per i finanziamenti da parte dell'Europa e ha elencato tutti gli uffici, ripartizioni e agenzie già esistenti che si occupano, direttamente o indiretta-

mente di finanziamenti provenienti dall'Unione europea. Egli ha quindi espresso di non condividere il finanziamento degli impianti di risalita di paese, né le nuove disposizioni che consentono di trasferire immobili fra amministrazioni, in quanto ritiene che si tratti di disposizioni volte a favorire singoli soggetti ben determinati.

Erwin Pardeller ha chiarito, in replica, che la possibilità di panificare anche di domenica era già contenuta nelle riforme approvate nel cd. pacchetto Monti e nel resto dello Stato tale possibilità è già operativa. Su tale aspetto la Provincia non vuole avere contenziosi anche perché i piccoli panificatori nei paesi, che in parte già panificano di domenica, non subiranno alcuna nuova concorrenza. Le nuove categorie di mestieri artigiani relativi alle professioni di onicotecnico si rendono necessarie visto che intervengono in un ambito che coinvolge l'igiene. In merito al parere non vincolante sulle cave egli ha precisato che i criteri da rispettare sono oggi comunque già molto restrittivi e, dopo aver illustrato gli effetti positivi della coltivazione delle cave sull'economia locale, ha ribadito la bontà dell'intervento legislativo. Anche sulla creazione di un ufficio per coordinare i finanziamenti diretti dell'Unione europea egli ha precisato che al momento non esiste alcun ufficio che si occupi di tale questione e che la proposta è inoltre stata avanzata anche dalla Ripartizione Europa. Infine egli ha ribadito l'importanza sia economica che turistica degli impianti di risalita di paese e ha chiarito che le modifiche alle disposizioni sulle piste da sci derivano da disposizioni europee.

Conclusa la discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 172/13 è stato approvato con 3 voti favorevoli (del presidente Baumgartner e dei cons. von Dellemann e Munter), 1 voto contrario (del cons. Heiss) e 1 astensione (del cons. Tinkhauser).

La commissione ha accettato le correzioni linguistiche e tecniche che sono state proposte dall'ufficio legale del Consiglio provinciale e che, nell'allegato testo di legge, sono sottolineate.

I singoli articoli sono stati approvati con il seguente esito di votazione:

Su proposta del cons. Munter la commissione ha unanimemente accettato di non leggere i singoli articoli ma di farseli illustrare in dettaglio dai funzionari presenti.

Articolo 1: la commissione ha dapprima approvato a maggioranza una serie di emendamenti presentati dall'ass. Widmann per sopprimere i commi 2, 6, 10 e 13, per modificare al comma 5 la definizione di tecnici ascensoristi, per modificare la rubrica dell'articolo 32 della L.P. n. 1/2008 e per consentire il rilascio delle certificazioni energetiche anche ad altri soggetti. L'emendamento del cons. Heiss volto a sostituire il comma 25 è stato invece respinto dalla commissione che ha infine approvato l'articolo, così emendato, con 3 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo 2: la commissione ha dapprima respinto, con il voto determinante del presidente, l'emendamento del cons. Heiss volto a sopprimere il comma 1 mentre ha approvato a maggioranza l'emendamento del cons. Heiss volto a sopprimere il comma 2. La commissione ha poi approvato a maggioranza i due emendamenti, presentati dai cons. Munter, Baumgartner, Stocker Martha e von Dellemann volti a modificare rispettivamente il comma 3 per vincolare l'utilizzo dell'onere di coltivazione riscosso dai comuni per misure di compensazione ambientali, e il comma 4 per aggiornare il piano provinciale delle cave e torbiere. L'articolo, così emendato, è stato approvato con 3 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 astensione.

L'articolo 3 è stato approvato, dopo una breve discussione, con 3 voti favorevoli, tra cui quello determinante del presidente, e 3 voti contrari.

L'articolo 4 è stato approvato, dopo una breve discussione, con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 5 è stato approvato, dopo l'illustrazione di Erwin Pardeller, all'unanimità.

L'articolo 6 è stato approvato, dopo una breve discussione, con 3 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo 7: la commissione ha dapprima respinto a maggioranza due emendamenti del cons. Heiss volti a sopprimere i commi 2 e 3 e ha poi respinto a maggioranza anche l'emendamento presentato dall'ass. Widmann volto a consentire un aumento della quota della partecipazione della Provincia al capitale delle imprese. L'articolo è stato poi approvato dalla commissione con 5 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

Articolo 8: la commissione, respinto l'emendamento interamente soppressivo del cons. Heiss, ha approvato l'articolo, dopo una breve discussione sugli impianti di risalita di paese, con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astensioni.

Articolo aggiuntivo 8-bis: presentato dall'ass. Widmann e volto a concedere aiuti agli impianti a fune in caso di eventi eccezionali come quello avvenuto recentemente presso l'impianto di risalita Danterce-

pies. La commissione ha prima approvato all'unanimità un emendamento dei conss. Stocker Martha, von Dellemann e Munter volto a stralciare le parole "o altri eventi eccezionali" ed ha quindi approvato l'articolo aggiuntivo con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 9 è stato approvato, dopo breve discussione, con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

L'articolo 10 è stato approvato, dopo breve discussione, con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo 11: la commissione, dopo ampia discussione sugli orari di apertura degli esercizi pubblici, ha dapprima approvato a maggioranza un emendamento del cons. von Dellemann al comma 5, volto a garantire l'apertura minima di 6 ore, ed ha approvato l'articolo, così modificato con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo 12: la commissione, respinto a maggioranza un emendamento soppressivo dell'intero articolo, presentato dal cons. Heiss, ha approvato l'articolo, dopo i chiarimenti di Erwin Pardeller, con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

L'articolo 13 è stato approvato, dopo breve discussione, con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo 14: la commissione, respinto a maggioranza un emendamento soppressivo dell'intero articolo, presentato dal cons. Heiss, ha approvato l'articolo, dopo breve discussione, con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

L'articolo 15 è stato approvato, dopo breve discussione, all'unanimità.

Articolo 16: la commissione ha dapprima approvato a maggioranza due emendamenti, presentati entrambi dall'ass. Widmann, volti rispettivamente a sostituire i commi 1 e 2 per introdurre la presentazione del DURC anche per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, e a sostituire il comma 5 per adeguare le procedure di rilascio delle autorizzazioni al commercio itinerante alle disposizioni europee. L'articolo, così emendato, è stato poi approvato dalla commissione con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 17: su richiesta della cons. Stocker Martha l'articolo è stato posto in votazione per parti separate: la commissione ha dapprima approvato con 3 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astensioni l'articolo senza le parole "e comunque denominati", e ha quindi respinto all'unanimità le suddette parole.

L'articolo 18 è stato approvato, dopo breve illustrazione, con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Articolo aggiuntivo 19: presentato dall'ass. Widmann e volto concedere agevolazioni a veicoli a basse emissioni. La commissione ha approvato l'articolo aggiuntivo con 2 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

Articolo aggiuntivo 20: presentato dall'ass. Widmann e volto modificare la legge sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione. La commissione ha dapprima respinto a maggioranza un emendamento della cons. Artioli volto a precisare che la produzione e diffusione può avvenire anche nella Regione Trentino Alto Adige/Südtirol e, dopo aver concordato di chiarire per l'esame in aula determinati aspetti legati ai criteri, ha approvato l'articolo aggiuntivo con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo aggiuntivo 21 presentato dal cons. Baumgartner per consentire la copertura finanziaria delle disposizioni contenute nel disegno di legge, è stato approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Nell'ambito delle dichiarazioni di voto il cons. Heiss ha dichiarato il proprio voto contrario in quanto nuovamente la commissione legislativa è stata costretta a trattare un disegno di legge troppo eterogeneo e incomprensibile al quale, inoltre, sono state aggiunte anche nuove disposizioni con articoli aggiuntivi. Il consigliere, affermato di non condividere la procedura seguita e auguratosi di vedere dei cambiamenti per la prossima legislatura, ha infine ringraziato i funzionari provinciali per l'impegno profuso con le numerose spiegazioni date.

La delibera della commissione sul parere del Consiglio dei comuni è stata approvata dalla commissione con 4 voti favorevoli e 3 astensioni.

Posto in votazione finale il disegno di legge provinciale n. 172/13 è stato approvato con 4 voti favorevoli (del presidente Baumgartner e dei conss. Stocker Martha, von Dellemann e Munter), 2 voti contrari (dei conss. Heiss e Artioli) e 1 astensione (del cons. Tinkhauser).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der Landesgesetzentwurf Nr. 172/13 wurde vom III. Gesetzgebungsausschuss in der Sitzung vom 12. Juni 2013 behandelt. An der Sitzung nahmen auch Erwin Pardeller, stellvertretender Direktor der

Abteilung Handwerk, Industrie, Handel und Fremdenverkehr, und Rag. Bruno Fontana, geschäftsführender Direktor des Amtes Handels- und Dienstleistungsförderung, teil.

Erwin Pardeller erläuterte den Gesetzentwurf und wies darauf hin, dass die Gesetzesmaßnahme nötig sei, um die Landesbestimmungen an die Neuerungen der letzten Jahre auf staatlicher und europäischer Ebene, vor allem aufgrund der Dienstleistungsrichtlinie, anzupassen. Die Änderungen an der Handwerksordnung betreffen in erster Linie die Bezeichnung einiger Tätigkeiten und die Vereinfachung der Voraussetzungen für den Zugang und die eigenständige Ausübung von Handwerkstätigkeiten. Geregelt wird die Tätigkeit des Nageldesigns im Bereich der Schönheitspflege, für die auch eigene berufliche Anforderungen vorgesehen werden, die weniger streng sind als jene für die übrigen Bereiche der Hygiene und Schönheitspflege, da es sich hier um einen Teilbereich derselben handelt. Auch bei den Schmieden und Schlossern werden einige Voraussetzungen für die Ernennung zum technischen Produktionsleiter, der für die Qualitätskontrolle verantwortlich ist, aktualisiert, während auch Maurer oder Installateure den Energienachweis ausstellen können, wenn sie im Besitz des Meisterbriefes sind. Im Bereich Steinbrüche, Gruben und Torfstiche werden die Landesbestimmungen jenen des Staates angepasst, die bürokratischen Verfahren vereinfacht und die nicht mehr dem europäischen Recht entsprechenden Bestimmungen ersetzt. Die größte Neuheit besteht darin, dass das für die Ausstellung der Konzession nötige Gutachten des UVP-Beirates nicht mehr bindend ist. Erwin Pardeller erläuterte sodann kurz die Förderungen für Nahversorgungsunternehmen sowie jene für die Eröffnung eines Amtes in der Europa-Abteilung, das kleine und mittlere Unternehmen über die europäischen Projekte zur direkten Förderung informieren und beraten soll. Weiters wird für die Gemeinden die Möglichkeit eingeführt, Dienstleistungsverträge abzuschließen, um Dorflifte und Seilbahnanlagen in Kleinstskigebieten mittel- bzw. langfristig am Leben zu erhalten. Die Änderungen am Gesetz über das Qualitätszeichen „Qualität mit Herkunftsangabe“ betreffen hauptsächlich bürokratische Vereinfachungen, während die Ordnung der Lehrlingsausbildung abgeändert wird, um die Ausbildung für jedes Berufsbild zu regeln. Das Gesetz über die Beherbergungsbetriebe wird den vom sogenannten Monti-Dekret vorgesehenen neuen Öffnungszeiten angepasst, die laut Verfassungsgerichtshof auch in Südtirol angewandt werden müssen. Erwin Pardeller erläuterte kurz die Neuerungen in den Bereichen Skigebiete, Bergführer, Schutzhütten, Vermögensverwaltung und öffentlicher Personennahverkehr, die sich im wesentlichen auf eine Liberalisierung und bürokratische Vereinfachungen beziehen. Abschließend kündigte er an, dass LR Widmann einen Änderungsantrag zur Rundfunkförderung vorlegen wird.

Nach der Erläuterung des Gesetzentwurfs durch den stellvertretenden Abteilungsdirektor übten die Abgeordneten der Opposition harsche Kritik an der Abwesenheit von LR Widmann, da die Bestimmungen sehr heterogen sind und eine ausführliche Debatte somit schwierig ist. Nach einer angelegten Diskussion über eine korrekte Arbeitsweise im Ausschuss und die Aufrechterhaltung der Beschlussfähigkeit wurde die Sitzung kurz unterbrochen. Nach Wiederaufnahme der Sitzung beschloss der Ausschuss, mit der Behandlung des Gesetzentwurfs fortzufahren.

Im Rahmen der Generaldebatte ergriff der Abg. Heiss das Wort und betonte zunächst, dass die Anwesenheit des zuständigen Landesrates wichtig sei. Er hoffe, einige Änderungen am Gesetzentwurf vornehmen zu können, und zwar in Bezug auf die Streichung des Backverbots am Sonntag, die neuen Bezeichnungen von Handwerksberufen, aber vor allem in Bezug auf die Steinbrüche. Wegen des Eingriffs der Steinbrüche in die Landschaft müsse das Gutachten der Dienststellenkonferenz weiterhin bindend sein. Er äußerte starke Zweifel an der Notwendigkeit, einen neuen Beratungsdienst für EU-Förderungen zu errichten und zählte alle bereits bestehenden Ämter, Abteilungen und Agenturen auf, die sich direkt oder indirekt mit EU-Förderungen befassen. Zustimmung könne er weder der Förderung der Dorflifte noch den neuen Bestimmungen, die eine Verschiebung von Liegenschaften zwischen verschiedenen Körperschaften ermöglichen, da er der Meinung sei, dass es sich um Bestimmungen handle, die auf die Begünstigung ganz bestimmter Rechtssubjekte zugeschnitten sind.

In seiner Replik erklärte Erwin Pardeller, dass die Möglichkeit, auch am Sonntag zu backen, schon im sogenannten Monti-Dekret enthalten war und im restlichen Italien bereits in Kraft ist. Diesbezüglich wolle das Land Rechtsstreitigkeiten vermeiden, auch weil die kleinen Dorfbäcker, die teilweise bereits am Sonntag backen, keine neue Konkurrenz bekommen werden. Die neuen Kategorien von Handwerksberufen wie Nageldesigner sind erforderlich, da sie in den Bereich der Hygiene fallen.

Was das nicht bindende Gutachten bezüglich der Steinbrüche betrifft, so erklärte er, dass die zu beachtenden Kriterien ohnehin schon sehr restriktiv seien. Er verwies auf die positiven Aspekte der Steinbrüche auf die heimische Wirtschaft und betonte, dass es sich um eine sehr gute Gesetzesmaßnahme handle. Bezug nehmend auf die Eröffnung eines Amtes zur Koordinierung der direkten EU-Förderungen merkte er an, dass es zurzeit kein Amt gibt, dass sich mit dieser Angelegenheit befasst und der Vorschlag im Übrigen auch von der Abteilung Europa kommt. Abschließend hob er die sowohl wirtschaftliche als auch touristische Bedeutung der Dorfliste hervor und erklärte, dass die Änderungen an den Bestimmungen über die Skigebiete von den EU-Bestimmungen übernommen wurden.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte zum Landesgesetzentwurf Nr. 172/13 mit 3 Jastimmen (des Vorsitzenden Baumgartner und der Abg.en von Dellemann und Munter), 1 Gegenstimme (des Abg. Heiss) und 1 Enthaltung (des Abg. Tinkhauser) genehmigt. Der Ausschuss stimmte den vom Rechtsamt des Landtages vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegenden Gesetzestext hervorgehoben sind, zu.

Die einzelnen Artikel werden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt:

Auf Vorschlag des Abg. Munter einigte sich der Ausschuss einstimmig darauf, die einzelnen Artikel nicht zu verlesen, sondern von den anwesenden Beamten ausführlich erläutern zu lassen.

Artikel 1: Der Ausschuss genehmigte zunächst mehrheitlich eine Reihe von Änderungsanträgen des LR Widmann zur Streichung der Absätze 2, 6, 10 und 13, zur Ersetzung in Absatz 5 der Bezeichnung "Installateure von Aufzügen" durch "Aufzugstechniker", zur Änderung des Titels von Artikel 32 des LG Nr. 1/2008 und um zu ermöglichen, dass auch andere Personen die Energienachweise ausstellen können. Den Ersetzungsantrag des Abg. Heiss zu Absatz 5 lehnte der Ausschuss hingegen ab und genehmigte sodann den so abgeänderten Artikel mit 3 Jastimmen und 3 Enthaltungen.

Artikel 2: Der Ausschuss lehnte zunächst mit der ausschlaggebenden Stimme des Vorsitzenden den Streichungsantrag des Abg. Heiss zu Absatz 1 ab, genehmigte hingegen mehrheitlich den Streichungsantrag des Abg. Heiss zu Absatz 2. Der Ausschuss genehmigte sodann mehrheitlich zwei Änderungsanträge der Abg.en Munter, Baumgartner, Martha Stocker und von Dellemann, einen zu Absatz 3, wonach die von den Gemeinden eingenommene Abbauggebühr für Umweltausgleichsmaßnahmen verwendet werden muss, den anderen zu Absatz 4, wonach der entsprechende Landesplan alle drei Jahre zu aktualisieren ist. Der so abgeänderte Artikel wurde mit 3 Jastimmen, 2 Gegenstimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 3 wurde nach kurzer Diskussion mit 3 Jastimmen, darunter der ausschlaggebenden Stimme des Vorsitzenden, und 3 Gegenstimmen genehmigt.

Artikel 4 wurde nach kurzer Diskussion mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 5 wurde nach dessen Erläuterung durch Erwin Pardeller einstimmig genehmigt.

Artikel 6 wurde nach kurzer Diskussion mit 3 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 7: Der Ausschuss lehnte zunächst mehrheitlich zwei Änderungsanträge des Abg. Heiss zur Streichung der Absätze 2 und 3 ab, ebenso den Änderungsantrag von LR Widmann, der darauf abzielte, den Beteiligungsanteil des Landes am Gesellschaftskapital zu erhöhen. Der Artikel wurde sodann mit 5 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 8: Nach der Ablehnung des vom Abg. Heiss eingebrachten Streichungsantrags zum gesamten Artikel genehmigte der Ausschuss den Artikel, nach einer kurzen Diskussion über die Dorfliste, mit 4 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 2 Enthaltungen.

Der von LR Widmann eingebrachte Zusatzartikel 8-bis zielt darauf ab, Seilbahnanlagen bei außergewöhnlichen Ereignissen wie jenem, von dem kürzlich die Gondelbahn Dantercepies betroffen war, Beihilfen zu gewähren. Der Ausschuss genehmigte zunächst einstimmig einen Änderungsantrag der Abg.en Martha Stocker, von Dellemann und Munter zwecks Streichung der Worte "oder sonstigen außergewöhnlichen Ereignissen" und anschließend den Zusatzartikel mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen.

Artikel 9 wurde nach kurzer Diskussion mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 10 wurde nach kurzer Diskussion mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 11: Nach einer umfassenden Debatte über die Öffnungszeiten der Gaststätten genehmigte der Ausschuss zunächst mehrheitlich einen Änderungsantrag des Abg. von Dellemann zu Absatz 5

zwecks Gewährleistung einer Mindestöffnungszeit von 6 Stunden und sodann den so abgeänderten Artikel mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen.

Artikel 12: Nach der mehrheitlichen Ablehnung des vom Abg. Heiss eingebrachten Streichungsantrages zum gesamten Artikel genehmigte der Ausschuss nach den Erörterungen durch Erwin Pardeller den Artikel mit 4 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung.

Artikel 13 wurde nach kurzer Diskussion mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 14: Nach der mehrheitlichen Ablehnung des vom Abg. Heiss eingebrachten Streichungsantrages zum gesamten Artikel genehmigte der Ausschuss nach kurzer Diskussion den Artikel mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen.

Artikel 15 wurde nach kurzer Diskussion einstimmig genehmigt.

Artikel 16: Der Ausschuss genehmigte zunächst mehrheitlich zwei Änderungsanträge von LR Widmann, die darauf abzielen, zum einen die Absätze 1 und 2 zu ersetzen, um auch für die Handelstätigkeit auf öffentlichen Flächen die Vorlage der DURC einzuführen, und zum anderen Absatz 5 zu ersetzen, um das Verfahren zur Ausstellung der Wanderhandelserlaubnis an die EU-Bestimmungen anzupassen. Der so abgeänderte Artikel wurde schließlich mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 17: Auf Antrag der Abg. Martha Stocker wurde der Artikel einer Abstimmung nach getrennten Teilen unterzogen. Der Ausschuss genehmigte zunächst mit 3 Jastimmen, 2 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen den Artikel ohne die Worte "mit welcher Benennung auch immer" und lehnte sodann diese Worte einstimmig ab.

Artikel 18 wurde nach kurzer Diskussion mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Der Zusatzartikel 19 wurde von LR Widmann eingebracht, um Förderungen für emissionsarme Fahrzeuge zu gewähren. Der Ausschuss genehmigte den Zusatzartikel mit 2 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen.

Der Zusatzartikel 20 wurde von LR Widmann eingebracht, um das Gesetz über das Kommunikationswesen und die Rundfunkförderung abzuändern. Der Ausschuss lehnte zunächst mehrheitlich einen Änderungsantrag der Abg. Artioli ab, wonach die Produktion und Ausstrahlung auch in der Region Trentino Südtirol erfolgen kann. Nachdem man sich darauf geeinigt hatte, bis zur Behandlung im Plenum bestimmte Aspekte im Zusammenhang mit den Kriterien zu klären, wurde der Zusatzartikel mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Der Zusatzartikel 21 des Abg. Baumgartner über die finanzielle Deckung der Bestimmungen des Gesetzentwurfs wurde mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

In seiner Stimmabgabeerklärung kündigte der Abg. Heiss seine Gegenstimme an, da der Gesetzgebungsausschuss wieder einmal einen zu heterogenen und unverständlichen Gesetzentwurf prüfen musste, dem zudem neue Bestimmungen mit Zusatzartikeln hinzugefügt wurden. Er wies darauf hin, dass er mit dieser Vorgangsweise nicht einverstanden sei und hoffe, dass sich diesbezüglich in der nächsten Legislaturperiode etwas ändern werde. Abschließend bedankte er sich bei den Landesbeamten für ihre zahlreichen Erläuterungen.

Der Beschluss des Ausschusses über das Gutachten des Rates der Gemeinden wurde mit 4 Jastimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

In der Schlussabstimmung wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 172/13 mit 4 Jastimmen (des Vorsitzenden Baumgartner und der Abg.en Martha Stocker, von Dellemann und Munter), 2 Gegenstimmen (der Abg.en Heiss und Artioli) und 1 Enthaltung (des Abg. Tinkhauser) genehmigt.

Dichiaro aperta la discussione generale. La parola al consigliere Heiss, prego.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Nach diesem erschöpfenden Durchgang durch die Raumordnung und nach dieser Fülle an Änderungsanträgen wird vielleicht niemand das Wort ergreifen wollen. Das Gesetz, das wir uns jetzt anschicken zu behandeln, ist in ähnlicher Weise eine Art von Sammelgesetz, das in vielerlei Hinsicht manches übertrifft, was wir im Südtiroler Landtag gewohnt sind, nämlich an Heterogenität, an Komplexität und an vielfältigen Interessen. Es befasst sich mit Bestimmungen auf den Sachgebieten Handwerk, Industrie, Verwaltungsverfahren, Wirtschaftsförderung, Transportwesen, Handel, Berufsbildung, Gastgewerbe, Skigebiete, Berg- und Skiführer, Skischulen und Skilehrer, Schutzhütten, Vermögensverwaltung, öffentlicher Personennahverkehr und Förderung für emissionsarme Fahrzeuge sowie Rundfunkförde-

• • • • •

rung. Hier sind sämtliche Bereiche der Wirtschaft angesprochen, und allein daran sieht man, dass dieses Gesetz schon eine bestimmte Zielsetzung verfolgt. Die Bereinigung bestimmter Materien und die EU-gerechte Anpassung vor allem im Bereich Handwerk ist sicher aner kennenswert. Da gibt es einige positive Änderungen, aber in anderer Hinsicht ist es ein sorgfältig austariertes Gesetz zur Bedienung bestimmter Interessengruppen und zur Erleichterung bestimmter Vorgehensweisen. Es ist ein Klientel-Gesetz wie aus dem Stammbuch. Ich würde mir manchmal wünschen, dass ähnlich, wie es die Wirtschaft schafft, ihre Interessen unterzubringen – der Bauernstand ist in diesem Fall nicht vertreten - es auch die Sozialpartner schaffen würden, ein ähnliches Sammelgesetz auf den Weg zu bringen. Das wäre ein schönes Zeichen des eigenen Lobbyismus, aber am Beispiel solcher Sammelgesetze sieht man, wie man vorgehen muss, um zu Erfolg zu kommen.

Dieses Sammelgesetz ist im Grunde genommen nicht allzu dramatisch, aber es beinhaltet wirklich ein paar gesalzene Themen, über die wir uns auch schon im Gesetzgebungsausschuss auseinandergesetzt haben. Zum einen geht es um die Normierung der Handwerksordnung und um die Anpassung an bestimmte EU-Normen, um die Verkürzung der Lehrzeiten, um die Festlegung von Berufsbildern. Das ist alles in Ordnung. Es werden neue Berufsbilder festgelegt und in die Handwerksordnung eingefügt, darunter der Bereich der Nageldesigner. Es wird nicht lange dauern, bis wir in einer künftigen Novelle dann auch den Piercer und Tätowierer als neues Berufsbild haben werden. Dieser neuen Körperkultur wird also durchaus vorgearbeitet.

Etwas anderes ist es aber, dass mit diesem Gesetz das Sonntagsbackverbot abgeschafft werden soll. Das Sonntagsbackverbot fällt der Liberalisierung vom Opfer, wobei zu sagen ist, dass es in touristischen Gebieten schon aufgelockert war. Damit wird vor allem den kleinen Bäckern erhebliche Konkurrenz gemacht, denn sie können es sich nicht leisten, bis in die Sonntagsmorgenstunden hinein zu backen. Das bedeutet, dass die großen Bäcker verstärkt zum Zuge kommen werden. Es ist kein Dammbbruch, aber ein Signal dafür, dass die Liberalisierung in ihren Ausläufern sehr massiv und rasch vorankommt.

In Artikel 2 finden wir einen unserer Evergreens, nämlich den Landesschotterplan, der immer wieder ein Thema ist. Das Schotterabbaugesetz wurde seit 2003 immer wieder gelockert, wobei die Durchführung mit jeweiligem Dekret des Landesrates festgelegt wird. Das Ermessen über den Schotterabbau wird also nicht einer Durchführungsverordnung mit einer gewissen Allgemeingültigkeit, sondern dem Ermessen des Landesrates überlassen. Das ist nicht sonderlich erfreulich. Der Schotterabbau ist für die Bauwirtschaft zweifellos notwendig, aber es stellt sich die Frage, ob er in diesem Umfang weitergeführt werden kann, aufgrund der inzwischen strukturellen Krise und aufgrund der vielfältigen Abbauförmlichkeiten, die durch den Brennerbasistunnel möglich werden. Wenn man sich das Gebiet nördlich von Vahrn und nördlich von Franzensfeste anschaut, muss man feststellen, dass die Nahtstelle zwischen dem Wipp- und Eisacktal inzwischen eine ausgedehnte Bauverarbeitungsfläche geworden ist. Die Touristen, die nach Süden kommen, freuen sich über diese Abplanierung und über die anschließenden Gewerbegebiete bei der Stadteinfahrt Brixen. Wie gesagt, die Schotterabbauförmlichkeiten haben massiv zugenommen, wobei schon daran gedacht werden sollte, das möglichst im Zaume zu halten. Artikel 2 sieht Erleichterungen im Bereich des Schotterabbaus vor. Es soll auch bei der Umweltprüfung für Pläne und Projekte eine gewisse Erleichterung stattfinden bzw. bei der Beurteilung bestimmter Projekte ein Geologe beigezogen werden. Die Landesumweltagentur war völlig überrascht, dass dieser Passus in Artikel 3 hineingekommen ist. Das ist also schon eine Art von Entgegenkommen, denn wir wissen genau, dass die Geologen hier im Lande weniger umwelt-, als mehr bauorientiert sind. Deshalb hat die Rolle des Geologen hier keinen sonderlich umweltfreundlichen Zuschnitt.

Im Bereich der Maßnahmen zur Entwicklung der Schürftätigkeit – also des alten 1974-er Gesetzes – wird stark vereinheitlicht, und zwar mit Recht. Seit 1974 ist die ohnehin stark geschrumpfte Bergbautätigkeit noch weiter zurückgegangen, weshalb die Normen wirklich obsolet sind. Man hätte versuchen sollen, eine neue Norm zu schreiben. Ich erinnere Landesrat Mussner daran, dass schon daran gedacht werden sollte, dem Bereich des Natursteinabbaus – Sie kennen die Gesprächspartner -, eine gewisse Präferenz zuzuschreiben. Ich glaube, dass der heimische Porphyry, der heimische Sandstein, der heimische Pfunderer und Laaser Marmor durchaus schützenswert sind, vor allem auch deshalb, weil bei Ausschreibungen der Preis eine wichtige Rolle spielt. Da kommen vor allem Hersteller aus dem Süden der Welt zum Zuge, die den Gesteinsabbau wirklich vorführen. Denken wir an China oder an Südamerika. Da wird unter ausbeuterischen Bedingungen und auf Kosten der dortigen Arbeiter und Umwelt gearbeitet, was bedeutet, dass die hiesigen Gesteinsproduzenten nicht mithalten können. Herr Landesrat, wenn Sie in der nächsten Legislatur weiterhin Ihrem Ressort vorsitzen – Sie haben sich als Tunnelbauer eine unersetzliche Qualifikation angeeignet -, dann sollten Sie daran denken, dieses Gesetz so zu novellieren, dass dieser Aspekt stärker berücksichtigt wird. Wir sind hier wirklich gerne behilflich, nicht so sehr aus Lobby-Gründen, sondern weil wir wirklich daran glauben, dass dieser Qualitätsaspekt im Vordergrund stehen sollte.

Es gibt dann auch Normen, die doch relativ problematisch sind. Ich fliege nur ein wenig darüber hinweg. Im Bereich der Verwaltungsverfahren werden bestimmte Sanktionen gestrichen. Bemerkenswert ist auch, dass die Bestimmungen über Seilbahnanlagen und Luftfahrthindernisse vor allem die Dorflifte ins Visier nehmen. Sie werden als besonders förderungswürdig betrachtet. Die Dorflifte können mittels Dienstvertrag der Gemeinden betrieben werden, mit der Begründung, dass die Dorflifte der körperlichen Ertüchtigung der Kinder dienen. Sie sind also eine Art Skikindergarten des Dorfes. Daran muss man schon ein wenig zweifeln, denn die Dorflifte sind mitunter wirtschaftlich angeschlagen. Das ist also eine Art von Sauerstoffflasche, die ihnen angehängt werden soll.

In Artikel 8-bis wird die Möglichkeit geschaffen, einer von Umweltschäden zerstörten Seilbahn – sprich Dantercepies – erhöhte Förderungen zukommen zu lassen. Es wird genau zu schauen sein, inwieweit das ursprüngliche Projekt für Dantercepies mit dem aktuellen Projekt übereinstimmt und ob die Betreiber nicht aus dieser wirklichen Katastrophe einen Vorteil zu holen versuchen. Das schnelle Denken gehört auch zu unseren Wirtschaftstreibenden.

Im Bereich der qualitätssichernden Lebensmittel gibt es eine Art von Anpassung. Hier wird die Landesabteilung mit der Führung des Markenzeichens betraut, was in Ordnung geht.

Im Bereich der Gastgewerbeordnung gibt es eine deutliche Liberalisierung, die auf staatliche Normen zurückgeht und in vielerlei Hinsicht akzeptabel ist.

Auch die Ordnung der Skigebiete beinhaltet eine Art von Erleichterung der bisherigen Bestimmungen. Skipisten, die für Sonderveranstaltungen, für Freeriding und anderes genutzt werden, sollen durch flexible Barrieren abgetrennt werden, was durchaus in Ordnung geht.

Im Bereich der Berg- und Skiführerordnung werden die Wanderführer mitberücksichtigt, was erfreulich ist.

Es gibt dann noch eine Reihe weiterer Maßnahmen, die eingeführt werden. In Bezug auf den Bereich der Verwaltung des Vermögens des Landes Südtirol beinhaltet das Gesetz einen fragwürdigen Passus. Die bisher unentgeltliche Abtretung von Landesvermögen an öffentliche Körperschaften – sprich Gemeinden, Bezirksgemeinschaften usw. – kann nun auch an Gesellschaften mit Landesbeteiligung erfolgen. Das ist ein sehr fragwürdiger Passus, denn wir müssen schon daran denken, dass Gesellschaften mit Landesbeteiligung auch der Flughafen Bozen und anderes mehr wären. Hier besteht durchaus die Möglichkeit, diesen Gesellschaften Landesvermögen problemlos zukommen zu lassen. Im Bereich der elektrischen Energie könnte dieser kleine Passus für Furore sorgen.

Schließlich sind in Artikel 19 Förderungen für emissionsarme Fahrzeuge vorgesehen, ein bemerkenswerter Passus, der es ermöglicht, bestimmte Produzenten zu fördern, die Leichträder herstellen, wie sie unter anderem auch der Landtagspräsident fährt oder anderes mehr. Mit dem Titel "emissionsarme Fahrzeuge" auch wenig Klientelförderung verbunden.

Insgesamt handelt es sich um ein Sammelgesetz, das zwischen Zweckmäßigkeit, Anpassung, Rationalisierung und sorgfältiger Klientelbedienug einen Kompromiss findet. Die einzelnen Artikel sind sorgfältig zu bewerten und zu beobachten. Vielleicht können die Sozialverbände ein solches Gesetz künftig nachahmen.

TINKHAUSER (Die Freiheitlichen): Es handelt sich hier um ein sogenanntes Omnibus-Gesetz. Ich habe dem Kollegen Heiss sehr genau zugehört, und es ist interessant zu sehen, wie unterschiedlich die Schwerpunkte gesetzt werden. Bei ihm schlägt natürlich die grüne Seele durch, bei mir wird es ein wenig mehr die Wirtschaft sein.

Zum Teil geht es im Gesetz auch um Anpassungen von Bezeichnungen, wobei es sicher kein Politikum ist, wenn der Mechaniker in Zukunft Mechatroniker genannt wird. Außerdem werden bestimmte Normen an geltendes EU-Recht angepasst. Trotzdem enthält der Gesetzentwurf einige Passagen, über die sicher zu diskutieren sein wird. Eine dieser Passagen ist die DURC-Bescheinigung. Im ursprünglichen Text war eine DURC-Bescheinigung für den Wanderhandel vorgesehen, die man jetzt wieder streichen möchte. Laut eines Rechtsgutachtens der Anwaltschaft des Landes kann die Landesverwaltung nicht direkt die Daten des DURC verwalten. Deshalb möchte man den Artikel 16 Absatz 1 in geltender Fassung streichen. Meines Erachtens wollte man für den Wanderhandel eine DURC-Bescheinigung einführen, um gewisse Regeln durchzusetzen, die ich für äußerst sinnvoll halte. Es kann nämlich nicht sein, dass beim Wanderhandel Menschen arbeiten, die nicht offiziell gemeldet sind. Im Trentino hat man eine solche Regelung durchgesetzt, wobei die Folge jene war, dass die Wanderhändler, die nicht in Ordnung waren, nach Südtirol gedrückt haben. Ich habe gesehen, dass der Gemeindenverband sagt, dass die DURC-Vorlage im Trentino nicht das gebracht hätte, was man sich eigentlich erwartet hat. Ich möchte also wissen, was man sich genau vorstellt. Ich wäre auf jeden Fall dafür, dass der Wanderhandel auch bei uns kontrolliert wird und nicht Schwarzhandel betrieben wird.

Der Kollege Heiss hat auch kurz die Aufhebung des Sonntagsbackverbotes angesprochen. Hier bewegen wir uns natürlich auf einem schmalen Grat. Der Großteil der Abgeordneten ist für die Einhaltung der Sonntagsruhe, aber wir sind den Liberalisierungsbestrebungen des ehemaligen Ministerpräsidenten Monti ausgesetzt. Man muss feststellen, dass die Supermärkte in Südtirol am Sonntag offen halten können. Das bedeutet, dass sie am Sonntag auch Backwaren anbieten können. Sie können gefrorenes Brot aufbacken und als frisches Brot anbieten. Und jetzt sollen wir hergehen und unseren Bäckern die Sonntagsöffnung nicht genehmigen? Da tue ich mich schwer, denn das ist für mich ein Problem. Man weiß auch nicht, woher die Supermärkte das Brot beziehen, aber wahrscheinlich nicht von unseren Bäckereien. Ich würde also sagen, dass man fast über den Schatten springen und den Bäckern die Sonntagsöffnungszeit genehmigen müsste.

Ein weiterer Punkt betrifft die Rundfunkförderung. Hier hat man sich durchgerungen, eine Rundfunkförderung für die Privaten im Ausmaß von vier Millionen Euro einzuführen. Unter der Führung des Kaufleuteverbandes ist eine Regelung ausgearbeitet worden, an der mehr oder weniger alle privaten Rundfunkbetreiber mitgearbeitet haben. Ich kann nur sagen, dass es wirklich an der Zeit ist, eine solche Regelung einzuführen. Es kann nämlich nicht sein, dass nur ein Betrieb allein den großen Kuchen in Anspruch nehmen kann. Zu diesem Artikel wird es also aller Voraussicht nach unsere Zustimmung geben.

Ich sehe die Thematik der Dorflifte nicht so wie der Kollege Heiss. Für mich sind Dorflifte nicht gemacht, um das große Geschäft zu machen. Dorflifte erfüllen für mich schon auch einen sozialen Zweck. Wir haben sehr viele kleine Dorflifte, wobei der Betreiber unterm Strich überhaupt nichts verdient. Diejenigen, die bei einem Dorflift arbeiten, machen das in der Regel ehrenamtlich. Ich zitiere den Dorflift Terenten, bei dem nur Ehrenamtliche arbeiten. Wenn man jetzt mit der Gemeinde eine Konvention abschließen und somit eine bestimmte Förderung erhalten kann, dann ist das also nur richtig.

Eine weitere Bestimmung betrifft die Umsetzer in Südtirol, wobei ein Kataster erstellt werden soll, wo welche Umsetzer vorhanden sind, wie die Emissionen ausschauen usw. Umsetzer, die nicht genutzt werden, müssen abgebrochen werden. Der Südtiroler Bürger kann sich in Zukunft mittels dieses Katasters über die Umsetzer in Südtirol und darüber informieren, welche Strahlung von ihnen ausgeht.

Der Kollege Heiss hat auch die Steinbrüche angesprochen. Auch ich würde gerne eine Regelung haben, die darauf ausgelegt ist, dass unsere Steinbrüche bevorzugt werden. Wir haben gute Steinbrüche, die ein Luxusgut anbieten, das im Verhältnis zu anderen natürlich sehr teuer ist. Ich darf aber daran erinnern, dass bei den Arbeiten für den Brunecker Graben vorgesehen ist, dass Steine aus Steinbrüchen im europäischen Umfeld hergenommen werden müssen. Wenn man sich dann anschaut, woher diese Steine kommen, dann kommen sie aus China. Hier sollte man also schon versuchen, eine Regelung zu finden, dass die Steine aus dem näheren Umfeld Südtirols kommen müssen, um nicht Arbeit auf niedrigstem Lohnniveau, Kinderarbeit usw. zu fördern.

Der Gesetzentwurf beinhaltet viele technische Anpassungen, aber auch das eine oder andere, worüber man diskutieren sollte. Für mich wäre es vor allem wichtig, dass die DURC-Bestimmung auch für den Wanderhandel angewandt wird, damit man auch bei uns eine gewisse Rechtssicherheit hat.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich möchte nur zu einem Punkt Stellung nehmen, nämlich zur Änderung des Gesetzes "Bestimmungen zum Kommunikationswesen und zur Rundfunkförderung". Dazu wurde ursprünglich ja ein eigenes Gesetz vorgelegt, dessen Text jetzt in dieses Omnibus-Gesetz integriert wurde. Das geht für mich schon in Ordnung. Wir haben in Vergangenheit immer wieder darauf hingewiesen, dass es richtig ist, einheitliche Kriterien zu finden und Anlagen zusammenzuführen. Im Land gab es einen Antennensalat, der nicht unbedingt ein Aushängeschild war. Hinzu kommt jetzt die Rundfunkförderung. Dazu habe ich einen Tagesordnungsantrag eingereicht, der aber nicht zulässig ist, weil er eine Maßnahme festlegt, die über das hinausgeht, was die Landesregierung vorgeschlagen hat. Ich ersuche den Landesrat zu prüfen, ob man beim Änderungsantrag den Passus einfügen könnte, dass kein Rundfunk- oder Fernsehsender mehr als zehn Prozent des Gesamtbetrages erhalten darf. Das wäre eine zusätzliche Garantie für eine objektivere Aufteilung der Gelder. Auch angesichts des Urteiles des Staatsrates, das klar besagt, dass es nicht zulässig ist, dass ein Sender dem anderen gegenüber bevorteilt wird, sollten wir es vermeiden, eventuell einen Rekurs zu riskieren. Ich würde als die Landesregierung ersuchen, den entsprechenden Änderungsantrag durch diesen Vorschlag zu ergänzen.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich hätte eine Frage an den Herrn Landesrat in Zusammenhang mit jenen Artikeln, zu denen im Begleitbericht angegeben ist, dass Anpassungen an staatliche Bestimmungen notwendig seien, so beispielsweise betreffend die Kaminkehrerordnung und die Speiseeishersteller. Wir lesen, dass es Anpassungen an staatliche Bestimmungen auch in Zusammenhang mit dem Betrieb eines Solariums und

betreffend die Handwerksordnung braucht. In wie vielen Artikeln des Gesetzentwurfes muss man Anpassungen an staatliche Normen vornehmen, weil entweder Urteile des Verfassungsgerichtshofes dies vorsehen bzw. andere Zwänge bestehen? Das fällt schon auf, gerade in den ersten Artikeln.

PICHLER ROLLE (SVP): Sehr geehrter Kollege Widmann, ich habe bereits in meiner Zeit, in der ich nur als Landtagsabgeordneter hier saß, einige Anregungen gemacht. Mich freut es auf alle Fälle sehr, dass der Obstmarkt in Bozen Berücksichtigung findet. Es ist wichtig, dass in diesem Gesetzentwurf Sonderbestimmungen zum Bozner Obstmarkt aufscheinen. Das ist ein ganz wichtiges Signal, gerade in der jetzigen Phase.

Die Bestimmungen in Artikel 7 zielen auf das Vorhaben ab, eine Möglichkeit zu schaffen, kleinere Handelsbetriebe in entlegenen Ortschaften gesondert zu fördern. Das ist ein wichtiger Impuls, den wir geben. Daher begrüße ich diese beiden Maßnahmen ausdrücklich.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Auch ich möchte kurz auf den Punkt der Rundfunkförderung eingehen und darauf verweisen, dass es eine Vollversammlung aller in Südtirol tätigen Radio- und Fernsehsender gegeben hat. Dabei hat man sich einstimmig auf einen Maßnahmenkatalog geeinigt. Man würde auch die Vorgangsweise favorisieren, dass niemand mehr als zehn Prozent bekommen soll. Wenn man sich die staatlichen Richtlinien anschaut, dann werden Südtiroler Rundfunksender mit diesen nicht mithalten können, weil das Einzugsgebiet an Hörern dem nie entsprechen kann. Hinzu kommen die Barrieren, die die Grenze mit sich bringt, das heißt, dass es für Südtiroler Rundfunkbetreiber im Regelfall nicht möglich ist, über die Landesgrenzen hinaus zu senden. Auch hier hat man also nicht die Möglichkeit, ein größeres Publikum zu erreichen. In Südtirol gibt es also eine spezielle Situation, die aber im Bereich der Medien eine wichtige Rolle spielt. Die Medienvielfalt spielt für Südtirol mit drei Sprachgruppen eine bedeutende Rolle, wobei auch der kulturelle Aspekt zu berücksichtigen ist. Hier ist einfach auch auf die unterschiedliche Gewichtung des Landes Rücksicht zu nehmen. Wenn wir beispielsweise einen Radiosender haben, der in Bozen arbeitet, dann hat dieser mit relativ wenig Einsatz sofort schon ein erreichbares Publikum von mehr als 100.000 Personen. Wenn wir hingegen einen kleinen Radiosender im Vinschgau oder in den ladinischen Tälern hernehmen, dann ist der Aufwand für ein wesentlich geringeres Publikum, das erreicht werden kann, wesentlich höher. Man kann die Förderungskriterien also nicht alleine von der Anzahl der gezählten Zuhörer abhängig machen. Es braucht hier eine gerechte Regelung. Wir haben ja nicht nur Radiosender, die hauptsächlich kommerzielle Sendungen produzieren, sondern es gibt viele kleine Spartenkanäle, die ein unterschiedliches Programm anbieten und einen bedeutenden Beitrag zum Erhalt von Sprache und Kultur leisten. Nachdem die lokalen Radio- und Fernsehbetreiber einstimmig diesen Maßnahmenkatalog favorisiert haben, wären auch wir dafür, dass niemand mehr als zehn Prozent der gesamten Förderungssumme erhalten sollte.

MUNTER (SVP): Geschätzter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Dieser Omnibus-Gesetzentwurf wird vom Anfang bis zum Ende von einem roten Faden getragen. Es geht vor allem um Modernisierung, Öffnung und Qualitätssteigerung der Berufe. Diese Maßnahmen kommen genau zum richtigen Zeitpunkt und können mithelfen, im Zuge von wirtschaftlich schwierigen Zeiten Impulse zu setzen, die nicht nur in rein monetärer Art und Weise gesetzt werden, sondern auch im normativen Bereich. Gerade was die kleinen Handwerksbetriebe betrifft, erfolgt eine deutliche Aufwertung des Meisterbriefes. Er wird besser anerkannt und ihm werden mehr Kompetenzen zugemutet, wodurch eine bessere Leistung erbracht werden kann, was wiederum im Sinne der Kunden ist.

Des Weiteren werden einige Berufe modernisiert. Berufsbezeichnungen werden dem aktuellen Stand angepasst, wobei es vor allem auch darum geht, diese Berufsbilder so zu beschreiben, dass sie wirklich dem entsprechen, was heute der Inhalt eines modernen Berufes ist. Auch in diesem Sinne gibt es also eine Modernisierung und Öffnung.

Auch der Zugang zu den Berufen wird im Sinne der Qualitätssicherung überarbeitet. Wir alle wollen ja, dass jene Leute, die in den Berufen arbeiten, eine gute Qualität erbringen. Deshalb ist es wertvoll, wenn diese Qualitätserbringung durch normative Maßnahmen abgesichert und abgedeckt wird.

Ein weiterer wichtiger Punkt ist natürlich die Auflage, dass das Ganze zügig umgesetzt wird. Es nützt wenig, wenn wir ein schönes Gesetz haben, dessen Umsetzung aber nicht sofort erfolgt. Es ist also wichtig, besonderen Wert auf die Umsetzung zu legen. Es gilt hier, keine Zeit zu verlieren, denn die Wirtschaftslage ist nicht wirklich gut. Es ist eine sehr durchwachsene Situation, wobei es Bereiche gibt, die sich zum Glück positiv entwickeln. Es gibt aber auch viele Bereiche, die wirklich unter massivem Druck stehen. Da kann dieses Gesetz einige Impulse geben.

Im Bereich des Lehrlingswesens wird auch eine wichtige Anpassung vorgenommen, im Sinne einer neuen Definierung der Berufe und dass die Ausbildungsmöglichkeiten der Berufe eine Qualitätssteigerung erfahren. Dieses Anliegen wird sicher von allen geteilt und kann einen Schritt nach vorne bringen. Die Berufsbildung befindet sich in Südtirol bereits auf einem mustergültigen Stand. Letztlich ist im gesamtstaatlichen Magazin "L'Espresso" ein wichtiger Leitartikel erschienen, in dem das Musterbeispiel Südtirol in den Vordergrund gerückt worden ist. Es stand geschrieben, dass Monti – oder war es schon Letta? – von Merkel etwas lernen sollte. Die Schlussfolgerung war "Warum in die Ferne schweifen, wenn das Gute so nah ist." "L'Espresso" ist nicht als ein Magazin bekannt, das sich immer nur positiv oder lobend äußert. Umso wertvoller ist also eine solche Anerkennung. Es ist also richtig, dass diese Qualitätssteigerung weiter vollzogen wird. Nicht zuletzt haben wir am letzten Wochenende erleben dürfen, dass Südtirols Jugend allen Unkenrufen zum Trotz nach wie vor höchst leistungsbereit ist und sich auf Weltniveau messen kann. Wir sind in der Mannschaftswertung unter mehr als 50 Ländern – darunter die USA, China usw. - auf Platz 5 gelandet, obwohl wir ein so kleines Land sind. Das zeigt, dass die Leistungsfähigkeit unserer jungen Leute auf höchstem Niveau ist. Mit diesem Gesetzentwurf wird ein weiterer Schritt nach vorne gemacht, um das auch in Zukunft aufrecht erhalten zu können. Ich hoffe, dass diese vernünftigen Bestimmungen schnellstmöglich Gesetzeskraft erlangen und praxiswirksam werden.

Besonders wertvoll ist auch das Setzen auf moderne Mobilität, das heißt auf emissionsarme Mobilität. Auch das ist ein Zug im Sinne der Modernisierung der Wirtschaftskraft und der Öffnung hin zu innovativen Wegen. Nicht zuletzt beinhaltet der Gesetzentwurf auch das Thema der Unterstützung moderner Medien. Auch das ist ein positiver Ansatz, denn alles, was wir beitragen können, um in dieser Zeit Wirtschaft zu stärken und Arbeitsplätze zu sichern, muss begrüßt und gutgeheißen werden. Deshalb würde ich vorschlagen, den Gesetzentwurf sehr zügig zu behandeln und damit beende ich meine Intervention. Danke vielmals!

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP):

Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Vielen Dank für die Wortmeldungen, die weitestgehend positiv waren. Es hat Anmerkungen gegeben, wo man noch Verbesserungen machen könnte, beispielsweise in Bezug auf das Rundfunkgesetz, aber auch Fragen und anderes mehr. Ich versuche nun, auf möglichst alle Stellungnahmen einzugehen.

Zunächst möchte ich das vom Kollegen Pichler Rolle genannten Thema des Bozner Obstmarktes aufgreifen. Für so alte wunderbare Plätze, die fast schon eine Attraktion sind, sollen eigene Regeln vorgesehen werden. Es hat lange gebraucht, aber jetzt haben wir sie.

Kollege Tinkhauser, wir wollten die Verwaltung des DURC auf das Land übergehen lassen, was nicht möglich ist. Deshalb haben wir einige Änderungen machen müssen.

Die Kollegin Klotz hat nach den Anpassungen an staatliche Vorgaben gefragt. Es ist nicht so, dass der Staat etwas sagt und wir uns diesem Diktat beugen. Bei Saunen will der Staat, dass es berufliche Voraussetzungen braucht. Dazu sagen wir Nein, denn es kann nicht sein, dass Saunabetreiber berufliche Voraussetzungen mit sich bringen müssen. Das ist reine Bürokratieproduktion, und wir wollen ja genau das Gegenteil. Deshalb sträuben wir uns dagegen und sagen, dass das bei uns nicht so sein soll. Bei der Gebäudezertifizierung sieht der Staat ganz spezielle Muster und Berufsbilder vor. Dazu sagen wir auch Nein, denn wir haben das Berufsbild des Meisters und wollen, dass der Meister die Gebäudezertifizierung machen kann. Dasselbe gilt für andere Zertifizierungen. Wir versuchen also unsere Eigenheiten zu schützen, im Rahmen dessen, was der Staat vorgibt. Etwas anders gelegen ist es beim Sonntagsbackverbot. Ich danke dem Kollegen Tinkhauser, der gesagt hat, dass man in jedem Bistro backen dürfe, während der Bäcker nicht backen dürfe. Das ist auf die Liberalisierung des Handels durch Monti zurückzuführen, wobei wir alle Bestrebungen dagegen verloren haben. Das geschieht aber auf freiwilliger Basis, das heißt der Bäcker kann selbst entscheiden, ob er am Sonntag Brot backt oder nicht.

Stichwort "Dorflift". Die Unterstützung für Dorflifte ist sehr wichtig, denn wir sind nun einmal ein Skifahrerland. Sehr viele Gäste kommen nur wegen unserer perfekten Pisten. Wenn also ein kleiner Bub aus dem Unterland nicht in Petersberg Skifahren lernen kann, dann wird er nicht Ski fahren. Es ist also wichtig, dass man die Dorflifte erhält. Sie müssen unterstützt werden, denn rein aus eigener Kraft können sie sich nicht erhalten. Wir sehen vor, dass auch die Gemeinden in die kleinen Dorflifte einsteigen können, was bis jetzt gesetzlich nicht möglich war.

Ich komme nun noch auf einen wesentlichen Punkt zu sprechen, den der Kollege Munter angedeutet hat. Wir versuchen, mit gesetzlicher Grundlage die Nahversorgung zu unterstützen. Wir haben eine Studie in Auftrag gegeben, die ergeben hat, dass auch in Südtirol gewisse, von uns nicht angedachte Gemeinden abwanderungsgefährdet sind. Ich komme aus einer kleinen Fraktion in Jenesien, und wenn man nicht in dem Geschäft dort ein-

kaufen würde, dann hätte es nicht die liquiden Mittel, um überhaupt etwas einkaufen und danach wieder verkaufen zu können. Dasselbe gilt für sämtliche Dienste der Nahversorgung. Wenn das letzte Geschäft und Gasthaus in Afing zusperren würde, dann würde es in der nächsten Generation zu einer Abwanderung kommen. Das würde dann zehn Arbeitsplätze weniger bedeuten, was bei 250 Menschen relativ viel ist. Eine Abwanderung wäre also die Folge und, daraus resultierend, gesellschaftspolitische und volkswirtschaftliche Schäden. All diejenigen, die abwandern, müssen ja wieder einen Grund bekommen und einen Arbeitsplatz finden. Man braucht nur in den Apennin gehen. Dort ist es wirklich schlimm, denn in den Dörfern wohnen nur mehr alte Leute, während die Jungen abwandern. Wir schaffen mit diesem Gesetzentwurf die gesetzliche Grundlage dafür, dass man die Nahversorgung vor Ort auch rechtlich unterstützen kann. Man kann sogar in die laufenden Spesen eingreifen. Wenn jemand nur einen Umsatz von 10.000 Euro hat, dann kann man ihm in die Arme greifen, damit er überleben kann. Von der Nahversorgung sind alle betroffen, die vor Ort einkaufen. Ich weiß von meinem Heimatdorf, dass nicht jeder jeden Tag in die Stadt fährt. Drei Viertel kaufen vor Ort ein, und deshalb ist das eine lang ersehnte Maßnahme, die jetzt endlich Wirklichkeit wird.

Ein weiterer Punkt betrifft die Sicherung der Qualitätszeichen im Lebensmittelbereich. Wir wollen die Qualität hoch halten, und hier haben wir Bestimmungen eingeführt, die das möglich machen. Bei der Gastgewerbeordnung sind entbürokratisierende Maßnahmen vorgesehen. Auch in Bezug auf das Skipistengesetz sind gewisse Erleichterungen vorgesehen. Das Staatsgesetz sieht vor, dass man die unterschiedlichen Teile der Pisten mit aufwendigen Absperrmaßnahmen innerhalb der Pisten abteilen muss. Hier sehen wir Erleichterungen vor. Das Ganze ist ja auch mit hohen Kosten verbunden. Natürlich geht es um die Sicherheit, aber die ist mit dem, was wir vorschlagen, absolut gewährleistet.

Auch versuchen wir, die Elektromobilität förderbar zu machen. Wenn man einen normalen Lastwagen für einen Handwerker fördern können kann, dann sollen auch Elektrokleinlastwagen gefördert werden können.

Ich kann nicht auf jeden Punkt des Gesetzentwurfes eingehen, glaube aber, dass es sich um ein sehr homogenes Paket handelt.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione generale. Prima di passare alla discussione articolata abbiamo un ordine del giorno, presentato dal consigliere Leitner che ritengo non rientri nei requisiti di cui all'art. 92 del regolamento interno, trattandosi di modifiche allo stesso disegno di legge nello stesso ordine del giorno richiamato o quanto meno di emendamento.

La parola al consigliere Leitner, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich ziehe diesen Beschlussantrag zurück und ersuche darum, dass die Landesregierung bei Artikel 20 diesen Passus einbaut. Auch im Lichte des Urteils des Staatsrates sollten wir nicht einen Fehler machen und riskieren, dass wieder Rekurse kommen.

PRESIDENTE: Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 3 voti contrari e 8 astensioni.

Art. 1

Modifica della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, "Ordinamento dell'artigianato"

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 24 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è così sostituita:

"a) meccatronico/meccatronica d'auto;"

2. (soppresso)

3. Dopo il comma 1 dell'articolo 25 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

"1-bis. Per l'esercizio dell'attività di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c), è riconosciuto come requisito professionale anche il diploma finale di un corso formativo per la stessa attività e successiva esperienza professionale. I contenuti e la durata del corso nonché la durata dell'esperienza professionale richiesta sono determinati dalla Giunta provinciale."

4. L'articolo 27 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, e successive modifiche, è così sostituito:

- a- *Art. 27 (Ambito di applicazione) - 1. Le disposizioni del presente capo si applicano ai seguenti impianti posti al servizio degli edifici, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso:*
 - b. *impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere;*
 - c. *impianti radiotelevisivi, antenne e impianti elettronici in genere;*
 - d. *impianti di riscaldamento, di climatizzazione e di refrigerazione di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e delle condense, impianti di ventilazione ed aerazione dei locali, nonché stufe e camini;*
 - e. *impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie;*
 - f. *impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas di qualsiasi tipo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e impianti di ventilazione ed aerazione dei locali;*
 - g. *impianti di sollevamento di persone e di cose quali ascensori, montacarichi, scale mobili e simili;*
 - h. *impianti di protezione antincendio.*
2. *Se l'impianto è connesso a reti di distribuzione, le disposizioni del presente capo si applicano a partire dal punto di consegna della fornitura."*
5. *Il comma 1 dell'articolo 28 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è così sostituito:*
- "1. Il settore dell'impiantistica comprende le seguenti professioni:*
- a. *elettrotecnico/elettrotecnica;*
 - b. *elettromeccanico/elettromeccanica;*
 - c. *elettronico impiantista/elettronica impiantista;*
 - d. *tecnico della comunicazione/tecnica della comunicazione;*
 - e. *installatore di impianti termosanitari/ installatrice di impianti termosanitari;*
 - f. *tecnico bruciatorista/tecnica bruciatorista;*
 - g. *tecnico frigorista/tecnica frigorista;*
 - h. *tecnico ascensorista/tecnica ascensorista;*
 - i. *installatore di parafulmini/installatrice di parafulmini;*
 - j. *fumista;*
 - k. *spazzacamino;*
 - l. *risanatore di camini/risanatrice di camini;*
 - m. *altre attività simili che hanno come oggetto l'installazione, la conversione e il potenziamento nonché la manutenzione degli impianti di cui all'articolo 27."*
6. *(soppresso)*
7. *Dopo il comma 3 dell'articolo 29 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è aggiunto il seguente comma:*
- "4. Per l'esercizio della professione di spazzacamino è necessario dimostrare di essere in possesso, oltre che di uno dei requisiti professionali di cui al comma 1, anche del diploma di controllore fumi."*
8. *Dopo la lettera g) del comma 1 dell'articolo 31 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è aggiunta la seguente lettera:*
- "h) onicotecnico/onicotecnica."*
- i) *(soppressa)*
9. *La rubrica dell'articolo 32 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, e successive modifiche, è così sostituita:*
- "Art. 32 (Estetista, cosmetista, acconciatore/acconciatrice, onicotecnico/onicotecnica)"*
10. *(soppresso)*
11. *Dopo il comma 1 dell'articolo 32 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:*
- "1-bis. Per l'attività di cui all'articolo 31, comma 1, lettera h), il titolare dell'impresa, in caso di società in nome collettivo la maggioranza dei soci, in caso di società in accomandita semplice la maggioranza dei soci accomandatari, in caso di società a responsabilità limitata, di consorzi e cooperative la maggioranza degli amministratori - almeno uno in presenza di due soci o accomandatari o ammini-*

stratori - deve essere indicato come responsabile tecnico nel Registro delle imprese ed essere in possesso di uno dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, comma 1, lettere da a) a d), oppure di almeno uno dei seguenti requisiti professionali:

diploma finale di un corso formativo per onicotecnico/onicotecnica e successiva esperienza professionale. I contenuti e la durata del corso nonché la durata dell'esperienza professionale richiesta sono determinati dalla Giunta provinciale;

almeno un anno di esperienza professionale nel campo dell'estetica, della cosmesi o dell'onicotecnica come operaio qualificato o operaia qualificata, come familiare collaboratore, come socio collaboratore o come titolare."

12. Il comma 4 dell'articolo 32 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, e successive modifiche, è così sostituito:

"4. Il solo esercizio di una sauna o di uno studio per abbronzatura non rientra nell'attività artigiana dell'estetista. L'esercizio dell'attività di solarium è soggetto alle disposizioni del decreto del Presidente della Giunta provinciale 28 ottobre 2010, n. 41. L'esercizio di una sauna non è soggetto a requisiti professionali."

13. (soppresso)

14. Dopo il comma 1 dell'articolo 38 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

"1-bis. Per l'esercizio dell'attività di cui all'articolo 37, comma 1, lettera f), è riconosciuto quale requisito professionale anche il diploma finale di un corso formativo per gelatiere e successiva esperienza professionale. I contenuti e la durata del corso nonché la durata dell'esperienza professionale richiesta sono determinati dalla Giunta provinciale."

15. Nel testo tedesco del comma 3 dell'articolo 39 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, la parola: "Frischbrot" è sostituita dalle parole: "frischem Brot".

16. Il comma 4 dell'articolo 41 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è così sostituito:

"4. La scelta di un'altra impresa di spazzacamino abilitata è comunicata dal proprietario dell'edificio, dall'inquilino o dall'amministratore sia all'impresa uscente che all'amministrazione comunale."

17. Il comma 6 dell'articolo 42 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è così sostituito:

"6. Le imprese artigiane iscritte per lo svolgimento di una data attività nel Registro delle imprese di un'altra regione italiana o della provincia di Trento e che intendono stabilirsi con la stessa attività in provincia di Bolzano vengono iscritte nel Registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano sulla base della loro iscrizione nel Registro delle imprese della regione o provincia di origine. Lo stesso vale per le abilitazioni all'esercizio in proprio dell'attività, concesse dalle competenti autorità nelle altre regioni italiane."

18. Dopo il comma 7 dell'articolo 42 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, sono aggiunti i seguenti commi 8, 9, 10 e 11:

"8. L'assolvimento della formazione di maestro artigiano ai sensi del titolo I, capo IV, abilita magnani e fabbri iscritti nel Registro delle imprese all'esercizio delle funzioni di direttore tecnico e coordinatore di saldatura ai sensi delle leggi 5 novembre 1971, n. 1086, e 2 febbraio 1974, n. 64 – recepite nel decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 – nonché ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito dalla legge 27 luglio 2004, n. 186.

9. Nel caso in cui norme dell'Unione europea o statali dispongano che per l'esercizio di determinate attività o per l'utilizzo di certe materie prime o materiali siano necessari particolari requisiti oppure specifici standard, a tali disposizioni può essere data attuazione con deliberazione della Giunta provinciale, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione.

10. L'assolvimento della formazione di maestro artigiano ai sensi del titolo I, capo IV, abilita i maestri artigiani iscritti nel Registro delle imprese ad esercitare la funzione di direttore tecnico ai sensi degli articoli 87 e 248 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

11. Le persone che ai sensi del titolo I, capo IV, sono in possesso del diploma di maestro artigiano, nelle professioni del settore edilizia e installazione, che vanno stabilite con delibera della Giunta provinciale, sono abilitate all'emissione delle certificazioni sul rendimento energetico nell'edilizia, di cui alla direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia."

19. Dopo la lettera d) del comma 1 dell'articolo 43 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera:

“e) violi le disposizioni di cui al titolo II, capo II, del decreto del Presidente della Provincia 19 maggio 2009, n. 27.”

20. Dopo la lettera f) del comma 2 dell'articolo 43 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera:

“g) chiunque eserciti le attività di cui al titolo II in modo ambulante o senza avere a disposizione locali idonei ai sensi di legge.”

21. L'alinea del comma 3 dell'articolo 43 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è così sostituita:

“3. Sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 euro a 15.000 euro:”

22. Dopo la lettera c) del comma 3 dell'articolo 43 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è aggiunta la seguente lettera:

“d) le imprese che non garantiscono la presenza di un responsabile tecnico o una responsabile tecnica.”

23. Il comma 6 dell'articolo 45 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, è così sostituito:

“6. Alle persone che al momento dell'entrata in vigore della presente legge svolgono una professione di cui al titolo II e sono iscritte nel Registro delle imprese sono riconosciuti i requisiti professionali corrispondenti.”

24. Dopo il comma 14 dell'articolo 45 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, sono aggiunti i seguenti commi 15 e 16:

“15. Le imprese che al momento dell'entrata in vigore della presente disposizione sono iscritte nel Registro delle imprese come imprese svolgenti l'attività di “tecnico d'auto” vengono iscritte d'ufficio con l'attività di “meccatronico/meccatronica d'auto”.

16. Le imprese che al momento dell'entrata in vigore della presente disposizione sono iscritte nel Registro delle imprese come imprese svolgenti l'attività di “applicatore/applicatrice di unghie artificiali” vengono iscritte d'ufficio con l'attività di “onicotecnico/onicotecnica”.”

25. I commi 5 e 6 dell'articolo 32, il comma 2 dell'articolo 39 e il comma 12 dell'articolo 45 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1, sono abrogati.

Art. 1

Änderung des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, „Handwerksordnung“

1. Artikel 24 Absatz 1 Buchstabe a) des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, erhält folgende Fassung:

„a) KFZ-Mechatroniker/ KFZ-Mechatronikerin,“

2. (gestrichen)

3. Nach Artikel 25 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

„1-bis. Für die Ausübung der Tätigkeit laut Artikel 24 Absatz 1 Buchstabe c) gilt als berufliche Voraussetzung auch das Abschlussdiplom eines Ausbildungslehrgangs für dieselbe Tätigkeit mit nachfolgender praktischer Berufserfahrung. Inhalte und Dauer des Lehrgangs und das Ausmaß der Berufserfahrung werden von der Landesregierung festgelegt.“

4. Artikel 27 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 27 (Geltungsbereich) - 1. Die Bestimmungen dieses Abschnittes werden auf folgende Anlagen für Gebäude, unabhängig von ihrer Zweckbestimmung, angewandt:

- a. Anlagen zur Erzeugung, Umwandlung, Leitung, Verteilung und Nutzung von elektrischer Energie, Blitzschutzanlagen und Anlagen zur Automatisierung von Türen, Toren und Absperrungen,
- b. Radio-TV-Anlagen, Antennen und elektronische Anlagen im Allgemeinen,
- c. Heiz-, Klima- und Kühlanlagen jeder Art, einschließlich der Entlüftungs- und Abzugsanlagen für Verbrennungsgase und Schwaden, Be- und Entlüftungsanlagen der Räume sowie Öfen und Kamine,
- d. Wasserleitungen und Abflussanlagen sowie sanitäre Anlagen jeder Art,

- e. Anlagen zur Verteilung und Verwertung von Gas jeder Art, einschließlich der Entlüftungs- und Abzugsanlagen für Verbrennungsgase sowie Be- und Entlüftungsanlagen der Räume,
- f. Hebevorrichtungen für Personen und Sachen wie Aufzüge, Lastenaufzüge, Rolltreppen und ähnliche Einrichtungen,
- g. Brandschutzanlagen.

2. Ist die Anlage an Verteilernetze angeschlossen, finden die Bestimmungen dieses Abschnitts ab der Verteilungsstelle Anwendung.“

5. Artikel 28 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, erhält folgende Fassung:

„1. Das Installationsgewerbe umfasst folgende Berufe:

- a. Elektrotechniker/Elektrotechnikerin,
- b. Elektromechaniker/Elektromechanikerin,
- c. Anlagenelektroniker/Anlagenelektronikerin,
- d. Kommunikationstechniker/Kommunikationstechnikerin,
- e. Installateur von Heizungs- und sanitären Anlagen/Installateurin von Heizungs- und sanitären Anlagen,
- f. Feuerungstechniker/Feuerungstechnikerin,
- g. Kälte- und Klimatechniker/Kälte- und Klimatechnikerin,
- h. Aufzugstechniker/Aufzugstechnikerin,
- i. Installateur von Blitzschutzanlagen/Installateurin von Blitzschutzanlagen,
- j. Hafner/Hafnerin,
- k. Kaminkehrer/Kaminkehrerin,
- l. Kaminsanierer/Kaminsaniererin,
- m. andere ähnliche Tätigkeiten, die die Installation, den Um- und Ausbau sowie die Wartung der Anlagen laut Artikel 27 zum Gegenstand haben.“

6. (gestrichen)

7. Nach Artikel 29 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„4. Für die Ausübung des Berufes des Kaminkehrers bzw. der Kaminkehrerin muss neben einer der beruflichen Voraussetzungen gemäß Absatz 1 auch der Besitz des Diploms des Feuerungskontrolleurs bzw. der Feuerungskontrolleurin nachgewiesen werden.“

8. Nach Artikel 31 Absatz 1 Buchstabe g) des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„h) Nageldesigner/Nageldesignerin.“

i) (gestrichen)

9. Die Überschrift von Artikel 32 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 32 (Schönheitspfleger/Schönheitspflegerin, Kosmetiker/Kosmetikerin, Friseur/Friseurin, Nageldesigner/Nageldesignerin)“

10. (gestrichen)

11. Nach Artikel 32 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

„1-bis. Für die Tätigkeit laut Artikel 31 Absatz 1 Buchstabe h) muss der Inhaber des Unternehmens, die Mehrheit der Gesellschafter im Falle einer offenen Handelsgesellschaft, die Mehrheit der Komplementäre im Falle einer Kommanditgesellschaft, die Mehrheit der Verwalter im Falle einer Gesellschaft mit beschränkter Haftung, die Mehrheit der Verwalter im Falle von Konsortien und Genossenschaften – bei zwei Gesellschaftern bzw. Komplementären oder Verwaltern mindestens einer - im Handelsregister als technisch verantwortliche Person angegeben sein, und eine der beruflichen Voraussetzungen gemäß Artikel 32 Absatz 1 Buchstaben a) bis d) oder eine der folgenden beruflichen Voraussetzungen erfüllen:

Abschlussdiplom eines Ausbildungslehrgangs als Nageldesigner/Nageldesignerin mit nachfolgender praktischer Berufserfahrung. Inhalte und Dauer des Lehrgangs und das Ausmaß der Berufserfahrung werden von der Landesregierung festgelegt,

mindestens ein Jahr Berufserfahrung im Bereich Schönheitspflege, Kosmetik oder Nageldesign als Facharbeiter bzw. Facharbeiterin, als mitarbeitendes Familienmitglied, als mitarbeitender Gesellschafter oder als Inhaber.“

12. Artikel 32 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„4. Der ausschließliche Betrieb einer Sauna oder eines Solariums gehört nicht zu den handwerklichen Tätigkeiten eines Schönheitspflegers bzw. einer Schönheitspflegerin. Der Betrieb eines Solariums unterliegt den Bestimmungen des Dekrets des Landeshauptmanns vom 28. Oktober 2010, Nr. 41. Für den Betrieb einer Sauna sind keine beruflichen Voraussetzungen erforderlich.“

13. (gestrichen)

14. Nach Artikel 38 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

„1-bis. Für die Ausübung der Tätigkeit laut Artikel 37 Absatz 1 Buchstabe f) gilt als berufliche Voraussetzung auch das Abschlussdiplom eines Ausbildungslehrgangs als Speiseeishersteller bzw. Speiseeisherstellerin mit nachfolgender praktischer Berufserfahrung. Inhalte und Dauer des Lehrgangs und das Ausmaß der Berufserfahrung werden von der Landesregierung festgelegt.“

15. Im deutschen Wortlaut von Artikel 39 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, wird das Wort „Frischbrot“ durch die Wörter „frischem Brot“ ersetzt.

16. Artikel 41 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, erhält folgende Fassung:

„4. Die Wahl eines anderen befähigten Kaminkehrunternehmens muss vom Gebäudeeigentümer, Mieter oder Hausverwalter sowohl dem bisherigen Kaminkehrunternehmen als auch der Gemeindeverwaltung mitgeteilt werden.“

17. Artikel 42 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, erhält folgende Fassung:

„6. Handwerksunternehmen, die für die Ausübung einer bestimmten Tätigkeit im Handelsregister einer anderen Region Italiens oder in der Provinz Trient eingetragen sind und beabsichtigen, sich mit derselben Tätigkeit in Südtirol niederzulassen, werden aufgrund ihrer bisherigen Eintragung im Handelsregister der Herkunftsregion oder -provinz in das Handelsregister der Handelskammer Bozen eingetragen. Dasselbe gilt für die von der zuständigen Behörde einer anderen Region Italiens ausgestellten Befähigungen zur selbständigen Ausübung der Tätigkeit.“

18. Nach Artikel 42 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, werden folgende Absätze 8, 9, 10 und 11 hinzugefügt:

„8. Der Abschluss der Meisterausbildung gemäß 1. Titel 4. Abschnitt befähigt im Handelsregister eingetragene Schlosser und Schmiede zur Ausübung der Funktionen des technischen Produktionsleiters sowie des Schweißkoordinators gemäß den Bestimmungen des Gesetzes vom 5. November 1971, Nr. 1086, und des Gesetzes vom 2. Februar 1974, Nr. 64, übernommen im Dekret des Präsidenten der Republik vom 6. Juni 2001, Nr. 380, und gemäß Artikel 5 des Gesetzesdekretes vom 28. Mai 2004, Nr. 136, umgewandelt in Gesetz mit Gesetz vom 27. Juli 2004, Nr. 186.

9. Sind im Unionsrecht oder in staatlichen Bestimmungen für die Ausübung bestimmter Berufe oder für die Verwendung von bestimmten Rohstoffen oder Materialien besondere Voraussetzungen oder Anforderungen vorgesehen, können diese Bestimmungen mit Beschluss der Landesregierung, der im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen ist, umgesetzt werden.

10. Der Abschluss der Meisterausbildung gemäß 1. Titel 4. Abschnitt befähigt im Handelsregister eingetragene Handwerksmeister die Funktion des technischen Direktors gemäß den Artikeln 87 und 248 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 5. Oktober 2010, Nr. 207, auszuüben.

11. Personen im Besitz des Meisterbriefes gemäß 1. Titel 4. Abschnitt in den Berufen des Bau- und Installationsgewerbes, die mit Beschluss der Landesregierung festzulegen sind, sind befähigt, die in der Richtlinie 2002/91/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 16. Dezember 2002 über die Gesamtenergieeffizienz von Gebäuden, vorgesehenen Zertifizierungen zur Gesamtenergieeffizienz bei Gebäuden zu erstellen.“

19. Nach Artikel 43 Absatz 1 Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„e) wer gegen die Bestimmungen des 2. Titel 2. Abschnitt des Dekrets des Landeshauptmanns vom 19. Mai 2009, Nr. 27, verstößt.“

20. Nach Artikel 43 Absatz 2 Buchstabe f) des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„g) wer die Tätigkeiten laut dem 2. Titel ambulant ausübt oder nicht über die vom Gesetz vorgeschriebenen Räumlichkeiten verfügt.“

21. Der Vorspann von Artikel 43 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, erhält folgende Fassung:

„3. Mit einer verwaltungsrechtlichen Geldbuße von 2.500 Euro bis 15.000 Euro werden bestraft,“

22. Nach Artikel 43 Absatz 3 Buchstabe c) des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„d) Unternehmen, die die Anwesenheit der technisch verantwortlichen Person nicht gewährleisten.“

23. Artikel 45 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, erhält folgende Fassung:

„6. Den Personen, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes einen Beruf laut dem 2. Titel ausüben und im Handelsregister eingetragen sind, werden die entsprechenden beruflichen Voraussetzungen anerkannt.“

24. Nach Artikel 45 Absatz 14 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, werden folgende Absätze 15 und 16 hinzugefügt:

„15. Die Unternehmen, die bei Inkrafttreten dieser Bestimmung im Handelsregister mit der Tätigkeit "Kfz-Techniker" eingetragen sind, werden von Amts wegen mit der Tätigkeit "Kfz-Mechatroniker/KFZ-Mechatronikerin" eingetragen.

16. Die Unternehmen, die bei Inkrafttreten dieser Bestimmung im Handelsregister mit der Tätigkeit „Anbringer/Anbringerin von künstlichen Fingernägeln" eingetragen sind, werden von Amts wegen mit der Tätigkeit „Nageldesigner/Nageldesignerin" eingetragen.“

25. Artikel 32 Absätze 5 und 6, Artikel 39 Absatz 2 und Artikel 45 Absatz 12 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, sind aufgehoben.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'art. 1: approvato con 18 voti favorevoli e 10 astensioni.

Art. 2

Modifica della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, "Disciplina delle cave e delle torbiere"

1. Il comma 1 dell'articolo 3 della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. La domanda di autorizzazione alla coltivazione di una cava o di una torbiera va presentata all'ufficio provinciale competente per le cave e le miniere dal proprietario del suolo, dall'usufruttuario, dall'enfiteuta, dai loro aventi causa oppure da un terzo autorizzato dal proprietario del suolo; la domanda va corredata dalla documentazione prevista nel decreto dell'assessore competente. Il progetto da presentare deve tenere conto delle eventuali infrastrutture presenti e prevedere distanze di sicurezza del limite esterno dello scavo dalle medesime; nel corso dell'istruttoria della domanda i soggetti gestori delle infrastrutture vengono informati dell'opera prevista.”

2. (soppresso)

3. Il comma 1 dell'articolo 10 della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. Il titolare dell'autorizzazione versa annualmente al comune nel cui territorio si svolge l'attività estrattiva un onere di coltivazione a titolo di indennizzo per i disagi derivanti da tale attività. L'ammontare dell'onere è determinato con decreto dell'assessore competente in accordo con il Consiglio dei Comuni, tenuto conto del tipo e della qualità di materiale estratto. L'onere di coltivazione riscosso dai comuni deve essere utilizzato nel bilancio comunale per misure di compensazione ambientale.”

4. L'articolo 13 della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 13 (Coordinamento con strumenti di pianificazione) - 1. Il piano provinciale delle cave e delle torbiere è uno strumento di pianificazione e programmazione. Le domande di autorizzazione alla coltivazione delle aree previste nel piano provinciale sono trattate con priorità. Le aree estrattive individuate dal piano provinciale sono evidenziate nei piani urbanistici comunali, sovrapponendo alle de-

stinazioni urbanistiche vigenti la destinazione "area estrattiva". Il piano provinciale va aggiornato ogni tre anni a cura degli uffici competenti; a tal fine è necessario un parere delle diverse organizzazioni economiche più rappresentative."

Art. 2

Änderung des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, „Bestimmungen über Steinbrüche, Gruben und Torfstiche“

1. Artikel 3 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Das Ansuchen um Genehmigung zum Abbau eines Steinbruches, einer Grube oder eines Torfstiches kann vom Grundstückseigentümer, dem Fruchtnießer, dem Erbpächter, deren Rechtsnachfolgern sowie einem vom Grundstückseigentümer ermächtigten Dritten beim für den Bergbau zuständigen Landesamt eingereicht werden; dem Ansuchen sind die Unterlagen beizulegen, die mit Dekret des für den Bergbau zuständigen Landesrates festgelegt werden. Im einzureichenden Projekt müssen bereits bestehende Infrastrukturen eingetragen und der notwendige Sicherheitsabstand zur Abbaugrenze vorgesehen werden. Im Zuge der Bearbeitung des Ansuchens wird der Betreiber der betroffenen Infrastruktur vom Vorhaben benachrichtigt.“

2. (gestrichen)

3. Artikel 10 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Der Inhaber der Genehmigung hat der Gemeinde, auf deren Gebiet der Abbau stattfindet, jährlich eine Abbauggebühr als Entschädigung für die durch den Abbau verursachten Belastungen zu zahlen. Die Höhe der Gebühr wird nach Maßgabe der Art und der Qualität des abgebauten Materials mit Dekret des zuständigen Landesrates im Einvernehmen mit dem Rat der Gemeinden festgelegt. Die von den Gemeinden eingenommene Abbauggebühr muss im Gemeindehaushalt für Umweltausgleichsmaßnahmen verwendet werden.“

4. Artikel 13 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 13 (Koordinierung mit Planungsinstrumenten) - 1. Der Landesplan für Steinbrüche, Gruben und Torfstiche dient als Planungs- und Programmierungsinstrument. Die Ansuchen um Genehmigung zum Abbau von Flächen, die im Landesplan vorgesehen sind, werden vorrangig behandelt. Die im Landesplan festgelegten Abbaufächen werden in den Bauleitplänen der Gemeinden angemerkt, indem der geltenden Flächenwidmung die Zweckbestimmung „Abbaufäche“ überlagert wird. Der Landesplan muss von den zuständigen Ämtern alle drei Jahre aktualisiert werden; dabei ist ein Gutachten der repräsentativsten Wirtschaftsorganisationen einzuholen.“

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Widmann: "Comma 3 Nell'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 10 della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, e successive modifiche, dopo le parole "L'onere di coltivazione riscosso dai comuni deve essere utilizzato nel bilancio comunale" è inserita la parola "prevalentemente".

"Absatz 3 Im Absatz 1 von Artikel 10 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, in geltender Fassung, wird im letzten Satz nach den Worten "Die von den Gemeinden eingenommene Abbauggebühr muss im Gemeindehaushalt" das Wort "vorwiegend" eingefügt.

Emendamento n. 2, presentato dall'assessore Widmann: "Comma 4: Nel comma 1 dell'art. 13 della legge provinciale 19 maggio 2003, n. 7, e successive modifiche, è soppresso l'ultimo periodo.

"Absatz 4: In Artikel 13 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 19. Mai 2003, Nr. 7, in geltender Fassung, wird der letzte Satz gestrichen."

La parola al consigliere Heiss, prego.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Hier geht es um den Landesschotterplan bzw. um das Schottergesetz, um es vereinfacht zu sagen. Der Änderungsantrag des Landesrates sieht vor, dass die Abbaugebühren in den jeweiligen Gemeindehaushalt einfließen sollen. Bisher war vorgesehen, diese Gelder für Umweltausgleichsmaßnahmen zu verwenden. Jetzt soll das Ganze ein wenig aufgeweicht werden. Ist dieser Änderungsantrag mit dem Rat der Gemeinden abgesprochen worden?

Änderungsantrag Nr. 2 zu Absatz 4 von Artikel 2 sieht vor, dass der letzte Satz von Artikel 13 Absatz 1 des entsprechenden Landesgesetzes gestrichen werden soll. Dieser lautet: *"Die im Landesplan festgelegten Abbauflächen werden in den Bauleitplänen der Gemeinden angemerkt, indem der geltenden Flächenwidmung die Zweckbestimmung 'Abbaufläche' überlagert wird."* Mir ist der Begleitbericht nicht klar, denn dort steht: *"Die Festlegung neuer Fristen für die Überarbeitung des Landesplans für Steinbrüche und Torfstiche wird als nicht sinnvoll und zweckmäßig erachtet."* Ich weiß nicht, wie die Streichung des erwähnten Satzes mit dieser Erklärung zusammenhängt. Vielleicht bin ich etwas begriffsstutzig. Ich würde um eine Erläuterung ersuchen.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP):

Kollege Heiss, der erste Änderungsantrag ist mit dem Gemeindenverband abgestimmt worden. Vorher stand, dass die Gebühren nur für Umweltmaßnahmen hergenommen werden sollen, jetzt steht, dass sie vorwiegend für Umweltmaßnahmen hergenommen werden sollen. Das war der Wunsch der Gemeinden, und dem haben wir Rechnung getragen.

Wir haben vor einigen Jahren die gesamte Planung des Abbauplanes abgeschafft. Man kann jetzt auch außerhalb des Planes abbauen, wie Sie wissen. Wir sind aber in Vorbereitung, diesen internen Plan wieder einzusetzen, weil wir gesehen haben, dass es besser ist, wenn man einen Gesamtplan hat. Vorher war eine dreijährige Planung vorgesehen, die wir jetzt herausgenommen haben, weil die zehnjährige Planung im LEROP vorgesehen ist. Soviel zur Erklärung von Änderungsantrag Nr. 2.

PRESIDENTE: Metto in votazione gli emendamenti. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 15 voti favorevoli, 2 voti contrari e 10 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: approvato con 15 voti favorevoli, 5 voti contrari e 7 astensioni.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 3 voti contrari e 9 astensioni.

Art. 3

*Modifica della legge provinciale 5 aprile 2007, n. 2,
"Valutazione ambientale per piani e progetti"*

1. Alla fine del comma 5 dell'articolo 3 della legge provinciale 5 aprile 2007, n. 2, è aggiunto il seguente periodo: *"Per i progetti di coltivazione delle cave e delle torbiere finalizzati all'utilizzo delle sostanze minerali è nominato o nominata, quale componente con diritto di voto, un esperto o un'esperta di geologia."*

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 5 della legge provinciale 5 aprile 2007, n. 2, è aggiunto il seguente comma:

"4. Per valutare i progetti di coltivazione delle cave e delle torbiere finalizzati all'utilizzo delle sostanze minerali, la Conferenza è integrata da un esperto o un'esperta di geologia."

Art. 3

*Änderung des Landesgesetzes vom 5. April 2007, Nr. 2,
„Umweltprüfung für Pläne und Projekte“*

1. In Artikel 3 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 5. April 2007, Nr. 2, wird am Ende folgender Satz hinzugefügt: *„Für Abbauprojekte zur Nutzung mineralischer Rohstoffe aus Gruben, Steinbrüchen und Torfstichen wird als weiteres Mitglied mit Stimmrecht ein Sachverständiger oder eine Sachverständige im Bereich Geologie ernannt.“*

2. Nach Artikel 5 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 5. April 2007, Nr. 2, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„4. Für die Bewertung von Abbauprojekten zur Nutzung mineralischer Rohstoffe aus Gruben, Steinbrüchen und Torfstichen wird die Konferenz durch einen Sachverständigen oder eine Sachverständige im Bereich Geologie ergänzt.“

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Widmann: "L'articolo e è soppresso". "Artikel 3 wird gestrichen".

La parola al consigliere Heiss, prego.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Wir freuen uns, dass ein Streichungsantrag zu diesem Artikel vorliegt. Das bedeutet, dass nicht in das UVP-Gesetz aus dem Jahr 2007 eingegriffen wird. Das ist ein gutes Signal, und man merkt, dass sich die Umweltagentur zur Wehr gesetzt hat. Es braucht keinen Geologen, denn dieser wird ja teilweise schon als Sachverständiger beigezogen. In fünf Fällen, die in den letzten Jahren bearbeitet wurden, wurde jedes Mal ein Geologe beigezogen. Wir stimmen diesem Streichungsantrag also gerne zu.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'emendamento soppressivo dell'art. 3. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 3 astensioni.

Art. 4

Modifica della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, "Provvidenze per lo sviluppo delle ricerche minerarie e per la migliore utilizzazione del porfido, marmo, pietre ornamentali e delle risorse idrotermali ed idrominerali"

1. Il titolo della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, è così sostituito: "Provvidenze per lo sviluppo delle ricerche minerarie e per una migliore utilizzazione delle risorse minerarie e delle risorse idrotermali e idrominerali".

2. L'alea del comma 1 dell'articolo 1 della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, è così sostituita:

"1. Al fine di promuovere e agevolare, nel rispetto della tutela ambientale, la ricerca e una migliore utilizzazione delle risorse minerarie e delle risorse idrotermali e idrominerali, possono essere realizzate le seguenti iniziative:"

3. L'articolo 7 della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, è così sostituito:

"1. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, comma 1, e per la predisposizione di un piano sistematico di indagini dei giacimenti esistenti, l'amministrazione provinciale può inoltre assumere a proprio carico gli oneri relativi all'esecuzione e alla pubblicazione di studi, ricerche, progetti e programmi comunitari, convegni, prove tecniche, analisi, azioni promozionali e pubblicitarie, partecipazioni a fiere e mostre, avvalendosi all'occorrenza dell'opera e della collaborazione di enti, società, centri di ricerca o sperimentali ed esperti operanti nel settore."

4. Sono abrogati la lettera c) del comma 1, i commi 2 e 3 dell'articolo 1, nonché gli articoli 2, 3, 4 e 5 della legge provinciale 8 novembre 1974, n. 18, e successive modifiche.

Art. 4

Änderung des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18, „Maßnahmen zur Entwicklung der Schürftätigkeit und für eine bessere Nutzung von Porphyr, Marmor, Ziersteinen und der Thermal- und Mineralquellen“

1. Der Titel des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18, erhält folgende Fassung: „Maßnahmen für die Entwicklung der Schürftätigkeit und für eine bessere Nutzung von mineralischen Rohstoffen und von Thermal- und Mineralquellen“.

2. Der Vorspann von Artikel 1 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18, erhält folgende Fassung:

„1. Um die Erforschung und bessere Nutzung der mineralischen Rohstoffe sowie der Thermal- und Mineralquellen unter Beachtung des Umweltschutzes zu fördern und zu erleichtern, können folgende Vorhaben verwirklicht werden:“

3. Artikel 7 des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18, erhält folgende Fassung:

„1. Für die Erreichung der Zielsetzungen laut Artikel 1 Absatz 1 und für die Erstellung eines systematischen Programms zur Erforschung bestehender Vorkommen kann die Landesverwaltung auch die Ausgaben für die Durchführung und Veröffentlichung von Studien, Erhebungen, EU-Projekten und Programmen, Tagungen, technischen Versuchen, Analysen, Absatzförderungen und Werbungen, Teilnahmen an Messen und Ausstellungen übernehmen. Dazu kann sie bei Bedarf die Mitwirkung und Mitarbeit von Körperschaften, Gesellschaften, Forschungs- oder Versuchsanstalten und von Fachleuten, die auf diesem Gebiet tätig sind, in Anspruch nehmen.“

4. *Artikel 1 Absatz 1 Buchstabe c) und die Absätze 2 und 3 sowie die Artikel 2, 3, 4 und 5 des Landesgesetzes vom 8. November 1974, Nr. 18, in geltender Fassung, sind aufgehoben.*

Chi chiede la parola? Consigliere Heiss, prego.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Hierzu gibt es keine Änderungsanträge. Ich möchte aber trotzdem noch einmal darauf hinweisen, dass das Landesgesetz Nr. 18 aus dem Jahr 1974 zur Entwicklung der Schürftätigkeit und besseren Nutzung mit diesem Artikel weitestgehend ausgehöhlt wird. Das Gesetz wird auf ein Minimum gekürzt, was in mancher Hinsicht Sinn macht. Es wäre aber durchaus zielführend, eine solch umfassende Gesetzesnovellierung mit einem eigenen Gesetz zu regeln, auch im Lichte dessen, was der Kollege Tinkhauser und ich im Hinblick auf die heimischen Steinbrüche gesagt haben. Die vom Kollegen Leitner nicht durchwegs geliebte EU hat für das nächste Jahr eine Richtlinie angekündigt, die die Möglichkeit der Einführung von Umweltkriterien vorsieht. Das sollte man für die Neufassung des Gesetzes aus dem Jahr 1974 nutzen.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 4. Apro la votazione: approvato con 14 voti favorevoli, 2 voti contrari e 8 astensioni.

Art. 5

Modifica della legge provinciale 10 novembre 1978, n. 67, recante "Disciplina della prospezione, ricerca e concessione delle sostanze minerarie"

1. *Le lettere a), b) e c) del comma 1 dell'articolo 48 della legge provinciale 10 novembre 1978, n. 67, sono così sostituite:*

"a) prospezione: 0,50 euro per tutte le sostanze;

b) ricerca: 1,00 euro per tutte le sostanze;

c) concessione: 10,00 euro per tutte le sostanze."

Art. 5

Änderung des Landesgesetzes vom 10. November 1978, Nr. 67, „Bestimmungen über die Erkundung, das Schürfen und die Ermächtigung zur Gewinnung von mineralischen Rohstoffen“

1. *Artikel 48 Absatz 1 Buchstaben a), b) und c) des Landesgesetzes vom 10. November 1978, Nr. 67, erhält folgende Fassung:*

„a) Erkundung: 0,50 Euro für alle Rohstoffe,

b) Schürfen: 1,00 Euro für alle Rohstoffe,

c) Abbauermächtigung: 10,00 Euro für alle Rohstoffe.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 14 voti favorevoli, 1 voto contrario e 9 astensioni.

Art. 6

Modifica della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, recante "Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi"

1. *Il comma 7-bis dell'articolo 5 della legge provinciale 22 ottobre 1993, n. 17, è così sostituito:*

"7-bis. Qualora dai controlli emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2-bis, il dichiarante che ha posto in essere intenzionalmente l'azione rimane escluso per un periodo fino a tre anni dalle procedure concorsuali di affidamento di commesse o incarichi. L'esclusione si applica alle procedure concorsuali di affidamento di commesse o incarichi che si svolgono all'interno dell'amministrazione che ha subito un danno a causa della dichiarazione non veritiera."

2. *La disposizione di cui al comma 1, purché più favorevole, trova applicazione anche per azioni od omissioni commesse prima dell'entrata in vigore della presente legge.*

Art. 6

Änderung des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, „Regelung des Verwaltungsverfahrens und des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen“

1. Artikel 5 Absatz 7-bis des Landesgesetzes vom 22. Oktober 1993, Nr. 17, erhält folgende Fassung:

„7-bis. Wird bei den Kontrollen festgestellt, dass die Erklärungen nicht der Wahrheit entsprechen, wird der Erklärer, welcher die Handlung absichtlich begangen hat, bis zu drei Jahre von Wettbewerbs- oder Beauftragungsverfahren ausgeschlossen, wobei die Bestimmungen des Artikels 2-bis unberührt bleiben. Der Ausschluss bezieht sich auf Wettbewerbs- oder Beauftragungsverfahren, die sich innerhalb jener Verwaltung abwickeln, die aufgrund der nicht wahrheitsgetreuen Erklärung einen Schaden erlitten hat.“

2. Die Bestimmung laut Absatz 1 gilt auch, soweit günstiger, für Handlungen oder Unterlassungen, welche vor Inkrafttreten dieses Gesetzes begangen wurden.

Ha chiesto la parola il consigliere Heiss, prego.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Hier geht es um den Ausschluss von Wettbewerbs- oder Beauftragungsverfahren, wenn bestimmte Erklärungen nicht der Wahrheit entsprechen. Es geht also um die Umsetzung des Transparenzgesetzes. Bisher war vorgesehen, dass jemand, der eine Handlung absichtlich begangen hat, dauerhaft ausgeschlossen war. Dieser Ausschluss wird jetzt auf drei Jahre verkürzt, was also eine weniger restriktive Maßnahme darstellt. Ich würde die bisherige Variante bevorzugen, denn dieses Ausschlussverfahren ist wirklich nicht sonderlich abschreckend. Wahrscheinlich handelt es sich hier um die Sanierung einiger Fälle, die aus der Vergangenheit anhängen. Absatz 2 sieht ja vor, dass die Bestimmung laut Absatz 1, soweit günstiger, auch für Handlungen oder Unterlassungen, welche vor Inkrafttreten dieses Gesetzes begangen wurden, gilt. Das ist ein klassischer Rückwirkungseffekt, den man in dieser Form nicht annehmen kann.

Ich ersuche um eine getrennte Abstimmung über die beiden Absätze des Artikels.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Herr Landesrat, ich hätte eine Frage zu Absatz 2. Ist das gesetzlich wirklich zulässig? *"Die Bestimmung laut Absatz 1 gilt auch, soweit günstiger, für Handlungen oder Unterlassungen, welche vor Inkrafttreten dieses Gesetzes begangen wurden."* Normalerweise gelten die Bestimmungen, die zum Zeitpunkt einer bestimmten Tat in Kraft waren. Da habe ich schon auch Bedenken.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Kollege Heiss, es ist nicht so, dass es vorher unlimitiert war und jetzt auf drei Jahre heruntergesetzt wird. Vorher hat man zehn Jahre, drei Jahre, zwei Jahre geben können, jetzt ist es auf drei Jahre limitiert. Es hat also auch vorher schon einjährige Ausschlüsse gegeben. Wir haben das jetzt genauer definiert, denn vorher gab es sehr oft Graubereiche. Einmal ist der Kollege Leitner zu mir gekommen und hat gesagt: "Es kann nicht sein, dass es für diese Person solche Sanktionen gibt. Der hat es nicht mit Absicht gemacht." Deshalb ist es logisch, dass man versucht, Lösungen zu suchen. Wenn Absicht mit im Spiel ist, dann ist natürlich zu strafen, und zwar mit aller Härte. Wenn jemand aber wirklich nur einen Termin versäumt hat, weil er im Urlaub war oder aus einem sonstigen Grund, dann ist nicht dasselbe, wie wenn jemand etwas absichtlich macht.

Kollegin Klotz, wir haben das mit der Anwaltschaft geklärt und ein entsprechendes Rechtsgutachten eingeholt. Das ist auf alle Fälle rechtlich in Ordnung, denn sonst würden wir bei Rekursen sicher verlieren.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 6 per parti separate, come richiesto dal consigliere Heiss. Apro la votazione sul comma 1: approvato con 15 voti favorevoli, 1 voto contrario e 12 astensioni.

Apro la votazione sul comma 2: approvato con 16 voti favorevoli, 5 voti contrari e 8 astensioni.

Art. 7

Modifica della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, "Interventi della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige per il sostegno dell'economia"

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 14 della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, è così sostituita:

“a) sostegno all'imprenditorialità giovanile e femminile, alla costituzione di nuove imprese e ai servizi di vicinato;”

2. L'articolo 15 della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, è così sostituito:

“Art. 15 (Aiuti) - 1. Per le iniziative ai sensi del presente capo la Provincia può concedere aiuti nel rispetto del diritto dell'Unione europea.”

3. Dopo l'articolo 20-quinquies della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, è inserito il seguente articolo:

“Art. 20-sexies (Servizio di informazione e consulenza sui fondi europei a gestione diretta dell'Unione europea e sostegno alla progettazione) - 1. La Giunta provinciale è autorizzata ad effettuare spese connesse all'istituzione e alla gestione di un centro di informazione e consulenza per le piccole e medie imprese, anche sulla base di un'apposita convenzione con la Commissione europea.

2. La Giunta provinciale è altresì autorizzata a sostenere finanziariamente la realizzazione di progetti nell'ambito dei finanziamenti europei gestiti direttamente dall'Unione europea.”

Art. 7

Änderung des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, „Maßnahmen des Landes Südtirol zur Förderung der gewerblichen Wirtschaft“

1. Artikel 14 Absatz 1 Buchstabe a) des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, erhält folgende Fassung:

„a) die Förderung des Jung- und Frauenunternehmertums, der Gründung neuer Unternehmen sowie der Nahversorgung,“

2. Artikel 15 des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, erhält folgende Fassung:

„Art. 15 (Beihilfen) - 1. Für Vorhaben im Sinne dieses Abschnittes kann das Land Beihilfen unter Beachtung des Unionsrechtes gewähren.“

3. Nach Artikel 20-quinquies des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, wird folgender Artikel hinzugefügt:

„Art. 20-sexies (Informations- und Beratungsdienst über die von der Europäischen Union direkt verwalteten Fonds und Unterstützung der Projektarbeit) - 1. Die Landesregierung ist ermächtigt, Ausgaben zu tätigen, die mit der Errichtung und Führung eines Informations- und Beratungsdienstes für die kleinen und mittleren Unternehmen zusammenhängen, und zwar auch auf der Grundlage einer eigenen Vereinbarung mit der Europäischen Kommission.

2. Die Landesregierung ist außerdem ermächtigt, die Realisierung von Projekten im Bereich der von der Europäischen Union direkt verwalteten Förderungen finanziell zu unterstützen.“

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Widmann: "Dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti commi 4 e 5: "4. Nel comma 2 dell'articolo 17 della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, le parole: “non può eccedere il 34 per cento” sono sostituite dalle parole: “avviene secondo le rispettive disposizioni UE”.

5. Nel comma 1 dell'articolo 18 della legge provinciale 13 febbraio 1997, n. 4, le parole: “nella misura massima del 34 per cento” sono sostituite dalle parole: “secondo le rispettive disposizioni UE”.

"Nach Absatz 3 werden folgende Absätze 4 und 5 hinzugefügt:

4. Im Artikel 17 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, werden die Worte “darf nicht mehr als 34 Prozent betragen” durch die Worte „erfolgt gemäß den einschlägigen EU-Vorgaben“ ersetzt.

5. Im Artikel 18 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 13. Februar 1997, Nr. 4, werden die Worte „in der Höhe von maximal 34 Prozent“ durch die Worte „gemäß den einschlägigen EU-Vorgaben“ ersetzt.

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astensioni.

Apro il dibattito sull'art. 7. Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 19 voti favorevoli, 2 voti contrari e 7 astensioni.

Art. 8

Modifica della legge provinciale 30 gennaio 2006, n. 1, “Disciplina degli impianti a fune e prescrizioni per gli ostacoli alla navigazione aerea”

1. Dopo l'articolo 15 della legge provinciale 30 gennaio 2006, n. 1, è inserito il seguente articolo:
 “Art. 15-bis (Contratti di servizio per impianti di risalita di paese e di piccoli comprensori sciistici) - 1. I comuni possono stipulare contratti di servizio con i titolari delle concessioni di impianti di risalita di paese e di impianti a fune di piccoli comprensori sciistici. Si tratta di un servizio di interesse pubblico del comune, in quanto viene offerta la possibilità di apprendere e praticare lo sport dello sci alla popolazione locale. Con regolamento di esecuzione è predisposto l'elenco degli impianti di risalita di paese e degli impianti a fune dei piccoli comprensori sciistici dei relativi comuni e sono stabiliti i requisiti minimi secondo i quali possono essere stipulati tali contratti di servizio.”

 Art. 8

Änderung des Landesgesetzes vom 30. Jänner 2006, Nr. 1, „Bestimmungen über Seilbahnanlagen und Luftfahrthindernisse“

1. Nach Artikel 15 des Landesgesetzes vom 30. Jänner 2006, Nr. 1, wird folgender Artikel hinzugefügt:

„Art. 15-bis (Dienstleistungsverträge für Dorflifte und Seilbahnanlagen in Kleinstskigebieten) - 1. Die Gemeinden können Dienstleistungsverträge mit den Inhabern von Konzessionen für Dorflifte und Seilbahnanlagen in Kleinstskigebieten abschließen. Es handelt sich hierbei um einen Dienst im öffentlichen Interesse der Gemeinde, da der einheimischen Bevölkerung dadurch die Möglichkeit der Erlernung und Ausübung des Skisportes geboten wird. Mit Durchführungsverordnung werden ein Verzeichnis der Dorflifte und Seilbahnanlagen in den Kleinstskigebieten der jeweiligen Gemeinden erstellt und die Mindestanforderungen für den Abschluss derartiger Dienstleistungsverträge festgelegt.“

Chi chiede la parola? Consigliere Heiss, prego.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Dieser Artikel sieht eine Unterstützung für die Dorflifte vor, die mittels Dienstleistungs- und Konzessionsverträgen der Gemeinden gestützt werden können. In den meisten Fällen handelt es sich gewiss um kleine Dorflifte mit einer sozialen Zielsetzung und ehrenamtlichen Mitarbeitern, wie vom Kollegen Tinkhauser ausgeführt, aber auch hier steckt der Teufel im Detail. Wir lesen, dass den Inhabern von Konzessionen und Seilbahnanlagen in Kleinstskigebieten solche Konzessionen gewährt werden können. Der Begriff "Kleinstskigebiet" ist mir nicht ganz geläufig. Das ist sozusagen die Bonsai-Variante eines Skigebietes. Hier wird neben dem relativ klaren Begriff des Dorfliftes auch noch der Begriff des Kleinstskigebietes eingeführt, wo Seilbahnanlagen zum Zuge kommen sollen. Wenn in einer abgelegenen Lage in Welschnofen ein neuer Lift errichtet wird, wird dieser dann als Kleinstskigebiet bezeichnet? Das ist schon erklärungsbedürftig und vielleicht hat Kollege Dellmann im Rahmen seiner Kolpingtätigkeit ein Kleinstskigebiet ausfindig gemacht. Ich kenne jedenfalls keines.

VON DELLEMANN (SVP): Ich habe kein Kleinstskigebiet ausfindig gemacht, Kollege Heiss, sehe es aber trotzdem positiv, dass für Dorflifte eine Förderung gegeben wird. Für abgelegene Orte ist es wichtig, wenn Kinder am Nachmittag die Möglichkeit haben, vor Ort Ski zu fahren und nicht irgendwohin fahren müssen, um ihrem Sport frönen zu können. Oft ist es nicht leicht, diese kleinen Lifte aufrecht zu erhalten, denn sie haben gegen die großen Skigebiete keine Chance. Ich finde das also nicht so abwegig. In letzter Zeit hat es Schwierigkeiten gegeben, solche Lifte zu unterstützen, aber wenn ein Abkommen mit der jeweiligen Gemeinde getroffen werden kann, dann ist das sicher positiv. Das ist eine Dienstleistung am Bürger, auch am Senior, der nicht weit fahren, sondern vor Ort Skifahren will.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich bin für die Erhaltung kleiner Dorflifte. In Bezug auf Seilbahnanlagen in Kleinstskigebieten möchte ich fragen, an welche konkret der Landesrat da denkt. Wenn man es sehr eng sieht, dann müssen es wirklich Skigebiete sein. Nehmen wir das Beispiel Karerpass oder die gegenüberliegende Seite "Paolina-Lift" und das Gebiet um die Kölner Hütte her. Sagen Sie uns bitte klar, um welche Gebiete und Anlagen es sich handelt, dann tun wir uns leichter.

EGGER (Wir Südtiroler): Herr Landesrat, ich erachte das, was hier vorgeschlagen wird, als positiv. Den Gemeinden wird also die Möglichkeit gegeben, mit den Dorfliftbetreibern oder Konzessionsinhabern Vereinbarun-

gen abzuschließen und ihnen finanziell unter die Arme zu greifen. Ich möchte aber auch fragen, was unter Seilbahnanlagen in Kleinstskigebieten zu verstehen ist. Es muss ja immerhin eine Seilbahn und nicht nur einen kleinen Dorflift geben. Fällt da auch der Rosskopf hinein? Dabei handelt es sich ja um ein sehr kleines Skigebiet.

Ich hätte noch eine weitere Frage. In den letzten Jahren hat es ja einige rechtliche Unsicherheiten dahingehend gegeben, ob die Gemeinden an Liftgesellschaften beteiligt sein dürfen. In ganz Südtirol hat es geheißen, dass dies möglich sei, während es im Wipptal eine andere Interpretation gegeben hat. In der Folge sind alle Gemeinden des Wipptals und auch die Bezirksgemeinschaft aus der Rosskopf Gesellschaft ausgestiegen. Welche Einschätzung rechtlicher Art haben Sie, Herr Landesrat? Dürfen die Gemeinden an Liftgesellschaften beteiligt sein und bleiben?

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich bin absolut dafür, dass die kleinen Dorflisten gefördert werden, damit sie

ABGEORDNETE: Dorflifte!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Habe ich Dorflisten gesagt?

ABGEORDNETE: Ja!

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich bin auch für die Erhaltung der Dorflisten. Wie gesagt, ich bin auf jeden Fall dafür, dass die kleinen Dorflifte aufrecht bleiben, weil sie eine wichtige soziale Funktion erfüllen. Ich denke hier an ein paar praktische Beispiele aus meiner Umgebung. Wenn ich an Villnöss, an Feldthurns oder an Terenten denke, dann sind das typische Dorflifte, die nur erhalten werden können, wenn sie subventioniert werden. Vor allem bieten sie den Kindern die Möglichkeit, eine sinnvolle Freizeitbeschäftigung zu haben. Wir wissen, dass sich die jungen Leute heute zu wenig bewegen, weil sie hinter dem Computer sitzen usw. Eine sportliche Betätigung für die Kinder und Jugendlichen ist enorm wichtig, und deshalb sind solche Strukturen aus meiner Sicht absolut zu fördern.

Auch ich möchte wissen, welche Seilbahnanlagen in Kleinstskigebieten es gibt, die zu unterstützen sind. Ein Dorflift ist das eine, eine Seilbahnanlage ist aber etwas anderes. Mir fällt hierzu kein praktisches Beispiel ein, und deshalb möchte auch ich wissen, was darunter zu verstehen ist.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Aufbauend auf die Frage, die der Kollege Leitner gestellt hat, möchte ich wissen, ob diese Förderung auch möglich ist, wenn ein Teil der Anlage auch im Sommer läuft.

MUNTER (SVP): Wenn wir Südtirols Sport- und Jugendlandschaft anschauen, sehen wir, dass sehr viele Jugendliche gerade bei Dorfliften ausgewachsen sind. Es ist leicht nachvollziehbar, dass eine junge Familie mit ihren Kindern nicht unbedingt in das große Skigebiet gehen kann, dessen Pisten häufig mit vielen und guten Skifahrern gefüllt sind, um dort die ersten Schritte in das Skifahrerleben hinein zu machen. Somit hat das Skifahren eine enge Verknüpfung mit den jeweiligen örtlichen Dorfliften, die zu einer Gemeinde gehören wie ein Vereinshaus, ein Fußplatz oder ein Theatersaal. Sie sind Infrastrukturen, die unser Land charakterisieren und unseren Anspruch als Tourismusland gerade im Wintersportbereich wesentlich unterstützen. Stellen wir uns vor, unsere Kinder und Jugendlichen hätten nicht mehr die Möglichkeit, den Wintersport direkt vor Ort zu erlernen. Wenn sich die einheimische Bevölkerung nicht mehr nahe am Wintersport fühlt, dann werden auch die Gäste diese Nähe mit der Zeit nicht mehr so fühlen. Das hätte, auf längere Sicht gesehen, auch große wirtschaftliche Auswirkungen, die sicher niemand ins Auge fassen möchte. Wenn wir an die Eigenschaften der Dorflifte denken, so haben auch sehr viele gute Skifahrer mit Weltniveau ihre ersten Schritte bei einem Dorflift gemacht. Ich denke an meine Heimatgemeinde Villnöss. Roland Fischnaller – ich spreche vom Abfahrer – hat am Dorflift von Villnöss Skifahren und Gleiten gelernt. Es ist eine relative flache Piste, aber wenn man dort schnell ist, dann ist man auf allen Pisten mit langen Gleistücken sehr schnell. Denken wir aber auch an Roland Fischnaller II, also an den derzeitigen Vizeweltmeister und Vizeweltcupsieger im Snowboard. Auch er hat am Dorflift Villnöss Snowboard-Fahren gelernt. Zwischenzeitlich hat auch Aaron March sein Trainingslager am Dorflift Villnöss. Denken wir aber auch an Dorfskilift von Feldthurns. Kurt Pittschieler, kurzzeitig Mitglied der A-Mannschaft auf Staatsebene und derzeit Mitglied der B-Mannschaft, hat beim Dorflift von Feldthurns das Skifahren gelernt. Wenn wir in den Vinschgau schauen, dann war der Dorflift von Trafoi wahrscheinlich derjenige, an dem Gustaf und Roland Thöni ihre ersten Bögen gezogen

haben. Denken wir aber auch an unseren Slalomspezialisten Thaler, der auch am Dorflift von Reinswald das Skifahren gelernt haben wird. Man könnte fast sagen, dass derjenige, der bei einem kleineren Lift das Skifahren erlernt, weiter an die Spitze kommt. Manfred und Manuela Mölgg würden das wahrscheinlich umgekehrt belegen, denn die sind ja in einem großen Skigebiet aufgewachsen, haben aber ihr Haupttrainingslager am Pre da Peres, was bis vor kurzem ein kleiner alleinstehender Dorflift war. Es gibt natürlich auch weitere Beispiele, von denen bereits einige zitiert wurden.

MAIR (Die Freiheitlichen): *(unterbricht)*

MUNTER (SVP): Den Dorflift Steinegg kenne ich nicht ganz genau. Die Ulli Mair sagt, dass es ihn nicht mehr gibt. Leider, denn deshalb haben wir derzeit keine Weltcupfahrer aus Steinegg, aber das könnte ja werden, wenn sich dieses Gesetz entfaltet. Ich möchte dieses Thema nicht an den Rand des Schmunzeln rücken, denn dazu ist es zu ernst. Ich finde die Initiative, die hier ergriffen wird, äußerst notwendig. Wir wissen auch, dass ein kleiner Dorflift genauso wie ein kleines Dorfladele eine schwierige Überlebenssituation hat. Meistens stehen diese Lifte in Orten, in denen es geringe Nächtigungszahlen gibt. Es ist also schon im öffentlichen Interesse, wenn diese kleinen Infrastrukturen vor Ort aufrecht erhalten werden. Dieser Punkt ist absolut zu befürworten, und letzten Endes braucht es auch nicht weiß Gott wie viel Geld, um diese Strukturen aufrecht zu erhalten. Man kann mit relativ geringen Mitteln eine große Breitenwirkung erzielen.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Es sind viele Fragen gestellt worden, und ich werden versuchen, alle zu beantworten. Man muss zwischen der Unterstützung der Dorflifte und Kleinstskigebiete unterscheiden, die im Laufe der De-Minimis-Regelung - 200.000 Euro in eine Zeitraum von drei Jahren - läuft. Diese Gebiete sind ja sehr liquiditätsarm, weshalb man die Regelung eingeführt hat, dass Beschneigungs- und Pistenpräpariergeräte gebrauchter Art gefördert werden können. Praktisch alle Dorflifte und Kleinstskigebiet haben um diese Förderung angesucht.

Nun, was sind Kleinstskigebiete? Das sind Gebiete mit einer Tageskapazität mit maximal 5.500 Personen. Dazu zählen Reinswald, Ladurns, Maseben, Langtaufers, Gsies, Prags, Pfelders usw. Mit Seilbahnanlagen ist alles gemeint, das heißt auch Skilifte.

Sie werden lachen, aber ich habe in Walten Skifahren gelernt. Wenn man diesen Lift erhalten hätte, dann gäbe es im Großraum Walten viel mehr Skifahrerinnen und Skifahrer. Dort, wo die Dorflifte geblieben sind, hat man viel mehr Skifahrer aus den Schulen heraus generiert und da sind viel die stärkeren Skifahrer hervorgegangen. Wir sind nun einmal eine Alpenregion, die wesentlich vom Skifahren lebt. Es ist also schon richtig, dass die peripheren Dorflifte aufrecht erhalten werden.

Die Gemeinden können nicht in die Dorflifte einsteigen. Dieser Artikel bezieht sich nur darauf, dass die Gemeinden helfend tätig sein können, und da erzähle ich Ihnen ganz kurz eine Geschichte. Der Dorflift Petersberg wäre "gestorben". Man hat versucht, ihn zu unterstützen. Das Skigebiet Obereggen hat sogar eine alte Schneekatze verschenkt. Trotzdem hat der Lift noch Schulden und die Gemeinde kann nicht helfen. Dieser Artikel ermöglicht es der Gemeinde jetzt aber, jährlich eine Konvention abzuschließen. Dadurch können die Verluste ausgeglichen werden. Die Gemeinde wollte helfen, aber bis jetzt war dies rechtlich nicht möglich.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 8. Apro la votazione: approvato con 25 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

Art. 8-bis

Modifica della legge provinciale 4 marzo 1996, n. 6, "Provvidenze per la costruzione e l'ammmodernamento degli impianti a fune"

1. Dopo l'articolo 1 della legge provinciale 4 marzo 1996, n. 6, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 1-bis. In caso di calamità naturali possono essere concessi in caso di comprovata necessità, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 107 del Trattato UE, aiuti ad ovviare ai danni arrecati dai predetti eventi e alle spese eccedenti causate da essi, anche attraverso la concessione di mutui agevolati tramite il fondo di rotazione di cui alla legge provinciale 15 aprile 1991, n. 9."

Art. 8-bis

Änderung des Landesgesetzes vom 4. März 1996, Nr. 6, „Förderungsmaßnahmen zum Bau und zur Modernisierung von Seilbahnanlagen“

1. Nach Artikel 1 des Landesgesetzes vom 4. März 1996, Nr. 6, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 1-bis. Im Falle von Naturkatastrophen können bei klar nachgewiesenem Bedarf Beihilfen zur Beseitigung der entstandenen Schäden und der davon abhängigen Mehrkosten, in Übereinstimmung mit den Bestimmungen von Artikel 107 des EU-Vertrages gewährt werden auch durch Bereitstellung zinsbegünstigter Darlehen aus dem Rotationsfonds gemäß Landesgesetz vom 15. April 1991, Nr. 9.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'art. 8-bis: approvato con 25 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 9

Modifica della legge provinciale 22 dicembre 2005, n. 12, “Misure per garantire la qualità nel settore dei prodotti alimentari e adozione del “marchio di qualità con indicazione di origine””

1. La lettera e) del comma 2 dell'articolo 7 della legge provinciale 22 dicembre 2005, n. 12, è così sostituita:

“e) esamina i modelli di contratto per l'uso del marchio, predisposti dalla ripartizione provinciale competente.”

2. I commi 1, 2 e 3 dell'articolo 8 della legge provinciale 22 dicembre 2005, n. 12, sono così sostituiti:

“1. La ripartizione provinciale competente nomina una commissione tecnica per ciascun prodotto o categoria di prodotti che si può fregiare del “marchio di qualità con indicazione d'origine” o che ai sensi dell'articolo 2 rientra nell'ambito di applicazione della presente legge. La commissione tecnica dura in carica cinque anni.

2. Le commissioni tecniche sono composte al massimo da nove componenti, in maggioranza rappresentanti dei produttori e degli utilizzatori del marchio. I restanti componenti sono rappresentanti delle associazioni di produttori, di gruppi di interesse della rispettiva categoria di prodotti nonché della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

3. Alle riunioni delle commissioni tecniche può partecipare, con voto consultivo, anche un/una rappresentante della ripartizione provinciale competente.”

3. La lettera e) del comma 4 dell'articolo 8 della legge provinciale 22 dicembre 2005, n. 12, è così sostituita:

“e) determinano, nel rispetto dei parametri stabiliti dalla ripartizione provinciale competente per ciascun prodotto o categoria di prodotti, in che modo e in quale percentuale gli utilizzatori del marchio sono tenuti a partecipare, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, alle spese annuali per la pubblicazione dei prodotti.”

4. Il comma 4 dell'articolo 9 della legge provinciale 22 dicembre 2005, n. 12, è così sostituito:

“4. Il disciplinare tiene conto in modo particolare anche dei criteri di qualità riguardanti i processi di produzione e la coltivazione dei prodotti, nonché del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni statali in materia di protezione degli animali.”

5. Alla fine della lettera d) del comma 1 dell'articolo 12 della legge provinciale 22 dicembre 2005, n. 12, è aggiunto il seguente periodo: *“In casi particolarmente motivati possono essere concessi contributi fino al 40 per cento anche dopo la scadenza del settimo anno.”*

6. La lettera b) del comma 4 dell'articolo 8 della legge provinciale 22 dicembre 2005, n. 12, è abrogata.

Art. 9

Änderung des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2005, Nr. 12, „Maßnahmen zur Qualitätssicherung im Lebensmittelbereich und Einführung des Qualitätszeichens „Qualität mit Herkunftsangabe““

1. Artikel 7 Absatz 2 Buchstabe e) des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2005, Nr. 12, erhält folgende Fassung:

„e) prüft die Muster für die Zeichennutzungsverträge, die von der zuständigen Landesabteilung vorbereitet werden.“

2. Artikel 8 Absätze 1, 2 und 3 des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2005, Nr. 12, erhalten folgende Fassung:

„1. Für jedes Erzeugnis oder jede Erzeugniskategorie, für das beziehungsweise die das Qualitätszeichen „Qualität mit Herkunftsangabe“ genutzt werden darf oder das beziehungsweise die gemäß Artikel 2 in den Anwendungsbereich dieses Gesetzes fällt, setzt die zuständige Landesabteilung eine Fachkommission ein, deren Amtsdauer fünf Jahre beträgt.

2. Die Fachkommissionen setzen sich aus höchstens neun Mitgliedern zusammen, wobei die Vertreter/Vertreterinnen der Erzeuger/Erzeugerinnen beziehungsweise der Qualitätszeichennutzer/Qualitätszeichennutzerinnen die Mehrheit bilden. Die übrigen Mitglieder vertreten die Erzeugervereinigungen, die Interessensgruppen der entsprechenden Erzeugniskategorie sowie die Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer.

3. An den Sitzungen der Fachkommissionen kann auch ein Vertreter/eine Vertreterin der zuständigen Landesabteilung mit beratender Stimme teilnehmen.“

3. Artikel 8 Absatz 4 Buchstabe e) des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2005, Nr. 12, erhält folgende Fassung:

„e) legen innerhalb des von der zuständigen Landesabteilung für jedes Erzeugnis oder jede Erzeugniskategorie festgelegten Rahmens fest, auf welche Weise und in welchem Ausmaß sich die Zeichennutzer/Zeichennutzerinnen unter Beachtung des Unionsrechts an den jährlichen Kosten der erzeugnisbezogenen Werbung beteiligen müssen.“

4. Artikel 9 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2005, Nr. 12, erhält folgende Fassung: „4. Das Pflichtenheft berücksichtigt insbesondere auch die Qualitätskriterien zum Produktionsverfahren und zum Anbau sowie das Unionsrecht und die staatlichen Bestimmungen im Bereich Tierchutz.“

5. Am Ende von Artikel 12 Absatz 1 Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2005, Nr. 12, wird folgender Satz hinzugefügt: „In besonders begründeten Fällen kann auch nach dem 7. Jahr eine Beihilfe von bis zu 40 Prozent gewährt werden.“

6. Artikel 8 Absatz 4 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 22. Dezember 2005, Nr. 12, ist aufgehoben.

Comunico che nel testo italiano deve essere apportata una modifica linguistica come proposto dagli uffici con nota del 3.7.2013. Dove si dice "categoria di prodotti che si può "fregiare" del marchio", viene suggerito: "per i quali si può utilizzare il marchio" che corrisponde al testo di lingua tedesca.

Chi chiede la parola? Consigliere Stocker Sigmar, prego.

STOCKER S. (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Ich hätte eine Frage. Hier geht es also um Maßnahmen zur Qualitätssicherung im Lebensmittelbereich und Einführung des Qualitätszeichens "Qualität mit Herkunftsangabe". Betrifft das nur Lebensmittel?

HOCHGRUBER KUENZER (SVP): Ich begrüße diese Unterstützungsmaßnahmen. Wir alle wissen, dass in den letzten Jahrzehnten das Bewusstsein, qualitativ hochwertige Lebensmittel zu haben, gestiegen ist. Umso besser ist es also, wenn das Land Südtirol Qualitätskriterien festlegt. Den Menschen ist es nicht mehr egal, was sie einkaufen. Es geht nicht mehr nur um billige Lebensmittel, sondern es geht vermehrt auch um die Qualität der Lebensmittel. Wir kennen ja alle die Lebensmittelskandale. Ich erinnere an Erdbeeren aus China, die dann in Kindertagesstätten verzehrt worden sind, wobei die Kinder gesundheitliche Probleme bekommen haben. Es ist also wichtig, dass das Land die Qualitätsmerkmale unterstützt und fördert. Das ist nicht nur für uns selber, sondern auch für die Gäste, die nach Südtirol kommen, wichtig. Wenn man in einem anderen Land Urlaub macht, dann nimmt man sehr gerne ein lokales Produkt mit nach Hause. Hier kann die Erinnerung an Südtirol über das gekaufte Produkt eine große Wirkung haben. Die Urlaubszeit ist meistens die schönste Zeit im Jahr, und wenn man aus dieser Zeit ein Lebensmittel mitnimmt, das einen hohen Qualitätsstandard hat, dann kommt man sicher gerne zurück. Als ich für längere Zeit in der Toskana war, war der Chianti-Wein für mich etwas ganz Besonderes. Ähnlich ist es mit den Südtiroler Qualitätsprodukten.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Auch ich halte es für sinnvoll, dass Qualitätsprodukte auf ihre Herkunft hin ausgezeichnet werden. Ich möchte nur daran erinnern, dass wir vor einem Monat einen Beschlussantrag behandelt haben, der die Schaffung eines Qualitätszeichens für Produkte, die aus einer gemeinsamen Produktion stammen, so wie es derzeit beim Milchhof Sterzing erprobt wird, vorsah. Das wäre eine sehr gute Gelegenheit, die auch neue Märkte erschließen könnte. Es ist eine Realität, dass in Zukunft derartige Zusammenarbeiten verstärkt werden. Das ist nicht nur im Wipptal, sondern auch im Pustertal der Fall. Im Tiroler Oberland gibt es einen Verband von Bauern, der sich auf den Anbau alter Getreidesorten spezialisiert. Wenn jetzt beispielsweise ein Bäcker in Südtirol solche Getreidesorten ankaufen würde, weil er sie in Südtirol nicht bekommt, dann stammt das Gebäck formell nicht aus Südtirol. Es wäre doch sinnvoll, zukünftig irgendeine Form der Auszeichnung für solche Produkte zu finden. Im Bundesland Tirol gibt es den sehr prägnanten und marketingtechnisch sehr guten Spruch "Gewachsen und veredelt in Tirol". Es ist also nicht verständlich, warum man hier eine Grenze aufbaut und sagt "Bis hierher und nicht weiter", obwohl es dasselbe Produkt ist. Dass man sich gegenseitig Konkurrenz macht, halte ich nicht für sinnvoll. Ein Wirtschaftsraum lebt davon, dass gemeinsames Potential ausgenutzt wird.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Der Qualitätsstandard ist sehr wesentlich. Als ich vor zwanzig Jahren als junger Bauernbunddirektor ins Pustertal gefahren bin, hat man kaum einmal einen Wein bekommen, der irgendwie trinkbar war. Mittlerweile hat sich die Weinkultur geändert, auch in einer Nicht-Wein-Region. Damals hat man noch um fünf Lire Weine aus dem Veneto heraufgeholt. Ich war damals beim Ex-Bürgermeister von Toblach, um es genau zu sagen, und wir haben einen "Leps" bekommen, wo einem die Augen nur so geschwommen sind. Es war wirklich schlimm!

ABGEORDNETER: *(unterbricht)*

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Ja, genau, aus Vicenza!

ABGEORDNETER: Chianti-Wein!

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Nein, Chianti-Weine waren es nicht.

Ich wollte sagen, dass sich durch das Hochhalten der Qualität die Weinkultur geändert hat. In jeder Region bekommt man wahnsinnig gute Weine und es gibt Leute, die sich super damit auskennen. Es handelt sich fast durchwegs um Südtiroler Weine. Dasselbe gilt für die Äpfel oder für den Speck. Wenn wir nicht irgendwann bei so einem großen Produkt wie dem Speck Schäden haben wollen, weil man darin im Ausland ein schlechtes Produkt sieht, das sich in internationalen Zeitungen wiederfindet, dann wäre das ein Imageschaden, der nicht mehr gutzumachen wäre. Ich glaube also, dass dieser Artikel sehr wichtig ist. Wir stellen Geldmittel bereit, um die Qualitätszertifizierungseinheiten zu unterstützen. Ich kann das, was die Kollegin Hochgruber Kuenzer gesagt hat, nur unterstützen. Natürlich handelt es sich um einen bürokratischen Aufwand, aber es ist wichtig, dass wir auf höchstem Niveau weiterarbeiten. Insgesamt gesehen erfährt das Land eine wahnsinnige Wertschätzung, wenn wir auf hohem Niveau bleiben und somit auch das Image wahren.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 9. Apro la votazione: approvato con 25 voti favorevoli e 5 astensioni.

Art. 10

Modifica della legge provinciale 4 luglio 2012, n. 12, "Ordinamento dell'apprendistato"

1. Alla fine del comma 1 dell'articolo 6 della legge provinciale 4 luglio 2012, n. 12, è aggiunto il seguente periodo: "Per la descrizione dei profili professionali delle professioni artigiane oggetto di apprendistato si rimanda al rispettivo profilo professionale, se esistente, approvato ai sensi dell'articolo 22 della legge provinciale 25 febbraio 2008, n. 1."

Art. 10

Änderung des Landesgesetzes vom 4. Juli 2012, Nr. 12, „Ordnung der Lehrlingsausbildung“
 1. In Artikel 6 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 4. Juli 2012, Nr. 12, wird am Ende folgender Satz hinzugefügt: „Für die Beschreibung der Berufsbilder der handwerklichen Lehrberufe wird das entsprechende, gemäß Artikel 22 des Landesgesetzes vom 25. Februar 2008, Nr. 1, genehmigte Berufsbild, soweit vorhanden, herangezogen.“

Ha chiesto la parola il consigliere von Dellemann, prego.

VON DELLEMANN (SVP): Der Artikel 10 bezieht sich auf die Ordnung der Lehrlingsausbildung. Ich möchte die Gelegenheit wahrnehmen, um die Lehrlingsausbildung als grundsätzlich positiv hinzustellen, und zwar auch aus einem historischen Kontext heraus. Ich bin seit vielen Jahren beim Kolpingwerk tätig, das eigentlich der Ursprung der Lehrlingsausbildung ist. Das duale Ausbildungssystem ist von Kolping eingeführt worden. 1850 war es für den Verbandsgründer Adolph Kolping ein Anliegen, Gesellen- und Lehrlingshäuser zu schaffen. Die Ausbildung der Lehrlinge erfolgte in den Betrieben und danach gab es den Zwang zu einer Weiterbildung in den Gesellenhäusern. Damals ist also die Basis der Lehrlingsausbildung so, wie wir sie heute haben, entstanden. Das sollte einmal gesagt werden. Adolph Kolping war selber Handwerker und ist erst später Priester geworden, weil er auch die andere Seite des beruflichen Tuns aufzeigen wollte. Er hat für die Berufsgruppe der Lehrlinge Gesellenhäuser errichtet, um diese Personen weiterzubilden. Die Praxis erfolgte in den Betrieben, die Theorie in den Gesellenhäusern. Duales Ausbildungssystem heißt nicht nur fachliche Ausbildung, sondern auch eine Herzensbildung, die den gesamten Jugendlichen, der auszubilden ist, erfassen kann. Vor einigen Tagen hat die Jugendweltmeisterschaft des Handwerks in Leipzig stattgefunden. Da stand der Handwerksberuf im Mittelpunkt und es ging darum aufzuzeigen, wie unser Ausbildungssystem funktioniert. Das Können ist nicht nur die fachliche Ausbildung, sondern auch durch den Ehrgeiz geprägt. Dieser Artikel zeigt auf, dass die Lehrlingsausbildung für unser Land von großer Bedeutung ist. Wenn man mit dem Rest Italiens vergleicht, so schaut es dort um einiges schlechter aus. Ich war vor einigen Wochen in Rom, wo es ja auch ein Kolpinghaus gibt. Ich habe den Lehrlingen dort zugeschaut, wie sie arbeiten und bin draufgekommen, dass sie fast überhaupt keine Ausbildung hatten. Ich habe einen Lehrling gefragt, wer ihn ausbildet. Er hat mir geantwortet: "Der Chef, aber den habe ich schon seit einiger Zeit nicht mehr gesehen." Dieser Artikel bringt also die Wichtigkeit der Lehrlingsausbildung zum Ausdruck.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'art. 10: approvato con 25 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astensioni.

Art. 11

Modifica della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58,

“Norme in materia di esercizi pubblici”

1. Il comma 1 dell'articolo 9 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, è così sostituito:

“1. Le licenze di esercizio sono di norma rilasciate a tempo indeterminato e con validità annuale, ma possono essere rilasciate anche per uno o più periodi dell'anno.”

2. Il comma 2 dell'articolo 15 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, è così sostituito:

“2. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a), devono essere posseduti dal legale rappresentante e dall'eventuale altra persona preposta all'esercizio. In caso di impresa individuale i requisiti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a), devono essere posseduti dal titolare e dall'eventuale altra persona preposta all'esercizio.”

3. Dopo il comma 2 dell'articolo 15 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, è aggiunto il seguente comma:

“3. Sia per le imprese individuali che in caso di società, associazioni od organismi collettivi, i requisiti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), devono essere posseduti dal titolare o rappresentante legale, ovvero, in alternativa, dall'eventuale persona preposta all'esercizio.”

4. Il comma 1 dell'articolo 18 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. La licenza di esercizio e l'approvazione della nomina a preposto non possono essere rilasciate a chi si trova nelle condizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, e successive modifiche.”

5. L'articolo 39 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 39 (Orario di apertura e chiusura) - 1. Gli orari di apertura degli esercizi pubblici, che potranno essere differenziati in ragione delle specifiche esigenze delle singole tipologie, sono disciplinati con regolamento d'esecuzione; gli esercenti hanno facoltà di scegliere l'orario di apertura entro i limiti ivi indicati. Il regolamento d'esecuzione può limitare gli orari di apertura per motivi di pubblica sicurezza o per specifiche esigenze di tutela della salute, dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio culturale, anche in relazione alle problematiche connesse alla somministrazione di alcolici. Rimangono fermi l'orario minimo di apertura di 6 ore nonché la competenza del sindaco a garantire un servizio di somministrazione sufficiente.

2. Gli esercenti devono rispettare l'orario prescelto. Durante l'orario di chiusura i locali di esercizio restano chiusi. Dopo la chiusura non possono essere più somministrati cibi e bevande, salvo che a favore della clientela alloggiata negli esercizi ricettivi."

6. Il comma 3 dell'articolo 55 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, è così sostituito:

"3. Quando sono accertate le infrazioni di cui all'articolo 54, comma 2, lettera c), e al comma 3, lettere b), c), d), e), g), i) e j), in caso di recidiva entro un quinquennio, oltre alla sanzione pecuniaria, può essere disposta la sospensione della licenza fino al massimo di due mesi."

7. Sono abrogate le seguenti disposizioni della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche:

- a) il comma 1-bis dell'articolo 18;
- b) l'articolo 19;
- c) l'articolo 40;
- d) l'articolo 41;
- e) il comma 2 dell'articolo 45;
- f) le lettere h) e f) del comma 3 dell'articolo 54;
- g) il comma 5 dell'articolo 54.

Art. 11

Änderung des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58,
„Gastgewerbeordnung“

1. Artikel 9 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, erhält folgende Fassung:

"1. Die Erlaubnis zur Ausübung eines Gastgewerbes wird in der Regel auf unbestimmte Zeit erteilt; sie gilt in der Regel für das ganze Jahr, kann aber auch für einen oder mehrere Zeitabschnitte im Jahr erteilt werden."

2. Artikel 15 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, erhält folgende Fassung:

„2. Bei Gesellschaften, Vereinen oder Gemeinschaften müssen der gesetzliche Vertreter und der eventuelle Geschäftsführer die Voraussetzungen gemäß Artikel 16 Absatz 1 Buchstabe a) vorweisen. Bei Einzelunternehmen müssen der Inhaber und der eventuelle Geschäftsführer die Voraussetzungen gemäß Artikel 16 Absatz 1 Buchstabe a) vorweisen.“

3. Nach Artikel 15 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„3. Sei es bei Einzelunternehmen, sei es bei Gesellschaften, Vereinen oder Gemeinschaften müssen der Inhaber oder der gesetzliche Vertreter, oder in Alternative der eventuelle Geschäftsführer die Voraussetzungen gemäß Artikel 16 Absatz 1 Buchstabe b) vorweisen. "

4. Artikel 18 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Die Erlaubnis zur Ausübung eines Gastgewerbes und die Genehmigung der Bestellung eines Geschäftsführers dürfen nicht Personen erteilt werden, welche unter die Bedingungen gemäß Artikel 71 Absätze 1, 2, 3, und 4 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 26. März 2010, Nr. 59, in geltender Fassung, fallen.“

5. Artikel 39 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

"Art. 39 (Öffnungszeiten) - 1. Die Öffnungszeiten der öffentlichen Betriebe, die auf Grund der spezifischen Bedürfnisse der einzelnen Kategorien differenziert werden können, werden mit Durchführungsbestimmung geregelt; die Betreiber können innerhalb der dort angegebenen Grenzen die Öffnungszeiten wählen. Die Durchführungsbestimmung kann die Öffnungszeiten aus Gründen der öffentlichen Sicherheit oder aus besonderen Erfordernissen zum Schutze der Gesundheit, der Landschaft und des kulturellen Erbes, auch in Hinblick auf die Probleme in Zusammenhang mit der Verabreichung von Alkohol, beschränken. Die Mindestöffnungszeit von 6 Stunden sowie die Zuständigkeit des Bürgermeisters, die ausreichende Versorgung zu gewährleisten, bleiben aufrecht.

2. Die Betreiber müssen die gewählte Öffnungszeit einhalten. Während der Sperrzeiten bleiben die Betriebsräume geschlossen. Nach der Sperrzeit können keine Speisen und Getränke mehr verabreicht werden, außer an Gäste die im Beherbergungsbetrieb untergebracht sind."

6. Artikel 55 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, erhält folgende Fassung:

„3. Bei Rückfall in den Artikel 54 Absatz 2 Buchstabe c) oder Absatz 3 Buchstaben b), c), d), e), g), i) oder j) vorgesehenen Fällen innerhalb von fünf Jahren kann außer der Verhängung der Geldbuße die Schließung des Betriebes für höchstens zwei Monate angeordnet werden.“

7. Folgende Bestimmungen des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, sind aufgehoben:

- a) Artikel 18 Absatz 1-bis,
- b) Artikel 19,
- c) Artikel 40,
- d) Artikel 41,
- e) Artikel 45 Absatz 2,
- f) Artikel 54 Absatz 3 Buchstaben h) und f),
- g) Artikel 54 Absatz 5.

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Widmann: "Comma 5, l'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 39 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58, e successive modifiche, è soppresso."

"Absatz 5, Artikel 39 Absatz 1 letzter Satz des Landesgesetzes vom 14. Dezember 1988, Nr. 58, in geltender Fassung, wird gestrichen".

La parola alla consigliera Klotz, prego.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich hätte eine Frage in Bezug auf Absatz 4: "Die Erlaubnis zur Ausübung eines Gastgewerbes und die Genehmigung der Bestellung eines Geschäftsführers dürfen nicht Personen erteilt werden, welche unter die Bedingungen gemäß Artikel 71 ... des gesetzgebenden Dekretes Nr. 59 fallen." Fallen da auch unsere ehemaligen politischen Häftlinge hinein? Wir haben diese Frage von jeher aufgeworfen, weil wir der Meinung sind, dass solche langfristigen Folgen nicht erträglich sind.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Da geht es um zwei, drei verschiedene Sachen. Zur Frage der Kollegin Klotz: Es geht nicht um staatliche Reglements, sondern um die Umsetzung der EU-Dienstleistungsrichtlinie, die vorsieht, dass es entweder den Geschäftsführer oder den Inhaber braucht.

Zu den Öffnungszeiten. Hier wäre ich sehr vorsichtig. Diese sind von Monti gestrichen worden bzw. er hat auch diesbezüglich eine totale Liberalisierung eingeführt. Aufgrund eines Änderungsantrages im Gesetzgebungsausschuss sind jetzt wieder die sechs Stunden Mindestöffnungszeit hineingekommen. Ich habe inhaltlich überhaupt nichts dagegen, aber ich warne davor, denn es könnte die Gefahr bestehen, dass das gesamte Gesetz nur wegen dieses Artikels angefochten wird. Ich würde die sechs Stunden Mindestöffnungszeit also wieder herausnehmen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento n. 1. Apro la votazione: approvato con 13 voti favorevoli, 1 voto contrario e 13 astensioni.

Chi chiede la parola sull'art. 11? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 14 voti favorevoli e 13 astensioni.

Art. 12

*Modifica della legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14,
"Ordinamento delle aree sciabili attrezzate"*

1. I commi 2, 4 e 5 dell'articolo 6 della legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14, sono così sostituiti:

"2. Le aree di cui al comma 1 devono essere separate dalle altre piste e gli utenti delle stesse devono essere muniti di casco protettivo omologato, ad eccezione di chi svolge il ruolo di allenatore.

4. Le aree di cui al comma 3 devono essere separate dalle altre piste, devono essere regolarmente mantenute e gli utenti delle stesse devono essere muniti di casco protettivo omologato.

5. All'interno delle aree sciabili attrezzate i gestori delle stesse possono individuare aree non preparate da riservare alla pratica dello sci. Tali aree devono essere separate dalle altre piste e gli utenti delle stesse devono essere muniti di casco protettivo omologato."

2. Dopo la lettera e) del comma 2 dell'articolo 11 della legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14, è aggiunta la seguente lettera):

"f) di mettere a disposizione, dietro congruo compenso, l'area sciabile attrezzata agli organizzatori di manifestazioni agonistiche di livello nazionale o internazionale, che sono di elevato interesse per il turismo in provincia di Bolzano."

Art. 12

*Änderung des Landesgesetzes vom 23. November 2010, Nr. 14,
„Ordnung der Skigebiete“*

1. Artikel 6 Absätze 2, 4 und 5 des Landesgesetzes vom 23. November 2010, Nr. 14, erhält folgende Fassung:

„2. Die Flächen laut Absatz 1 müssen von den anderen Pisten abgetrennt sein. Mit Ausnahme des Trainers oder der Trainerin müssen alle, die diese Flächen benutzen, einen homologierten Schutzhelm tragen.

4. Die Flächen laut Absatz 3 müssen von den anderen Pisten abgetrennt sein und ordnungsgemäß instand gehalten werden. Wer diese Flächen benutzt, muss einen homologierten Schutzhelm tragen.

5. Innerhalb der Skigebiete können die Betreiber nicht präparierte Flächen festlegen, die der Ausübung des Skisports vorbehalten werden. Diese Flächen müssen von den anderen Pisten abgetrennt sein. Wer diese Flächen benutzt, muss einen homologierten Schutzhelm tragen.“

2. Nach Artikel 11 Absatz 2 Buchstabe e) des Landesgesetzes vom 23. November 2010, Nr. 14, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„f) den Organisatoren von Wettkampfevents auf nationaler und internationaler Ebene, welche von großer Bedeutung für den Tourismus in Südtirol sind, das Skigebiet gegen angemessener Vergütung zur Verfügung zu stellen.“

La parola al consigliere Heiss, prego.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Mit diesem Artikel wird das Landesgesetz betreffend die Ordnung der Skigebiete abgeändert. Wir haben dieses Gesetz im November 2010, also vor nicht allzu langer Zeit verabschiedet. Bisher musste eine Skipiste bei besonderen Veranstaltungen bzw. für besondere Disziplinen relativ klar abgetrennt sein. Jetzt gibt es eigentlich nur mehr eine Demarkationslinie, so wie ich es verstanden habe. Das scheint kein großes Problem zu sein, wie wir auch im Gesetzgebungsausschuss erläutert bekommen haben. In Absatz 2 dieses Artikels ist vorgesehen, dass den Organisatoren von Wettkampfevents auf nationaler oder internationaler Ebene, welche von großer Bedeutung für den Tourismus in Südtirol sind, das Skigebiet gegen angemessene Vergütung zur Verfügung gestellt werden kann. Wenn also irgendwelche Skirennen von großer Bedeutung stattfinden, dann werden die Grundbesitzer dazu verpflichtet, ihren Grund zur Verfügung zu stellen. Bis zu einem gewissen Punkt ist das nachvollziehbar, da es wichtig ist, dass ein internationaler Wettbewerb nicht durch pure Renitenz blockiert wird, aber ich halte diese Form von Zwangsbesetzung öffentlichen Grundes schon für problematisch. Wir Grünen sind mitunter etwas rigide, aber in diesem Fall würde ich schon versuchen, das auf dem Verhandlungswege zu erzielen, anstatt die Organisation von Wettbewerben mit dieser Befehls- und Zwangsgewalt auszustatten.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich möchte zwei sprachliche Änderungen vorschlagen. In Absatz 2 Buchstabe f) soll anstatt "nationaler Ebene" "staatlicher Ebene" geschrieben werden. Im letzten Halbsatz desselben Absatzes soll der Passus "*das Skigebiet gegen angemessener Vergütung*" durch die Wörter "*das Skigebiet gegen angemessene Vergütung*" ersetzt werden. Danke!

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich bedanke mich dafür, dass Sie diese Vereinfachung der Trennung von Skipisten als sinnvoll erachten. Das staatliche Gesetz geht in dieser Hinsicht wirklich zu weit.

Kollege Heiss, ich kann Ihre Frage verstehen, weil Sie den Hintergrund wahrscheinlich nicht kennen. Grundsätzlich gibt das Land den Betreibern von Skiliften und Seilbahnen eine öffentliche Konzession mit Auflagen. Der Grund gehört ja immer den Bauern und niemals den Liftbetreibern. Deshalb ist im Skipistengesetz vorgesehen, dass es für die Grundeigentümer eine Entschädigung gibt, die genau geschätzt ist. Falls es zu keiner Einigung kommt, gibt es eine neutrale Schlichtungskommission, die nach der Zahlung eines gerechten Preises eine Zwangsservitut auferlegen kann. Nehmen wir einmal folgenden Fall an: Man will ein Weltcuprennen auf einer Skipiste austragen, aber der Konzessionsinhaber sagt: "Kommt nicht in Frage. Heuer gebt ihr mir statt 200.000 Euro 1 Million Euro, sonst lasse ich Euch nicht fahren." Das kann es nicht sein! Es handelt sich um eine öffentliche Konzession und damit kommt ja auch eine öffentliche Wertschöpfung herein, beispielsweise durch die Gran Risa, durch die Saslong, durch Antholz usw. Ich glaube also, dass dieser Artikel richtig ist. Er ist eh sehr schwach formuliert, denn in anderen Ländern droht sogar der Konzessionsentzug, wenn ein Liftbetreiber sagt: "Ich tue, was ich will!" Ich hoffe, dass ich mich verständlich ausgedrückt habe.

PRESIDENTE: Consigliera Klotz, mi si dice che non avrebbe molto senso parlare di "manifestazioni statali e internazionali", nazionale è riferito a "non internazionale".

Apro la votazione sull'art. 12: approvato con 21 voti favorevoli e 9 astensioni.

Art. 13

Modifica della legge provinciale 13 dicembre 1991, n. 33, "Ordinamento delle guide alpine - Guide sciatori"

1. I commi 2, 3 e 4 dell'articolo 14 della legge provinciale 13 dicembre 1991, n. 33, e successive modifiche, sono così sostituiti:
- "2. Del collegio fanno parte di diritto tutte le guide alpine e gli aspiranti guida iscritti nell'albo professionale nonché le guide alpine e gli aspiranti guida che abbiano cessato l'attività per anzianità o per invalidità, residenti in provincia. Fanno altresì parte del collegio gli accompagnatori/le accompagnatrici di media montagna, iscritti in apposito elenco speciale, alla cui tenuta provvede il collegio provinciale stesso.
3. L'assemblea del collegio è formata da tutti i componenti del collegio medesimo. Gli accompagnatori/le accompagnatrici di media montagna partecipano all'assemblea del collegio senza diritto di voto.
4. Il collegio provinciale ha un direttivo formato da nove rappresentanti, otto dei quali eletti dai componenti del collegio fra i propri iscritti e uno eletto dagli accompagnatori di media montagna fra i propri componenti."

Art. 13

*Änderung des Landesgesetzes vom 13. Dezember 1991, Nr. 33,
„Berg- und Skiführerordnung“*

1. Artikel 14 Absätze 2, 3 und 4 des Landesgesetzes vom 13. Dezember 1991, Nr. 33, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:
- „2. Der Berufskammer gehören von Rechts wegen alle Bergführer und Bergführeranwärter an, die ihren Wohnsitz in Südtirol haben und in das Berufsverzeichnis eingetragen sind oder ihre Tätigkeit aus Altersgründen oder Dienstuntauglichkeit beendet haben. Der Berufskammer gehören weiters die

Wanderleiter/Wanderleiterinnen an, die im entsprechenden Sonderverzeichnis eingetragen sind, das von Berufskammer selbst geführt wird.

3. Die Berufskammerversammlung besteht aus allen Mitgliedern der Kammer. Die Wanderleiter/Wanderleiterinnen nehmen an die Berufskammerversammlung ohne Stimmrecht teil.

4. Die Landesberufskammer hat einen Leitungsausschuss, der aus neun Mitgliedern besteht: acht davon werden von den eingetragenen Bergführern aus ihrer Mitte und eines von den Wanderleitern aus ihrer Mitte gewählt."

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'art. 13: approvato con 23 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.

Art. 14

Modifica della legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, "Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci"

1. I commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, e successive modifiche, sono così sostituiti:

"3. L'esercizio di una scuola di sci è subordinato all'autorizzazione dell'assessore provinciale competente. Avverso il provvedimento dell'assessore è ammesso ricorso alla Giunta provinciale.

4. Per il rilascio dell'autorizzazione per l'istituzione di una scuola di sci devono essere date le ulteriori condizioni:

- a) i maestri di sci costituenti il corpo insegnante permanente collaborano con la scuola di sci durante tutta la stagione sciistica, al fine di garantire un servizio e un'offerta continuati. Su richiesta dovrà essere fornita all'ufficio provinciale competente la documentazione relativa ad ogni singolo maestro, comprovante l'effettiva collaborazione;*
- b) la scuola di sci deve essere retta da uno statuto democratico che garantisca l'effettiva partecipazione dei soci negli organi deliberanti e la suddivisione delle entrate derivanti dall'esercizio della scuola stessa in proporzione alle effettive prestazioni professionali, tenuto conto delle eventuali specializzazioni o qualificazioni dei soci;*
- c) alla scuola di sci deve essere preposto un direttore in possesso della corrispondente qualificazione;*
- d) la scuola di sci deve disporre di un ufficio adeguato alla propria dimensione ed alla capacità ricettiva della zona sciistica e di uno spazio di raduno idonei, dotati di un'insegna esterna nonché di un campo scuola e deve assicurare il funzionamento senza interruzioni durante tutto l'arco della stagione invernale o estiva;*
- e) la denominazione della scuola di sci deve distinguersi chiaramente dalle altre scuole di sci autorizzate, al fine di escludere ogni possibilità di confusione e deve contenere almeno una delle seguenti denominazioni: "Scuola di sci, Skischule, Scuola de schi" o dizioni analoghe, nel caso di scuole specializzate;*
- f) la zona sciistica, ove viene aperta la scuola di sci e ove la stessa svolge preminentemente la propria attività deve essere dotata, a seconda che si tratti di una scuola di sci alpino, di snowboard o di una scuola di sci da fondo, di un sufficiente numero di impianti di risalita funzionanti e di piste da sci, ovvero di un sufficiente numero di piste da fondo mantenute in buone condizioni;*
- g) le scuole di sci estivo possono essere autorizzate solo in località che consentano la pratica di tale disciplina; l'apertura è stagionale, limitata al periodo di effettiva agibilità del territorio e di funzionamento degli impianti di risalita;*
- h) la scuola di sci deve essere gestita in modo da promuovere gli interessi generali dello sport sciistico, la sicurezza nella pratica dello sci e gli interessi del turismo, anche attraverso la partecipazione alle iniziative promozionali da parte delle organizzazioni e delle imprese turistiche, al fine di incrementare il turismo nelle località invernali, ed attraverso la collaborazione con le autorità scolastiche e con le associazioni sportive per favorire la diffusione della pratica dello sci fra i giovani."*

2. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 16 della legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, è così sostituita:

„a) di una copia dello statuto, contenente la denominazione della scuola di sci;“

3. La lettera h) del comma 1 dell'articolo 16 della legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, è abrogata.

Art. 14

Änderung des Landesgesetzes vom 19. Februar 2001, Nr. 5, „Ordnung der Skischulen und des Skilehrerberufs“

1. Artikel 15 Absätze 3 und 4 des Landesgesetzes vom 19. Februar 2001, Nr. 5, in geltender Fassung, erhalten folgende Fassung:

„3. Für den Betrieb einer Skischule ist die Bewilligung des zuständigen Landesrates erforderlich. Gegen die Entscheidung des Landesrates kann Beschwerde bei der Landesregierung eingelegt werden.

4. Weitere Voraussetzungen für die Erteilung der Bewilligung zur Führung einer Skischule sind:

- a) die Skilehrer, die den ständigen Lehrkörper bilden, arbeiten während der ganzen Skisaison in der Skischule mit, um eine Dienstleistung und Angebot kontinuierlich zu gewährleisten; außerdem dürfen sie nicht dem ständigen Lehrkörper einer anderen Skischule angehören. Auf Anfrage ist dem zuständigen Landesamt für jeden einzelnen Skilehrer der Nachweis über die effektiv geleistete Mitarbeit zu erbringen,
- b) die Skischule unterliegt einer demokratischen Satzung, die die effektive Beteiligung der Mitglieder in den beschließenden Organen und die Aufteilung der Erträge aus dem Skischulbetrieb im Verhältnis zu den effektiven beruflichen Leistungen und unter Berücksichtigung der allfälligen Spezialisierung oder besonderen Qualifikation der einzelnen Mitglieder garantiert,
- c) der Skischule muss ein entsprechend qualifizierter Skischulleiter vorstehen,
- d) die Skischule muss über ein ihrer Größe und dem Gästeaufkommen des Skigebietes angemessenes Büro und über einen geeigneten Sammelplatz, die mit einem Schild versehen sind, sowie über einen Übungshang verfügen, und sie muss während der ganzen Winterbeziehungsweise Sommersaison einen ununterbrochenen Betrieb gewährleisten,
- e) die Bezeichnung der Skischule ist von den anderen bereits genehmigten Skischulen klar zu unterscheiden, um jede Verwechslung auszuschließen, und darin muss mindestens eine der folgenden Bezeichnungen: „Scuola di sci, Skischule, Scola de schi“ oder eine analoge Bezeichnung, falls es sich um spezialisierte Schulen handelt, enthalten sein,
- f) das Skigebiet, wo die Skischule eröffnet wird und wo sie ihre Tätigkeit vorwiegend ausübt, muss mit einer ausreichenden Zahl von funktionierenden Aufstiegsanlagen und von Skipisten beziehungsweise mit einer ausreichenden Anzahl von instandgehaltenen Langlaufloipen ausgestattet sein, je nachdem, ob es sich um eine Alpin-, Snowboard- oder Langlaufskischule handelt,
- g) Sommerskischulen können nur für solche Gebiete genehmigt werden, in denen die entsprechende Disziplin ausgeübt werden kann; der Betrieb ist beschränkt auf die Dauer der Saison, das heißt, solange das Gelände effektiv zugänglich ist und die Aufstiegsanlagen in Betrieb sind,
- h) die Skischule ist so zu betreiben, dass die allgemeinen Interessen des Skisports, die Sicherheit beim Skilaufen und die Interessen des Fremdenverkehrs gefördert werden, auch dadurch, dass sie sich mit den Fremdenverkehrsorganisationen und -unternehmen an den Werbe- und Förderungsmaßnahmen zur Erhöhung des Fremdenverkehrsaufkommens in den Wintersportorten beteiligt und mit den Schulbehörden und Sportvereinen zur Förderung und Verbreitung des Skisports unter der Jugend zusammenarbeitet.“

2. Artikel 16 Absatz 1 Buchstabe a) des Landesgesetzes vom 19. Februar 2001, Nr. 5, erhält folgende Fassung:

„a) eine Kopie der Satzung, die die Bezeichnung der Skischule enthält,“

3. Artikel 16 Absatz 1 Buchstabe h) des Landesgesetzes vom 19. Februar 2001, Nr. 5, ist aufgehoben.

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Widmann: "Comma 1, nel testo in lingua tedesca della lettera a) del comma 4 dell'art. 15 della legge provinciale 19 febbraio 2001, n. 5, e successive modifiche, sono soppresse le parole "außerdem dürfen sie nicht dem ständigen Lehrkörper einer anderen Skischulen angehören".

"Absatz 1 Im deutschen Text von Artikel 15 Absatz 4 Buchstabe a) des Landesgesetzes vom 19. Februar 2001, Nr. 5, in geltender Fassung, werden die Worte: "außerdem dürfen sie nicht dem ständigen Lehrkörper einer anderen Skischulen angehören." gestrichen.

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 18 voti favorevoli e 11 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 14? Consigliere Munter, prego.

MUNTER (SVP): Hier schließt sich nahtlos das Thema der Modernisierung und Öffnung an, denn mit diesem Artikel wird ja eine verbesserte, qualitativ hochstehendere Betreuung der Gäste ermöglicht. Mit diesem Passus soll eine große Öffnung erzielt werden, indem man auch etwas mehr Konkurrenz zulässt. Bisher war es ja häufig so, dass auf lokaler Ebene nicht immer alle einer Meinung waren. Menschen, die diese Tätigkeit ausüben wollten, waren gezwungen, sich zusammenzutun, weil sie Mindestgrößen erreichen mussten, um flexibel auf die Bedürfnisse des Marktes reagieren zu können. Nun hat man es endlich erreicht, dass eine Anpassung an die neuen Erfordernisse gemacht wird. Ich kenne diese Thematik auch aus eigener Erfahrung und weiß, wie schwierig es ist, gerade in kleinen Skigebieten entsprechende Skischulen am Leben zu halten. Das hat teilweise dazu geführt, dass Skischulen im grauen Bereich tätig sein mussten, was nicht unbedingt qualitätsfördernd war. Deshalb ist es besonders wertvoll, wenn es nun möglich wird, dass auch eine Skischule auf kleinerer Ebene zulässig ist.

Vorsitz der Vizepräsidentin | Presidenza della vicepresidente: DDr.ⁱⁿ Julia Unterberger

PRÄSIDENTIN: Abgeordneter Knoll, Sie haben das Wort, bitte.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich hätte nur eine konkrete Frage. Wir haben vorher ja von den Kleinstskigebieten gesprochen. In Punkt f) steht: "*das Skigebiet, wo die Skischule eröffnet wird und wo sie ihre Tätigkeit vorwiegend ausübt, muss mit einer ausreichenden Zahl ... ausgestattet sein*". Was heißt ausreichend?

LEITNER (Die Freiheitlichen): Auch ich wollte diese Frage stellen. Dieser Absatz ist sehr schwammig formuliert bzw. diese Formulierung ist sehr dehnbar. Ich möchte auch fragen, ob man die Problematik in Bezug auf Skilehrer von auswärts gelöst hat? Hat man hier einen Weg gefunden, um einerseits der freien Ausübung des Berufes entgegenzukommen, andererseits aber auch zu garantieren, dass nicht die Qualität des Unterrichts leidet.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, wertere Kolleginnen und Kollegen! Mir sind diese Probleme natürlich bekannt, aber man muss hier schon differenzieren. Grundsätzlich sieht die Niederlassungsrichtlinie der EU vor, dass es bei gleicher Berufsausbildung möglich ist, den Beruf innerhalb der EU auszuüben. Natürlich ist es unsere Aufgabe, die hiesigen Berufsgruppen zu schützen, damit nicht eine zu große Konkurrenz entsteht und unsere 2.500 Skilehrerinnen und Skilehrer keine Arbeit mehr finden. Darum werden wir kämpfen, so lange es geht. Leider steckt der Teufel im Detail. Sehr oft kommt es durch Spalterei innerhalb unserer eigenen Skischulen zu Gerichtsurteilen. Ich mache Ihnen ein konkretes Beispiel: In St. Vigil gab es zunächst nur eine Skischule, dann ist aufgrund eines Streits eine zweite geöffnet worden. Jetzt kommt eine dritte Skischule, und die zwei anderen Skischulen wollen klagen, dass keine dritte Skischule öffnen darf. Wir glauben, dass diese Regelung vor der EU standhalten wird und auch so eng ist, dass man die hiesigen Skilehrer schützen kann. Wenn die zwei Skischulen in St. Vigil gegen die Eröffnung einer dritten Skischule klagen, dann bin ich mir hundertprozentig sicher, dass das Gericht entscheiden wird, dass eine dritte Skischule öffnen darf. Deshalb darf auch ein polnischer Skilehrer eine Skischule öffnen. Sie können sich auch ausmalen, welche Folgen das hätte. Wir haben normalerweise sehr gute Saisonen, im Belunesischen haben sie das nicht. Deshalb würden diese automatisch hier in Südtirol Skischulen öffnen. Das müssen wir verhindern.

Zur Frage der Kollegen Knoll und Leitner. Der restliche Text, den Sie ansprechen, ist immer schon so gewesen und wird sehr weit gehandhabt. Wenn in einem Dorfliftgebiet eine Skischule öffnen will, dann soll sie das tun. Da wird sicher nicht eine riesige Skischule entstehen. In Welschellen gibt es beispielsweise einen Dorflift und auch eine Skischule.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Artikel 14 ab. Ich eröffne die Abstimmung: mit 25 Ja-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 15

Änderung des Landesgesetzes vom 7. Juni 1982, Nr. 22, „Bestimmungen über die Schutzhütten – Maßnahmen zugunsten des alpinen Vermögens der Provinz“

1. Artikel 5 des Landesgesetzes vom 7. Juni 1982, Nr. 22, in geltender Fassung, ist aufgehoben.

Art. 15

Modifica della legge provinciale 7 giugno 1982,

n. 22, “Disciplina dei rifugi alpini - Provvidenze a favore del patrimonio alpinistico provinciale”

1. L'articolo 5 della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22, e successive modifiche, è abrogato.

Gibt es Wortmeldungen? Keine. Ich eröffne die Abstimmung: mit 19 Ja-Stimmen und 10 Enthaltungen genehmigt.

Art. 16

Änderung des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, „Neue Handelsordnung“

1. Artikel 18 Absätze 1, 2 und 4 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, erhält folgende Fassung:

„1. Die Handelstätigkeit auf öffentlichen Flächen ausgeübt auf Flächen, die mit einer Konzession vergeben wurden oder in Form des Wanderhandels, unterliegt der Vorlage der zertifizierten Meldung des Tätigkeitsbeginns (ZMT), mit welcher die von Artikel 2 Absatz 2 vorgeschriebenen Voraussetzungen bestätigt werden sowie der Vorlage der DURC oder der Bescheinigung der ordnungsgemäßen Beitragszahlung. Ab dem Jahr 2014 oder einer anderen Frist, die, falls notwendig, von der Landesregierung festgelegt werden kann, muss die Vorlage innerhalb 31. März jeden Jahres nach Erteilung der Konzession oder der Einreichung der ZMT, erneuert werden. Die Landesregierung ist außerdem ermächtigt, ein eigenes Informatiksystem einzurichten oder sich auf eine geeignete externe Verwaltung zu stützen, welche die Überprüfung der Ordnungsmäßigkeit der Beiträge ermöglicht.

2. Die Handelstätigkeit auf öffentlichen Flächen, gemäß Artikel 17 Absatz 2 Buchstabe a) unterliegt den Voraussetzungen laut Absatz 1 dieses Artikels und der Zuweisung einer Standplatzkonzession seitens der zuständigen Gemeinde, im Rahmen der Verfügbarkeit der Flächen, die für die Stadtviertelmärkte in den baurechtlichen Bestimmungen vorgesehen sind, oder der Flächen, die von der Gemeinde in den Beschlüssen zur Einrichtung einer örtlichen Messe oder eines Marktes festgelegt worden sind.

4. Die Handelstätigkeit auf öffentlichen Flächen kann von natürlichen Personen oder von nach den einschlägigen Rechtsvorschriften errichteten Personengesellschaften, Kapitalgesellschaften oder Genossenschaften ausgeübt werden.“

2. Artikel 19 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, erhält folgende Fassung:

“4. Die Standplatzkonzession gilt für zwölf Jahre. Sie verfällt, wenn die Vorschriften über die durch dieses Gesetz geregelte Tätigkeit missachtet werden oder wenn der Standplatz innerhalb eines Kalenderjahres insgesamt länger als vier Monate nicht genutzt wird. Davon ausgenommen sind Ausfälle infolge von Krankheit, Schwangerschaft oder Betreuung eines Invaliden oder einer schwer behinderten Person, die im gemeinsamen Haushalt wohnt, oder im Falle von Teilnahme an einem anderen Markt oder bei mechanischem Schaden oder Unfall am eigenen Fahrzeug oder bei Tod des Inhabers. Eine Abwesenheit gilt auch in folgenden Fällen nicht als unterlassene Nutzung: bei fakultativer Anwesenheit und jedenfalls in den Monaten Dezember, Jänner und Februar sowie in den vier Wochen Ferien, die höchstens in zwei Abschnitte unterteilt werden können.“

3. Nach Artikel 19 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, wird folgender Absatz eingefügt:

„5-bis. Ein und dasselbe Rechtssubjekt darf im Bereich einer Messe oder eines Marktes nicht die Inhaberschaft oder den Besitz von mehr als vier Standplatzkonzessionen haben. Diese werden auf sechs erhöht, falls der Markt oder die Messe mehr als 100 Standplätze vorsieht.“

4. Artikel 23 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, erhält folgende Fassung:

„4. Die Standplatzkonzession für die Ausübung einer Handelstätigkeit auf öffentlichem Grund wird widerrufen, wenn der Inhaber nicht innerhalb von sechs Monaten ab Erhalt derselben mit seiner Tätigkeit beginnt, wenn die Standplatzkonzession wegen Nichteinhaltung der Vorschriften über die Ausübung der Tätigkeit oder wegen mangelnder Nutzung für den in Artikel 19 vorgesehenen Zeitraum verfällt. Die Konzession sowie die ZMT wird auch bei Fehlen der anfänglichen und jährlichen Vorlage des DURC gemäß Artikel 18 Absatz 1 widerrufen, außer die Position wird innerhalb von sechs Monaten geregelt; bis zur allfälligen Regelung wird die Konzession sowie die ZMT ausgesetzt und muss bei der zuständigen Gemeindebehörde abgegeben werden.“

5. Am Ende von Artikel 26 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, wird folgender Satz hinzugefügt: „Die Bewilligungen für den Handel auf öffentlichen Flächen in Form von Wanderhandel, welche bereits vom Land erteilt wurden, werden bei Vorlage des DURC zur jährlichen Verlängerung der Gültigkeit – auch bei Nachfolge – von Amts wegen von jener Gemeinde in ZMT umgewandelt, in welcher der Inhaber seinen Wohn- oder Rechtssitz hat.“

Art. 16

Modifica della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, “Nuovo ordinamento del commercio”

1. I commi 1, 2 e 4 dell'articolo 18 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, sono così sostituiti:

“1. L'esercizio del commercio su aree pubbliche, svolto su aree date in concessione o in forma itinerante, è subordinato alla presentazione della segnalazione certificata inizio attività (SCIA) con la quale è attestato il possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, e alla presentazione del DURC o del certificato di regolarità contributiva. A decorrere dall'anno 2014, o da un altro termine che può essere fissato dalla Giunta provinciale se ritenuto necessario, la presentazione deve essere rinnovata entro il 31 marzo di ciascun anno successivo a quello di rilascio della concessione o della presentazione della SCIA. La Giunta provinciale è inoltre autorizzata a dotarsi di un sistema informatico per le procedure di verifica della regolarità contributiva da gestire direttamente o avvalendosi di strutture idonee esterne all'amministrazione.

2. L'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche di cui all'articolo 17, comma 2, lettera a), è svolto da coloro che hanno i requisiti di cui al comma 1, del presente articolo su posteggi dati in concessione dal competente comune nei limiti della disponibilità delle aree previste a tal fine negli strumenti urbanistici per i mercati rionali o individuate dal comune nei provvedimenti di istituzione di una fiera locale o mercato.

4. Il commercio su aree pubbliche può essere esercitato da persone fisiche, società di persone, società di capitali o cooperative, regolarmente costituite secondo le norme vigenti.”

2. Il comma 4 dell'articolo 19 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, è così sostituito:

“4. La concessione del posteggio ha una durata di dodici anni. La concessione del posteggio decade per il mancato rispetto delle norme sull'esercizio dell'attività disciplinata dalla presente legge o qualora il posteggio non venga utilizzato in ciascun anno solare per periodi di tempo complessivamente superiori a quattro mesi, salvo il caso di assenza per malattia, gravidanza o assistenza a persona convivente invalida o portatrice di grave handicap o partecipazione ad altra manifestazione mercatale, guasto o incidente al proprio automezzo o causa di morte del titolare. Non è considerato mancato utilizzo l'assenza nei giorni in cui sia eventualmente prevista la facoltatività della presenza e comunque nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio nonché nelle quattro settimane di ferie che possono essere suddivise al massimo in due periodi.”

3. Dopo il comma 5 dell'articolo 19 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, è inserito il seguente comma:

“5-bis. Un medesimo soggetto giuridico non può avere la titolarità o il possesso di più di quattro concessioni di posteggio nella medesima fiera o mercato. Tale limite è elevato a sei se il mercato o fiera ha più di 100 posteggi.”

4. Il comma 4 dell'articolo 23 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, è così sostituito:

"4. La concessione del posteggio per l'esercizio del commercio su aree pubbliche è revocata qualora il titolare non inizi l'attività entro sei mesi dalla data in cui ha avuto comunicazione dell'avvenuto rilascio, nel caso di decadenza dalla concessione del posteggio per il mancato rispetto delle norme sull'esercizio dell'attività o per la mancata utilizzazione per il periodo di cui all'articolo 19. La concessione è revocata e la SCIA ritirata nel caso di mancata presentazione iniziale e annuale del DURC di cui all'articolo 18, comma 1, salvo regolarizzazione della posizione entro sei mesi. Fino all'eventuale regolarizzazione la concessione e la SCIA sono sospese e devono essere depositate presso l'autorità comunale di competenza."

5. Alla fine del comma 5 dell'articolo 26 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, è aggiunto il seguente periodo: "Le autorizzazioni già rilasciate dalla Provincia per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in forma itinerante sono convertite d'ufficio in SCIA dal Comune nel quale il titolare ha la residenza, se persona fisica, o la sede legale, in occasione della presentazione – anche in caso di subingresso – del DURC per il rinnovo annuale della validità della stessa."

Änderungsantrag Nr. 1, eingebracht vom Landesrat Widmann: "Absatz 1, Artikel 18, Absatz 1 letzter Satz des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, in geltender Fassung, wird gestrichen."

"Comma 1, l'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 18 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, e successive modifiche, è soppresso."

Änderungsantrag Nr. 2, eingebracht vom Landesrat Widmann: "Absatz 2, im Artikel 19, Absatz 4 des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, in geltender Fassung, werden die Worten "vier Monate" mit den Worten "zwei Monate" ersetzt."

"Comma 2, nel comma 4 dell'art. 19 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, e successive modifiche, le parole "quattro mesi" sono sostituite con le parole "due mesi."

Änderungsantrag Nr. 3, eingebracht vom Landesrat Widmann: "Der italienische Text von Artikel 16 Absatz 5 erhält folgende Fassung: "5. Alla fine del comma 5 dell'articolo 26 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, è aggiunto il seguente periodo: "Le autorizzazioni già rilasciate dalla Provincia per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in forma itinerante sono convertite d'ufficio in SCIA dal comune nel quale il titolare ha la residenza o la sede legale in occasione della presentazione – anche in caso di subingresso – del DURC per il rinnovo annuale della validità delle autorizzazioni."

"Il testo italiano del comma 5 è così sostituito: "5. Alla fine del comma 5 dell'articolo 26 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, è aggiunto il seguente periodo: "Le autorizzazioni già rilasciate dalla Provincia per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in forma itinerante sono convertite d'ufficio in SCIA dal comune nel quale il titolare ha la residenza o la sede legale in occasione della presentazione – anche in caso di subingresso – del DURC per il rinnovo annuale della validità delle autorizzazioni."

Änderungsantrag Nr. 4, eingebracht vom Landesrat Widmann: "Nach Absatz 5 wird folgender Absatz 6 hinzugefügt: "

6. Nach Artikel 17 Absatz 2 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 17. Februar 2000, Nr. 7, wird folgender Buchstabe hinzugefügt: "c) auf dem Areal des Bozner Obstplatzes im Rahmen eines eigenen vom Gemeinderat verabschiedeten Reglements. Mit dem Ziel, die historische Typizität und den außerordentlichen architektonischen, touristischen und Ensemble-Wert des Obstplatzes zu erhalten, legt das Reglement insbesondere Folgendes fest:

- die Flächen und die Anzahl der Standplätze,
- die Dauer der Standplatzkonzessionen, die nicht weniger als sieben Jahre betragen darf,
- die spezifische Tätigkeit des Handels und gegebenenfalls der Verabreichung an den einzelnen Standplätzen,
- die verschiedenen Warentypologien, wobei das Vorherrschen der historischen Typologie „Obst und Gemüse“ abgesichert wird, sowie - an einigen Standplätzen - die ausschließliche Präsenz von garantierten Qualitätsprodukten der lokalen Landwirtschaft;
- das Ausmaß, die Ästhetik, die Materialien und die Beleuchtung der Verkaufsstände, bei strenger Berücksichtigung der Geschichtsträchtigkeit des Marktes,
- die Zuweisungsverfahren, die in erster Linie die geschichtlichen, sowohl inhaltlichen als auch ästhetischen, Aspekte des Marktes zur Geltung bringen,
- das Reglement kann – auch nur für einen Teil der Standplätze – besondere Punkte vorsehen für Genossenschaften oder Verbände mit der Spezialisierung auf die Produktion oder/und Vermarktung von landwirtschaftlichen Erzeugnissen mit den Qualitätszeichen „Südtirol“ oder „Roter Hahn“ oder für Unternehmen, die mit den Vorgenannten konventioniert sind,

- die Regeln zur Anwendung der Verwaltungsstrafen gemäß den Absätzen 4 und 5 des Artikels 22 für den Fall, dass der Standplatz innerhalb eines Jahres insgesamt länger als zwei Monate nicht genutzt wird, und der Missachtung der Vorschriften des Reglements, auch bezüglich Ästhetik und Sauberkeit.“

"Dopo il comma 5 è aggiunto il seguente comma 6: "6. Dopo la lettera b) del comma 2 dell'articolo 17 della legge provinciale 17 febbraio 2000, n. 7, è aggiunta la seguente lettera:

“c) sull'area storica di Piazza delle Erbe di Bolzano nell'ambito di un apposito regolamento approvato dal consiglio comunale. Nell'intento di preservare la tipicità storica ed il particolare valore architettonico e turistico di Piazza delle Erbe, il regolamento stabilisce in particolare:

- le aree ed il numero dei posteggi;
- la durata delle concessioni che non può essere inferiore a sette anni;
- la specifica attività di commercio ed eventualmente di somministrazione relativamente ad ogni singolo posteggio;
- le varie tipologie merceologiche, assicurando la prevalenza della merceologia storica "frutta e verdura" e la presenza esclusiva – su qualche posteggio – di prodotti agricoli locali di qualità garantita;
- la dimensione, l'estetica, i materiali e l'illuminazione dei banchi di vendita, salvaguardando strettamente la storicità del mercato;
- le procedure di assegnazione tese innanzitutto a valorizzare contenuto e aspetto storico del mercato;
- il regolamento potrà attribuire – anche per una sola parte dei posteggi – un punteggio particolare a cooperative o associazioni specializzate nella produzione e/o commercializzazione di prodotti agricoli con il marchio di qualità "Alto Adige" o "Gallo rosso" o ad aziende con esse convenzionate;
- le norme per l'applicazione delle sanzioni di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 22 nel caso di mancato utilizzo del posteggio per più di due mesi all'anno e di violazioni delle prescrizioni del regolamento, anche in materia di estetica e pulizia.”

Landesrat Widmann, bitte.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP):

Sehr geehrte Frau Präsidentin, werte Kolleginnen und Kollegen! Ich habe schon erklärt, dass es nicht eine grundsätzliche Abschaffung des DURC gibt. Aus einem Rechtsgutachten geht hervor, dass wir als Land nicht selbst die Verwaltung der Daten vornehmen dürfen.

ABGEORDNETER: (*unterbricht*)

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP):

Die Anwaltschaft des Landes hat einen Einwand gemacht.

BAUMGARTNER (SVP): Herr Landesrat, ich erinnere mich noch an die entsprechende Diskussion im zuständigen Gesetzgebungsausschuss. Damals hat es auch eine Äußerung von Seiten des Gemeindeverbandes bezüglich des DURC gegeben. Ich glaube, dass dieses DURC mehr denn je wichtig ist. Wir wissen, dass Trient diese Einrichtung bereits hat. Es hat einen Standplatztourismus für diejenigen gegeben, denn diejenigen, die in Trient keinen Platz gefunden haben, sind nach Bozen gekommen. Die Äußerung des Gemeindeverbandes hat sich vor allem darauf bezogen, dass die Gemeinden Probleme mit der Verwaltung des DURC hatten. Meines Erachtens ist es entscheidend, dass das DURC für Wanderhändler auch bei uns eingeführt wird. Damit haben wir nämlich die Sicherheit, dass jene Wanderhändler, die in Südtirol einen Platz beanspruchen, auch die entsprechenden Abgaben abführen. Über die Wanderhändler hat man ja nicht jene Kontrolle wie beim fixen Handel. Das soll also auf jeden Fall auch in Südtirol eingeführt werden. Wer auf öffentlichen Flächen Wanderhandel betreibt, muss auch die entsprechenden Abgaben zahlen. Herr Landesrat, hat man das mit dem Gemeindeverband abgesprochen? Natürlich bedeutet das auch für die Gemeinden in Zukunft mehr Bürokratie. Wir verlangen kontinuierlich Kontrollen auf allen Ebenen, gleichzeitig sagen wir aber, dass die Bürokratie weniger werden muss. Auf jeden Fall glaube ich, dass die Kontrolle in diesem Fall wichtig ist.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wir haben im Laufe dieser Sitzungswoche über einen Beschlussantrag der Freiheitlichen diskutiert, wobei mir der Landesrat geantwortet hat, dass er nicht angenommen werden müsse, weil das Thema mit dem vorliegenden Omnibusgesetz geregelt werden würde. Wir haben verlangt, dass die Landesregierung die Gemeinden anhalten soll, das DURC auch von den Wanderhändlern zu verlangen. Es ist nicht klar, wer das DURC abgeben muss, bei wem es abgegeben werden muss, wer kontrolliert. Tatsache ist, dass wir hier

einen unlauteren Wettbewerb haben. Es muss Schwarzarbeit geben, denn sonst könnten bestimmte Wanderhändler nicht so viel billiger verkaufen als andere. Mir hat man gesagt, dass beispielsweise Chinesen – um das Kind beim Namen zu nennen –, die in diesem Segment tätig sind, die Produkte am Stand billiger verkaufen als sie unsere Wanderhändler einkaufen. Da stimmt etwas nicht! Das ist keine Konkurrenz mehr, sondern unlauterer Wettbewerb! Es kann nur davon herrühren, dass sie die Abgaben nicht bezahlen, schwarz arbeiten, was auch immer. Wer kontrolliert, ist mir relativ egal, aber es muss kontrolliert werden. Sonst haben unsere Wanderhändler keine Zukunft. Wie gesagt, wenn die Gemeinden solche Standplätze vergeben, dann wäre es wirklich wichtig, dass sie das DURC einfordern. Ich wüsste keinen anderen Weg. Ich frage mich auch, was das Land und was die Gemeinden machen. Man blickt hier nicht richtig durch. Da ist kein DURC-Blick möglich!

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich erlaube mir die Frage, wie es mit dem Änderungsantrag NR. 4 in Bezug auf den Bozner Obstmarkt aussieht. Aufgrund der Liberalisierungsgesetzgebung von Monti haben wir ja wirklich weitestgehende Freiräume im Bereich des Handels. Hier wird mit positiver Absicht versucht, die klassische Ausstrahlung, das Warensortiment und die Betreiber des Bozner Obstmarktes in der gewohnten Form zu erhalten. Hier wird aber einiges vorgeschrieben, was schon Probleme bereiten könnte. Es werden ja die verschiedenen Warentypologien, ein Zuweisungsverfahren, das die geschichtlichen, inhaltlichen und ästhetischen Aspekte des Marktes zur Geltung bringt usw. vorgeschrieben. Ich bin mir nicht sicher, ob dieser Änderungsantrag halten kann. Ich halte ihn mehr für eine gute Absichtserklärung als weniger für durchführbar. Es könnte nämlich genau das eintreten, was Landesrat Widmann vorher beschrieben hat, nämlich mit einer angreifbaren Norm das Gesetz insgesamt in Schwierigkeiten zu bringen.

Ein kleiner Hinweis noch. Die Anpassung des italienischen Wortlautes in Änderungsantrag Nr. 3 beinhaltet im Vergleich zum deutschen Text doch einige Unterschiede. Der italienische Text ist sicher der gesetzlich haltbare, aber auf der deutschen Text finden wir einige Elemente nicht. Mir fällt auf, dass die deutsche Übersetzung mit dem italienischen Text zum Teil nicht übereinstimmt. Da geht es ein bisschen DURC-einander, so wie bereits vom Kollegen Leitner beanstandet. Eine Antwort erwarte ich mir auf den Einwand im Hinblick auf den Obstmarkt.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Ich hätte eine Frage in Bezug auf Änderungsantrag Nr. 4. Unter Punkt c) steht: *"die verschiedenen Warentypologien, wobei das Vorherrschen der historischen Typologie 'Obst und Gemüse' abgesichert wird, sowie – an einigen Standplätzen – die ausschließliche Präsenz von garantieren Qualitätsprodukten der lokalen Landwirtschaft."* Bräuchte es dann nicht eine konkrete Auszeichnung vor Ort? Wir haben bisher beim Obstmarkt die komische Situation, dass die Händler ihre Produkte ganz normal irgendwo einkaufen. Im Grunde genommen werden dort Produkte verkauft, die man in jedem Lebensmittelgeschäft bekommt.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, werte Kolleginnen und Kollegen! Wir haben drei Änderungsanträge zu diesem Artikel formuliert. Ein Änderungsantrag betrifft eine reine sprachliche Korrektur. Ein weiterer sieht vor, dass gewisse Stellplätze, die vier Monate nicht genutzt werden, gestrichen werden.

Beim Obstmarkt handelt es sich wirklich um einen sehr traditionellen Markt. Es gibt Probleme mit der Weitergabe der Lizenzen; teilweise werden die Häuschen und "Standln" umgebaut. Es ist auch so, dass es teilweise mehr ausländische Verkäufer gibt als hiesige. Früher war der Obstmarkt ein hiesiger Markt. Wir wollen versuchen, den Obstmarkt wieder aufleben zu lassen. Wir wollen die Lizenzen auf das zuschneiden, was der Markt sein soll. Natürlich kann jeder Bauer dort bäuerliche Produkte verkaufen. Dieser wird ja schon zu Hause kontrolliert. Zusätzlich gibt es dann ja noch spezielle Produkte der Marke "Roter Hahn". Ich bin als Produzent von Apfelsaft selbst Mitglied der Marke "Roter-Hahn" und kann Ihnen somit sagen, dass man da ganz genaue Kriterien einhalten muss. Die Äpfel müssen von einem selbst kommen, die Produktionsräume müssen genau deklariert werden, die Hygienebestimmungen müssen eingehalten werden, das Wasser muss passen usw. Dann werden jedes Jahr Qualitätskontrollen gemacht, und zwar organoleptische, Sichtkontrolle und chemische Kontrollen. Wenn man diese nicht einhält, dann kann man eine Nachprobe machen, aber wenn man die Kriterien bei einer weiteren Kontrolle nicht erfüllt, dann ist man draußen. Wie gesagt, man muss diese Qualitätsstandards, die sehr hoch sind, einhalten. Dann bekommt man die registrierte Marke des "Roten Hahnes". Wir möchten natürlich, dass solche "Rote-Hahn-Produkte" am Bozner Obstmarkt verkauft werden, denn dann weiß man, dass die Produkte höchste Qualität haben. Ein weiteres Beispiel sind die ganzen Biomarken, die auch jeweils ihre eigenen Standards haben. Wir werden natürlich alles tun, damit möglichst hiesige Produkte verkauft werden, wobei wir natürlich nicht ausschließen können, dass Bananen ...

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): *(unterbricht)***WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP):**

Wenn jemand schwindeln will, dann ist es schwer zu kontrollieren, ob die Birnen aus Südtirol kommen oder nicht. Wenn aber die Marke "Roter Hahn" angebracht ist, dann ist eine hundertprozentige Kontrolle gegeben, denn diese Marke kann nur dann auf einem Produkt sein, wenn man im entsprechenden Verzeichnis eingetragen ist. Es gibt, wenn man den Urlaub auf dem Bauernhof mitnimmt, maximal 100 Betriebe, die dieses Label haben. Damit ist Ihre Frage hoffentlich beantwortet.

Zum DURC insgesamt. Das DURC muss bei der Gemeinde abgegeben werden und diese muss kontrollieren. In Trient wurde das DURC für Wanderhändler ja bereits eingeführt und deshalb kommen all jene, die es nicht haben, auf unseren Markt zu "wildern". Deshalb wollen auch wir das DURC für Wanderhändler einführen. Damit schützen wir unsere Betriebe.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über die Änderungsanträge ab. Ich eröffne die Abstimmung über Änderungsantrag Nr. 1: mit 26 Ja-Stimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Ich eröffne die Abstimmung über Änderungsantrag Nr. 2: mit 26 Ja-Stimmen und 3 Enthaltungen genehmigt.

Ich eröffne die Abstimmung über Änderungsantrag Nr. 3: mit 19 Ja-Stimmen und 9 Enthaltungen genehmigt.

Ich eröffne die Abstimmung über Änderungsantrag Nr. 4: mit 24 Ja-Stimmen und 5 Enthaltungen genehmigt.

Gibt es Wortmeldungen zu Artikel 16? Herr Abgeordneter Munter, bitte.

MUNTER (SVP): Die Regelung der Handelstätigkeit auf öffentlichen Flächen ist höchst überfällig. Wir alle sind für eine korrekte, faire und seriöse Geschäftstätigkeit. Beim Wanderhandel ist es nun einmal so, dass der Händler mal da, mal dort ist. Deshalb ist es nicht immer gewährleistet, dass alles bis ins letzte Detail mit rechten Dingen zugeht. Es ist also höchst notwendig, strengere Kontrollen vorzunehmen, um vor allem unlautere Konkurrenz auszuschließen. Wenn es klare Regeln gibt, dann gewinnt automatisch derjenige, der besser arbeitet. Wenn nicht klare Regeln herrschen, dann ist es häufig so, dass der Schlauere bzw. der Schwindler gewinnt. Das wollen wir auf keinen Fall. Es kann kein Fundament für eine Wirtschaft oder Gesellschaft sein, wenn der Schlauere und nicht der Tüchtigere Recht bekommt. Deshalb würde ich vorschlagen, dass man in der Umsetzung dieser DURC-Regelung – damit wird die korrekte Beitragszahlung über INPS und INAIL abgefragt – einen Schritt weitergeht, und zwar dahingehend, dass die beauftragende Körperschaft, also die Gemeinde, selber in den Computer hineinschaut und überprüft, ob die Beitragszahlung in Ordnung ist oder nicht. Somit wären die Gemeinden noch effizienter und das wäre auch ein Schritt für eine Entbürokratisierung. Ich weiß, dass nicht alle Gemeinden diese Möglichkeit anwenden, weil es für den Herrn Sekretär und seine tüchtigen MitarbeiterInnen einfacher ist, einen Zettel in Empfang zu nehmen, als den eigenen PC zu bedienen. Das soll manchmal vorkommen, aber wahrscheinlich nicht in Südtirol. Wie gesagt, ich würde anregen, dass man auf jeden Fall darauf hinarbeitet und auf die den Standplatz zuteilenden Körperschaften einwirkt, dass sie die elektronische Kontrolle selber vornehmen. Dann wäre sie viel effizienter. Es kommen ja immer wieder dieselben Wanderhändler, und die Fachleute wissen ja meistens, wer die wirklich Tüchtigen bzw. die eher Schlaueren sind. Es gibt ja das gesamtstaatliche Gesetz für einen fairen Wettbewerb, laut dem es verboten ist, dauerhaft unter dem Einstandspreis zu verkaufen. Das ist nämlich ein Hinweis auf Steuerhinterziehung oder Geldwäsche. Anders kann man ja nicht dauerhaft billiger verkaufen, als man einkauft. Eine Sonderaktion kann man befristet machen, aber als Business-Modell bzw. Geschäftsprinzip ist es verboten. Es ist also wichtig, dass man solche Wanderhandelstreibende genauer unter die Lupe nimmt, damit unsere eigenen ehrlichen und seriösen Wanderhändler weiterhin eine Existenzberechtigung haben.

PRÄSIDENTIN: Gibt es weitere Wortmeldungen? Keine. Wir stimmen über den Artikel 16 ab. Ich eröffne die Abstimmung: mit 24 Jastimmen und 4 Enthaltungen genehmigt.

Ich unterbreche die Sitzung bis 15.00 Uhr.

ORE 13.00 UHR

ORE 15.04 UHR

*Appello nominale – Namensaufruf***Vorsitz des Präsidenten | Presidenza del presidente: dott. Maurizio Vezzali**

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta. Proseguiamo con la trattazione del disegno di legge provinciale n. 172/13. Siamo arrivati all'art. 17.

Art. 17

Modifica della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2, "Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano"

1. Il comma 1 dell'articolo 20 della legge provinciale del 21 gennaio 1987, n. 2, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. Possono essere ceduti a titolo gratuito beni immobili patrimoniali ai comuni, alle comunità comprensoriali, ai consorzi di comuni o altri enti territoriali, alle aziende ed enti dipendenti dalla Provincia, nonché agli organismi di diritto pubblico dalla stessa costituiti che hanno la loro sede in provincia di Bolzano e perseguono fini di interesse pubblico, qualora gli stessi destinino i sopraccitati beni al perseguimento dei propri fini istituzionali."

Art. 17

Änderung des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 2 „Verwaltung des Vermögens des Landes Südtirol“

1. Artikel 20 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 21. Jänner 1987, Nr. 2, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Unbewegliche Vermögensgüter können den Gemeinden, den Bezirksgemeinschaften, den Gemeindenkonsortien oder anderen Gebietskörperschaften, den Betrieben und Körperschaften, die vom Land abhängig sind, sowie den Organismen öffentlichen Rechts, die vom Land errichtet wurden, die ihren Sitz in Südtirol haben und öffentliche Zwecke verfolgen, unentgeltlich abgetreten werden, sofern diese die betreffenden Vermögensgüter zur Wahrnehmung ihrer institutionellen Ziele nutzen.“

Ha chiesto la parola il consigliere Heiss, prego.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Danke, Herr Präsident! Es tut mir leid, wenn ich den Landesrat auf seine Position zurückveranlasse. Bei Artikel 17 handelt es sich um einen kleinen Artikel, der das Landesgesetz Nr. 87 über die Verwaltung des Vermögens des Landes Südtirol abändert. Im Ursprungsartikel geht es um die unentgeltliche Abtretung von Liegenschaften an Gemeinden und juristische Personen. Mit dem vorliegenden Artikel wird der Kreis der Begünstigten wesentlich erweitert, denn unentgeltliche Vermögensgüter können den Gemeinden, den Bezirksgemeinschaften, den Gemeindenkonsortien oder anderen Gebietskörperschaften, den Betrieben und Körperschaften, die vom Land abhängig sind, sowie den Organismen öffentlichen Rechts, die vom Land errichtet wurden, abgetreten werden. Es kommen also die "Organismen öffentlichen Rechts" hinzu. Wer zählt zu den Organismen öffentlichen Rechts? Zählen dazu auch die Landesgesellschaften? Die Tragweite dieser Möglichkeit ist doch recht erheblich, wenn man an den Immobilienbesitz des Landes und an die Liegenschaften, über die es verfügt, denkt. Ich bitte um Klärung des Begriffs "Organismen öffentlichen Rechts", denn davon hängt auch wenig unser Blick auf diesen Artikel ab.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 17: approvato con 15 voti favorevoli, 3 voti contrari e 9 astensioni.

Art. 18

Modifica della legge provinciale 2 dicembre 1985, n. 16, "Disciplina dei servizi di trasporto pubblico di persone"

1. Dopo la lettera o) del comma 1 dell'articolo 5 della legge provinciale 2 dicembre 1985, n. 16, e successive modifiche, è inserita la seguente lettera:

“p) rispettare le disposizioni stabilite dall'assessore provinciale competente relative alla colorazione degli autobus e degli autosnodati destinati ai servizi pubblici di linea nonché agli spazi per la pubblicità sugli autobus urbani, suburbani ed extraurbani.”

Art. 18

Änderung des Landesgesetzes vom 2. Dezember 1985, Nr. 16, „Regelung des öffentlichen Personennahverkehrs“

1. Nach Artikel 5 Absatz 1 Buchstabe o) des Landesgesetzes vom 2. Dezember 1985, Nr. 16, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„p) die vom zuständigen Landesrat festgelegten Bestimmungen über die farbliche Gestaltung der Autobusse und Gelenkbusse, welche für den öffentlichen Liniendienst eingesetzt werden, sowie über die Werbeflächen auf den städtischen, vorstädtischen und außerstädtischen Bussen, einzuhalten.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'art. 18: approvato con 20 voti favorevoli e 6 astensioni.

Art. 19

Agevolazioni per veicoli a basse emissioni

1. Per promuovere la vendita di veicoli a basse emissioni e azionati con tecnologia sostenibile possono essere concessi contributi ad imprese o agli utenti.

2. La tipologia e le caratteristiche tecnologiche dei veicoli nonché la durata e la misura delle agevolazioni vengono stabilite con delibera della Giunta provinciale.

Art. 19

Förderungen für emissionsarme Fahrzeuge

1. Zur Ankurbelung des Absatzes von emissionsarmen und mit nachhaltiger Technologie betriebenen Fahrzeugen können Beiträge an Unternehmen oder Nutzer gewährt werden.

2. Die Art und die technologischen Merkmale der Fahrzeuge sowie die Dauer und das Ausmaß der Fördermaßnahme werden mit Beschluss der Landesregierung festgelegt.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'art. 19: approvato con 23 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 astensioni.

Art. 20

Modifica della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, "Norme sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione"

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 8 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, sono così sostituiti:

“1. La Provincia di Bolzano concede contributi alle emittenti radiotelevisive con sede e redazione principale nel territorio provinciale. L'emittente deve vantare una propria forza lavoro di almeno due collaboratori con contratto a tempo indeterminato. Deve altresì essere titolare di una concessione statale per le trasmissioni ovvero essere riconosciuta quale fornitore di contenuti. Le emittenti radiofoniche commerciali devono inoltre diffondere almeno otto trasmissioni di notiziari locali per giorno feriali nonché quattro volte ogni sabato, esclusi i giorni festivi. Questo criterio non vale per le emittenti radiofoniche comunitarie. Le emittenti televisive devono diffondere giornalmente almeno una trasmissione dedicata alle notizie con una durata minima di 15 minuti, eccetto domeniche e giorni festivi. La produzione e diffusione deve svolgersi prevalentemente in Alto Adige. Almeno per cinque giorni a settimana le emittenti radiotelevisive, nella fascia oraria tra le 7.00 e le 20.00, devono dedicare almeno il 15 per cento del tempo di trasmissione a programmi di informazione e notiziari relativi a temi politici, religiosi, economici, sociali, sindacali e culturali con particolare riferimento all'Alto Adige. Per le emittenti televisive vale lo stesso criterio, considerando come fascia oraria tra le 6.00 e

le 24.00 e calcolando anche la ripetizione delle trasmissioni. Indipendentemente dai programmi finanziati ai sensi dell'articolo 9 della presente legge, vengono concessi contributi per le attività informative sopra descritte in base al seguente sistema a punti.

2. Il sistema a punti comprende diversi criteri regolamentati come segue:

a) fatturato degli ultimi 2 anni:

- 1) fino a 50.000 euro: 30 punti,
- 2) da 50.000 a 250.000 euro: 50 punti,
- 3) oltre 250.000 euro: 60 punti.

b) numero dei collaboratori:

- 1) contratti a tempo indeterminato: 60 punti per dipendente (i dipendenti part-time vengono considerati proporzionalmente);
- 2) contratti a termine: 30 punti a dipendente (i dipendenti part-time vengono considerati proporzionalmente);
- 3) giornalisti professionisti iscritti all'ordine dei giornalisti professionisti: aggiunta di 30 punti a persona."

2. Nel comma 1 dell'articolo 9 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, le parole: "un'agenzia di stampa di lingua tedesca o ladina" sono sostituite dalle parole: "un'agenzia di stampa con sede e redazione di un servizio locale nel territorio provinciale, la cui produzione e distribuzione avvenga prevalentemente in Alto Adige".

3. Dopo il comma 1 dell'articolo 11 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, è inserito il seguente comma:

"1-bis. Per il finanziamento dei contributi come previsto dall'articolo 8, commi 1 e 2, per il primo anno dopo la sua entrata in vigore viene predisposto un contributo di almeno 4.000.000 di euro. Tale contributo sarà distribuito proporzionalmente tra le emittenti in base al numero di punti raggiunto."

Art. 20

Änderung des Landesgesetzes vom 8. März 2002, Nr. 6, „Bestimmungen zum Kommunikationswesen und zur Rundfunkförderung"

1. Artikel 8 Absätze 1 und 2 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6, erhält folgende Fassung:

„1. Das Land Südtirol gewährt den privaten Rundfunk- und Fernsehsendern mit Sitz und Hauptredaktion im Landesgebiet Beiträge. Der Sender muss eine eigene Stamm-Mannschaft von mindestens zwei Mitarbeitern mit unbefristetem Arbeitsverhältnis aufweisen. Er muss Inhaber einer staatlichen Sendekonzession bzw. als Inhaltelieferant staatlich anerkannt sein. Die kommerziellen Radiosender müssen weiters mindestens acht aktuelle lokale Nachrichtensendungen pro Werktag bzw. vier Mal an jedem Samstag, davon ausgenommen sind Feiertage, übertragen. Von diesem Kriterium sind die nicht-kommerziellen Sender nicht betroffen. Fernsehsender müssen täglich mindestens eine Nachrichtensendung mit einer Mindestdauer von 15 Minuten übertragen, ausgenommen Sonn- und Feiertage. Die Produktion und Übertragung derselben muss vorwiegend in Südtirol erfolgen. An mindestens fünf Tagen in der Woche müssen von den Radiosendern in der Zeit von 7.00 bis 20.00 Uhr für mindestens 15 Prozent der Sendezeit Nachrichten- und Informationssendungen zu politischen, religiösen, wirtschaftlichen, sozialen, gewerkschaftlichen und kulturellen Themen vorwiegend mit Südtirolbezug nachwiesen werden. Für Fernsehsender gelten die gleichen Kriterien, wobei der Prozentsatz auf den Zeitraum von 6.00 bis 24.00 Uhr bezieht und Wiederholungen der Sendungen zulässig sind. Unabhängig von den laut Artikel 9 des vorliegenden Gesetzes geförderten Sendungen werden für die beschriebene Informationstätigkeit Beiträge aufgrund des nachfolgenden Punktesystems vergeben.

2. Das Punktesystem umfasst mehrere Kriterien die folgendermaßen geregelt sind:

a) Umsatz der letzten 2 Jahre:

- 1) Bis 50.000 Euro: 30 Punkte,
- 2) Von 50.000 bis 250.000 Euro: 50 Punkte,
- 3) Über 250.000 Euro: 60 Punkte.

b) Anzahl der Mitarbeiter:

1) *Unbefristete Arbeitsverträge: 60 Punkte pro Angestellten (Teilzeit anteilmäßig berücksichtigt),*

2) *Befristete Arbeitsverträge: 30 Punkte pro Angestellten (Teilzeit anteilmäßig berücksichtigt),*

3) *Berufsjournalisten, welche im Verzeichnis der Berufsjournalisten eingetragen sind: zusätzliche 30 Punkte pro Person.“*

2. *In Artikel 9 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6 werden die Wörter „bei einer deutschsprachigen oder ladinischsprachigen Presseagentur“ durch die Wörter „bei einer Presseagentur, welche einen lokalen Dienst mit Sitz und Redaktion im Landesgebiet hat und deren Produktion und Verteilung vorwiegend in Südtirol erfolgt“ ersetzt.*

3. *Nach Artikel 11 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6 wird folgender Absatz eingefügt:*

„1-bis. Für die Finanzierung der Beiträge gemäß Artikel 8 Absätze 1 und 2 wird für das erste Jahr nach deren Inkrafttreten ein Betrag von mindestens 4.000.000 Euro bereitgestellt, der aufgrund der errechneten Punktezahl in der Proportion zwischen den Sendern aufgeteilt wird.“

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Widmann: "L'articolo 20 è così sostituito:

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 8 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, sono così sostituiti:

“1. La Provincia di Bolzano concede contributi alle emittenti radiotelesive con sede legale e redazione principale ed operativa nel territorio provinciale, con testata giornalistica registrata presso il tribunale di Bolzano. L'emittente deve vantare una propria forza lavoro di almeno due collaboratori con contratto a tempo indeterminato. Deve altresì essere titolare di una concessione statale per le trasmissioni ovvero essere riconosciuta quale fornitore di contenuti. Le emittenti radiofoniche commerciali devono inoltre diffondere almeno otto trasmissioni di notiziari locali per giorno feriali nonché quattro volte ogni sabato, esclusi i giorni festivi. Questo criterio non vale per le emittenti radiofoniche non commerciali. Le emittenti televisive devono diffondere giornalmente almeno una trasmissione dedicata alle notizie con una durata minima di 15 minuti, eccetto domeniche e giorni festivi. La produzione di programmi televisivi e radiofonici deve svolgersi prevalentemente in Alto Adige; inoltre la diffusione deve svolgersi prevalentemente nel territorio provinciale o garantire la copertura di almeno il 60% del territorio altoatesino. Almeno per cinque giorni a settimana le emittenti radiotelesive, nella fascia oraria tra le 7.00 e le 20.00, devono dedicare almeno il 15 per cento del tempo di trasmissione a programmi di informazione e notiziari relativi a temi politici, religiosi, economici, sociali, sindacali e culturali con particolare riferimento all'Alto Adige. Per le emittenti televisive vale lo stesso criterio, considerando come fascia oraria tra le 6.00 e le 24.00 e calcolando anche la ripetizione delle trasmissioni. Indipendentemente dai programmi finanziati ai sensi dell'articolo 9 della presente legge, vengono concessi contributi per le attività informative sopra descritte in base a quanto previsto dal comma 2.

2. Il sistema a punti comprende diversi criteri regolamentati come segue:

I) media del fatturato annuale degli ultimi 2 anni:

1) fino a 50.000 euro: 30 punti,

2) da 50.000 a 250.000 euro: 50 punti,

3) oltre 250.000 euro: 60 punti.

II) numero dei collaboratori:

- contratti a tempo indeterminato: 60 punti per dipendente. Il lavoro part-time sarà considerato proporzionalmente;

- giornalisti professionisti iscritti all'Ordine dei giornalisti professionisti: aggiunta di 30 punti a persona.

2. Nel comma 1 dell'articolo 9 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, le parole: “un'agenzia di stampa di lingua tedesca o ladina” sono sostituite dalle parole: “un'agenzia di stampa con sede e redazione di un servizio locale nel territorio provinciale, la cui produzione e distribuzione avvenga prevalentemente in Alto Adige”.

3. Dopo il comma 1 dell'articolo 11 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, è inserito il seguente comma:

“1-bis. Per il finanziamento dei contributi come previsto dall'articolo 8, commi 1 e 2, per il primo anno dopo la sua entrata in vigore viene predisposto un contributo di almeno 4.000.000 di euro. Tale contributo sarà distribuito proporzionalmente tra le emittenti in base al numero di punti raggiunto.”

Artikel 20 wird wie folgt ersetzt:

1. Artikel 8 Absätze 1 und 2 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6, erhält folgende Fassung:

„1. Das Land Südtirol gewährt den privaten Rundfunk- und Fernsehsendern mit Rechtsitz und operativer Hauptredaktion im Landesgebiet sowie mit presserechtlicher Eintragung am Landesgericht Bozen Beiträge. Der Sender muss eine eigene Stamm-Mannschaft von mindestens zwei Mitarbeitern mit unbefristetem Arbeitsverhältnis aufweisen. Er muss Inhaber einer staatlichen Sendekonzession bzw. als Inhaltelieferant staatlich anerkannt sein. Die kommerziellen Radiosender müssen weiters mindestens acht aktuelle lokale Nachrichtensendungen pro Werktag bzw. vier Mal an jedem Samstag, davon ausgenommen sind Feiertage, übertragen. Von diesem Kriterium sind die nicht-kommerziellen Sender nicht betroffen. Fernsehsender müssen täglich mindestens eine Nachrichtensendung mit einer Mindestdauer von 15 Minuten übertragen, ausgenommen Sonn- und Feiertage. Die Produktion von Fernseh- und Radioprogrammen muss vorwiegend in Südtirol erfolgen. Die Ausstrahlung der Programme muss vom Sitz in Südtirol aus erfolgen; sie muss weiters vorwiegend Südtirol als Übertragungsgebiet haben oder zumindest 60% des Landesgebietes abdecken. An mindestens fünf Tagen in der Woche müssen von den Radiosendern in der Zeit von 7.00 bis 20.00 Uhr für mindestens 15 Prozent der Sendezeit Nachrichten- und Informationssendungen zu politischen, religiösen, wirtschaftlichen, sozialen, gewerkschaftlichen und kulturellen Themen vorwiegend mit Südtirolbezug nachwiesen werden. Für Fernsehsender gelten die gleichen Kriterien, wobei der Prozentsatz auf den Zeitraum von 6.00 bis 24.00 Uhr bezieht und Wiederholungen der Sendungen zulässig sind. Unabhängig von den laut Artikel 9 des vorliegenden Gesetzes geförderten Sendungen werden für die beschriebene Informationstätigkeit Beiträge aufgrund des Punktesystems laut Absatz 2 vergeben.

2. Das Punktesystem umfasst mehrere Kriterien die folgendermaßen geregelt sind:

I) durchschnittlicher Jahresumsatz der letzten 2 Jahre:

- bis 50.000 Euro: 30 Punkte,
- von 50.000 bis 250.000 Euro: 50 Punkte,
- über 250.000 Euro: 60 Punkte.

II) Anzahl der Mitarbeiter:

- Unbefristete Arbeitsverträge: 60 Punkte pro Angestellten (Teilzeit anteilmäßig berücksichtigt),
- Befristete Arbeitsverträge: 30 Punkte pro Angestellten. Teilzeitarbeit wird anteilmäßig berücksichtigt.
- Berufsjournalisten, welche im Verzeichnis der Berufsjournalisten eingetragen sind: zusätzliche 30 Punkte pro Person.“

Punkte pro Person.“

2. In Artikel 9 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6 werden die Wörter „bei einer deutschsprachigen oder ladinischsprachigen Presseagentur“ durch die Wörter „bei einer Presseagentur, welche einen lokalen Dienst mit Sitz und Redaktion im Landesgebiet hat und deren Produktion und Verteilung vorwiegend in Südtirol erfolgt“ ersetzt.

3. Nach Artikel 11 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6 wird folgender Absatz eingefügt:

„1-bis. Für die Finanzierung der Beiträge gemäß Artikel 8 Absätze 1 und 2 wird für das erste Jahr nach deren Inkrafttreten ein Betrag von mindestens 4.000.000 Euro bereitgestellt, der aufgrund der errechneten Punktezahl in der Proportion zwischen den Sendern aufgeteilt wird.“

Subemendamento n. 1.1 all'emendamento n. 1, presentato dall'assessore Widmann: "L'emendamento è così sostituito: "01. L'art. 7/bis della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, e successive modifiche, è così sostituito:

“Art. 7-bis (*Infrastrutture delle comunicazioni con impianti ricetrasmittenti*) - 1. L'installazione di infrastrutture delle comunicazioni con impianti ricetrasmittenti e le loro modifiche sono soggette ad autorizzazione del comune, rilasciata previo parere della commissione edilizia comunale e previo parere dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, che comprende anche i pareri e le autorizzazioni delle ripartizioni provinciali comunque competenti.

2. La domanda di autorizzazione di cui al comma 1 è presentata al comune competente e, per conoscenza, all'Agenzia provinciale per l'ambiente. La determinazione del comune sulla domanda deve essere notificata al richiedente non oltre 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda stessa o da quella di presentazione di documenti aggiuntivi richiesti dal comune o dall'Agenzia provinciale per l'ambiente. Scaduto tale termine senza che sia stato notificato il provvedimento di diniego o il parere negativo dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, la domanda si intende accolta. Rimangono comunque salvi i diritti di terzi. Con regolamento di esecuzione sono dettate ulteriori disposizioni sul procedimento di autorizzazione e procedure di autorizzazione semplificate per determinate tipologie di impianti e modifiche.

3. La realizzazione di infrastrutture delle comunicazioni con impianti ricetrasmittenti non comporta modifica della zonizzazione prevista negli strumenti di pianificazione.

4. È istituito il catasto delle sorgenti dei campi elettromagnetici, che raccoglie informazioni su siti, dati radioelettrici e relativi gestori.

5. Ai fini della pianificazione e del coordinamento i gestori presentano ai comuni competenti e all'Agenzia provinciale per l'ambiente i dati delle infrastrutture e dei relativi bacini d'utenza previsti per l'anno successivo. Norme di dettaglio sono stabilite nel regolamento di esecuzione.

6. Il titolare dell'autorizzazione deve concedere a terzi, dietro equo compenso, l'uso comune del sito per servizi di comunicazione; deve altresì demolire le infrastrutture non autorizzate e gli impianti non utilizzati. In caso di mancata demolizione di tali infrastrutture ed impianti entro il termine stabilito mediante apposita ordinanza dal comune, il comune procede d'ufficio addebitando le relative spese al proprietario delle infrastrutture e degli impianti. I titolari di diritti reali e i gestori sono obbligati in solido con il proprietario al pagamento delle spese di demolizione.

7. Le infrastrutture delle comunicazioni con impianti ricetrasmittenti e le loro modifiche possono essere realizzate anche dalla Provincia autonoma di Bolzano tramite enti provinciali o imprese private, nonché dai comuni e dalle comunità comprensoriali."

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 8 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, sono così sostituiti:

"1. La Giunta provinciale può concedere contributi alle emittenti radiotelevisive nonché ai portali informativi online con sede legale e redazione principale ed operativa nel territorio provinciale, con testata giornalistica registrata presso il tribunale di Bolzano. Le emittenti rispettivamente i portali informativi online devono vantare una propria forza lavoro di almeno due collaboratori con contratto a tempo indeterminato. Devono altresì essere titolari di una concessione statale per le trasmissioni ovvero essere riconosciuti quale fornitori di contenuti.

2. La Giunta provinciale stabilisce con propria delibera i criteri qualitativi di accesso e i criteri e le modalità per la concessione del contributo. Il contributo non può superare la misura massima del 50 per cento delle spese riconosciute. Il contributo prende in considerazione in modo particolare anche il fatturato dell'azienda e il numero dei collaboratori.

3. Il medesimo richiedente non può ottenere allo stesso tempo un contributo per trasmissioni radio, trasmissioni televisive e per il portale informativo online."

4. Nel comma 1 dell'articolo 9 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, le parole: "un'agenzia di stampa di lingua tedesca o ladina" sono sostituite dalle parole: "un'agenzia di stampa con sede e redazione di un servizio locale di lingua tedesca o ladina nel territorio provinciale, la cui produzione e distribuzione avvenga prevalentemente in Alto Adige".

5. Dopo il comma 1 dell'articolo 11 della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6, è inserito il seguente comma:

"1-bis. Per il finanziamento dei contributi previsti da questa legge i relativi mezzi finanziari sono messi a disposizione dal rispettivo bilancio provinciale. Per l'anno dell'entrata in vigore della presente legge la Giunta provinciale può mettere a disposizione un importo massimo di un milione di euro."

"Der Änderungsantrag wird wie folgt ersetzt:

01. Artikel 7-bis des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 7-bis (*Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen*) - 1. Die Errichtung von Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen und deren Umbau unterliegen einer Ermächtigung der Gemeinde, welche nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission und des Gutachtens der Landesumweltagentur, welches auch die erforderlichen Gutachten und Ermächtigungen der jeweils zuständigen Landesabteilungen beinhaltet, erteilt wird.

2. Der Antrag auf Ermächtigung laut Absatz 1 wird bei der zuständigen Gemeinde und, zur Kenntnis, bei der Landesumweltagentur eingereicht. Die Entscheidung der Gemeinde über den Antrag muss dem Antragsteller innerhalb von 90 Tagen nach Eingang des Antrages oder nach Vorlage von zusätzlichen, von der Gemeinde oder von der Umweltagentur verlangten Unterlagen zugestellt werden. Läuft diese Frist ab, ohne dass der Ablehnungsbescheid oder das negative Gutachten der Landesumweltagentur zugestellt wurde, gilt der Antrag als angenommen. Die Rechte Dritter bleiben aufrecht. Mit Durchführungsverordnung werden weitere Bestimmungen zum Ermächtigungsverfahren und vereinfachte Ermächtigungsverfahren für bestimmte Anlagentypen und Umbauten festgelegt.

3. Die Errichtung von Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen bewirkt keine Änderung der in Planungsinstrumenten festgelegten Flächenwidmung.

4. Es wird der Kataster der Emissionsquellen elektromagnetischer Felder erstellt, der Standortinformationen, sendetechnische Daten und Betreiberinformationen erfasst.

5. Zum Zwecke der Planung und Koordination legen die Betreiber den zuständigen Gemeinden und der Landesumweltagentur die Daten der für das folgende Jahr vorgesehenen Infrastrukturen und deren Versorgungsgebiete vor. Die Detailbestimmungen werden mit Durchführungsverordnung festgelegt.

6. Der Ermächtigungsinhaber muss Dritten, gegen angemessenes Entgelt, eine Mitbenutzung der Standorte für Kommunikationsdienste gewähren; außerdem muss er nicht genehmigte Infrastrukturen und ungenutzte Anlagen abrechnen. Wenn der Abbruch dieser Infrastrukturen und Anlagen nicht innerhalb der von der Gemeinde mit eigenem Bescheid festgesetzten Frist erfolgt, nimmt die Gemeinde den Abbruch von Amts wegen auf Kosten des Eigentümers der Infrastrukturen und Anlagen vor. Die Träger von dinglichen Rechten und die Betreiber haften solidarisch mit dem Eigentümer für die Abbruchspesen.

7. Die Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen und deren Umbau können auch von der Autonomen Provinz Bozen, durch Landesanstalten oder private Unternehmen, sowie von den Gemeinden und den Bezirksgemeinschaften verwirklicht werden.“

1. Artikel 8 Absätze 1 und 2 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6, erhalten folgende Fassung:

„1. Die Landesregierung kann den privaten Rundfunk- und Fernsehsendern sowie den Online-Nachrichtenportalen mit Rechtssitz und operativer Hauptredaktion im Landesgebiet sowie mit presserechtlicher Eintragung am Landesgericht Bozen Beiträge gewähren. Die Sender bzw. die Online-Nachrichtenportale müssen eine eigene Stamm-Mannschaft von mindestens zwei Mitarbeitern mit unbefristetem Arbeitsverhältnis aufweisen. Sie müssen Inhaber einer staatlichen Sendekonzession oder als Inhaltelieferant staatlich anerkannt sein.

2. Die Landesregierung legt mit eigenem Beschluss die qualitativen Zugangskriterien und die Kriterien und Modalitäten für die Vergabe des Beitrages fest. Der Beitrag darf das Höchstausmaß von 50 Prozent der anerkannten Kosten nicht überschreiten. Der Beitrag berücksichtigt insbesondere auch den Umsatz des Unternehmens und die Anzahl der Mitarbeiter.

3. Der selbe Antragsteller darf nicht gleichzeitig einen Beitrag für Rundfunksendungen, Fernsehsendungen und für das Online-Nachrichtenportal erhalten.“

4. In Artikel 9 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6, werden die Wörter „bei einer deutschsprachigen oder ladinischsprachigen Presseagentur“ durch die Wörter „bei einer Presseagentur, welche einen lokalen deutsch- oder ladinischsprachigen Dienst mit Sitz und Redaktion im Landesgebiet hat und deren Produktion und Verteilung vorwiegend in Südtirol erfolgt“ ersetzt.

5. Nach Artikel 11 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6, wird folgender Absatz eingefügt:

„1-bis. Für die Finanzierung der Beiträge gemäß diesem Gesetz werden die entsprechenden Geldmittel im jeweiligen Landeshaushalt bereitgestellt. Für das Jahr des Inkrafttretens dieses Gesetzes kann die Landesregierung einen Beitrag von höchstens einer Million Euro zur Verfügung stellen.“

Emendamento n. 2, presentato dal consigliere Munter: "Prima del comma 1 viene inserito il seguente comma 01:

“Art. 7-bis (*Infrastrutture delle comunicazioni con impianti ricetrasmittenti*) - 1. L'installazione di infrastrutture delle comunicazioni con impianti ricetrasmittenti e le loro modifiche sono soggette ad autorizzazione del comune, rilasciata previo parere della commissione edilizia comunale e previo parere dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, che comprende anche i pareri e le autorizzazioni delle ripartizioni provinciali comunque competenti.

2. La domanda di autorizzazione di cui al comma 1 è presentata al comune competente e, per conoscenza, all'Agenzia provinciale per l'ambiente. La determinazione del comune sulla domanda deve essere notificata al richiedente non oltre 90 giorni dalla data di ricevimento della domanda stessa o da quella di presentazione di documenti aggiuntivi richiesti dal comune o dall'Agenzia provinciale per l'ambiente. Scaduto tale termine senza che sia stato notificato il provvedimento di diniego o il parere negativo dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, la domanda si intende accolta. Rimangono comunque salvi i diritti di terzi. Con regolamento di esecuzione sono dettate ulteriori disposizioni sul procedimento di autorizzazione e procedure di autorizzazione semplificate per determinate tipologie di impianti e modifiche.

3. La realizzazione di infrastrutture delle comunicazioni con impianti ricetrasmittenti non comporta modifica della zonizzazione prevista negli strumenti di pianificazione.

4. È istituito il catasto delle sorgenti dei campi elettromagnetici, che raccoglie informazioni su siti, dati radioelettrici e relativi gestori.

5. Ai fini della pianificazione e del coordinamento i gestori presentano ai comuni competenti e all'Agenzia provinciale per l'ambiente i dati delle infrastrutture e dei relativi bacini d'utenza previsti per l'anno successivo. Norme di dettaglio sono stabilite nel regolamento di esecuzione.

6. Il titolare dell'autorizzazione deve concedere a terzi, dietro equo compenso, l'uso comune del sito per servizi di comunicazione; deve altresì demolire le infrastrutture non autorizzate e gli impianti non utilizzati. In caso di mancata demolizione di tali infrastrutture ed impianti entro il termine stabilito mediante apposita ordinanza dal comune, il comune procede d'ufficio addebitando le relative spese al proprietario delle infrastrutture e degli impianti. I titolari di diritti reali e i gestori sono obbligati in solido con il proprietario al pagamento delle spese di demolizione.

7. Le infrastrutture delle comunicazioni con impianti ricetrasmittenti e le loro modifiche possono essere realizzate anche dalla Provincia autonoma di Bolzano tramite enti provinciali o imprese private, nonché dai comuni e dalle comunità comprensoriali."

"Vor Absatz 1 des Art. 20 wird folgender Absatz 01 hinzugefügt:

01. Artikel 7-bis des Landesgesetzes vom 18. März 2002, Nr. 6, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 7-bis (*Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen*) - 1. Die Errichtung von Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen und deren Umbau unterliegen einer Ermächtigung der Gemeinde, welche nach Einholen des Gutachtens der Gemeindebaukommission und des Gutachtens der Landesumweltagentur, welches auch die erforderlichen Gutachten und Ermächtigungen der jeweils zuständigen Landesabteilungen beinhaltet, erteilt wird.

2. Der Antrag auf Ermächtigung laut Absatz 1 wird bei der zuständigen Gemeinde und, zur Kenntnis, bei der Landesumweltagentur eingereicht. Die Entscheidung der Gemeinde über den Antrag muss dem Antragsteller innerhalb von 90 Tagen nach Eingang des Antrages oder nach Vorlage von zusätzlichen, von der Gemeinde oder von der Umweltagentur verlangten Unterlagen zugestellt werden. Läuft diese Frist ab, ohne dass der Ablehnungsbescheid oder das negative Gutachten der Landesumweltagentur zugestellt wurde, gilt der Antrag als angenommen. Die Rechte Dritter bleiben aufrecht. Mit Durchführungsverordnung werden weitere Bestimmungen zum Ermächtigungsverfahren und vereinfachte Ermächtigungsverfahren für bestimmte Anlagentypen und Umbauten festgelegt.

3. Die Errichtung von Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen bewirkt keine Änderung der in Planungsinstrumenten festgelegten Flächenwidmung.

4. Es wird der Kataster der Emissionsquellen elektromagnetischer Felder erstellt, der Standortinformationen, sendetechnische Daten und Betreiberinformationen erfasst.

5. Zum Zwecke der Planung und Koordination legen die Betreiber den zuständigen Gemeinden und der Landesumweltagentur die Daten der für das folgende Jahr vorgesehenen Infrastrukturen und deren Versorgungsgebiete vor. Die Detailbestimmungen werden mit Durchführungsverordnung festgelegt.

6. Der Ermächtigungsinhaber muss Dritten, gegen angemessenes Entgelt, eine Mitbenutzung der Standorte für Kommunikationsdienste gewähren; außerdem muss er nicht genehmigte Infrastrukturen und ungenutzte Anlagen abrechnen. Wenn der Abbruch dieser Infrastrukturen und Anlagen nicht innerhalb der von der Gemeinde mit eigenem Bescheid festgesetzten Frist erfolgt, nimmt die Gemeinde den Abbruch von Amts wegen auf Kosten des Eigentümers der Infrastrukturen und Anlagen vor. Die Träger von dinglichen Rechten und die Betreiber haften solidarisch mit dem Eigentümer für die Abbruchspesen.

7. Die Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen und deren Umbau können auch von der Autonomen Provinz Bozen, durch Landesanstalten oder private Unternehmen, sowie von den Gemeinden und den Bezirksgemeinschaften verwirklicht werden.“

Apro la discussione sugli emendamenti. Faccio presente che è appena stato distribuito un subemendamento n. 1.1 che sostituisce quello precedente, con la stessa numerazione, che è stato depositato in data odierna.

La parola al consigliere Leitner, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Nachdem wir in diesem Moment einen weiteren Änderungsantrag zu einem Änderungsantrag erhalten haben, möchte ich um eine kurze Unterbrechung der Sitzung untersuchen, damit wir uns diesen anschauen können.

PRESIDENTE: Accolgo la richiesta e sospendo brevemente la seduta.

ORE 15.11 UHR

ORE 15.21 UHR

PRESIDENTE: Riprendiamo la seduta.

Siamo in discussione degli emendamenti all'art. 20. La parola al consigliere Leitner, prego.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Danke, Herr Präsident! Ich möchte, dass uns der Landesrat diesen Änderungsantrag genauer erklärt. Wir haben festgestellt, dass der Artikel betreffend die Rundfunkförderung wesentlich geändert worden ist. Es kommen jetzt auch die Online-Nachrichtenportale hinzu. Die Summe wird drastisch gekürzt- heuer gibt es maximal eine Million Euro -, das Punktesystem kommt weg. Ich gehe davon aus, dass dieses Punktesystem zwischen den einzelnen Anbietern bzw. Sendern ausgemacht worden ist. Man hat hier schon das Gefühl, dass eindeutig jemand seine Handschrift angebracht hat, der ein eigenes Interesse dazu hat. Ich möchte die Landesregierung fragen, inwieweit das Urteil des Staatsrates der letzten Tage einen Einfluss auf die Diktion dieses Textes hatte bzw. wie man mit Durchführungsbestimmungen weiterfahren will. Eines ist klar. Wenn öffentliche Gelder fließen, muss gewährleistet sein, dass eine ausgewogene Berichterstattung erfolgt. Wir haben immer wieder die Situation in Italien kritisiert, wo ein gewisser Herr Berlusconi die Medien nach Belieben kontrolliert hat und teilweise noch kontrolliert. Ähnliche Dinge gibt es in Südtirol. Hier geht es um die Privaten, wobei wir ja 15 Sender haben. Dass bestimmte Kriterien erfüllt werden müssen, um einen Beitrag zu bekommen, sehe ich ein. Es ist richtig, dass man eine bestimmte Qualität garantiert, eine bestimmte Anzahl an Nachrichtenprogrammen sendet usw. Wir alle sind daran interessiert, dass Medienpluralismus herrscht, aber so, wie der Änderungsantrag aussieht, sind alle Details herausgenommen worden. Ich möchte also fragen, wie man das regeln will. Ursprünglich war von einer Summe von vier Millionen Euro die Rede, jetzt ist es nur mehr eine Million Euro für das Jahr des Inkrafttretens des Gesetzes. Wenn wir es jetzt verabschieden, wird es sicher noch heuer in Kraft treten. Ich glaube, dass diese Unternehmen ein bestimmtes Ausmaß an Rechtssicherheit haben sollten. Das alles ist mir doch ein bisschen zu vage, und deshalb ersuche ich den Landesrat, uns zu erklären, warum diese Abmachung getroffen worden ist. Im Übrigen wurde unser Vorschlag, eine Obergrenze für jeden einzelnen Anbieter festzulegen, nicht angenommen. Kein Anbieter sollte mehr als zehn Prozent der Gesamtsumme bekommen. Wenn jemand 50 Prozent der gesamten Summe bekommen kann, dann bekommt dieser den Großteil und die anderen die Brosamen.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Questo documento si distingue per le due parti essenziali che si muovono su due binari diversi e trattano due cose diverse. Il primo è relativo all'installazione di infrastrutture delle comunicazioni con impianti di ricetrasmittenti, il secondo è la questione contributiva per il gestore di queste strutture. Una cosa, assessore, al di là di tutto, che non sta bene, e vorrei che ci fosse l'attenzione di tutti su questo passaggio, è al comma 2 dove si dice che la determinazione del comune sulla domanda per mettere un'antenna, quindi un radiotrasmettitore, deve essere notificata al richiedente non oltre 90 giorni dalla data di richiesta, e c'è l'elenco di tutti i documenti che servono. Scaduto tale termine, quindi 90 giorni, dalla data di ricevimento della domanda stessa o da quella di presentazione di documenti aggiuntivi il Comune, compresa l'Agenzia provinciale per l'ambiente, dovrebbero dare una risposta. Scaduto tale termine senza che sia stato notificato il provvedimento di diniego o il parere negativo da parte dell'Agenzia provinciale per l'ambiente, la domanda si intende accolta. Quindi c'è il silenzio-assenso, che è molto valido in situazioni diversa da questa, per esempio in una licenza edilizia. L'innalzamento di una casa, un aumento di cubatura può seguire la logica del silenzio-assenso, ma quando si tratta di avvelenare la gente no, perché il problema è questo. Se io voglio fare un'installazione di un ricetrasmittitore sul tetto di un condominio, non posso ragionare sul silenzio-assenso senza che l'Agenzia della tutela ambiente, quindi senza che la Provincia abbia verificato se quel tipo di trasmettitore produce una radioattività negativa per i residenti. Il silenzio-assenso non ha senso in questa situazione! Dove poi si dice "fatti salvi i diritti di terzi" significa che i diritti di terzi possono essere proprio i diritti alla salute, che non si può tutelare con il silenzio-assenso, si tutela dando autorizzazione perché è stato verificato che emettendo un segnale radio di tale potenza, essa è considerata secondo le tabelle internazionali che noi applichiamo non in grado di compromettere la salute pubblica. Per quanto riguarda la salute dei cittadini il silenzio-assenso non può stare in piedi. Su questo disegno di legge non sono mai intervenuto, ma questa è una questione di principio fondamentale. Il silenzio-assenso non vale, deve esserci per forza la presa di posizione dell'ufficio tutela ambiente della Provincia che, fatte le sue verifiche sulla potenza di quel trasmettitore e considerata la distanza dalle case e tutto quello che serve, dice: questo non fa male alla salute pubblica. È troppo facile aspettare che gli addetti dell'Ufficio ambiente siano in ferie e cacciare sul campanile del Duomo un trasmettitore che va ad avvelenare le menti dei cittadini a due km di distanza. Non credo che l'assessore ci abbia pensato, perché so quanto l'assessore Mussner ci tiene a questa cosa.

Prego i colleghi e la Giunta di prenderne atto, la mia non è una questione di opinione politica ma è una questione di opinioni sanitarie che vanno rispettate. Quando si parla di diritti di terzi, essi non sono dovuti all'edificazione o ad un aumento di cubatura di una costruzione o ad una distanza di confini non mantenuta, perché la distanza di confini non mantenuta che è un diritto di terzi e può far abrogare una licenza edilizia, ma anche se non viene mantenuta, non fa morire di cancro al cervello qualcuno, tutt'al più lo potrà far morire di nevrosi.

Detto questo, faccio una domanda alla quale non so darmi risposta. Nel comma 3 si dice che l'installazione di impianti ricetrasmittenti non comporta modifiche della zonizzazione prevista dagli strumenti di pianificazione. Chiedo cosa significa perché non capisco.

Finita la parte che riguarda la questione di nuove installazioni o comunque di installazioni di ricetrasmittenti, veniamo alla seconda parte che casualmente non è compresa nel titolo, ma vedendo le persone che frequentavano l'atrio di questo palazzo negli ultimi giorni, capisco perfettamente questa modifica. Abbiamo visto qualche persona che si stava dando molto da fare su questa seconda parte. Se fossi al posto suo farei un incontro al Laurin, non stare qua fuori quando si parla dei suoi interessi e farmi vedere dal mondo, è una questione di intelligenza. È la prepotenza del sistema, evidentemente non ha tempo di andare alle 6 di mattina, perché deve andare a portare i cani a fare i bisogni, quindi viene durante la seduta di Consiglio. Vorrei sapere perché questo quadro è stato dipinto ad hoc. Il quadro dice che per avere un contributo deve avere la testata registrata al tribunale di Bolzano e deve avere almeno due collaboratori con contratto a tempo indeterminato. Vorrei sapere perché due e non cinque o uno. Evidentemente la fotografia che è stata fatta non è stata fatta a caso, ma è stata fotografata una situazione particolare. Mi rifaccio al discorso che ha fatto prima il collega Leitner, il più grosso nome dell'imprenditoria radiotelevisiva italiana è un uomo che è riuscito a mettere in piedi un impero senza avere bisogno di finanziamenti pubblici. Non capisco perché uno che ha una radio o una televisione debba avere dei finanziamenti pubblici senza una ragione legata alla sua professionalità, o meglio, avendo una ragione legata alla sua professionalità che deve essere referente ovviamente a chi ha i soldi in mano, perché il servizio pubblico è sempre stato, quando finanziato dal pubblico, un servizio che otteneva ciò che doveva ottenere, e il pubblico è colui che ha il portafoglio in mano, che non è né il collega Seppi né il collega Leitner, e forse neanche la collega Artioli. Chi ha il portafoglio in mano ha la possibilità, con più contributi, con regole inventate dalla Giunta e non legiferate, di dare contributi a seconda del servilismo dimostrato da chi deve avere i quattrini. Farei così anch'io! Non viviamo mica in un mondo diverso. Ma se così è, non possiamo farla così sporca. Non possiamo fare delle fotografie della serie "sarà tenuto prevalentemente conto del fatturato e del numero dei dipendenti". Perché solo due? Io penso che un'azienda che abbia solo due dipendenti non ha bisogno di nessun contributo, perché con due dipendenti dove volete che vada? Dovessimo andare a finanziare ogni idraulico o ogni lattoniere che ha due dipendenti,... capisco che se si rifà la sede nuova diamo il 20% di contributo, ma non glielo diamo ogni anno a seconda di ciò che produce e a seconda di ciò che dice, perché io so che quando dice cose che non deve dire, qualcuno gli ricorda che se l'anno prossimo vuole avere il contributo cerchi di cambiare registro. Siccome non possiamo vivere sotto minaccia che se non faccio ciò che mi viene detto in maniera diretta non prenderò contributi o ne prenderò pochi, è meglio che faccia ciò che "il padrone" mi ordina di fare. Quindi su un problema che riguarda l'informazione data all'opinione pubblica, il finanziamento pubblico di cose private è assolutamente fuori luogo. Mi spiego meglio. O una televisione è pubblica, come la Rai o il Sender Bozen, o è privata, ma commistioni tra pubblico e privato all'interno del privato finanziato con denaro pubblico sono assolutamente inaccettabili, perché significa che col denaro pubblico vado a comprare l'informazione che dovrebbe essere al di fuori del regime. Non so cosa farmene di un'informazione privata che prende ordini dal sistema. Mi guardo una televisione qualsiasi che sia di origine Rai e ho capito cosa vuole il sistema, ma se devo avere delle televisioni private che fanno lo stesso gioco, non so cosa farmene.

Qui non è fissato nemmeno un numero. Quante possono essere queste televisioni e radio private? Ci sono più radio private in Alto Adige che in tutta la Lombardia che ha 9 milioni di abitanti! Ma vivono di finanziamenti pubblici o di cosa? E quando si parla di fatturato, di quale fatturato si parla? Il fatturato che viene fatto per la pubblicità? Non riesco a capire cosa possa fatturare una radio. A chi fattura? Alla Ferrero che le chiede di pubblicizzare la Nutella? Allora se io devo dare ancora dei soldi sulla base che più sponsor ha questa radio, più soldi le do, evidentemente più ammazzo i piccoli, quindi non c'è nemmeno una logica di parificazione del sistema, perché vado a dare soldi a chi più ne ha e quindi faccio crescere quello che mi fa comodo che fa ciò che dico io che sono padrone del sistema. Su questo c'è molto da essere contrari!

Al comma 2 si dice che la Giunta provinciale stabilisce con propria delibera i criteri qualitativi di accesso. Chi stabilisce la qualità di una radio? La stabilisce in base a ciò che dice bene o male del suo partito, presidente? I criteri qualitativi di una radio che avrebbe il massimo dei voti da parte del consigliere Dello Sbarba non raggiunge-

rebbe la sufficienza per il sottoscritto. Io darei 10 a "Radio bandiera nera" e lui viceversa darebbe zero, e viceversa, io a Radio Radicale darei fra il 7 e l'8 perché piace pure a me! Direi allora "criteri clientelari" piuttosto che "criteri qualitativi". Poi si dice che il contributo non può superare la misura massima del 50% delle spese riconosciute. Vorrei sapere quali sono le spese riconosciute di una radio o di una televisione. E se ci sono spese riconosciute, ci sono anche spese non riconosciute? E se non sono riconosciute, perché non lo sono? Può esserci oggi una ditta, una società, un'azienda che ha delle spese non riconosciute? Si intendono "riconosciute" quelle da porre nelle condizioni di essere finanziate? Su quali basi si valutato e si giudicano?

Penso che questo subemendamento sia veramente inaccettabile, ma non tanto per la seconda parte del mio intervento che riguarda il finanziamento contributivo alle radio e alle televisioni che segue la logica clientelare che si è sempre seguita in ogni cosa e che neanche in questa fattispecie mi fa più meraviglia, ma sul primo passaggio, assessore. Non possiamo concedere i 90 giorni di silenzio-assenso su una questione che può debilitare la salute pubblica! Non si può autorizzare nessuno ad impiantare nuove antenne fino a quando non c'è l'autorizzazione dell'Ufficio ambiente della Provincia che se ci mette più di 90 giorni ad intervenire, ebbene, aspettino tutto il tempo che serve. Non si proceda con il silenzio-assenso che sarebbe una grave offesa nei confronti dei cittadini e del diritto alla salute che loro hanno davanti a qualsiasi presa di posizione legislativa.

URZI (L'Alto Adige nel cuore): Ho una certa anzianità, non solo anagrafica ma anche di permanenza in questo Consiglio provinciale, per cui ricordo perfettamente nel 2002 quando la norma base su cui si innestano gli ultimi commi dell'emendamento che stiamo trattando venne discussa e approvata. Allora sotto i riflettori era soprattutto la questione del comma 3 dell'art. 8 della legge n. 6/2002 che andava a precostruire le condizioni per la stipulazione di convenzioni con enti radiotelevisivi, inclusi quelli di cui all'art. 10 del DPR 1.11.1973, n. 691, quindi tutto il capitolo che attiene la costruzione e realizzazione del telegiornale di "Südtirol Heute", tanto per essere chiari. Un passo della Provincia autonoma di Bolzano non della creazione di una propria emittente radiotelevisiva, cosa non concessa dallo Statuto di autonomia, ma sulla strada della creazione di quelle condizioni per entrare con la gamba tesa nel settore della comunicazione politica e istituzionale. Quella porta che allora si aprì e che creò le condizioni per la stipulazione delle convenzioni, quindi per la realizzazione del telegiornale di "Südtirol Heute", oggi la si vuole ulteriormente aprire. Questo comporta giudizi che possono essere ambivalenti, positivi e negativi e noi abbiamo il dovere di indicare con la massima chiarezza quelle che sono le prospettive positive ma anche quelle negative che vanno evitate.

Le prospettive positive, chiuso quindi il capitolo relativo a "Südtirol Heute", alle convenzioni con gli enti radiotelevisivi stranieri ritrasmessi in provincia di Bolzano dalla RAS, per tornare all'attualità dell'emendamento presentato dall'assessore Widmann, l'aspetto positivo è indubbiamente quello che si apre una strada per un sostegno ad una informazione la più plurale possibile e anche il rispetto di alcune regole fondamentali, fra cui quella per cui una realtà giornalistica deve far leva su personale regolarmente inquadrato, quindi contrattualizzato. Questo è un aspetto fondamentale per cui ha un retroterra professionale nell'ambito del giornalismo. Ci sono tanti colleghi in quest'aula che questo tipo di esperienza hanno svolto e continuano a svolgere oggi, quindi è perfettamente chiaro che cosa significa regolarità di coloro che svolgono la professionale giornalistica, regolarizzazione perché purtroppo non solo il fenomeno del precariato ma quello del lavoro nero nell'ambito dell'informazione privata è ampiamente diffuso, quindi è bene creare dei recinti, mettere dei paletti. Questa è la parte positiva di questa operazione che interviene a sostenere una pluralità dell'informazione che sia fondata su rapporti chiari di dipendenza fra datori di lavoro e operatori.

Poi però si aprono molte incognite e molti interrogativi alcuni dei quali sono già stati posti dai colleghi che mi hanno preceduto, e su questi interrogativi abbiamo il dovere di concentrare per alcuni istanti la nostra attenzione. Il primo interrogativo che si pone è se il criterio definito per l'attribuzione della funzione pubblica sia un criterio esclusivamente legato a dei dati assoluti come quello del fatturato – poi ci sarebbe molto da dire a questo riguardo – oppure se subentrino altri criteri di valutazione circa la possibilità da parte dell'amministrazione pubblica di intervenire a supporto dell'impresa formativa e giornalistica privata. Se vogliamo essere chiari, al di là dei termini esatti delle questioni elencate, la versione precedente dell'emendamento era migliore rispetto alla versione successiva, perché si entrava nel dettaglio, poi potevamo discutere se fosse opportuno o non fosse opportuno, della qualificazione dei criteri attraverso i quali fosse possibile accedere. Adesso invece con questa norma deleghiamo con una cambiale in bianco alla Giunta provinciale la possibilità di stabilire criteri, termini, possibilità di valutazioni soggettive rispetto alla qualità dei servizi offerti e sulla base di questi criteri solo la Giunta provinciale, attraverso un proprio regolamento di esecuzione, stabilirà se sarà possibile erogare finanziamenti che salgono dal 30% al 50%. Da una parte è positivo se pensiamo che tutto ciò può sostenere un'informazione plurale, ma è molto peri-

coloso se questo significa aprire la strada ad un "aiuto di Stato", un "aiuto di Provincia" per un'informazione amica che c'è. Va detto con chiarezza, c'è un'informazione che orgogliosamente difende le sue posizioni di indipendenza, di autonomia, le difende garantendo una propria organizzazione fondata sul rispetto dei contratti di lavoro, quindi sacrificando anche molto di sé, c'è questa meravigliosa parte pulita, bella, che è al servizio della democrazia in Alto Adige e c'è una parte di informazione che pare costruita apposta per ricevere contributi, e questo è il problema nel momento in cui un ampio settore dell'informazione, sia pubblica che privata, e qui stiamo parlando del privato, si adegua ai criteri che il potere indica per poter adire ai contributi pubblici. Questo è un rischio democratico autentico che dobbiamo considerare in provincia di Bolzano. Mi piacerebbe che di questo si potesse parlare con franchezza, senza far finta di non accorgersi del problema. Questo è rivolto anche ai colleghi del Partito Democratico che tante battaglie hanno fatto sulla concentrazione del potere dell'informazione rispetto al potere politico a livello nazionale, ma qui non si accorgono che ci sono grandi poteri che si muovono e che sono collisi potere politico e potere dell'informazione, e che loro stessi contribuiscono a finanziare questo sistema. Qualche riflessione deve essere fatta e non sarà fatta in questo Consiglio, perché la versione ridotta dell'emendamento di fatto delega alla Giunta provinciale la possibilità di scrivere quello che ritiene. Non andava bene la versione precedente per i suoi contenuti, ma almeno era trasparente l'indicazione dei criteri, invece adesso andremo a firmare, se la maggioranza voterà a favore dell'emendamento, una cambiale in bianco, e questo lo individuo come un problema.

Poi c'è un ulteriore, grave problema che è già stato sollevato, ma a me preme ribadirlo. Non so a chi devo rivolgermi, se all'assessore Widmann che ha presentato l'emendamento o all'assessore Mussner, ma non credo, perché nonostante ci sia stata una forte sollecitazione non è stato introdotto quel limite alla concentrazione di finanziamento nelle mani di pochi soggetti informativi. Se la torta è del 100%, c'è il rischio che possa essere assegnata al 90% a pochi monopolizzatori del sistema dell'informazione perché hanno maggiore fatturato, più dipendenti, poi la Giunta dirà come e perché, e solo una piccola fetta poi venga effettivamente destinata a quel pluralismo dell'informazione a cui dovrebbe essere destinata la risorsa pubblica. La mia domanda è chiara, e prego l'assessore Widmann di darmi risposta su questo: siamo nella condizione di porre un limite e fissare un tetto massimo del 10%, come è stato indicato da qualcuno, possiamo proporre il 15%, possiamo dire una cifra assoluta, 300.000 euro, 100.000 euro o quello che si ritiene, ma fissare un termine assoluto e non superabile per evitare la concentrazione nell'assegnazione delle risorse? Questo è un problema autentico, perché se la risorsa pubblica serve a finanziare il pluralismo dell'informazione, se la risorsa pubblica è assegnata maggioritariamente ad alcuni monopolizzatori dell'informazione, allora perde il suo valore e il suo significato. Mi aspetto da questo dibattito una risposta chiara da parte dell'assessore che dica: noi siamo pronti ad assumerci questo impegno perché non accada mai che qualcuno prenda il 40% della torta, il 35%, il 64% e agli altri spettino poi le briciole. Questo non deve accadere, e lo dico anche ai colleghi assessori del Partito Democratico che a livello nazionale queste battaglie le hanno fatte altrove su altri fronti, ma che devono essere chiamati ad assumersi le loro responsabilità anche in Alto Adige, perché non si può far finta di non accorgersi di quello che c'è attorno a noi. Alla fine faremo i conti e verificheremo in corso d'opera cosa ciò avrà significato. Sicuramente è un passo non nella direzione della massima opportunità il fatto che si stabilisca con legge che per il primo anno di applicazione, il 2013, anno delle elezioni, intanto si assegna già un milione di euro, il che significa che sono un milione di euro assegnati all'entrata in vigore di questa legge, dopodomani, a due mesi dalle elezioni provinciali. A chi? Questo dovrebbe indurci ad un minimo di riflessione sull'opportunità di un'operazione di questo tipo, oppure facciamo finta di non accorgerci che è un anno particolare ed eccezionale quello di cui stiamo parlando? Facciamo finta di non accorgerci che c'è stata una fretta eccezionale nella volontà di discussione e anche di approvazione di questa norma? Qualche domanda ce la dobbiamo porre, ma dovremmo anche darci qualche risposta.

Concludo con una annotazione di carattere particolare ma che ha un suo rilievo generale, che riguarda il comma 4 che concerne la riedizione della forma linguistica, ma la forma ha anche un suo valore sostanziale, dell'originario articolo 9 della legge n. 6/2002 che dice che, tenuto conto della particolare situazione dell'Alto Adige, la Provincia autonoma di Bolzano può concedere alle emittenti radiofoniche e televisive locali contributi fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisizione di notizie da un'agenzia di stampa con sede e redazione di un servizio locale in lingua tedesca e ladina nel territorio provinciale, la cui produzione e/o distribuzione avvenga prevalentemente in Alto Adige. Sostanzialmente si dice che l'acquisizione di informazioni con agenzie con centro di produzione in Alto Adige, ma solo in lingua tedesca e ladina, è un bonus per acquisire maggiori contributi. Qui c'è un problema quadro che però qualche riflessione ce la dovrà imporre, però ancora una volta c'è una discriminante rispetto alla produzione di informazione da parte di qualunque altra agenzia, l'agenzia di informazioni giornalistiche di Alessandro Urzì, creata il 28 ottobre 2013, il giorno dopo le elezioni, in lingua italiana, con sede a Bolzano, con

dipendenti assunti regolarmente, ci inventiamo una struttura. Questa particolarità non potrà essere bonus per il migliore ottenimento di contributi da parte di coloro che attingono a questo tipo di agenzia. C'è un limite costituzionale di statuto? C'è anche un problema politico che va posto, perché non si può più eludere il tema per cui l'informazione debba essere considerata paritariamente nell'ambito di esplicazione da parte dei diversi gruppi linguistici. Qui c'è una evidente limitazione al diritto della minoranza italiana dell'Alto Adige di poter esercitare la propria funzione avendo le medesime garanzie che sono riconosciute agli altri gruppi.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Vielleicht kann uns der Landesrat sagen, was ihn dazu bewogen hat, diese Änderungen vorzunehmen. Ich glaube nicht, dass das langfristig zu einer qualitativen Sicherung der privaten Sender in Südtirol beitragen wird. Beginnen wir bei der Finanzierung. Ursprünglich waren vier Millionen Euro vorgesehen; für dieses Jahr ist höchstens eine Million Euro vorgesehen, wobei die entsprechenden Geldmittel ja mit dem jeweiligen Landeshaushalt bereitgestellt werden. Es gibt also keinen Fixbetrag, denn die Beiträge können sich stets ändern. Ich frage mich also, wie die Sender in Zukunft planen sollen. Man sollte sich auch einmal ein bisschen die Relationen und die unterschiedliche Gewichtung zwischen den öffentlich-rechtlichen und den privaten Sendern vor Augen führen. Wenn wir uns beispielsweise die Förderung für den RAI Sender Bozen anschauen, so sind das jährlich 20 Millionen Euro. "Südtirol Heute" erhält eine jährliche Förderung von zwei Millionen Euro. Ich halte auch die Regelung mit den 50 Prozent der nachweisbaren Kosten nicht für sinnvoll. Wir hätten den Vorschlag der zehn Prozent unterstützt, denn jetzt werden wieder diejenigen bevorzugt, die ohnehin schon die meisten Möglichkeiten haben. Wer hat die meisten Kosten? Im Grunde genommen die großen Unternehmen, die landesweit senden, die aber auch die meisten Werbekunden haben und sich ohnehin leicht tun, auch anderweitig Geld zu bekommen. Ein kleiner Spartensender, der irgendwo im Vinschgau oder im Pustertal arbeitet und seinen Sender mit viel mehr Aufwand betreiben muss, wird zwar unter dem Strich weniger Kosten aufweisen können, den großen Kuchen bekommen aber diejenigen ab, die ihn am wenigsten brauchen. Für die beiden öffentlich-rechtlichen Sender werden jährlich 22 Millionen Euro ausgegeben, für die Privaten waren es ursprünglich vier Millionen Euro, jetzt ist es gar nur mehr eine Million Euro. Von Medienvielfalt bleibt da bis zum Schluss nicht mehr viel übrig, geschweisedenn, dass man nicht kalkulieren kann, da man nicht weiß, wie viel man bekommt. Ich halte es auch nicht unbedingt für gut, dass die Kriterien von der Landesregierung festgelegt werden. Warum schaffen wir nicht klare Gesetze? Das wäre doch die Aufgabe des Landtages! Gestern gab es sogar die Situation, dass ein Artikel gestrichen werden musste, damit das Gesetz klar ist. Und dann machen wir ein Gesetz, das weder regelt, wie viel man bekommt, noch wer was bekommt. Das lassen wir alles offen. Und so sollen kleine Sender langfristig überleben? Das halte ich einfach nicht für sinnvoll. Ich verstehe nicht, warum man hier diesen Katalog jetzt streicht. Warum dieses Ungleichgewicht zwischen den beiden öffentlich-rechtlichen und den privaten Sendern? Natürlich wird der Aufwand des RAI Sender Bozen ungemein größer sein als jener eines privaten Radiosenders. Der ORF sendet "Südtirol Heute" täglich eine halbe Stunde, während es Radiosender gibt, die an sechs, sieben Tagen in der Woche senden. Ich hätte schon gerne gewusst, warum es hier dieses Ungleichgewicht gibt.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Per prima cosa, presidente, le faccio notare che la numerazione è tutta sbagliata, quindi chiedo, per non far succedere quello che il collega Knoll diceva, cioè che poi magari dobbiamo correggere nuovamente una delibera già adottata. In questo emendamento c'è una numerazione tutta sbagliata, non si capisce dove finiscono i commi, che cosa sostituiscono ecc.

Sulla seconda parte dell'emendamento che riguarda i finanziamenti alle trasmissioni radiotelevisive e internet private in provincia di Bolzano bisogna fare un punto della storia che c'è alle spalle per capire, e riguarda una norma che era stata concepita soprattutto per quanto riguarda le radio private e che ha scatenato una guerra a suon di ricorsi tra radio private con l'accusa fatta da una serie di emittenti della provincia di Bolzano che i criteri utilizzati dalla Giunta provinciale per finanziare le radio private in realtà fotografavano un solo consorzio di radio private, quello di proprietà della casa editrice Athesia, cioè il consorzio RMI. Questa vicenda si è aperta nel 2010 con i ricorsi contro due delibere della Giunta provinciale, la n. 1838 e la 2091, che secondo i ricorrenti definivano dei criteri qualitativi per finanziare le emittenti radiofoniche in provincia di Bolzano che sostanzialmente erano criteri ad hoc perché fotografavano la situazione di questo consorzio. Altre radio hanno fatto ricorso al TAR, che in una prima sentenza ha dato loro ragione. Poi c'è stato il ricorso al Consiglio di Stato che qualche giorno fa ha dato definitivamente ragione a queste radio, per cui il Consiglio di Stato ha annullato le delibere 1838 e 2091 del 2010. Questi sono i precedenti. Quando io leggo la norma come era originariamente nella legge presentata dall'assessore Widmann, ci leggo una risposta a questa risposta, cioè ci leggo il tentativo di definire in legge dei criteri precisi, tra l'altro di allargare la platea degli aventi diritto, ci sono le radio ma anche le televisioni ecc., ma soprattutto

c'è un tentativo di definire una griglia abbastanza precisa. Poi si può discutere se l'un parametro o l'altro parametro è giusto o no, ma sono parametri oggettivi, tot informazione per giorno, minuti, numero di ore, numero di dipendenti a tempo determinato, numero di dipendenti a tempo indeterminato, numero di dipendenti a contratto giornalistico, che è importante per evitare lo sfruttamento di queste povere persone che vengono fatte lavorare per poche lire in queste radio senza contratti precisi. Poi c'era un punteggio che veniva attribuito e che riguardava sia il fatturato che il numero di collaboratori. Si può discutere su questa griglia, ma per lo meno c'era il tentativo di ancorare in legge dei criteri precisi in modo tale che si può discutere se sono giusti o meno, ma è una discussione su un dato oggettivo. Evidentemente la cosa a qualcuno non è piaciuta, perché l'emendamento presentato adesso dall'assessore Widmann abbandona questo lodevole tentativo di definire con legge dei criteri. Faccio notare comunque che le possibilità di finanziamento sono molto cresciute, perché la legge originaria parlava del 30% delle spese per i programmi di interesse locale. Si diceva che un'emittente ha delle spese normali di esistenza, poi fa dei programmi che vengono considerati utili dal punto di vista dell'informazione locale, focalizzati sul territorio, e la Provincia può coprire fino al 30% delle spese. Qui invece non solo diventa il 50%, ma diventa il 50% delle spese riconosciute. Io non so cosa voglia dire "riconosciute", non credo possa essere così arbitrario da dire "le spese che mi pare", comunque non c'è più riferimento alla spesa in più per la produzione di programmi locali, c'è un riferimento generale. Io non sono contrario ad essere generoso verso l'informazione. Noi abbiamo dato un milione di euro all'anno per il telefilm di successo sul lago di Braies. Io ho visto una puntata che parlava di un cocodrillo nel lago che mangiava le pecore! Poi avrà fatto vedere il lago e le montagne, ho visto che avete imposto nella stazione forestale di mettere un simbolo della Provincia, alto due volte qualsiasi guardia forestale, che prendesse tutta la televisione, comunque si può finanziare pubblicamente l'informazione ma naturalmente deve essere un finanziamento assolutamente obiettivo. Non può essere lasciato a criteri arbitrari, altrimenti tutto quello che hanno detto i colleghi si realizza, cioè alla fine chi riceve il finanziamento? Essendo del settore io avrei una risposta un po' diversa. In questa fase non è tanto la politica che ricatta l'informazione ma, come vediamo anche in questi giorni, a volte sono i monopoli dell'informazione che ricattano la politica. Spesso se noi lasciamo nel generico i criteri con cui viene sostenuta l'informazione privata radiotelevisiva su internet, il rischio è che questi criteri la politica li adatti al soggetto più forte che fa informazione. Noi abbiamo dei soggetti, in particolare uno, in provincia di Bolzano, che vi garantisco perché ho lavorato a lungo nel settore anche in testate concorrenti a quel soggetto, non rinuncia a nessuno strumento, ovviamente legittimo e di mercato, per accaparrarsi ogni spazio e ogni possibilità di finanziamento di entrata, dai finanziamenti pubblici da parte della Provincia fino ai necrologi e così via. Noi abbiamo di fronte un grosso colosso dell'informazione, rispettabile, ma questo non può avere, anzi probabilmente la mano pubblica dovrebbe contribuire a riequilibrare il panorama informativo, un vantaggio in questo senso. Invece se lasciamo la Giunta provinciale sola a decidere i criteri, quello che vincerà sarà il ricatto obiettivo, mediatico che questa situazione di concentrazione di informazione nel mondo di lingua tedesca ha. Dico che probabilmente la Giunta provinciale ha avuto paura del proprio coraggio. Non so chi abbia deciso questo emendamento che è una ritirata senza neanche fissare una trincea di assestamento. È una rinuncia a definire qualsiasi cosa. Qui c'è scritto sostanzialmente quello che c'è scritto nella legge: la Giunta provinciale stabilisce con propria delibera i criteri qualitativi di accesso, i criteri e le modalità per la concessione del contributo. Si ritorna dal tentativo di mettere in legge dei criteri pur discutibili, ma oggettivi, per cui alla fine il calcolo lasciava poco spazio all'arbitrio, ad una delega in bianco alla Giunta provinciale. Vuol dire lasciare esposta la politica alla pressione dei poteri esterni del mondo dell'informazione più che il fatto che la politica si compra pezzi di informazione. Oggi è la politica sotto ricatto, come abbiamo visto, e basta che qualcuno fischi e tutti fanno questo o quest'altro.

Questa è una cosa grave, quindi sono assolutamente contrario a questo emendamento. Chiedo all'assessore di ritirarlo e lasciare il testo della legge così come era, che era un primo tentativo di definire dei criteri oggettivi, e in questo caso era un tentativo della politica di resistere rispetto alle pressioni. Noi avevamo proposto di raggiungere un tetto del 10% che poi non era stata una proposta nostra o di altri, in realtà c'è stata una riunione di gestori di radio ecc. e la cosa è emersa lì. Si è detto che questi criteri possono andare bene, importante è stabilire un tetto in modo tale che nessuno possa portarsi via il grosso della quota, e poi una siffatta norma risponderebbe un po' a varie leggi che ci sono a livello statale che pongono tetti sulla pubblicità, sulla copertura ecc. Comunque, tetto o non tetto, il problema è che se questo Consiglio oggi approva questo emendamento che torna a delegare tutto alla Giunta provinciale quindi ritorna alla situazione del 2010, in base alla quale la Giunta provinciale ha fatto una delibera in cui ha fissato dei criteri che hanno premiato solo un certo soggetto informativo, e poi si è scatenata la guerra delle emittenti, se vogliamo questo, approviamo questo emendamento. Invece io credo che noi non dobbiamo volere questo, dobbiamo anche dimostrare un certo orgoglio della politica verso il mondo dell'informazione. Noi non siamo i servi delle testate giornalistiche, né dell'una né dell'altra, e non siamo i burattini di un monopolio

informativo. La politica è espressione della sovranità dei cittadini, l'informazione è un altro tipo di potere, fa bene a fare il suo mestiere, lo possiamo fare in ogni modo, io non censurerei mai nessuno, neanche quelli con cui non vado d'accordo, ma la politica quando decide il finanziamento all'informazione privata deve fissare dei criteri chiari.

Propongo che questo emendamento sia ritirato o bocciato, perché ritengo che l'articolo della legge così come era, era un passo avanti rispetto alla totale delega arbitraria alla Giunta provinciale che espone la Giunta provinciale al ricatto dei monopoli dell'informazione.

PRESIDENTE: Consigliere Dello Sbarba, la Sua segnalazione sull'errore di numerazione dei commi è corretta, quindi per risistemare il subemendamento si dovrebbe considerare che esso introduce un comma 01 che va fino al punto 7 della seconda pagina. Poi prosegue con un comma 1 che modifica i commi 1 e 2 dell'articolo 8 della legge provinciale 18.3.2002, n. 6, e fa una numerazione 1, 2, 3, 4 e 5. Per quanto riguarda i primi due commi dell'art. 8 che si vanno a modificare si intendono nel senso che il primo comma rimane invariato, il secondo comma invece va dalle parole "La Giunta provinciale" fino a "per il portale informativo online". Il successivo comma invece che avere il n. 4, è il secondo comma dell'art. 20 che stiamo discutendo. Il comma 5 diventa comma 3, perché se vedete riguardano altre norme di quella legge.

Consigliere Dello Sbarba, Lei concorda?

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): È compito suo stabilire la numerazione. Spero solo che approviamo o non approviamo qualcosa che poi dobbiamo correggere.

STOCKER M. (SVP): Ich möchte beantragen, dass über den Absatz mit dem Punkt 4 auf der zweiten Seite, der Artikel 9 Absatz 1 abändert, getrennt abgestimmt wird. Hier wird eine Änderung eingefügt, die die Möglichkeit vorsieht, dass die ANSA, die einen deutschen Dienst versieht, finanziert werden kann. Das ist in Ordnung. Allerdings sieht der entsprechende Änderungsantrag vor, dass diese Möglichkeit durchaus auch eine größere Bedeutung haben kann. Wir streichen nämlich den Ausdruck, dass Dienste finanziert werden können, die bei einer deutsch- oder ladinischsprachigen Pressagentur eingekauft werden. Jetzt muss nur mehr der Dienst in diesen Sprachen gewährleistet sein, was bedeutet, dass es in Zukunft auch italienische Presseagenturen sein könnten, die einen deutschen und ladinischen Dienst anbieten. Das möchte ich nicht, weshalb ich nicht für diesen Passus stimmen werde.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Die Änderungsanträge, die Sie bisher gebracht haben, Herr Landesrat, waren mit einem Begleitbericht versehen. Zudem wird ein Artikel abgeändert, zu dem wir keine Dokumentation haben. Jetzt habe ich die entsprechende Dokumentation dank des Rechtsamtes bekommen. Danke!

Zum nunmehrigen Absatz 2 von Artikel haben die Kollegen bereits gesprochen. Auch mein Kollege Sven Knoll hat bemängelt, dass jetzt die Landesregierung die entsprechenden Kriterien festlegen kann. Ich möchte das Augenmerk auch auf den neuen Artikel 7-bis lenken, vor allem auf den letzten Satz von Absatz 2 desselben: "*Mit Durchführungsverordnung werden weitere Bestimmungen zum Ermächtigungsverfahren und vereinfachte Ermächtigungsverfahren für bestimmte Anlagentypen und Umbauten festgelegt.*" Auch das, Herr Landesrat, ist ein Satz, auf den der Landtag keinen Einfluss mehr hat. Wir haben keinerlei Ahnung, was das sein wird. Deshalb bedarf es hier einer zusätzlichen Erläuterung. Wie gesagt, wir bekommen sonst immer einen Begleitbericht, der die Neuerungen erläutert, oder die entsprechende Dokumentation. In diesem Fall haben wir weder das eine, noch das andere bekommen. "*Die Entscheidung der Gemeinde über den Antrag muss dem Antragsteller innerhalb von 90 Tagen nach Eingang des Antrages oder nach Vorlage von zusätzlichen, von der Gemeinde oder von der Umweltagentur verlangten Unterlagen zugestellt werden. Läuft diese Frist ab, ohne dass der Ablehnungsbescheid oder das negative Gutachten der Landesumweltagentur zugestellt wurde, gilt der Antrag als angenommen.*" Auch das erfüllt mich mit einer Portion Skepsis. Wir wissen ja, dass sehr viel erledigt wird, indem man die entsprechenden Fristen verstreichen lässt. Dann ist das Thema vom Tisch, wobei das manchmal vielleicht sogar die angenehmste Art und Weise ist. Es fällt nicht so auf und viele bekommen es nicht mit. Gerade in einem solchen wichtigen und empfindlichen Bereich sind meines Erachtens klare Aussagen und Kriterien wichtig. Wir alle kennen die Klagen von kleinen Radiobetreibern, dass sie ausgehungert werden und gegen die Großen nie ankommen können. Wenn das also nicht mit genauen Kriterien geregelt wird, dann werden sie immer durch den Rost fallen. Das macht mir Sorge, denn ich bin der Meinung, dass Pressevielfalt ein hohes Gut ist.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Ich möchte nur auf den Absatz 1 eingehen, denn zu den anderen Absätzen haben die anderen Kollegen, auch mein Kollege Dello Sbarba, schon das Wesentliche gesagt. Herr Landesrat Mussner, ich glaube schon, dass dieses Vorgehen ein starkes Stück. Sie sind im Allgemeinen ein sehr zurückhaltender Landesrat, aber hier wird uns quasi eine Revolution ins Haus serviert, die in dieser Form nicht akzeptabel ist. Wir alle wissen, wie intensiv Bürgerbewegungen und einzelne Bürger in Gemeinden darum kämpfen, dass die Zahl der Handy-Masten beschränkt wird. Ich denke an das Wipptal, an die Gegend von Ratschings, aber es gibt auch andere Bürgerinitiativen, die gegen die Errichtung von Kommunikationsinfrastrukturen ankämpfen. Natürlich steht dieses Engagement oft im Zwiespalt zur eigenen Praxis, denn die Zunahme an I-Phones und schnellen Übertragungen führt natürlich auch dazu, dass der Wunsch nach Umsetzern sehr stark ist. Hier muss man sich also auch fragen, inwieweit die Bürgerinnen und Bürger selbst die Verantwortung für das tragen, was sie verursachen.

Wie bereits der Kollege Seppi und die Kollegin Klotz betont haben, wird hier in diesem Weg der stillschweigenden Zustimmung die Möglichkeit der Errichtung von Kommunikationsinfrastrukturen in den Raum gestellt. Diese Möglichkeit wird faktisch aufoktroziert. Es mag schon sein, dass das in Anlehnung an ein Staatsgesetz geschieht, das diese beschleunigten Genehmigungsverfahren wünscht. Es ist wirklich ein Handstreich gegen den Stil des Landesrates Mussner, der im Allgemeinen bedächtig und mit Vorsicht vorgeht. Hier wird mit dem Rückenwind bzw. im Windschatten der anderen Norm, die gleichfalls wichtig ist, der Artikel 7-bis völlig revolutioniert, und zwar insofern, als die bisherige Norm – Landesfachplan der Kommunikationsinfrastrukturen – völlig gekippt wird. Künftig wird es also keinen Fachplan der Kommunikationsinfrastrukturen mehr geben, oder? Bisher war dieser Plan ein Kontrollinstrument, um die Ausbreitung der einzelnen Umsetzer in ein Gleichgewicht zu bringen. Wenn wir diesen Artikel annehmen, dann ist der Landesfachplan für Kommunikationsinfrastrukturen Makulatur. Ich glaube nicht, dass die Wählerinnen und Wähler bzw. die Bürgerinnen und Bürger erfreut sein werden, wenn sie morgen der Presse entnehmen, dass diese Norm im Handstreich über uns gekommen ist. Darüber hätte man ausführlich diskutieren müssen bzw. es hätte eine entsprechende Vorbereitung gebraucht. Landesrat Mussner, diese Blitzattacke steht Ihnen an. In Zukunft soll der Landesfachplan nur mehr ein reines Informationsinstrument sein, während er bisher wie alle Fachpläne mühsam, schwierig und oft auch nervig war. Er wurde nach Anhörung von Experten und von der Landesregierung gemäß den Verfahren des Raumordnungsgesetzes verabschiedet. Nun haben wir die Situation, dass künftig nach Projekten entschieden wird. Die Entscheidung trifft im Grunde genommen der Betreiber, der ein Gesuch vorlegt. Die Gemeinde muss sich ruckzuck innerhalb von 90 Tagen entscheiden. Wenn diese Frist abläuft, ohne dass der Ablehnungsbescheid oder das negative Gutachten der Umweltagentur zugestellt wurde, gilt der Antrag als angenommen. Das mag im Sinne der Betreiber sein und der Beschleunigung der Verfahren dienen, aber es ist nicht unbedingt im Sinne der Bürgerinnen und Bürger und auch nicht im Sinne der Gesundheit, die wir in Sachen Elektrosmog vertreten. Wir wissen genau, dass der Elektrosmog stark im Zunehmen ist, wobei medizinisch erwiesen ist, dass Elektrosmog durchaus gefährlich ist. Wir haben von den gehäuften Fällen an Tumoren am Landesgericht Bozen gehört, das direkt an einer Emissionsquelle liegt. Mir scheint diese Norm nicht akzeptabel. So können wir den Bürgerinnen und Bürgern morgen nicht gegenüberreten! Der Kollege Seppi hat richtigerweise darauf hinweisen, dass hier das Prinzip der stillschweigenden Zustimmung eingeführt wird. Es mag eine staatliche Norm sein, die mit der Umweltagentur akkordiert sein mag, aber uns fehlt hier neben dem erläuternden Bericht auch das Gutachten des Rates der Gemeinden. Schließlich betrifft es alle Gemeinden. Wie gesagt, der Landesfachplan für Kommunikationsinfrastrukturen wird hier urplötzlich durch ein Einzelgenehmigungsverfahren ersetzt, bei dem Stillschweigen als Zustimmung gilt. Hier wird den Betreibern ein wesentliches Stück mehr an Verhandlungsmacht gegeben. Die Bürgerinnen und Bürger sind durch ihr übertriebenes Handling von Handys in allen Formen zum Teil selber Komplizen dieses Systems, aber es ist auch so, dass die Gesundheitsinteressen im Vordergrund stehen sollten. Es ist nicht akzeptabel, dass dies jetzt in einem ultimativen Artikel eines ultimativen Gesetzes vor der Sommerpause über die Bühne gehen soll. Tut mir leid, Landesrat Mussner, aber das sollten Sie mit uns nicht versuchen!

SCHULER (SVP): Die Beiträge an Rundfunk- und Fernsehsender sollen in Zukunft neu geregelt werden, wobei die Möglichkeit der Finanzierung von Nachrichtenportalen hinzukommen soll. Ich möchte nicht auf Details eingehen, sondern auf einen Grundsatz: Mit dieser Gesetzesänderung regeln wir nur einen Teil des Medienbereiches. Auch die Bezirkszeitungen gehören zweifelsohne zu den Medien, denn sie sorgen für Informationen draußen in den Bezirken. Ich glaube, dass es höchst an der Zeit wäre, die Beiträge für diese zu regeln. Zwar ist jetzt vorgesehen, dass auch für Nachrichtenportale Beiträge vergeben werden können, aber ich glaube, dass die Be-

zirkszeitungen weiterhin ausgeschlossen sein werden, da sie die Kriterien, die hier gefordert werden, nicht werden erfüllen können. Es wäre höchst an der Zeit, ein Medienförderungsgesetz auszuarbeiten.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Ich pflichte selbstverständlich jenen Kollegen bei, die eine klar ablehnende Haltung zum Vorschlag geäußert haben, dass ein Betreiber sein Ansuchen als positiv betrachten kann, wenn sich die Gemeinde innerhalb von 90 Tagen nicht dazu äußert. Das ist ungeheuerlich! Lieber Landesrat Mussner, denken Sie an die jüngsten Proteste in Burgstall, Ratschings usw. Damit treiben wir die Leute ja regelrecht auf die Barrikaden. Es muss gewährleistet sein, dass die Bevölkerung die größtmögliche Sicherheit hat. Ich weiß schon, dass man sich schwer tut, die Parameter so festzulegen, dass sie nicht gesundheitsschädigend sind, aber diesbezüglich sind unsere Bürger sehr sensibel. Hier wird eine Präferenzschiene für die Betreiber gegenüber den schutzlosen Bürgern geschaffen. Das kann es nicht sein!

Herr Präsident, ich beantrage eine getrennte Abstimmung über jenen Teil, der die Kommunikationsinfrastrukturen betrifft.

ARTIOLI (Lega Nord – Team Autonomie): Ricordo che l'ex consigliere trentino Marcello Carli aveva tentato di far passare un finanziamento ai media solo con i criteri della Giunta, ed è successo che l'Ordine dei giornalisti ha fatto ricorso e ha fatto ritirare quella delibera, perché l'organo che garantisce la trasparenza e i criteri è il Consiglio provinciale. Vi metto in guardia quindi, state attenti perché l'hanno già fatto a Trento e hanno dovuto ritirare il provvedimento, perché hanno perso il ricorso. Cercate di imparare dagli errori degli altri. Non si possono decidere i criteri in Giunta provinciale senza coinvolgere il Consiglio provinciale. Pensateci bene prima di andare avanti, perché è già successo nella vicina Provincia di Trento e l'Ordine dei giornalisti ha fatto ricorso vincendolo. Non si possono dare finanziamenti con criteri emanati solo dalla Giunta.

Per quanto riguarda le antenne, assessore Mussner, penso di averLe fatto 10 interrogazioni adesso che bisogna chiedere le autorizzazioni, perché i cittadini sono disperati. Adesso questi cittadini non hanno neanche il tempo di fare ricorso che si ritrovano con un'antenna sul loro condominio? È una cosa incredibile! Vi prego di riunirvi magari come gruppo consiliare e pensare bene a quello che state facendo.

EGGER (Wir Südtiroler): Der Artikel 20 beinhaltet zwei Themen. Das Thema in Bezug auf die Beiträge an private Rundfunk- und Fernsehsender sowie Onlineportale wurde bereits ausführlich besprochen. Die Vorredner haben durchaus meine Meinung bestätigt. Insbesondere Kollege Dello Sbarba trifft den Nagel auf den Kopf, wenn er meint, dass er dafür sei, dass die Finanzierung von privaten Rundfunk- und Fernsehsendern mit größtmöglicher Transparenz abläuft. Die Geldmittel sollen im Sinne der Öffentlichkeit verwendet werden und nicht nur einigen zu Gute kommen.

Ich möchte mich vor allem dem ersten Teil dieses Artikels zuwenden, zu welchem es weniger Redebeiträge gegeben hat. Es geht um die Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen, wobei der Kollege Heiss auf einen Punkt aufmerksam gemacht hat, der die Kontrolle und Information für den Bürger bzw. die Einsichtnahme in Akten deutlich erschwert. Bis jetzt gab es einen entsprechenden Landesfachplan, in Zukunft soll es nur mehr einen Kataster geben. Das ist natürlich eine deutliche Abwertung der bisherigen Regelung.

Auch die Rolle der Gemeinden ist eine relativ schwache. Das hat auch schon der Kollege Heiss festgestellt, und zwar nicht nur wegen des relativ kurzen Termins von 90 Tagen, innerhalb dessen eine Gemeinde auf den Gesuchsteller eingehen muss, sondern allgemein. Wenn ich sehe, dass unter Punkt 3 steht, dass die Errichtung von Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen keine Änderung der im Planungsinstrument festgelegten Flächenwidmung bewirkt, dann heißt das, dass eine Bauleitplanänderung nicht notwendig ist. Ein fast dreißig oder vierzig Meter hoher Sendemast wird ins landwirtschaftliche Grün gestellt, der Bauleitplan interessiert keinen Menschen. Er steht dann eben da! Wenn da urbanistisch überhaupt nichts mehr vorauszusetzen ist – man stellt ein Gesuch und dann wird gebaut, so ähnlich wie es in Ratschings der Fall war -, dann weiß ich nicht! Das ist eigentlich ein kleiner Skandal. Gerade das Beispiel Stange hat uns doch alle gelehrt, an welchen unsinnigen Standorten diese Masten manchmal aufgestellt werden. Dort sollte es nämlich unmittelbar angrenzend an eine Wohnbauzone und an eine neue Kindertagesstätte geschehen. Der Kollege Heiss hat auch Recht, wenn er sagt, dass die Bürger teilweise auch mitverantwortlich sind. Jeder trägt sein Handy und internetfähiges I-Phone mit sich. Dass im Nahbereich von Schulen und Kindergärten 40 Meter hohe Sendemasten aufgestellt werden können, ohne entsprechende Abänderung des Bauleitplanes, verwundert mich schon sehr.

Ich möchte noch auf einen letzten Punkt aufmerksam machen, der die Haftungen betrifft. Herr Landesrat, wenn ein Abbruch erfolgen muss, weil illegal gebaut wurde usw.; und dies der Träger nicht macht, dann macht es

die Gemeinde. Auf wessen Kosten? Auf Kosten der Träger von dinglichen Rechten, der Betreiber oder des Eigentümers! Da haften alle drei solidarisch, was bedeutet, dass bis zum guten Schluss – da bin ich einmal ein Verteidiger der Grundeigentümer – der Eigentümer des Grundes die Kosten übernehmen muss, wenn sich ein Betreiber um nichts mehr kümmert. Ich ersuche um eine Antwort.

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule, Kultur- und Vermögensverwaltung und Umwelt und Energie – SVP): Sehr verehrter Herr Präsident, verehrte Damen und Herren! Bezüglich den ersten Teil des Artikels 20 des vorliegenden Gesetzentwurfes bzw. Artikel 7-bis des geltenden Landesgesetzes möchte ich sagen, dass uns gerade die Möglichkeit, damit die größte Sicherheit zu schaffen, dazu bewegt hat, diesen Artikel so zu formulieren. Dieser Artikel wurde gemeinsam mit dem Gemeindenverband, unserer Landesagentur und den Betreibern geschrieben. Wir sind der Meinung, dass wir mit diesem Artikel ein Problem lösen können. Bis jetzt konnten die Betreiber dort bauen, wo sie gewollt haben. Sie haben immer eine Autorisierung bekommen, wobei es uns nie gelungen ist, Änderungen herbeizuführen. Jetzt haben wir wirklich etwas gemacht, das uns die Möglichkeit gibt zu bestimmen, dass die Umsetzer und Antennen wirklich nur dort gebaut werden, wo sie am wenigsten schaden. Sonst wird das Gutachten der Landesumweltagentur, aber auch der Gemeinde nicht positiv sein.

Der Kollege Egger hat nach den Kosten bei Abbruch einer Anlage gefragt. Diese trägt sicher nicht der Grundbesitzer, außer er hat einen Vertrag mit dem Betreiber. Die Anlage wird vom Land abgerissen, wobei der Konzessionär für die Spesen aufkommen muss.

Kollege Heiss, Sie haben von einem "starken Stück" gesprochen. Ich hätte es eigentlich umgekehrt verstanden, denn es war ein starkes Stück, dass bisher die Betreiber alleine entscheiden konnten, wo sie bauen. Sie bauen ja auf Kondominien, Kollegin Artioli, und überall dort, wo sie wollen. Das wird jetzt geändert, und zwar im Sinne dessen, dass die Betreiber nicht mehr das machen können, was sie wollen. Wir haben auch vor, in Zukunft als Land selber die Antennen zu bauen und dann den Betreibern zur Verfügung zu stellen. Das ist sicher notwendig, denn der Markt geht in diese Richtung. Das Land baut sicher nicht dort Antennen, wo sie schädlich für die Bevölkerung sind.

Ich möchte auch sagen, dass wir alle Bestimmungen einhalten. Es gibt ein gutes Monitoring in Bezug auf die bereits bestehenden Antennen, und deshalb gibt es diesbezüglich die Sicherheit, dass die Werte überall eingehalten werden.

Der Kollege Seppi hat kritisiert, dass, wenn die Gemeinde nicht innerhalb von 90 Tagen aktiv wird, der Antrag automatisch als angenommen gilt. Dazu möchte ich sagen, dass der Antrag einen bestimmten Iter durchläuft, zunächst bei der Gemeinde, dann bei der Landesumweltagentur. Ich gehe davon aus, dass sicher klar Stellung bezogen wird, und zwar sowohl von Seiten der betroffenen Gemeinden, als auch von Seiten des Landes. Auch dieser Punkt ist also im positiven Sinne zu sehen.

Etwas möchte ich auch zur Urbanistik sagen bzw. zu Punkt 3, der vorsieht, dass die Errichtung von Kommunikationsinfrastrukturen und Sendeanlagen keine Änderung der in Planungsinstrumenten festgelegten Flächenwidmung bewirkt. Dieser Punkt wurde sowohl vom Kollegen Seppi, als auch vom Kollegen Egger beanstandet. Die Urbanistik hat hier keine Relevanz. Man kann beispielsweise nicht in einer Straße eine Antenne bauen.

Frau Klotz, Durchführungsbestimmungen sind sicher notwendig, denn im Laufe der Zeit wird es sicher Änderungen geben. Ansonsten müsste man jedes Mal das Gesetz ändern.

Wir sind also genau den Weg gegangen, über den wir hier schon einmal diskutiert haben. Im Rahmen der Behandlung eines Beschlussantrages des Kollegen Knoll wurde über bestimmte Dinge diskutiert, denen wir nun Rechnung tragen wollen. Es soll nicht so sein, dass jemand diktieren kann, wo die Anlage gebaut wird. Kollege Heiss, es ist nun einmal so, dass wir einen Fachplan haben, der nicht mehr funktioniert. Deshalb ist die neue Regelung richtig. Sie baut auf eine Zusammenarbeit zwischen dem Betreiber, dem Land und der betroffenen Gemeinden auf. Auch eine Vereinheitlichung der Prozeduren ist aufgrund dieser neuen Bestimmungen möglich. Wir werden innerhalb kürzester Zeit ein Kataster aller Anlagen erstellen. Ich bin davon überzeugt, dass sich diese Lösung positiv auswirken wird.

WIDMANN (Landesrat für Industrie, Handel, Handwerk, Mobilität, Personal und Tourismus – SVP): Ich kann leider nicht mehr vertieft auf diese Problematik eingehen, da mein Kollege Florian Mussner im Eifer des Gefechtes die Zeit ein bisschen überzogen hat.

Grundsätzlich ist es so, dass die gesamte Runde der Meinung ist, dass es ein Mediengesetz braucht. Wir haben aber gesehen, dass es Unstimmigkeiten und Ungereimtheiten gegeben hat. Das Ganze wäre so weit gegangen, dass manche Medien trotz der 10-Prozent-Hürde verhältnismäßig viel aufgrund des Umsatzes bekom-

men hätten. Deshalb haben wir gesagt, dass das zu überdenken ist. Das Punktesystem wird zwar übernommen, aber auch angeglichen. Übrigens - weil mich der Landeshauptmann so anschaut – liegt die Zuständigkeit für die Finanzierung beim Landeshauptmann, wenngleich sie hier im Wirtschaftsombibus geregelt wird. Schließlich gehören auch die Rundfunk- und Fernsehsender zur Wirtschaft.

Ich glaube, dass es richtig ist, dass hier eine Ausweitung notwendig ist. Auch die neuen Medien sind sehr wesentlich, wobei auch vorgesehen ist, dass es keine Doppelfinanzierungen geben darf. Wenn ein Unternehmer ein, zwei Firmen hat, die im Medienbereich tätig sind, ist es richtig, dass er nicht zwei Mal ansuchen kann. Auf der anderen Seite ist es so, dass wir wirklich ein bisschen Zeit brauchen. Als Basis soll das Punktesystem hergenommen werden, wobei Details aber mit Durchführungsverordnung festgelegt werden sollen.

Zu den Geldmitteln. Vorher waren vier Millionen Euro vorgesehen, was vielleicht ein bisschen viel war. Es braucht sicher zwei, drei Monate, bis die Durchführungsverordnung gemacht sein wird. Wir haben eine Million Euro mit einer Kann-Bestimmung vorgesehen, was ungefähr den bisher zugewiesenen Fördermitteln entsprechen würde. Es wurde gesagt, dass man das auf jeden Fall festschreiben sollte. Ich bin hingegen der Meinung, dass man es nicht festschreiben soll. Ich glaube also, dass es ein gutes Gesetz ist.

PRESIDENTE: Metto in votazione il subemendamento n. 1.1 per parti separate come richiesto dai consiglieri Leitner e Stocker Martha. Apro la votazione sul comma 01 che va dalle parole "L'art. 7-bis della legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6" fino al punto 7 che termina con le parole "nonché dai comuni e dalle comunità comprensoriali": approvato con 18 voti favorevoli, 8 voti contrari e 5 astensioni.

Apro la votazione sul comma 1 che arriva fino alle parole "le trasmissioni televisive e per il portale informativo online", e comma 3 che voi vedete segnato come comma 5: approvati con 16 voti favorevoli, 8 voti contrari e 7 astensioni.

Apro la votazione sul comma 2, che voi vedete segnato come comma 4: approvato con 18 voti favorevoli, 11 voti contrari e 2 astensioni.

Gli emendamenti n. 1 e 2 decadono.

Art. 21

Disposizione finanziaria

1. *Alla copertura delle maggiori spese derivanti dalla presente legge si provvede con le quote di stanziamento ancora disponibili nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013.*
2. *La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con legge finanziaria annuale.*

Art. 21

Finanzbestimmung

1. *Die Deckung der Mehrausgaben, die sich aus diesem Gesetz ergeben, werden mit den noch verfügbaren Anteilen der Bereitstellungen des Landeshaushaltes für das Finanzjahr 2013 gedeckt.*
2. *Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz geregelt.*

Emendamento n. 1 presentato dall'assessore Bizzo: "L'articolo 21 è così sostituito:/ Der Artikel 21 erhält folgende Fassung:

Art. 21

Disposizione finanziaria

1. *Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 7, comma 3, stimati per l'esercizio finanziario 2013 in 50.000,00 euro, si fa fronte mediante riduzione per equivalente importo della spesa autorizzata sull'unità previsionale di base 31122 di cui alla tabella A allegata alla legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche.*
2. *Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 19, stimati per l'esercizio finanziario 2013 in 230.000,00 euro, si fa fronte mediante riduzione per equivalente importo della spesa autorizzata sull'unità previsionale di base 15225 di cui alla tabella A allegata alla legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche.*
3. *La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con legge finanziaria annuale.*

Art. 21

Finanzbestimmung

- 1. Die Deckung der Kosten in Höhe von geschätzten 50.000,00 Euro für das Finanzjahr 2013, die aus der Durchführung des Artikels 6 Absatz 3 hervorgehen, erfolgt durch Verminderung um desselben Betrag der genehmigten Ausgaben der Haushaltsgrundeinheit 31122 laut Anlage A des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung.*
- 2. Die Deckung der Kosten in Höhe von geschätzten 230.000,00 Euro für das Finanzjahr 2013, die aus der Durchführung des Artikels 19 hervorgehen, erfolgt durch Verminderung um desselben Betrag der genehmigten Ausgaben der Haushaltsgrundeinheit 15225 laut Anlage A des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung.*
- 3. Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz geregelt.*

Subemendamento 1.1 all'emendamento n. 1, presentato dall'assessore Widmann: "All'emendamento all'art. 21 dopo il comma 2 viene aggiunto il seguente comma 2-bis: "2-bis. Alla copertura degli oneri di 1.000.000,00 euro derivanti dall'articolo 20 si fa fronte mediante riduzione per equivalente importo della spesa autorizzata sull'unità previsionale di base 27203 di cui alla tabella A allegata alla legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche."

"Im Abänderungsantrag zu Artikel 21 wird nach Absatz 2 folgender Absatz 2-bis eingefügt: "2-bis. Die Deckung der Kosten in Höhe von geschätzten 1.000.000,00 Euro für das Finanzjahr 2013, die aus der Durchführung des Artikels 20 hervorgehen, erfolgt durch Verminderung um desselben Betrag der genehmigten Ausgaben der Haushaltsgrundeinheit 27203 laut Anlage A des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung."

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione il subemendamento n. 1.1. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 4 voti contrari e 9 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 1 sostitutivo dell'intero articolo: approvato con 18 voti favorevoli, 6 voti contrari e 7 astensioni.

Dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Seppi, prego.

SEPPI (Unitalia – Movimento Iniziativa Sociale): Questa legge doveva regolamentare, ma in parte regolamenta e in parte non regolamenta e lascia in mano al sistema ogni potere clientelare nei confronti delle radio e televisioni private. Ho già affermato prima che il sistema di comunicazione radiotelevisivo deve essere o pubblico al 100% o privato al 100%. Quando ho sentito dire degli sproloqui in televisione o in radio private – raramente fra il resto – mi è stato detto che anche loro devono sopravvivere e hanno bisogno di sovvenzioni. Quando poi vai a dirlo al privato, queste sono risposte che danno l'esatta misura di come funzionano certi sistemi.

Ma ancora di più non sono soddisfatto delle dichiarazioni dell'assessore Mussner per quanto riguarda il silenzio-assenso, perché così come è scritto uno può fare l'antenna senza che l'ufficio ambiente abbia controllato il danno che provoca. Capisco la sua intenzione, assessore, di dare uno sprone, ma nel momento in cui qualcuno non si muovesse rimane il silenzio-assenso. Se questo riguardasse il Comune, esso riceve la domanda del privato, dice sì o no dal punto di vista urbanistico e poi va a chiedere all'Ufficio ambiente se è possibile. Se nei successivi 40 giorni l'Ufficio ambiente avesse risposto in senso positivo e il Comune non avesse ancora risposto, il silenzio-assenso mi starebbe bene, perché è una questione legata al comune, ma non è possibile senza il parere dell'Ufficio ambiente. Quindi se il comune non è nelle condizioni di rispondere dopo aver avuto il parere dell'Ufficio ambiente, mi sta bene che si possa applicare il silenzio-assenso, ma se non c'è il parere dell'Ufficio ambiente non si deve applicare questa regola, perché quando c'è di mezzo la salute pubblica non è più lecito il silenzio-assenso. In tante altre situazioni sono favorevole al silenzio-assenso, per esempio nelle questioni urbanistiche, nelle licenze edilizie ecc., ma quando si tocca la salute pubblica non sono d'accordo. Mantenendo il clientelismo totale con un regolamento della Giunta provinciale che farà l'assessore Widmann per andare a distribuire quattrini, credo sia poco logico e poco trasparente, per cui non sono favorevole, a prescindere da quanto sia l'importo, aggiunto al silenzio-assenso. Il mio voto sarà contrario.

URZI (L'Alto Adige nel cuore): Mi soffermo prevalentemente sull'art. 20 perché mi pare che in questo articolo si concentri il punto di maggiore criticità all'interno del complesso della norma. Mi aspettavo una dichiarazione chiara, di principio, per quanto riguarda la limitazione sulla possibilità della concentrazione di finanziamenti pub-

blici nella mano di pochi soggetti. Questo non c'è stato, come non c'è stato nemmeno un atto di opportunità in rapporto alla necessità di non prevedere la norma che garantisce la possibilità di assegnare un milione di euro già per l'anno 2013. A 90 giorni dalle elezioni provinciali il sistema Partito Democratico-Volkspartei assegna un milione di euro a coloro che dovranno parlare di loro in campagna elettorale. Questa è la verità. Ho chiesto che il Partito Democratico si mostrasse attento al dibattito e mi si permetterà se io insisto sulla necessità di una presa di posizione dello stesso in quest'aula, perché è proprio il profilo sotto traccia che dà il senso della qualità del loro apporto all'interno della Giunta provinciale, nascosti o con la testa sotto la sabbia quando c'è bisogno di far finta di non accorgersi, nascosti quando c'è bisogno di nascondersi per evitare i riflettori, presenti quando c'è bisogno di captare la benevolenza. In questa circostanza io mi aspettavo una dichiarazione chiara rispetto alla necessità che la Provincia autonoma di Bolzano riuscisse a dimostrarsi su un livello diverso per quanto riguarda le relazioni che nel tempo purtroppo hanno contraddistinto il legale fra potere politico e emittenza radiotelevisiva a livello nazionale. Il Partito Democratico si è riempito tanto la bocca di questo tipo di attenzione, ma a livello locale invece si adegua e cerca di ritagliarsi la propria fetta. Questo mi indispette, e ho io dovere di affermarlo, come ho il dovere di ribadire che questo milione di euro assegnato a 90 giorni dalle elezioni provinciali è uno scandalo autentico che farebbe gridare vendetta ovunque. Solo qui da noi facciamo finta di non accorgerci di ciò che è scandaloso e che invece viene trattato come un atto ordinario.

Ho già affermato che la cancellazione dei criteri – e tanti colleghi sono intervenuti sulla stessa linea di pensiero, e questo mi ha confortato moltissimo – in legge assegna una discrezionalità straordinaria alla Giunta provinciale nell'assegnazione di questo milione oggi, e di questi milioni un domani. Mi fa piacere che il collega Dello Sbarba abbia ripreso questo concetto nel suo intervento svolto dopo il mio, così come altri colleghi sono intervenuti sul medesimo argomento ribadendo che paradossalmente, pur potendo aprire un dibattito sulla qualità dei criteri previsti nell'emendamento originario, lì si fissavano dei paletti con assoluta chiarezza, mentre oggi ci troviamo di fronte ad una norma che prevede la possibilità per la Giunta provinciale di stabilire con proprie delibere i criteri qualitativi di accesso. Questa è la mostruosità giuridica, ossia il potere politico stabilisce, al di là di qualche piccolo parametro di riferimento che pure viene indicato, per esempio il numero di collaboratori, un criterio qualitativo rispetto a ciò che è da finanziare. Quello che mi piace viene finanziato, quello che non mi piace non viene finanziato, questo è il corto circuito di fronte al quale ci troviamo e ancora una volta rilevo che di fronte a questo scandalo il Partito Democratico è silente, assente e complice. Allora io ho il dovere di rimarcarlo, così come hanno fatto i colleghi che l'hanno fatto con forza quando chiedevano per lo meno un limite di accesso a questi finanziamenti, quindi la possibilità di evitare concentrazioni, che ci saranno, perché se fra evitare i criteri che sono certamente discutibili, quindi parliamone, viene indicato comunque il fatturato dell'azienda e il numero dei collaboratori, è di tutta evidenza che verrà premiato qualcuno che possiamo indicare già oggi con nome e cognome e non verrà premiato qualcuno che sarà più piccolo, con meno dipendenti, con meno fatturato, e questo è contro il principio del sostegno al pluralismo dell'informazione al quale noi abbiamo il dovere di fare riferimento.

Il mio voto sarà contrario alla legge nel suo complesso perché contrario, in particolare, all'art. 20.

LEITNER (Die Freiheitlichen): Wir sind ja dabei ein Omnibus-Gesetz zu verabschieden, das verschiedene Materien beinhaltet, von der Ordnung der Lehrlingsausbildung über die kleinen Dorflifte bis hin zur Porphyrgewinnung und Grundbuchführung. Wir haben den meisten Artikeln zugestimmt, werden uns insgesamt aber der Stimme enthalten, gerade wegen des Artikels 20. Wir hätten ihm zugestimmt, wenn die ursprüngliche Fassung durchgegangen wäre. Wir sind der Meinung, dass die Rundfunkförderung in Südtirol wichtig ist, wobei es wichtig ist, dass es eine ausgewogene Berichterstattung gibt. Hier schaffen die verschiedenen Privaten doch einen Ausgleich. Mir stehen die Haare zu Berge, wenn ich sehe, dass sich ein Medium oder eine Person immer im Auftrag derselben mit den Verantwortlichen zusammensetzt. Nach der Mittagspause bekommen wir dann einen Vorschlag auf den Tisch geknallt, der nichts mehr mit dem zu tun hat, was laut meiner Information alle gemeinsam ausgemacht haben. Das heißt für mich, dass der Vorsitzende dieses Mediums alle anderen ums Haxl gehauen hat! So etwas dürfen wir uns nicht gefallen lassen. Der ursprüngliche Vorschlag hat klare Kriterien beinhaltet. Jetzt überantworten wir wieder alles der Landesregierung, die in einer nachfolgenden Durchführungsverordnung weiß Gott was hineinschreiben kann. Die Katze im Sack kaufen wir nicht! Deshalb wäre es nicht korrekt, dem Gesetz zuzustimmen, wenngleich wir die grundsätzliche Ausrichtung teilen. Wir sind froh, dass das DURC für die Wanderhändler verpflichtend vorgeschrieben wird. Es ist wichtig, dass die einheimischen Wanderhändler keine Nachteile gegenüber Auswärtigen haben.

Insgesamt also eine Stimmenthaltung.

HEISS (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Von uns kommt keine Stimmenthaltung, sondern eine negative Stimme, zum einen gegen die Form dieses Gesetzes, das wirklich als Omnibus in der schlechtesten Zusammensetzung daherkommt, zum anderen aufgrund bestimmter inhaltlicher Ausrichtungen, die dieses Gesetz aufweist. Zum einen rückt das Gesetz in verdienstvoller Art und Weise manches im Bereich des Handwerks und der Lehre zurecht und reformiert manches. Dagegen ist nichts einzuwenden und das ist auch der Sinn eines Omnibusgesetzes. Neben diesen positiven Bestimmungen werden aber auch Schlupflöcher für Erleichterungen im Bereich des Schotterabbaus geöffnet. Es gibt auch Möglichkeiten, mit den Dorfliften verknüpft Aufstiegsanlagen zu fördern. Wir sehen auch, dass Immobilienbesitz des Landes an bestimmte Subjekte unentgeltlich transferiert werden kann, deren Natur noch nicht ganz klar ist. Hier gibt es also schon einige Dinge, die wir nur schwer nachvollziehen können. Für uns ist vor allem der Artikel 20 ein Stein des Anstoßes, der sich im Bereich der Medienförderung, von einer relativ transparenten Ausgangsversion ausgehend, in die Intransparenz und in eine vage Bestimmung flüchtet. Jetzt können auch Onlineportale gefördert werden, die nicht nur auf Landes-, sondern auch auf Bezirksebene eine nicht unerhebliche Rolle spielen. Ich denke etwa an meinen Heimatbezirk Brixen, wo ein wichtiges Onlineportal in den Händen eines SVP-Ortsobmannes liegt. Ich glaube also, dass hier eine Präferenzschiene für ein ein der Mehrheit nahe stehendes Medium bzw. gegenüber einem dominanten Medienhaus geöffnet wird, das seine Macht immer wieder unter Beweis stellt und es immer wieder schafft, die Mehrheit vor sich her zu treiben. Dadurch, dass die Landesregierung die Kriterien festlegen kann, ist zweifellos ein weiterer Ermessensspielraum gegeben. Hier geht es nicht um eine Maßnahme der Wirtschaftsförderung, sondern darum, wie die Meinungsfreiheit in diesem Lande zukünftig ausgerichtet ist. In diesem zentralen Bereich der demokratisch politischen Kultur sollte nicht die Exekutive die Richtlinien festlegen, sondern der Gesetzgeber, also der Südtiroler Landtag. Das haben die Kollegen Urzì und Dello Sbarba sehr deutlich ausgeführt.

Schließlich gibt es dann noch die Variante der Kommunikationsinfrastrukturen mit Sendeanlagen, die den Kommunikationsfachplan ersetzen sollen. Sicher war der Ursprungsentwurf schon seit zehn Tagen bekannt, aber in dieser Zusammensetzung ist er nicht minder negativ. Wir glauben, dass diese Form des Fristverfalls für die Genehmigung und für die Betreiber wesentliche Erleichterungen beinhaltet. Landesrat Mussner meint, dass der Gegenteil der Fall sei, da die Gemeinden und die Umweltagentur ein stärkeres Gewicht hätten. Wir glauben hingegen, dass der Fristverfall ein Instrument darstellt, um Dinge durchzuboxen. Wir wissen, wie oft Dinge aus der Landesraumordnungskommission herauskommen, und zwar durch Fristverfall. Genau diese Praxis wird hier angewendet werden. Ich glaube nicht, dass alle Bürgermeister und Gemeinden ihrer Verantwortung nachkommen werden.

Insgesamt handelt es sich um ein Gesetz mit einigen wenigen Lichtstrahlen und mit sehr viel Schatten. Deshalb stimmen wir dagegen.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Wir haben einigen Artikeln dieses Gesetzentwurfes zugestimmt, vor allem jenen, bei denen es um die Unterstützung kleiner Strukturen, kleiner Skilifte, um Kennzeichnungen, um Katastrophenfälle usw. geht. Gerade der letzte Antrag ist erst vor kurzem auf unsere Tische geflattert. Lieber Landesrat Mussner, bitte das nächste Mal die Dokumentation beilegen, damit wir wissen, auf welchen Ursprungsartikel sich das bezieht. Ich habe mir die Dokumentation dank Rechtsamt beschaffen können. Auch wir sind der Meinung, dass sehr vieles offen ist, und wir nicht wissen, was in einigen Monaten passiert. Deshalb wird es auch von unserer Seite eine Nein-Stimme zu diesem Gesetzentwurf geben. Wir können keine Vorschusslorbeeren geben und nicht die Katze im Sack kaufen. Wir wissen ja, dass nachher alles anders kommen kann. Die Landesregierung behält sich die Durchführungsbestimmungen vor. Nachdem wir gehört haben, dass es lange Treffen gegeben und man sich zu einigen versucht hat und jetzt so kurzfristig ein solcher Blankoscheck daherkommt, ist es nur logisch, dass wir dagegen stimmen. Wenn selbst eine SVP-Abgeordnete – die Kollegin Martha Stocker – sagt, dass sie das nicht billigen könne, können wir das in keinem Fall tun. Wir wollen den Leuten morgen sagen können, dass es nicht unsere Schuld war.

ARTIOLI (Lega Nord – Team Autonomie): Assessore Widmann, anche quando Lei ha presentato la legge sul commercio Le avevo detto che sarebbe stato impossibile che non avessero fatto ricorso, infatti il ricorso c'è stato. A Trento hanno fatto ricorso per la pluralità di informazione, perché l'Ordine dei giornalisti ha ritenuto sbagliato che una giunta decida sui criteri di assegnazione. Io ci provo tutte le volte a farLe cambiare idea, so che è impossibile, purtroppo spenderemo di nuovo soldi dei cittadini, verrà sicuramente fatto un ricorso perché non si possono fare in Giunta criteri per il pluralismo dell'informazione. Mi dispiace molto ma sarà così, e come l'altra volta Lei non ha voluto ascoltarmi.

BAUMGARTNER (SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Am Ende einer Legislaturperiode ist es richtig, dass man in bestehende Bereiche eingreift, um die Materien auf den neuesten Stand zu bringen. Das ist uns mit diesem Gesetzentwurf gelungen. Wir haben vor allem den Bereich Handwerk geregelt, und zwar insofern, als Berufsbilder und die Lehrlingszeiten neu gestaltet werden. Es geht auch darum, eine Aufwertung des Meisterbriefes zu erreichen, zumindest in gewissen Bereichen. Es geht um eine Stärkung des Lehrlingswesens, vor allem aber um die Entwicklung der Ausbildung im Bereich Handwerk im unserem Lande. Wir haben seit jeher ein ganz großes Augenmerk auf die Qualität der Ausbildung gelegt, und um das auch in Zukunft gewährleisten zu können, muss man gelegentlich in die Gesetzgebung eingreifen. Das ist uns heute gelungen. Auch die Einführung neuer Berufsbilder - ich erwähne beispielsweise die Mechatroniker – ist notwendig geworden.

Was die Wanderhändler angeht, habe ich bereits vorher gesagt, dass es wichtig ist, das DURC auch für diese einzuführen. Das wurde auch ausführlich begründet.

Auch die Regelung in Bezug auf die Dorflifte ist wichtig, denn sie hat eine Langzeitwirkung. Wenn wir wissen, wie sich der Skisport in Südtirol entwickelt hat und dass eine solche Maßnahme auch eine soziale Wirkung hat, ist es wichtig, dass wir das einführen.

Ein paar Worte auch zum Artikel 20. Natürlich kann man das kritisieren, aber der Artikel in seiner ursprünglichen Form würde überhaupt keine Möglichkeit geben, notwendige Korrekturen vorzunehmen. Wenn man jedes Detail mit einem Gesetz regeln muss, dann funktioniert es nicht. Es ist also notwendig, dass die Landesregierung die Möglichkeit erhält einzuwirken und zu sagen, wie diese Förderung von Statten gehen soll. Insofern glaube ich, dass es richtig ist, dass man diesen Artikel abgeändert hat. Ich glaube also, dass es sich um ein gutes Gesetz handelt.

DELLO SBARBA (Grüne Fraktion – Gruppo Verde – Grupa Vërda): Il collega Heiss ha già spiegato le motivazioni per il nostro voto contrario, ma non credo che il discorso che ha fatto il collega Baumgartner sull'art. 20 possa rimanere senza una replica.

L'art. 20 è stato discusso a lungo, riflettuto a lungo, era anche frutto di un accordo con i soggetti attivi nel settore dell'informazione e quindi che era dettagliato ve ne dovevate accorgere prima. È strano che ve ne accorgete, e sarebbe anche molto grave se fosse vero – e io ci credo che sia vero – quello che ha detto il collega Leitner, e cioè che ve ne siete accorti dopo un colloquio attorno all'ora di pranzo con uno dei soggetti interessati alla vicenda. Non solo, sarebbe ancora più grave quello che è stato riferito in quest'aula e non è stato smentito, cioè che il colloquio avvenuto con uno dei soggetti interessati al contenzioso prima al TAR e poi al Consiglio di Stato su questa questione. Era così fatto bene l'articolo originario e così discusso in tutti gli aspetti che funzionava e quando vi è presa la paura, questa mattina o forse a mezzogiorno, avete fatto un tale caos facendo copia-incolla che avete sbagliato tutta la numerazione dell'articolo, a dimostrazione di quanto ci avete riflettuto sulla seconda formulazione, quella che ridà alla Giunta provinciale una delega in bianco – qui ha ragione il collega Urzi – a quattro mesi dalle elezioni, di decidere i criteri e i finanziamenti alle emittenti private radiotelevisive e internet. Questa vicenda è esemplare del panico della politica verso i media e dell'asservimento della politica verso i media e soprattutto verso chi ha il potere nei media. Con questo emendamento che sostanzialmente ha ridato tutta la delega alla Giunta provinciale e quindi ci riporta alla situazione che è stata contestata davanti al TAR e davanti al Consiglio di Stato con successo, perché le vostre delibere sono state annullate prima dal TAR e poi dal Consiglio di Stato, riporta la politica in ginocchio di fronte a poteri esterni alla politica in grado di ricattare la politica. Io e gli altri colleghi dell'opposizione questo servilismo verso chi detiene il potere dei media e chi può ricattarci non lo accettiamo. Per questo voto sinceramente e orgogliosamente no a questo disegno di legge.

EGGER (Wir Südtiroler): Bevor der Fraktionssprecher der SVP mit seinem abschließenden Plädoyer begonnen hat, hätte ich mich eigentlich der Stimme enthalten. Nachdem ich aber seine Rede gehört habe, bin ich nun davon überzeugt, gegen den Gesetzentwurf zu stimmen. Es handelt sich schon wieder um ein sogenanntes Omnibusgesetz, wobei es relativ viele kurzfristige Änderungsanträge seitens der politischen Mehrheit gegeben hat. Die Art und Weise, wie wir hier am Ende der laufenden Legislaturperiode Gesetze machen, ist keine gute. Schon allein deshalb müsste man sich der Stimme enthalten.

Eine Nein-Stimme erfolgt aber vor allem aufgrund der letzten Wortmeldungen des Kollegen Baumgartner und aufgrund des Artikels 20, zu dem ich bereits im Rahmen der Artikeldebatte ausführlich Stellung genommen habe. In Zeiten, in denen die Medien besonders wichtig sind und politisch Macht und Druck ausüben, ist es wich-

tig, dass sie transparent gefördert werden. Sie sind natürlich hoch politisch, dürfen aber nicht parteipolitisch sein. Mit diesem Gesetz haben wir leider Gottes diesbezüglich keine Garantie, was ein Grund dafür ist, mich dagegen auszusprechen. In Zeiten, in denen Sicherheitsgipfel bei der Handelskammer und nicht beim Landeshauptmann oder beim Regierungskommissar abgehalten werden, wundert mich nicht mehr sehr viel.

PRESIDENTE: Metto in votazione il disegno di legge n. 172/13 nel suo complesso. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 8 voti contrari e 5 astensioni.

Punto 36) dell'ordine del giorno: *Disegno di legge provinciale n. 169/13: "Modifiche di legge in materia di sanità"*.

Punkt 36 der Tagesordnung: *Landesgesetzentwurf Nr. 169/13: "Gesetzänderungen im Bereich Gesundheitswesen"*.

Relazione accompagnatoria/Begleitbericht

Capo I del disegno di legge

Modifiche ed integrazioni della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, "Riordinamento del Servizio sanitario provinciale"

Relazione all'articolo 1

Modifica dei commi 2, 3, 6, 7 e 8, dell'articolo 4/bis della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Commissione conciliativa per questioni di responsabilità medica)

Modifica del comma 2, dell'articolo 4/bis, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

Quanto finora ritenuto soltanto implicitamente viene ora stabilito espressamente, e cioè che la commissione conciliativa è competente soltanto per presunti danni da servizi medici erogati sul territorio della Provincia di Bolzano.

Modifica del comma 3, dell'articolo 4/bis, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

Anche se considerato ovvio, viene prevista esplicitamente l'imparzialità della commissione conciliativa.

Per quanto riguarda la composizione della commissione conciliativa, non è più necessario che il medico legale deve essere iscritto nell'elenco dei consulenti tecnici medico-legali presso il tribunale, così semplificando la ricerca di candidati idonei. Il laureato in giurisprudenza con conoscenze in materia di responsabilità medica è sostituito da un avvocato, in quanto l'avvocato spesso possiede una maggiore esperienza professionale.

Modifica del comma 6, dell'articolo 4/bis, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

Onde agevolare la commissione conciliativa nel reperimento del consulente tecnico esterno eventualmente necessario, viene tolto il requisito dell'iscrizione del consulente tecnico nell'elenco dei consulenti tecnici medico-legali presso il tribunale.

Viene inoltre tolta la disposizione in base alla quale la commissione conciliativa può acquisire la perizia di un consulente tecnico esterno solo nei "casi particolarmente complessi", in quanto superflua, perché i casi nella prassi spesso si rivelano particolarmente complessi e la commissione conciliativa in questi casi ha pertanto la necessità di richiedere una consulenza tecnica.

Modifica del comma 7, dell'articolo 4/bis, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

Il riferimento alle aziende sanitarie è sostituito con il riferimento all'azienda sanitaria.

Modifica del comma 8, dell'articolo 4/bis, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

La commissione conciliativa formula non più all'unanimità, ma a maggioranza dei suoi componenti e per iscritto il suo responso o la sua proposta di conciliazione.

Relazione all'articolo 2

Nuovo articolo 4/quinquies della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Passaggio all'elaborazione elettronica di dati)

Il menzionato articolo 4/quinquies è inserito nella legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7. Attraverso l'inserimento di questo articolo nella legislazione provinciale si attuano le disposizioni statali contenute nella legge 8 novembre 2012, n. 189 (legge di conversione del cd. decreto legge Balduzzi 13 settembre 2012, n. 158).

Questi articoli riguardano l'obbligatoria connessione dei medici alla rete informatica messa loro a disposizione da parte del servizio sanitario provinciale e disposizioni sulla ricetta elettronica. Inoltre deve essere garantito il flusso dei dati al ministero competente da parte dei medici.

Il terzo comma prevede esplicitamente che gli obblighi previsti dai commi precedenti sono requisiti per la conclusione e il mantenimento del rapporto contrattuale tra l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e i medici. In caso di violazione di questi obblighi il rapporto contrattuale può essere risolto.

La lettera m-ter, del comma 1, dell'articolo 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche, così recita:

“1. Il rapporto tra il Servizio sanitario nazionale, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta è disciplinato da apposite convenzioni di durata triennale conformi agli accordi collettivi nazionali stipulati, ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, con le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative in campo nazionale. La rappresentatività delle organizzazioni sindacali è basata sulla consistenza associativa. Detti accordi devono tenere conto dei seguenti principi:

omissis

m-ter) prevedere l'adesione obbligatoria dei medici all'assetto organizzativo e al sistema informativo definiti da ciascuna regione, al Sistema informativo nazionale, compresi gli aspetti relativi al sistema della tessera sanitaria, secondo quanto stabilito dall'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, nonché la partecipazione attiva all'applicazione delle procedure di trasmissione telematica delle ricette mediche.”.

Nuovo articolo 4/sexies della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Assistenza sanitaria in ambito territoriale tramite medici convenzionati)

Attraverso l'inserimento dell'articolo 4/sexies nella legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, le disposizioni statali contenute nella legge 8 novembre 2012, n. 189 (legge di conversione del cd. decreto legge Balduzzi 13 settembre 2012, n. 158) confluiscono nella legislazione provinciale.

Gli articoli richiamati del decreto legge Balduzzi n. 158/2012 riguardano la creazione delle cosiddette AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e delle UCCP (unità complesse di cure primarie) che dovrebbero migliorare l'assistenza primaria, in particolar modo l'assistenza 24 ore su 24 e l'assistenza ai malati cronici, siccome alleggerire il carico di lavoro nei reparti di Pronto Soccorso degli ospedali.

Relazione all'articolo 3

Modifica del comma 4, dell'articolo 12/ter della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Comprensori sanitari e distretti)

Con la presente modifica si semplificherebbero notevolmente la burocrazia nell'ambito economico-finanziario della ripartizione.

La cancellazione della dicitura “con contabilizzazione separata all'interno del bilancio dell'azienda sanitaria” di cui alla lettera b), del comma 4, dell'articolo 12/ter, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, implica che il bilancio verrebbe gestito soltanto a livello aziendale ed i finanziamenti, gli stipendi, le farmacia, ecc. verrebbero contabilizzati una sola volta e non più quattro volte.

Relazione all'articolo 4

Modifica del comma 1, dell'articolo 12/quater della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Compiti del direttore di comprensorio sanitario)

Con questa modifica si evitano ulteriori e dispendiose procedure concorsuali.

Relazione all'articolo 5

Modifica dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Collegio dei revisori dei conti)

Modifica del comma 1, dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

La previsione di tre membri, cioè in numero ridotto rispetto a 5, è del codice civile. In questo modo la Provincia –come hanno fatto altre Regioni– si riserva di disporre di un organo più snello.

N.B.: Il comma 3, dell'articolo 3/ter, del decreto legislativo n. 502/1992 prevede 5 membri, di cui uno del Ministero della salute e uno del Ministero dell'economia e finanze, nonché una durata in carica di tre anni.

Modifica del comma 2, dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

La riduzione della durata in carica da cinque a tre anni è in linea con quanto prevede la norma nazionale e dà più spazio per un eventuale rinnovamento del collegio e per il riconoscimento di un ade-

guamento dell'indennità che la proposta normativa in oggetto non consente fino alla fine del mandato (triennio).

Si è manifestata in questi anni la necessità di definire in maniera più determinata la remunerazione/indennità del collegio, al fine di sgomberare da dubbi e da eventuali pretese rispetto a gettoni di presenza, adeguamenti inflattivi, rimborsi spese, ecc. Si propone che il compenso sia fisso per la durata in carica, senza adeguamenti all'inflazione all'interno del periodo. Si propone che non vengano riconosciuti extra gettoni di presenza in quanto non previsto dalla norma nazionale e in quanto l'attività ispettiva individuale e collegiale si configura come attività istituzionale del collegio.

Si propone un criterio che dà come risultato un importo corrispondente a quanto finora erogato. Attualmente il compenso è di 18.541,66 euro + 730 euro annui di gettoni di presenza. Con l'aggancio al direttore generale (fino al 9% dell'importo base) l'indennità arriverebbe fino a 19.685,09 euro (23.622,00 per il presidente).

Se prevedessimo come la norma statale (+10% del direttore generale) risulterebbe un compenso pari a 21.872,32 euro e 26.246,78 euro per il presidente (senza calcolare la decurtazione del 10% prevista dalle norme del 2008 e 2010).

Con il compenso previsto attualmente dalla delibera 787/2011, che stabilisce i compensi di tutti gli organi collegiali nella PAB, ivi compresi i collegi dei revisori degli enti strumentali della Provincia, risulterebbero 10.000,00 annue più 3.480 euro in gettoni di presenza e per il presidente 15.000 euro + 5220 euro di gettoni di presenza.

Modifica del comma 5, dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

Vengono riviste le attività del collegio, ai sensi dell'attuale previsione normativa nazionale (decreto legislativo n. 502/1992, e successive modifiche). Viene previsto ex novo che il collegio si esprima anche sull'operato del controllo interno all'azienda sanitaria e sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e di sana gestione di cui al comma 3/bis, dell'articolo 6, del DPR n. 305/1988.

Nuovo comma 6, dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

L'invio telematico dei verbali secondo gli schemi e mediante il software predisposti dalla Ragioneria generale dello Stato/Ministero della salute costituiscono obbligo informativo per la Provincia, ai sensi della legge sull'armonizzazione dei bilanci. La lettera d), del comma 1, dell'articolo 14, della legge n. 196/2009, esclude esplicitamente che i controlli ispettivi della Ragioneria dello Stato si applichino alle Province autonome di Trento e Bolzano. Nei collegi sindacali delle Aziende sanitarie delle altre Regioni è presente un membro del Ministero, cosa non prevista dalla legge provinciale n. 7/2001.

La comunicazione con periodicità trimestrale sui risultati dei riscontri eseguiti è in linea con la normativa nazionale (decreto legislativo n. 502/1992, e successive modifiche), il Collegio riferisce alla Provincia anziché alla Giunta provinciale in quanto in linea con la norma e con la prassi di invio dei verbali all'Assessorato alla Sanità

Relazione al comma 5, dell'articolo 5 del presente disegno di legge provinciale:

Le disposizioni relative ai novellati commi 1 e 2, dell'articolo 13, della legge provinciale n. 7/2001 (composizione, durata in carica e compenso) non si applicano al Collegio dei revisori dei conti in carica alla data di entrata in vigore della presente legge.

Relazione all'articolo 6

Integrazione dell'articolo 14 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Organizzazione interna dell'azienda sanitaria; nuovo comma 9)

La presente modifica permetterebbe al direttore sanitario, infermieristico ed amministrativo non solo di avere, come attualmente, competenze funzionali e di coordinamento, ma di essere gerarchicamente i diretti superiori dei rispettivi coordinatori dei comprensori sanitari.

Relazione all'articolo 7

Modifica e integrazione dell'articolo 17 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Presidi ospedalieri)

Modifica del comma 10, dell'articolo 17, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

Con questa modifica si vuole sfruttare al meglio le risorse disponibili.

Nuovo comma 11, dell'articolo 17, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

La presente modifica persegue lo scopo di sfruttare meglio il posto a part time.

Relazione all'articolo 8

Modifica dell'articolo 22 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Comitato etico dell'azienda sanitaria)

L'articolo 22 della legge provinciale n. 7/2001 disciplina l'istituzione e la composizione dei comitati etici dell'Azienda sanitaria.

L'istituzione dei comitati etici in strutture sanitarie pubbliche è disciplinata nel Decreto del Ministro della salute del 12 maggio 2006, concernente i requisiti minimi per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei Comitati etici per le sperimentazioni cliniche dei medicinali.

Il comma 10, dell'articolo 12, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158, Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute”, e successive modifiche, prevede che entro il 30 giugno 2013 ciascuna delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano provvede a riorganizzare i comitati etici istituiti nel proprio territorio.

Il comma 11, dell'articolo 12, del citato decreto legge n. 158/2012, prevede che con decreto del Ministro della salute, su proposta dell'AIFA, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono dettati criteri per la composizione dei comitati etici e per il loro funzionamento. Fino alla data di entrata in vigore del predetto decreto continuano ad applicarsi le norme vigenti alla data di entrata in vigore della legge 8 novembre 2012, n. 189.

Nella seduta del 07/02/2013 la Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome ha approvato l'intesa ai sensi dell'articolo 12, comma 11, del decreto legge n. 158/2012. Questa intesa definisce come i comitati etici riorganizzati devono essere composti nonché la loro nomina e la durata dell'incarico dei loro componenti.

Anche la Provincia Autonoma di Bolzano concorda con i contenuti del decreto. La nuova regolamentazione inoltre è un'opportunità per definire in maniera differenziata e chiara le competenze del Comitato etico dell'Azienda sanitaria per la sperimentazione, del Comitato etico provinciale e dei gruppi di consulenza etica.

Con la modifica all'articolo 22 della legge provinciale n. 7/2001 viene stabilita l'istituzione di un unico Comitato etico dell'Azienda sanitaria per la sperimentazione in base alle disposizioni dell'intesa di cui sopra. Non viene quindi statuito un Comitato etico per la sperimentazione in ogni Comprensorio sanitario, come è invece previsto attualmente dall'articolo 22.

La nomina, la composizione, i compiti e il funzionamento del Comitato etico dell'Azienda sanitaria per la sperimentazione saranno disciplinati con regolamento di esecuzione, in base alle disposizioni dell'intesa di cui sopra. Questo è opportuno per poter reagire in maniera veloce e flessibile ai cambiamenti repentini nella medicina e nella ricerca, nonché alle eventuali variazioni a livello statale.

Il Comitato etico dell'Azienda sanitaria per la sperimentazione sarà ai sensi dell'intesa di cui sopra così composto:

- a) dal Direttore sanitario o un suo sostituto permanente;*
- b) da un medico di medicina generale territoriale;*
- c) da un pediatra;*
- d) da un biostatistico;*
- e) da un farmacologo;*
- f) da un/una farmacista del Servizio sanitario provinciale;*
- g) da un esperto in materia giuridica e assicurativa o un medico legale;*
- h) da un esperto/un'esperta di bioetica;*
- i) da un rappresentante dell'area delle professioni sanitarie interessata alla sperimentazione;*
- j) da un rappresentante delle associazioni di volontariato o di tutela dei pazienti;*
- k) da un esperto/un'esperta in dispositivi medici;*
- l) in relazione all'area medico-chirurgica oggetto dell'indagine con il dispositivo medico in studio, da un ingegnere clinico o altra figura professionale qualificata;*
- m) in relazione allo studio di prodotti alimentari sull'uomo, da un esperto/un'esperta in nutrizione;*
- n) in relazione allo studio di nuove procedure tecniche, diagnostiche e terapeutiche, invasive e semi invasive, da un esperto/un'esperta clinico/a del settore;*
- o) da tre clinici;*
- p) in relazione allo studio di genetica, da un esperto/un'esperta in genetica.*

Deve essere garantita una presenza di componenti esterni all'azienda sanitaria in misura non inferiore ad un terzo sul totale.

Rientreranno nelle competenze del Comitato etico dell'Azienda sanitaria il controllo e la verifica della sperimentazione clinica dei farmaci; della sperimentazione clinica dei dispositivi medici; delle questioni riguardanti l'uso di farmaci e dispositivi medici; dell'impiego di procedure chirurgiche e cliniche; degli studi di prodotti alimentari sull'uomo; inoltre le iniziative riguardanti la ricerca e l'innovazione.

Il comitato etico deve adottare un regolamento che dettagli compiti, modalità di funzionamento e regole di comportamento dei loro componenti.

Il comitato etico elegge al proprio interno un Presidente ed un componente che lo sostituisce in caso di assenza. I membri del comitato etico non possono delegare le proprie funzioni. I componenti del comitato etico restano in carica tre anni. Il mandato non può essere rinnovato più di una volta. Il Presidente non può ricoprire tale carica per più di due mandati consecutivi.

Relazione all'articolo 9

Nuovo Articolo 22/ter alla legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Gruppi di consulenza etica dell'azienda sanitaria)

L'articolo 22-ter della legge provinciale n. 7/2001 disciplina l'istituzione di gruppi di consulenza etica nei quattro Comprensori sanitari dell'Azienda sanitaria.

La consulenza etica è stata prevista come progetto con delibera della Giunta provinciale 20 ottobre 2008, n. 3847. Questo servizio è unico in tutto il territorio nazionale ed ha già trovato molta attenzione a livello nazionale. Unica a livello europeo è l'offerta del servizio anche alle Case di riposo della Provincia.

Lo sviluppo della tecnologia medica e la pluralità dei valori della società contemporanea provocano un crescente disagio e insicurezza negli operatori sanitari degli Ospedali e della Case di riposo.

Alla domanda crescente di riflessione etica i gruppi di consulenza etica possono costituire un contesto adeguato di risposta.

La consulenza etica può offrire un aiuto nelle decisioni in situazioni etiche conflittuali concrete, la decisione ultima spetta in ogni caso al medico curante. Per la consulenza alcuni membri del gruppo di consulenza etica si recano nel reparto su esplicita richiesta e discutono il caso clinico con l'equipe curante.

In ogni Compensorio sanitario sarà istituito un gruppo di consulenza etica con massimo 15 membri provenienti da Ospedali e case di riposo, di vari gruppi professionali e di entrambi i gruppi linguistici. Implementazione e modalità di lavoro saranno elaborati dal gruppo, concordati con i dirigenti del Compensorio e verbalizzati. La consulenza etica nei singoli casi sarà condotta da 2-3 membri del gruppo e può essere richiesta dal personale sanitario, da pazienti e congiunti.

Questo servizio ha portato risultati molto positivi nella sua fase progettuale. Per questo motivo è opportuno creare una solida base normativa con legge provinciale per il futuro. Inoltre ciò consente di differenziare chiaramente le competenze riguardo a quelle del comitato etico provinciale e del comitato etico dell'azienda sanitaria per la sperimentazione.

Relazione all'articolo 10

Nuovo articolo 24/bis alla legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Promozione della ricerca e della formazione in sanità)

Con questa modifica sarà possibile per l'Azienda sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano di partecipare tramite convenzioni – però sempre previa opportuna intesa con la Provincia – a progetti di ricerca e praticando così anche la ricerca.

Relazione all'articolo 11

Modifica e integrazione dell'articolo 31/bis, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Istituzione di registri di rilevante interesse sanitario)

Modifica del comma 1, dell'articolo 31/bis, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

La legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, "Riordino del Servizio sanitario provinciale prevede all'articolo 31/bis l'istituzione di registri epidemiologici allo scopo di creare sistemi di sorveglianza e registri di mortalità, di patologia e di impianti protesici allo scopo di introdurre sistemi di sorveglianza e di registri di mortalità, di patologia e di impianti protesici diversi da quelli già istituiti a fini di ricerca scientifica in ambito medico, biomedico ed epidemiologico, allo scopo di garantire un sistema attivo di raccolta sistematica di dati anagrafici, sanitari ed epidemiologici per registrare e caratterizzare tutti

i casi di rischio per la salute, di una particolare malattia o di una condizione di salute rilevante in una popolazione definita. Con tale attività istituzionale del Servizio epidemiologico della Provincia si contribuirà ad una pianificazione ed una verifica della qualità delle prestazioni del Servizio sanitario provinciale. Il trattamento dei dati avviene con dati anonimizzati. Su richiesta esplicita della coordinatrice del Servizio epidemiologico provinciale del 25 settembre 2012 e dell'8 ottobre 2012 si aggiunge il Registro BPCO Broncopatia cronico ostruttiva ed il Registro dell'insufficienza renale cronica. Con Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome del 26 settembre 2012 (Rep.-Atti-n. 179/CSR del 26 settembre 2012) si prevede la creazione di una rete organizzativa per la presa in carico dei pazienti con insufficienza d'organo basata sull'organizzazione di una rete di sorveglianza relativa alle prestazioni di prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione di gravi insufficienze degli organi.

Nuovo comma 5, dell'articolo 31/bis, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

Inoltre il comma 5 si rende necessario, in quanto negli incontri del gruppo interregionale Privacy si evidenziava, che per quanto riguarda i registri, questo compito deve rientrare nei compiti istituzionali esplicitamente previsti dal legislatore.

Relazione all'articolo 12

Nuovo articolo 32/ter alla legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Trattamento della fibrosi cistica)

L'inserimento di questo articolo si rende necessario in quanto i pazienti affetti da fibrosi cistica sono assistiti in centri specializzati, in parte a Innsbruck e in parte a Verona. Per il trattamento di questa malattia sono prescritti anche alcuni integratori alimentari e prodotti non-medicinali che, in quanto previsto da leggi statali di settore, vanno a carico del Servizio sanitario pubblico.

Tramite l'inserimento di questo articolo i pazienti assistiti a Innsbruck possono essere curati con prodotti medicinali e non-medicinali che il medico specialistico del centro specializzato prescrive, anche se questi prodotti in Italia non sono messi in commercio.

Relazione all'articolo 13

Integrazione dell'articolo 35, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Disposizioni generali sulla partecipazione alla spesa sanitaria)

Limitazione dell'accesso nei Servizi di Pronto Soccorso negli ospedali

L'articolo 35, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, contiene disposizioni generali sulla partecipazione alle spese sanitarie.

In questo articolo sarà inserito il comma 1/bis che delega alla Giunta provinciale di emanare provvedimenti che limitano l'accesso non appropriato ai Servizi di Pronto Soccorso negli ospedali. Persone che all'arrivo al Pronto Soccorso ricevono una valutazione del livello d'urgenza che non abbisogna di un accesso immediato alle cure, pagano, se insistono nel volere il proseguimento della terapia, sia l'importo per la visita medica di Pronto Soccorso che le prestazioni strumentali, diagnostiche e le consulenze specialistiche secondo il vigente tariffario provinciale. Con queste misure disincentivanti sarà alleggerito il carico di lavoro dei Servizi di Pronto Soccorso.

Relazione all'articolo 14

Modifica del comma 4, dell'articolo 46, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Disciplina della dirigenza medica, della dirigenza sanitaria non medica nonché delle professioni sanitarie)

Il terzo periodo, del comma 4, dell'articolo 46, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, viene cancellato. Questo periodo così recita: "Tutti i dirigenti sono, inoltre, sottoposti a valutazione triennale da parte del collegio tecnico riguardo la qualità delle prestazioni tecnico-professionali."

La cancellazione del periodo è giustificata dal fatto che vi è già prevista una valutazione clinica annuale.

Viene inoltre previsto che in caso di valutazione di dirigenti sanitari non medici un membro del nucleo di valutazione e del collegio tecnico è sostituito da un professionista, nominato dal direttore generale, appartenente allo stesso profilo professionale del valutato.

Relazione all'articolo 15

Integrazione dell'articolo 81, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Concessione di contributi)

Nuovo comma 1/bis, dell'articolo 81, della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7:

Priorità della presente modifica è pertanto, favorire le iniziative nel settore sanitario previste dalla programmazione sanitaria provinciale e di contenere la realizzazione di iniziative non urgenti in tale ambito.

Capo II del disegno di legge

Modifiche ed integrazioni della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1, "Riordinamento della struttura dirigenziale amministrativa tecnica e professionale delle Aziende speciali Unità Sanitarie Locali"

Relazione generale sulla modifica e integrazione della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1

La modifica e l'integrazione della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1, sul Riordinamento della struttura dirigenziale amministrativa tecnica e professionale delle Aziende speciali Unità Sanitarie Locali si è resa necessaria per una serie di motivi:

La legge provinciale 23 aprile 1992, n. 10, "Riordinamento della struttura dirigenziale della Provincia Autonoma di Bolzano", all'articolo 22 sancisce espressamente che le disposizioni contenute nella stessa trovano applicazione anche per gli enti dipendenti dalla Provincia autonoma di Bolzano o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa provinciale delegata, intendendosi sostituiti gli organi di governo degli stessi alla Giunta provinciale.

L'articolo 5 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, recante "Riordinamento del Servizio sanitario provinciale", all'atto dell'istituzione definisce l'Azienda sanitaria quale ente strumentale della Provincia Autonoma di Bolzano per il conseguimento dei suoi fini istituzionali.

Con le modifiche introdotte si raggiunge il fine di un miglior coordinamento e soprattutto di un'omogeneizzazione nelle procedura di selezione per l'accesso dei dirigenti amministrativi presso l'amministrazione provinciale e gli enti da essa dipendenti, tra cui l'Azienda sanitaria.

Oltre alle modifiche apportate e relazionate singolarmente in ogni articolo, si ritengono di particolare rilevanza e significative le seguenti modifiche:

- 1) la nomina a direttore di ripartizione per la durata di 4 anni, come previsto nell'amministrazione provinciale piuttosto dei 5 anni previsti dalla vigente legge provinciale n. 1/2000;*
- 2) l'iscrizione nella sezione B dell'albo dei dirigenti dei soli vincitori di pubblico concorso, come previsto presso l'amministrazione provinciale e non degli idonei;*
- 3) il riferimento alle modalità ed ai criteri della prova di selezione. Come previsto nell'amministrazione provinciale il bando di concorso per direttore d'ufficio dovrà ora prevedere una prova di preselezione e poi quella di selezione. L'Azienda sanitaria dovrà attenersi ai criteri stabiliti nel bando, che a sua volta riprende quelli previsti per l'amministrazione provinciale.*

Relazione all'articolo 16

Modifica della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1, "Riordinamento della struttura dirigenziale amministrativa tecnica e professionale delle Aziende speciali Unità Sanitarie Locali"

Con la Legge provinciale n. 7/2001 si è dato luogo al Riordino del Servizio sanitario provinciale e con legge provinciale n. 9/2006 è stata istituita l'Azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano. Si ritiene pertanto opportuno sostituire le vecchie denominazioni "Aziende speciali Unità Sanitarie Locali" con la denominazione "Azienda sanitaria dell'Alto Adige".

Trattasi di una terminologia più appropriata e corrispondente al testo tedesco e a quanto previsto nella legge provinciale n. 10/1992 riguardante la struttura dirigenziale dell'amministrazione provinciale.

Relazione all'articolo 17

Modifica dell'articolo 7, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1 (Selezione e nomina dei direttori di ripartizione)

Relazione alla modifica del comma 1, dell'articolo 7, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

Da un confronto con la legge provinciale n. 10/1992 sulla struttura dirigenziale dell'amministrazione provinciale emerge che la durata dell'incarico per i direttori di ripartizione nell'amministrazione provinciale è di 4 anni e non di 5 anni. Al fine di un'omogeneizzazione ed uniformazione della disciplina sulla dirigenza amministrativa si ritiene di applicare quanto disciplinato nell'amministrazione provinciale, trattandosi tra l'altro delle stesse figure professionali.

Relazione alla modifica del comma 4, dell'articolo 7, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

Dal confronto con la disciplina della dirigenza amministrativa dell'amministrazione provinciale emerge che l'esperienza professionale non può essere inferiore a 4 anni nella funzione di direttore d'ufficio piuttosto che gli "almeno 2 anni" previsti dalla legge provinciale n. 1/2000, oggetto della presente modifica.

Relazione alla modifica del comma 5, dell'articolo 7, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

Il comma in oggetto è stato adeguato ed integrato sulla base delle indicazioni e della disciplina prevista per la struttura dirigenziale nell'amministrazione provinciale, con riferimento alla nomina dei direttori di ripartizione. Vengono tra l'altro menzionati il diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento, che la prova di selezione dovrà essere la stessa prevista per l'amministrazione provinciale, che l'esperienza professionale non può essere inferiore a 4 anni di servizio effettivo come direttore d'ufficio per i dipendenti di ruolo della pubblica amministrazione e di 8 anni per quelli estranei alla pubblica amministrazione.

Relazione alla modifica del comma 7, dell'articolo 7, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

È stato ripreso il testo come scritto nella legge provinciale riguardante la struttura dirigenziale dell'amministrazione provinciale con la sola differenza che qui i direttori di ripartizione di provenienza esterna all'amministrazione sono inquadrati nel ruolo dell'Azienda sanitaria e non nel ruolo provinciale.

Relazione all'articolo 18

Modifica dell'articolo 8, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1 (Selezione e nomina del direttore d'ufficio)

Relazione alla modifica del comma 1, dell'articolo 8, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

Da un confronto con la legge provinciale n. 10/1992 sulla struttura dirigenziale dell'amministrazione provinciale emerge che la durata dell'incarico per i direttori d'ufficio nell'amministrazione provinciale è di 4 anni e non di 5 anni. Al fine di un'omogeneizzazione ed uniformazione della disciplina sulla dirigenza amministrativa si ritiene doveroso applicare quanto disciplinato nell'amministrazione provinciale, trattandosi tra l'altro delle stesse figure professionali.

Relazione alla modifica del comma 2, dell'articolo 8, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

L'articolo in oggetto è stato adeguato ed integrato sulla base delle indicazioni e della disciplina prevista per la struttura dirigenziale nell'amministrazione provinciale, con riferimento alla nomina dei direttori d'ufficio. Vengono tra l'altro menzionati il diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento, che la prova di selezione dovrà essere la stessa prevista per l'amministrazione provinciale, che l'esperienza professionale degli estranei all'amministrazione pubblica è di almeno 6 anni e non più quadriennale.

Relazione alla modifica del comma 3, dell'articolo 8, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

Le parole "direttore amministrativo" sono sostituite dalle parole "direttore di ripartizione".

Relazione alla modifica del comma 4, dell'articolo 8, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

In analogia alla disciplina per la dirigenza nell'amministrazione provinciale sono previste per la nomina del direttore d'ufficio una prova di preselezione e di selezione. Per quanto riguarda le modalità di esecuzione delle prove l'azienda sanitaria dovrà adeguarsi e conformarsi a ciò che prevede l'amministrazione provinciale.

Relazione alla modifica del comma 5, dell'articolo 8, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

Si ritiene più opportuno sostituire il direttore amministrativo con il direttore di ripartizione.

Relazione alla modifica del comma 6, dell'articolo 8, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1:

Anche qui si ribadisce il principio che il bando, nonché le modalità delle prove e della selezione debbono corrispondere a quelle previste dall'amministrazione provinciale. Si prevede soprattutto una prova di preselezione e poi di selezione, che si sostituiscono al solo colloquio e all'esame dei curricula professionali dei partecipanti come previsto attualmente nell'articolo e ora oggetto di modifica.

L'inserimento del presente articolo persegue lo scopo di far sì che l'azienda sanitaria si attenga alle modalità di esecuzione delle prove di selezione a quanto stabilito nei bandi previsti per l'accesso alla dirigenza dell'amministrazione provinciale.

Relazione all'articolo 19

Modifica dell'articolo 8/bis, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1 (Albo degli aspiranti dirigenti amministrativi, tecnici e professionali dell'azienda sanitaria)

In applicazione a quanto sancito nella legge provinciale sulla dirigenza nell'amministrazione provinciale si ritiene opportuno iscrivere nella sezione B dell'albo dei dirigenti soltanto i vincitori di concorsi pubblici e non anche gli idonei come attualmente previsto nell'articolo e ora oggetto di modifica.

Relazione all'articolo 20

Relazione al nuovo articolo 8/ter, della legge provinciale 4 gennaio 2000, n. 1 (Contenuto del bando di concorso per la selezione del direttore d'ufficio)

L'inserimento del presente articolo persegue lo scopo di far sì che l'azienda sanitaria si attenga alle modalità di esecuzione delle prove di selezione a quanto stabilito nei bandi previsti per l'accesso alla dirigenza dell'amministrazione provinciale.

Capo III

Modifiche ed integrazioni di altre leggi provinciali in materia di igiene e salute pubblica

Relazione all'articolo 21

Relazione al nuovo articolo 1/ter della legge provinciale 21 giugno 1983, n. 18, "Autorizzazione alle Unità Sanitarie Locali a stipulare, in casi di emergenza, convenzioni con altri istituti di ricovero per la messa a disposizione di sanitari" (Compensi orari)

La citata integrazione alla legge provinciale n. 18/1983 è finalizzata a consolidare la procedura fino ad oggi svolta, cioè che la determinazione del trattamento economico del personale di cui all'articolo 1, comma 1/bis e all'articolo 1/bis spetta alla Giunta provinciale ed è da adottarsi con propria deliberazione, considerato che la stessa legge provinciale ha subito modificazioni nel corso degli anni.

Relazione all'articolo 22

Modifica dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33 (Ricovero di malati cronici – costi e rette; contributi per le case residenziali per anziani)

Modifica del comma 2, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33:

Il comma 2 prevede che i costi derivanti dall'assistenza sanitaria, medica, infermieristica, riabilitativa e farmaceutica gravano direttamente sul fondo sanitario provinciale tramite l'Azienda sanitaria della Provincia Autonoma di Bolzano. Inoltre è previsto che anche i costi per la direzione e il coordinamento del settore di assistenza e di cura sono coperti dalla retta.

Questa modifica è necessaria, in quanto tiene conto delle modifiche nel settore del finanziamento dei servizi residenziali per anziani, settore che è stato ridisciplinato nel 2009. Dal 1 gennaio 2011, infatti, i costi saranno coperti tramite la retta. Questa modifica, quindi, deve essere apportata anche alla legge provinciale che disciplina questo settore.

Inoltre viene stabilito che la giunta determina i profili professionali che possono svolgere la funzione di responsabile tecnico/a dell'assistenza della struttura residenziale per anziani.

Modifica del comma 4, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33:

Siccome viene abrogato il comma 3, dell'articolo 22, si rende necessario un adattamento del comma 4, dell'articolo 22.

Modifica del comma 6, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33:

Il comma 6 prevede che la Giunta provinciale delibera gli schemi-tipo delle convenzioni tra Azienda sanitaria e le strutture residenziali per anziani.

Modifica del comma 7, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33:

Il comma 7 viene adattato alle nuove disposizioni.

Modifica del comma 8, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33:

Il comma 8 disciplina i contributi per i quali le strutture residenziali per anziani possono fare richiesta ai fini dell'acquisto e – ora anche per la locazione finanziaria – di apparecchiature, arredamenti ed altri beni mobili ad uso sanitario, necessari per l'assistenza sanitaria ai lungodegenti.

La Giunta provinciale determina una lista delle apparecchiature, attrezzature ed arredamenti ed altri beni mobili ad uso sanitario finanziabili, nonché i relativi importi massimi delle spese rimborsabili.

Una novità di questo comma è che anche i costi per la riparazione ed i pezzi di ricambio a ciò necessari sono rimborsabili se ed in quanto si muovono all'interno della somma assegnata al richiedente e non eccedono l'importo massimo previsto per il relativo bene.

Relazione all'articolo 23

Modifica dell'articolo 3 della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1, "Norme sull'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica e medicina legale" (Funzioni degli organi provinciali, in concreto della Giunta provinciale)

Questo articolo di legge (nuova lettera j), del comma 1, dell'articolo 3, della legge provinciale n. 1/1992) crea le premesse per poter regolamentare a livello provinciale la formazione degli operatori del settore alimentare che è obbligatoria in base alla normativa comunitaria. I programmi di formazione dovranno tener conto delle effettive competenze del personale nonché del livello di rischio associato all'attività svolta.

Relazione all'articolo 24

Integrazione della legge provinciale 28 ottobre 1994, n. 10, "Disposizioni attuative dell'obbligo vaccinale" – nuovo articolo 6 (Sospensione sanzioni pecuniarie)

L'articolo di legge allegato autorizza la Giunta provinciale a sospendere l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste per l'inosservanza dell'obbligo vaccinale a condizione che venga rispettata la copertura vaccinale minima stabilita dal piano provinciale vaccinazioni.

La disposizione in oggetto corrisponde ai recenti sviluppi a livello nazionale, avendo diverse Regioni (Trento, Veneto, Piemonte, Lombardia) già sospeso l'obbligo vaccinale per le quattro vaccinazioni obbligatorie (difterite, tetano, poliomielite ed epatite B) nonché le relative sanzioni pecuniarie.

Considerato che la copertura vaccinale in Alto Adige (ca. 90%) risulta essere distante dagli obiettivi di copertura indicati dall'OMS (95 %), si ritiene opportuno e necessario prevedere la possibilità di sospensione dell'applicazione delle sanzioni pecuniarie esclusivamente a condizione che venga raggiunto il livello di copertura vaccinale stabilito dal piano provinciale vaccinazioni.

Relazione all'articolo 25

Modifiche ed integrazioni alla legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, „Norme per la formazione di base, specialistica e continua nonché altre norme in ambito sanitario”

Dall'anno 1993 la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige disciplina con propria legge la formazione dei medici di medicina generale e offre periodicamente in base ad un relativo rilevamento del fabbisogno formativo i relativi corsi di formazione.

Con legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, "Norme per la formazione di base, specialistica e continua nonché altre norme in ambito sanitario" ed in particolare con il titolo II della stessa venne disciplinata sulla base della direttiva 93/16/CEE del Consiglio del 5 aprile 1993 nonché in base al Decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, la formazione specifica in medicina generale. Si fa inoltre presente che con sentenza 23/04/1991, n. 191, la Corte costituzionale ha garantito alla Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige la competenza primaria nell'ambito della formazione in medicina generale.

Di seguito la Provincia offrì un corso di formazione in medicina generale di norma con cadenza triennale con un totale di 80 medici formati. 27 medici sono attualmente in formazione.

Da anni la Provincia rileva e osserva lo sviluppo di medici in Alto Adige e constata una carenza sempre più acuta di medici. L'età media dei medici di medicina generale in Alto Adige è di anni 55 (stato agosto 2012). Ciò significa che l'Alto Adige dovrà affrontare gli stessi problemi strutturali come i nostri vicini a nord e sud.

In base ad una ricerca e dei rispettivi calcoli si necessitano in Alto Adige un numero di 147 nuovi medici di medicina generale nell'arco di tempo dal 2011-2020.

La Provincia ha quindi iniziato a bandire dal 2011 ogni anno un corso di formazione in medicina generale. La borsa di studio venne adeguata a quella prevista per i medici in formazione specialistica per creare un incentivo aggiuntivo.

L'esperienza però ha dimostrato che nonostante gli sforzi della Provincia a causa del procedimento attualmente in vigore non è possibile iniziare annualmente un corso di formazione con un numero minimo di 10 partecipanti. Il procedimento di ammissione al corso nonché dell'esame finale è impegnativo e costoso.

In base a ciò si intende quindi con il presente disegno di legge snellire e semplificare il procedimento di ammissione al corso di formazione dando quindi la possibilità di prevedere più date all'anno di aderire alla formazione. In ogni caso deve essere garantita l'efficacia del procedimento d'ammissione e la qualità della formazione.

Le proposte di miglioramento sono le seguenti:

Relazione alla modifica dell'articolo 13 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14 (Bando di concorso)

L'articolo 13 prevede la pubblicazione del bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Al fine di velocizzare la procedura intendiamo prevedere la pubblicazione solamente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Relazione alla modifica dell'articolo 14 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14 (Prove di esame di ammissione e graduatoria)

L'articolo 14 disciplina che l'ammissione alla formazione specifica avviene tramite un concorso il quale consiste in una prova scritta ed in una prova orale.

Ai fini di rendere più flessibile il procedimento di ammissione questo dovrebbe essere disciplinato dal bando di concorso. In questo modo in base alle esperienze maturate il procedimento d'ammissione può continuamente essere migliorato ed adeguato alle esigenze.

Relazione alla modifica dell'articolo 15 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14 (Commissione d'esame)

L'articolo 15, comma 1, della legge provinciale n. 14/2002 disciplina la composizione della commissione d'esame per l'ammissione alla formazione specifica in medicina generale.

La commissione d'esame è attualmente composta da sette componenti.

Il decreto ministeriale 7 marzo 2006 (Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale) prevede all'articolo 4 che la commissione d'esame per l'ammissione al corso di formazione è composta da quattro componenti.

Attraverso una modifica dell'articolo 15 della legge provinciale n. 14/2002 intendiamo ridurre la commissione provinciale ed adeguare la composizione della commissione d'esame alla disciplina statale. Ciò anche in ottemperanza alle misure di risparmio dell'amministrazione provinciale, la quale persegue lo scopo di ridurre il numero dei componenti degli organi collegiali.

La commissione sarà in futuro composta solamente da tre componenti:

dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia o da un suo delegato; da un primario ospedaliero di medicina interna;

da un medico di medicina generale.

A questi si aggiungono due membri aventi il compito di accertare la conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Relazione alla modifica del comma 2, dell'articolo 17 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14 (Corso di formazione)

L'articolo 17 disciplina i principi della formazione specifica in medicina generale la quale prevede almeno 3000 ore. L'articolo 26 del decreto legislativo n. 368/1999, modificato con decreto legislativo n. 277/2003, prevede un numero minimo di formazione di 4800 ore. Con il presente disegno di legge si intende adeguare la normativa provinciale, facendo presente che la formazione disciplinata dalla Giunta provinciale comunque già prevede 5472 ore di formazione.

Relazione all'integrazione dell'articolo 17 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14 (Corso di formazione)

La Provincia promuove dall'anno 1986 la formazione di medici di medicina generale e di medici specialisti.

La formazione medico specialistica si svolge nei diversi reparti ospedalieri dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, presso cliniche all'estero e presso le scuole di specializzazione in Italia. La formazione dei medici in medicina generale consiste in seminari, la parte pratica della formazione in tirocini nei reparti ospedalieri accreditati ed in ambulatori di medicina generale in Alto Adige.

I medici in formazione di medicina generale ricevono una borsa di studio mensile che garantisce il sostentamento dei medici in formazione. I medici in formazione medico specialistica ricevono altrettanto un contributo mensile in base ad un contratto di formazione.

Rispetto alla formazione medico specialistica che dura da 4 a 6 anni a seconda della specializzazione, la formazione dei medici in medicina generale dura 3 anni.

La legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, stabilisce che i beneficiari degli interventi di sostegno per la formazione medico specialistica si obbligano a prestare entro 10 anni dal conseguimento della specializzazione quattro anni di servizio nel Servizio Sanitario in Alto Adige. Qualora i beneficiari non dovessero osservare l'obbligo intrapreso, sono costretti a restituire gli emolumenti percepiti compresi gli interessi legali maturati. Ciò si basa al principio che quanto è stato appreso e finanziato dalla Provincia deve essere impiegato per il bene della popolazione altoatesina.

L'obbligo prescritto di prestare servizio nel servizio sanitario della Provincia e l'obbligo di restituzione sopravvenuto in caso di violazione è principalmente compatibile con il diritto europeo. La non discriminante restrizione della libera circolazione delle persone collegata all'obbligo di servizio è giustificata dalla necessità cogente dell'interesse comune consistente nella tutela della salute. Ciò presupp-

pone un rilevamento del fabbisogno di medici che garantisca la tutela della salute della popolazione in Alto Adige.

Questa forma di impegno esiste al momento solo per i medici che ricevono emolumenti per la formazione medico specialistica e non per i medici che ricevono un finanziamento dalla Provincia per la formazione in medicina generale.

Con la presente modifica di legge si intende stabilire per i medici in medicina generale un impegno di servizio adeguato in base della durata della formazione nonché l'obbligo di restituire gli emolumenti in caso di mancata osservanza dell'impegno ovvero in caso di interruzione della formazione o in caso di mancato superamento di periodi formativi.

Corrisponde al principio di parità di trattamento che anche i medici sostenuti finanziariamente, che svolgono la formazione in medicina generale e ricevono per questa una borsa di studio provinciale, devono assumere un impegno di servizio, come previsto per i medici in formazione medico specialistica.

Per la sanità in Alto Adige i medici di medicina generale sono, come i medici specialisti, un elemento altrettanto importante di una buona assistenza ai pazienti.

Per questi motivi ed in base alle considerazioni suddette proponiamo l'introduzione di un impegno di servizio per i medici che svolgono una formazione in medicina generale e ricevono per questa una borsa di studio provinciale, come già previsto per gli aspiranti medici specialisti. La disciplina dettagliata sarà stabilita modificando il regolamento di esecuzione (DPP 20 ottobre 2003, n. 46).

Relazione alla modifica dell'articolo 21 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14 (Giudizio finale)

Sarà ridotta la commissione di cui all'articolo 21, che formula il giudizio finale ovvero che valuta l'esame finale dei medici, in seguito allo svolgimento della formazione specifica in medicina generale. Questa commissione è attualmente composta ad otto componenti.

Il decreto ministeriale 7 marzo 2006 prevede all'articolo 16 che per la prova finale, la commissione di cui all'articolo 4 del citato decreto è ricostituita nella medesima composizione nominativa ed integrata da un rappresentante del Ministero della salute e da un professore ordinario di medicina interna o di disciplina equipollente, designato dal Ministero della salute, a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

In riferimento alla disposizione del decreto ministeriale la commissione sarà ridotta e composta da cinque componenti come segue:

dal presidente dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia o da un suo delegato;
un primario ospedaliero dell'area chirurgica;

un rappresentante del Ministero della salute;

professore ordinario di medicina interna o disciplina equipollente designato dal Ministero della salute a seguito di sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca scientifica;

un medico di medicina generale.

Relazione all'articolo 26

Modifica della legge provinciale 11 ottobre 2012, n. 16, "Assistenza farmaceutica"

L' articolo 15 della legge provinciale 11 ottobre 2012, n. 16, prevede al secondo comma nella versione vigente che il/la titolare e il direttore/la direttrice di una farmacia sita in una località ladina che non è in possesso dell'attestato di trilinguismo, deve conseguire l'attestato o un suo equivalente attestato entro cinque anni pena la revoca della concessione.

Questo comma dovrebbe essere modificato nel senso di prevedere che l'attestato di trilinguismo per titolari o direttori/direttrici di una farmacia in una località ladina è obbligatorio nei casi di nuova apertura o cambio di titolarità o direzione delle farmacie nelle località ladine.

Relazione all'articolo 27

Modifica dell'articolo 11, della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (Legge finanziaria 2013)"

Iniziative per la revisione della spesa pubblica provinciale

La modifica trae origine dalla necessità di fare chiarezza rispetto alla precedente formulazione riferita alla modalità di calcolo del risparmio. Si ritiene, infatti, che il concetto di "spesa" sia in maggiore sin-

tonia con la ratio della disposizione nazionale (decreto- legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135), rispetto al concetto di "costo", in quanto il risparmio previsto si riferisce al fondo sanitario provinciale rispetto all'intero bilancio provinciale, includendo pertanto sia i capitoli di diretta gestione da parte della Provincia, sia i capitoli di assegnazione all'Azienda sanitaria.

La modifica è volta a definire il risparmio da conseguire in termini di spesa complessiva in ambito sanitario provinciale, la quale è riferita agli stanziamenti sui capitoli del bilancio provinciale della funzione obiettivo 10 "Tutela della salute" di parte corrente e di investimento.

Relazione all'articolo 28 (Abrogazioni)

a) abrogazione della legge provinciale 15 gennaio 1977, n. 2 (Interventi nel settore socio-sanitario)

L'abrogazione della legge provinciale 15 gennaio 1977, n. 2, si è resa necessaria in quanto la predetta disposizione non è più rispondente alle attuali necessità nel settore sanitario.

Da evidenziare, infatti, che la predetta legge, nella sua versione originaria, prevede agevolazioni per iniziative che rientrano esclusivamente nel settore sociale quali ad esempio la protezione della famiglia, la consulenza matrimoniale e prematrimoniale ecc..

Inoltre contiene disposizioni che nel frattempo sono state abrogate e quindi non più in vigore e imprecisioni formali dovute ad una dizione ormai obsoleta e superata.

b) abrogazione del comma 3, dell'articolo 21, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33, con effetto dal 1 gennaio 2014

Il comma 3, dell'articolo 21, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33, concerne il rimborso parziale delle spese di ostetricia sostenute per il parto a domicilio ed è abrogato per motivi di costo con effetto dal 1 gennaio 2014. Negli anni passati solo alcune persone hanno fatto richiesta per il rimborso parziale menzionato.

Il dispendio di risorse per l'esame delle richieste e per la fissazione annuale delle tariffe non corrisponde alle reali richieste di questo tipo di rimborso.

c) abrogazione dei commi 3 e 5, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33 (Ricoveri di malati cronici)

I commi 3 e 5, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33, così recitano:

"3. Gli oneri per la retta di degenza, determinata ai sensi del comma 1, vengono assunti a carico delle unità sanitarie locali territorialmente competenti in misura non superiore al 50% e non inferiore al 30% dei costi di degenza, esclusi gli oneri di cui al comma 2. A tal fine la Giunta provinciale determina annualmente con propria deliberazione gli importi a carico delle unità sanitarie locali, tenuto conto del rapporto numerico esistente nelle singole strutture tra il personale sanitario e quello socio-assistenziale.

5. Per i casi di assistenza a rimborso ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale 10 ottobre 1975, n. 51, in favore di malati cronici, la Giunta provinciale stabilisce una retta differenziata che tiene conto della distribuzione degli oneri come stabilita al precedente comma 3."

Il comma 3, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33, è abrogato, in quanto questa materia ora è disciplinata dalla legge provinciale 12 ottobre 2007, n. 9.

Il comma 5, dell'articolo 22, della legge provinciale 18 agosto 1988, n. 33, è abrogato, in quanto la legge che ne costituisce il fondamento è già stata abrogata esplicitamente dalla legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7.

d) abrogazione dell'articolo 5 nonché delle lettere h) e i), del comma 2, dell'articolo 15, della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1.

L'articolo 5 della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1, così recita:

"Articolo 5 (Comitato provinciale per l'igiene alimentare)

1. È istituito il comitato provinciale per l'igiene alimentare, che svolge funzioni di coordinamento per la prevenzione e la repressione delle frodi e delle sofisticazioni nella lavorazione e nel commercio dei prodotti alimentari.

2. Il comitato è composto:

a) dall'assessore provinciale alla Sanità, o suo delegato, che lo presiede;

b) dai responsabili dei servizi per l'igiene e la sanità pubblica delle unità sanitarie locali, o loro delegati;

c) dal direttore del Servizio veterinario provinciale;

- d) dal responsabile del Servizio veterinario multizonale dell'Azienda speciale Unità sanitaria locale Centro-Sud;
- e) dal direttore del Laboratorio provinciale analisi alimenti o suo delegato;
- f) dal direttore dell'Ufficio provinciale Igiene pubblica;
- g) dal direttore dell'Istituto zooprofilattico provinciale, o suo delegato;
- h) dal direttore del Laboratorio provinciale biologico, o suo delegato;
- i) da un rappresentante delle associazioni dei consumatori operanti nel territorio provinciale, scelto tra una terna di nominativi proposti dalle stesse;
- j) da un rappresentante della Camera di Commercio.

3. Il comitato è validamente costituito alla presenza dei due terzi dei componenti, e delibera a maggioranza assoluta dei presenti.”

Il comitato provinciale per l'igiene alimentare di cui all'articolo 5 della legge provinciale n. 1/1992 è da ritenersi obsoleto.

Con decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, sono state ridefinite le procedure di controllo nell'ambito della sicurezza alimentare nonché le competenze delle singole autorità. È quindi garantita la collaborazione tra i singoli uffici e servizi, venendo meno la necessità di convocare un apposito comitato.

Ai fini della sburocratizzazione e del risparmio di costi derivanti da organi collegiali, si ritiene quindi opportuno abrogare l'articolo sopra indicato.

Le lettere h) e i), del comma 2, dell'articolo 15, della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1, così recitano:

“2. Il sindaco, in particolare:

omissis

h) autorizza l'apertura di ambulatori medico-chirurgici;

i) autorizza la pubblicità relativa agli ambulatori e alle professioni sanitarie;

omissis.”

La lettera h), del comma 2, dell'articolo 15, della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1, deve essere abrogata poiché la competenza ivi prevista è stata attribuita alla Giunta provinciale dall'art. 39 della legge provinciale 5 marzo 2001 n. 7.

La lettera i), del comma 2, dell'articolo 15, della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1, deve essere altresì abrogata poiché il decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, ha abolito l'obbligo di autorizzazione ivi previsto.

1. Abschnitt des Gesetzentwurfs

Änderungen und Ergänzungen zum Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7, „Neuregelung des Landesgesundheitsdienstes“

Begleitbericht zu Artikel 1

Änderung des Artikels 4/bis Absätze 2, 3, 6, 7 und 8 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Schlichtungsstelle in Arzthaftungsfragen)

Änderung von Artikel 4/bis Absatz 2 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Was bisher nur implizit angenommen wurde, wird nun ausdrücklich bestimmt, und zwar, dass die Schlichtungskommission ausschließlich für die mutmaßlichen Schäden zuständig ist, die auf ärztliche Dienste zurückzuführen sind, die auf dem Gebiet der Provinz Bozen erbracht werden.

Änderung von Artikel 4/bis Absatz 3 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Auch wenn dies als selbstverständlich zu betrachten ist, wird die Überparteilichkeit der Schlichtungskommission ausdrücklich festgehalten.

Was die Zusammensetzung der Schlichtungskommission anbelangt, ist es nicht mehr notwendig, dass der Gerichtsmediziner im Verzeichnis der gerichtlich beeideten medizinischen Sachverständigen eingetragen ist. Damit wird die Suche nach geeigneten Kandidaten vereinfacht. Der Jurist mit Kenntnissen im Bereich der Arzthaftung wird durch einen Rechtsanwalt ersetzt, da ein Rechtsanwalt häufig über eine größere berufliche Erfahrung verfügt.

Änderung von Artikel 4/bis Absatz 6 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Um die Schlichtungskommission bei der Suche des gegebenenfalls notwendigen externen Sachverständigen zu unterstützen, wird das Erfordernis der Eintragung des Sachverständigen im Verzeichnis der gerichtlich beeideten medizinischen Sachverständigen am Landesgericht gestrichen.

Weiters wird die Bestimmung, wonach die Schlichtungskommission nur bei „besonders komplexen Fällen“ ein Amtssachverständigengutachten einholen kann, gestrichen, da überflüssig, weil sich die Fälle in der Praxis häufig als besonders komplex erweisen und sich daher für die Schlichtungskommission in diesen Fällen die Notwendigkeit ergibt, ein Sachverständigengutachten einzuholen.

Änderung von Artikel 4/bis Absatz 7 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Der Hinweis auf die Sanitätsbetriebe wird durch den Hinweis auf den Sanitätsbetrieb ersetzt.

Änderung von Artikel 4/bis Absatz 8 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Die Schlichtungskommission formuliert ihre schriftliche Stellungnahme oder Schlichtungsempfehlung nicht mehr einstimmig, sondern mit Stimmenmehrheit ihrer Mitglieder.

Begleitbericht zu Artikel 2

Neuer Artikel 4/quinquies des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Umstellung auf elektronische Datenverarbeitung)

Der genannte Artikel 4/quinquies soll in das Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7, eingefügt werden. Mit der Einfügung dieses Artikels werden die staatlichen Bestimmungen aus dem Gesetz vom 8. November 2012, Nr. 189 (Umwandlungsgesetz des sog. Balduzzi-Gesetzesdekrets vom 13. September 2012, Nr. 158) in die Landesgesetzgebung aufgenommen.

Es geht in diesen Artikeln einerseits um die verpflichtende Anbindung der Ärzte an das Informationssystem, das ihnen vom Landesgesundheitsdienst zur Verfügung gestellt wird sowie um die Bestimmungen zum elektronischen Rezept. Weiters muss auch die Lieferung von Daten von seiten der Ärzte an das zuständige Ministerium garantiert werden.

Im dritten Absatz wird noch einmal explizit angeführt, dass die Verpflichtungen laut vorhergehenden Absätzen Voraussetzung für das Vertragsverhältnis zwischen dem Südtiroler Sanitätsbetrieb und den Ärzten und dessen Aufrechterhaltung sind. Bei Verstößen gegen die Verpflichtungen kann das Vertragsverhältnis aufgehoben werden.

Neuer Artikel 4/sexies des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Gesundheitsbetreuung durch vertragsgebundene Ärzte im territorialen Bereich)

Mit der Einfügung des Artikels 4/sexies in das Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7, werden die staatlichen Bestimmungen aus dem Gesetz vom 8. November 2012, Nr. 189 (Umwandlungsgesetz des sog. Balduzzi-Gesetzesdekrets vom 13. September 2012, Nr. 158) in die Landesgesetzgebung aufgenommen.

Die angesprochenen Artikel des Balduzzi-Gesetzesdekrets Nr. 158/2012 beziehen sich auf die Schaffung der sogenannten AFTs (aggregazioni funzionali territoriali) und der UCCPs (unità complesse di cure primarie), welche die medizinische Grundversorgung, insbesondere die Rund-um-die-Uhr-Betreuung und die Betreuung der chronisch Kranken verbessern sowie den Zufluss zu den Erste-Hilfe-Abteilungen in den Krankenhäusern einschränken sollen.

Begleitbericht zu Artikel 3

Änderung des Artikels 12/ter Absatz 4 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Gesundheitsbezirke und Sprengel)

Mit dieser Änderung bewirkt man wesentliche bürokratische Erleichterungen im Bereich der Wirtschafts- und Finanzabteilung.

Durch die Streichung der Worte „mit getrennter Buchführung im Rahmen der Betriebsbilanz“ im Artikel 12/ter Absatz 4 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, müsste die Bilanz nur mehr auf Betriebsebene geführt werden und Finanzierungen, Gehälter, Apotheken, usw. müssten nur mehr einmal statt viermal gebucht werden.

Begleitbericht zu Artikel 4

Änderung des Artikels 12/quater Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Aufgaben des Direktors des Gesundheitsbezirks)

Mit dieser Änderung vermeidet man weitere aufwendige Wettbewerbsverfahren.

Begleitbericht zu Artikel 5

Änderung des Artikels 13 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Rechnungsprüferkollegium)

Änderung des Artikels 13 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

Die (geringere) Anzahl von drei Mitgliedern (gegenüber den fünf) ist vom Bürgerlichen Gesetzbuch vorgeschrieben. Auf diese Weise hat das Land die Möglichkeit - so wie es bereits andere Regionen getan haben - über ein schlankeres Organ zu verfügen.

N. B.: Das gesetzesvertretende Dekret Nr. 502/1992 sieht unter Art. 3/ter Absatz 3 eine dreijährige Amtsdauer für fünf Mitglieder vor, von denen eines dem Gesundheitsministerium und ein anderes dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen entstammt.

Änderung des Artikels 13 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

Mit der Verkürzung der Amtsdauer von fünf auf drei Jahren ist der diesbezüglichen gesamtstaatlichen Norm Rechnung getragen worden. Zudem bietet diese Änderung mehr Spielraum für eine eventuelle Erneuerung des Kollegiums und die Anpassung der entsprechenden Vergütungen, die ja laut obgenannter Rechtsnorm während der (dreijährigen) Amtsdauer nicht geändert werden dürfen.

In den letzten Jahren ist die Notwendigkeit aufgetreten, das Entgelt des Kollegiums genauer festzulegen, um Missverständnissen vorzubeugen bezüglich des Anspruchs auf Sitzungsgeld, Inflationsanpassung, Spesenrückvergütung, usw. Daher der Vorschlag, dass das Entgelt für die gesamte Amtsdauer fixiert sei und während dieser Periode keiner Inflationsanpassung unterworfen sei und zudem dass kein zusätzliches Sitzungsgeld zuerkannt werde, da dieses von der gesamtstaatlichen Rechtsnorm nicht vorgesehen sei und da die individuell und gemeinschaftlich durchgeführte Inspektionstätigkeit zu den institutionellen Aufgaben des Kollegiums zählt.

Wir schlagen ein Kriterium vor, das bei der Festlegung des Entgelts einen Betrag ergibt, der den bisher ausbezahlten Summen entspricht. Z. Zt. ist das Entgelt auf 18.541,66 Euro + 730 Euro jährlich als Sitzungsgeld beziffert. Mit der Ankoppelung an die Vergütung des Generaldirektors (bis zu 9% des Grundbetrages) erreicht das Entgelt 19.685,09 Euro (23.622,00 für den Vorsitzenden). Falls man diesbezüglich den Prozentsatz der gesamtstaatlichen Norm anwendete (10% des Generaldirektors), ergäbe sich ein Entgelt von 21.872,32 Euro und 26.246,78 Euro für den Vorsitzenden (ohne die von den Normen der Jahre 2008 und 2010 vorgesehene Kürzung von 20% bzw. 10% miteinzuberechnen).

Sollte man sich hingegen an den Beschluss der Landesregierung Nr. 787/2011 halten, der die Vergütungen aller Kollegialorgane des Landes sowie der Rechnungsprüferkollegien der Hilfskörperschaften des Landes festlegt, käme man auf ein Jahresentgelt von 15.000,00 Euro zuzüglich 5.220 Euro Sitzungsgeld für den Vorsitzenden und von 10.000,00 Euro zuzüglich 3.480 Euro Sitzungsgeld für die übrigen Mitglieder.

Änderung des Artikels 13 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

Im Sinne der derzeit geltenden nationalen Gesetzgebung (gesetzesvertretendes Dekret Nr. 502/1992, in geltender Fassung) werden die Tätigkeiten des Kollegiums revidiert. Es wird neu vorgesehen, dass das Kollegium sich zu den Handlungen des internen Kontrollorgans des Sanitätsbetriebes und zum Erreichen der Ziele des öffentlichen Finanzwesens sowie zur gesunden Führung im Sinne des Artikels 6 Absatz 3/bis des Dekrets des Staatspräsidenten Nr. 305/1988 äußert.

Neuer Artikel 13 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

Die telematische Übermittlung der Protokolle gemäß der Modelle und mittels der Software, die vom Generalrechnungsamt („Ragioneria generale“) des Staates/Gesundheitsministerium vorgesehen sind, stellen, gemäß dem Gesetz zur Harmonisierung der Bilanzen, eine Informationspflicht der Provinz dar. Artikel 14 Absatz 1 Buchstabe d) des Gesetzes Nr. 196/2009 schließt die Durchführung von Überwachungskontrollen durch die Buchhaltung des Staates in den autonomen Provinzen Trient und Bozen ausdrücklich aus. In den Aufsichtsräten der Sanitätsbetriebe der anderen Regionen ist ein Mitglied des Ministeriums vertreten; dies ist vom Landesgesetz Nr. 7/2001 nicht vorgesehen.

Die dreimonatliche Berichterstattung zu den vorgenommenen Überprüfungen steht mit den gesamtstaatlichen Rechtsbestimmungen im Einklang (gesetzesvertretendes Dekret Nr. 502/1992, in geltender Fassung); das Rechnungsprüferkollegium liefert seinen Bericht der Landesverwaltung und nicht der Landesregierung, da dies der Norm und der gewohnten Vorgehensweise der Protokollübermittlung an das Gesundheitsassessorat entspricht.

Begleitbericht zu Artikel 5 Absatz 5 des Landesgesetzentwurfs:

Die Bestimmungen der neu verfassten Absätze 1 und 2 des Artikels 13 des Landesgesetzes Nr. 7/2001 (Zusammensetzung, Amtsdauer und Entgelt) werden nicht auf das Rechnungsprüferkollegium angewandt, das zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes im Amt ist.

Begleitbericht zu Artikel 6

Ergänzung des Artikels 14 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Interne Organisation des Sanitätsbetriebs; neuer Absatz 9)

Mit dieser Änderung hätten der Sanitäts-, der Pflege- und der Verwaltungsdirektor nicht nur wie derzeit funktionale und Koordinationszuständigkeit, sondern wären die hierarchisch Vorgesetzten der jeweiligen Koordinatoren in den Gesundheitsbezirken.

Begleitbericht zu Artikel 7

Änderung und Ergänzung des Artikels 17 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Krankenhauseinrichtungen)

Änderung von Artikel 17 Absatz 10 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Mit dieser Änderung will man die vorhandenen Ressourcen besser auslasten.

Artikel 17 neuer Absatz 11, des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Diese Änderung verfolgt den Zweck, die Halbzeitstelle sinnvoller auszuschöpfen.

Begleitbericht zu Artikel 8

Änderung des Artikels 22 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Ethikkomitee des Sanitätsbetriebs)

Artikel 22 des Landesgesetzes Nr. 7/2001 regelt die Errichtung und Zusammensetzung der Ethikkomitees des Sanitätsbetriebs.

Die Errichtung der Ethikkomitees in öffentlichen Gesundheitseinrichtungen ist auf Staatsebene im Dekret des Gesundheitsministers vom 12. Mai 2006, betreffend die Mindestkriterien für die Errichtung, Organisation und Arbeitsweise der Ethikkomitees für die klinischen Versuche von Arzneimitteln, geregelt.

Artikel 12 Absatz 10 des Gesetzesdekrets vom 13. September 2012, Nr. 158, „Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute“, in geltender Fassung, sieht vor, dass innerhalb 30. Juni 2013 jede Region und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen die auf dem eigenen Gebiet errichteten Ethikkomitees neu ordnen müssen.

Artikel 12 Absatz 11 des genannten Gesetzesdekrets Nr. 158/2012, sieht vor, dass mit Ministerialdekret auf Vorschlag der AIFA und im Einvernehmen mit der Staat-Regionen-Konferenz die Kriterien für die Zusammensetzung und Funktionsweise der Ethikkomitees festgelegt werden. Bis zum Inkrafttreten des genannten Ministerialdekrets werden die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des Gesetzes vom 8. November 2012, Nr. 189, geltenden Bestimmungen weiterhin angewandt.

In der Sitzung vom 07.02.2013 hat die Staat-Regionen-Autonome-Provinzen-Konferenz das Einvernehmen im Sinne des Artikels 12 Absatz 11 des Gesetzesdekrets Nr. 158/2012 genehmigt. Dieses Einvernehmen definiert, wie die neu geordneten Ethikkomitees zusammengesetzt sein müssen und ihre Ernennung sowie die Dauer des Auftrags ihrer Mitglieder.

Auch die Autonome Provinz Bozen ist mit den Inhalten des Dekrets einverstanden. Die Neuregelung ist zudem ein guter Anlass, um die Kompetenzen des Ethikkomitees des Sanitätsbetriebs, des Landesethikkomitees und der Ethikberatungsgruppen klar zu differenzieren und zu definieren.

Mit der Gesetzesabänderung des Artikels 22 des Landesgesetzes Nr. 7/2001 wird die Errichtung eines einzigen Ethikkomitees des Sanitätsbetriebs für die klinische Prüfung und Erprobung im Sinne der Bestimmungen des obigen Einvernehmens festgelegt. Es wird nicht, wie derzeit im Artikel 22 vorgesehen, ein Ethikkomitee in jedem Gesundheitsbezirk errichtet.

Die Ernennung, Zusammensetzung, Aufgaben und die Arbeitsweise des Ethikkomitees des Sanitätsbetriebs für die klinische Prüfung und Erprobung werden mit Durchführungsverordnung gemäß den Bestimmungen des obigen Einvernehmens geregelt. Dies ist zweckmäßig, um dem schnellen Wandel in Medizin und Forschung, sowie eventuellen Änderungen auf Staatsebene, schnell und flexibel Rechnung tragen zu können.

Das Ethikkomitee des Sanitätsbetriebs für die klinische Prüfung und Erprobung wird sich gemäß obigem Einvernehmen, folgendermaßen zusammensetzen:

- a) aus dem Sanitätsdirektor oder seinem ständiger Vertreter,*
- b) aus einem Arzt/einer Ärztin in Allgemeinmedizin des Territoriums,*
- c) aus einem Pädiater/einer Pädiaterin,*
- d) aus einem Biostatistiker/einer Biostatistikerin,*
- e) aus einem Pharmakologen/einer Pharmakologin,*

- f) aus einem Apotheker/einer Apothekerin des Landesgesundheitsdienstes,
- g) aus einem Experten oder einem Facharzt für Rechts- und Versicherungsmedizin,
- h) aus einem Experten/einer Expertin in Bioethik,
- i) aus einem Vertreter/einer Vertreterin der Gesundheitsberufe, welche vom klinischen Versuch betroffen ist,
- j) aus einem Vertreter der ehrenamtlich tätigen Vereinigungen oder der Patientenschutzorganisationen,
- k) aus einem Experten/einer Expertin für medizinische Vorrichtungen,
- l) in Bezug auf den medizinisch-chirurgischen Bereich der Studien über medizinische Vorrichtungen aus einem klinischen Ingenieur/einer klinischen Ingenieurin oder einem anderen qualifizierten Berufsbild,
- m) in Bezug auf die Studien über Lebensmittel, die am Menschen durchgeführt werden, aus einem Ernährungsexperten/einer Ernährungsexpertin,
- n) in Bezug auf die Studien von neuen technischen, diagnostischen und therapeutischen, invasiven oder semiinvasiven Verfahren aus einem klinischen Experten/einer klinischen Expertin des Bereichs,
- o) aus drei Klinikern,
- p) mit Bezug auf die genetischen Studien, aus einem Fachmann/einer Fachfrau für Genetik.

Die Zusammensetzung des Ethikkomitees muss die Anwesenheit von Mitgliedern, die nicht zum Sanitätsbetrieb gehören, gewährleisten, und zwar im Ausmaß von nicht weniger als einem Drittel der Anzahl der gesamten Mitglieder.

Zu den Aufgaben des Ethikkomitees des Sanitätsbetriebs für die klinische Prüfung und Erprobung gehören die Kontrolle und Überprüfung der klinischen Erprobung von Arzneimitteln, der klinischen Erprobung von medizinischen Vorrichtungen, Angelegenheiten betreffend die Verwendung von Arzneimitteln und medizinischen Vorrichtungen, die Anwendung von chirurgischen und klinischen Verfahren; Kontrolle und Überprüfung von Studien über Lebensmittel, die am Menschen durchgeführt werden; weiters Initiativen im Bereich der Forschung und Innovation.

Das Ethikkomitee muss eine eigene Verordnung anwenden, welche die detaillierten Aufgaben, die Arbeitsweise und die Verhaltensregeln ihrer Mitglieder regelt.

Das Ethikkomitee ernennt unter den eigenen Mitgliedern einen Vorsitzenden und dessen Vertreter. Die Mitglieder des Ethikkomitees dürfen ihre Befugnis nicht delegieren. Die Mitglieder des Ethikkomitees bleiben für drei Jahre im Amt. Der Auftrag kann ein einziges Mal erneuert werden. Der Vorsitzende darf dieses Amt für nicht mehr als zwei aufeinander folgende Mandate bekleiden.

Begleitbericht zu Artikel 9

Neuer Artikel 22/ter zum Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7 (Ethikberatungsgruppen des Sanitätsbetriebs)

Der Artikel 22-ter des Landesgesetzes Nr. 7/2001 regelt die Errichtung von Ethikberatungsgruppen in den vier Gesundheitsbezirken des Sanitätsbetriebs.

Die Ethikberatung wurde als Projekt mit Beschluss der Landesregierung vom 20. Oktober 2008, Nr. 3847, vorgesehen. Die Einrichtung ist einzigartig in Italien und hat bereits viel Beachtung außerhalb des Landes gefunden. Europaweit einzigartig ist das Angebot, die Ethikberatung auch für Altersheime in Südtirol anzubieten.

Die zunehmenden ethischen Fragestellungen infolge der medizintechnischen Entwicklung und die Pluralität der Wertvorstellungen in unserer Gesellschaft rufen zunehmende Unsicherheit und Unbehagen bei den Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern in Krankenhäusern und Altersheimen hervor.

Für diesen steigenden Bedarf an ethischer Reflexion können Ethikberatungsgruppen einen geeigneten Rahmen bieten.

Ethikberatung kann Mitarbeitern, Patienten sowie deren Angehörigen Entscheidungshilfe in konkreten ethischen Konfliktfällen bieten, wobei die letzte Entscheidung und die damit verbundene Verantwortung beim behandelnden Arzt verbleibt. Dazu gehen die Mitglieder der Ethikberatungsgruppe zur Moderation einer Fallbesprechung auf die Station und diskutieren den Fall gemeinsam mit dem behandelnden Team.

Pro Gesundheitsbezirk soll jeweils eine Ethikberatungsgruppe mit 10-15 Mitgliedern aus den Krankenhäusern und Altersheimen verschiedener Berufsgruppen und beider Sprachgruppen im Bezirk

eingrichtet werden. Implementierung und Arbeitsweise wird mit den Führungskräften vereinbart und schriftlich festgelegt. Die Einzelfallberatung erfolgt durch 2-3 Mitglieder der Ethikberatungsgruppe und kann von MitarbeiterInnen der Krankenhäuser und Altenheime sowie von PatientInnen und Angehörigen in Anspruch genommen werden.

Dieser Dienst hat sich als Projekt bereits sehr bewährt und soll deshalb gesetzlich für die Zukunft verankert werden. Dies ermöglicht auch eine klare Differenzierung zu den Aufgaben des Landesethikkomitees und des Ethikkomitees des Sanitätsbetriebs für die klinische Prüfung und Erprobung.

Begleitbericht zu Artikel 10

Neuer Artikel 24/bis zum Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7 (Förderung der Forschung und der Ausbildung im Gesundheitswesen)

Mit dieser Änderung wird es dem Sanitätsbetrieb der Autonomen Provinz Bozen ermöglicht, sich mittels Konventionen – jedoch immer im Einvernehmen mit dem Land – an Forschungsprojekten zu beteiligen und somit auch Forschung zu betreiben.

Begleitbericht zu Artikel 11

Änderung und Ergänzung von Artikel 31/bis des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Einführung von Registern von bedeutendem gesundheitlichen Interesse)

Änderung von Artikel 31/bis Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Das Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 5, betreffend „Neuordnung des Landesgesundheitsdienstes“ sieht in Artikel 31/bis die Errichtung epidemiologischer Register, Überwachungsregister und Todesregister, sowie Prothesenregister vor, um eine Überwachung im Bereich der Todesursachen, der Pathologien und der Prothesen einzurichten, die sich von den bereits errichteten Registern im medizinischen, biomedizinischen und epidemiologischen Bereich unterscheiden und das Ziel verfolgen, ein aktives System zur systematischen Sammlung von meldeamtlichen, gesundheitlichen und epidemiologischen Daten zu sammeln, um alle Gesundheitsrisiken einer besonderen Krankheit oder eine besondere Krankheitsbedingung aufzuzeichnen. Mit dieser institutionellen Tätigkeit der Epidemiologischen Beobachtungsstelle des Landes trägt man zu einer Planung und Überwachung der Dienstleistungsqualität des Landesgesundheitsdienstes bei. Die Datenverarbeitung geschieht aufgrund von anonymisierten Daten. Auf ausdrückliche Anfrage der Koordinatorin der Epidemiologischen Beobachtungsstelle des Landes vom 25. September 2012 und vom 8. Oktober 2012 werden das Register für chronisch obstruktive Bronchopathologien und das Register für chronische Niereninsuffizienz eingeführt. Mit Übereinkommen der Staat-Regionen-Autonome Provinzen-Konferenz vom 26. September 2012 (Rep.-Nr. 173/CSR vom 26. September 2012) wurde die Durchführung eines organisatorischen Überwachungsnetzes der Dienstleistungen zur Prävention, Diagnostik, Therapie und Rehabilitation von schwerwiegenden organischen Insuffizienzen etabliert.

Neuer Artikel 31/bis Absatz 5 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Außerdem ist der fünfte Absatz notwendig, da gemäß Treffen der Interregionalen Datenschutzgruppe darauf hingewiesen wurde, dass die Tätigkeit im Bereich der Register ausdrücklich zu den institutionellen Tätigkeiten gehören muss.

Begleitbericht zu Artikel 12

Neuer Artikel 32/ter zum Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7 (Behandlung der Mukoviszidose)

Die Einfügung dieses Artikels erweist sich als notwendig, da die Mukoviszidose-Patienten in spezialisierten Zentren, teils in Innsbruck und teils in Verona, behandelt werden. Zur Behandlung dieser Krankheit werden auch einige Nahrungsergänzungsmittel und nicht-medizinische Produkte verschrieben, welche, wie von den staatlichen Gesetzen vorgesehen, zu Lasten des öffentlichen Gesundheitsdienstes gehen.

Durch die Einfügung dieses Artikels können die in Innsbruck behandelten Patienten mit den medizinischen und nicht-medizinischen Produkten behandelt werden, die der Facharzt des spezialisierten Zentrums verschreibt, auch wenn diese in Italien selbst nicht auf dem Markt sind.

Begleitbericht zu Artikel 13

Ergänzung von Artikel 35 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Allgemeine Bestimmungen über die Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen)

Einschränkung des Zugangs zu den Diensten der Notaufnahme in den Krankenhäusern

Artikel 35 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, enthält allgemeine Bestimmungen zur Kostenbeteiligung im Gesundheitswesen.

In diesen Artikel wird der Absatz 1/bis eingefügt, welcher der Landesregierung die Befugnis überträgt, Maßnahmen zu ergreifen, um den unangemessenen Zugang zu den Diensten der Notaufnahme in den Krankenhäusern einzuschränken. Personen, die bei Ankunft in der Notaufnahme eine Ersteinschätzung des Schweregrades bekommen, die eine nicht kritische Behandlungsdringlichkeit ergibt, bezahlen, wenn sie auf die Weiterbehandlung beharren, sowohl den Betrag für die ärztliche Notvisite als auch, gemäß Tarifverzeichnis, die folgenden instrumentaldiagnostischen Leistungen, Laboruntersuchungen und fachärztlichen Visiten. Mit diesen einschränkenden Maßnahmen sollen die Dienste der Notaufnahme entlastet werden.

Begleitbericht zu Artikel 14

Änderung von Artikel 46 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Regelung der ärztlichen Leitung, der nichtärztlichen sanitären Leitung sowie der Gesundheitsberufe)

Der 3. Satz des Artikels 46 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, wird gestrichen. Dieser Satz lautet wie folgt: „Alle Leiter sind außerdem einer dreijährigen Überprüfung durch das technische Kollegium in Bezug auf die Qualität der fachlichen und berufsbezogenen Leistungen unterworfen.“

Die Streichung des Satzes ist berechtigt, da unnötig und da bereits eine klinische Bewertung vorgesehen ist, die jährlich erfolgt.

Außerdem wird vorgesehen, dass im Falle der Bewertung der nichtärztlichen sanitären Leiter ein Mitglied der sanitären Prüfstelle und des Technischen Kollegiums durch eine Fachperson ersetzt wird, die vom Generaldirektor ernannt wird und demselben Berufsbild des zu Bewertenden angehört.

Begleitbericht zu Artikel 15

Ergänzung von Artikel 81 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 (Gewährung von Beiträgen)

Neuer Artikel 81 Absatz 1/bis des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7:

Das Hauptaugenmerk dieser vorliegenden Abänderung liegt demnach auf Initiativen im Gesundheitswesen, welche der Landesgesundheitsplanung entsprechen und nicht dringende Initiativen auf diesem Gebiet einschränken.

2. Abschnitt des Gesetzentwurfs

Änderungen und Ergänzungen zum Landesgesetz vom 4. Jänner 2000, Nr. 1, „Neuordnung der administrativen, technischen und berufsbezogenen Führungsstruktur der Sonderbetriebe Sanitätseinheiten“

Allgemeiner Bericht zur Änderung und Ergänzung des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1

Die Änderung und Ergänzung des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1, über die Neuordnung der administrativen, technischen und berufsbezogenen Führungsstruktur der Sonderbetriebe Sanitätseinheiten ist aus den unten angeführten Gründen notwendig:

Das Landesgesetz vom 23. April 1992, Nr. 10, „Neuordnung der Führungsstruktur der Südtiroler Landesverwaltung“ sieht im Artikel 22 ausdrücklich vor, dass die im genannten Gesetz vorgesehenen Bestimmungen auch für die dem Land unterstellten Körperschaften gelten und für jene, deren Ordnung in seine Gesetzesbefugnis fällt. In diesem Fall handeln die höchsten Verwaltungsgremien an Stelle der Landesregierung.

Artikel 5 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7 „Neuregelung des Landesgesundheitsdienstes“ definiert bei der Errichtung, den Sanitätsbetrieb als Hilfskörperschaft der Autonomen Provinz Bozen zur Erfüllung ihrer institutionellen Zwecke.

Mit den vorgenommenen Änderungen verfolgt man das Ziel einer besseren Koordinierung und vor allem einer Homogenisierung bei der Durchführung der Auswahl für den Zugang der Führungskräfte in der Landesverwaltung und für die, dem Land unterstellten Körperschaften, wie dem Sanitätsbetrieb.

Zusätzlich zu den Änderungen, über die in jedem einzelnen Artikel berichtet wird, sind folgende Änderungen als besonders relevant und wichtig anzusehen:

- 1) die Namhaftmachung der Abteilungsdirektoren für die Dauer von 4 Jahren, wie sie in der Landesverwaltung vorgesehen ist und nicht für 5 Jahre wie im geltenden Landesgesetz Nr. 1/2000,*
- 2) die Einschreibung im Verzeichnis B der Führungskräfteanwärter der Wettbewerbsgewinner wie in der Landesverwaltung vorgesehen und nicht der Geeigneten,*
- 3) der Sanitätsbetrieb wird angehalten, die von der Landesverwaltung vorgesehen Modalitäten bei der Durchführung der Auswahlverfahren für den Zugang der Führungspositionen vorzusehen. Es*

wird ein Vorauswahlverfahren und ein Auswahlverfahren vorgesehen. Der Sanitätsbetrieb wird in der Ausschreibung die gleichen Kriterien bestimmen, wie sie die Landesverwaltung festlegt.

Begleitbericht zu Artikel 16

Änderung des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1, „Neuordnung der administrativen, technischen und berufsbezogenen Führungsstruktur der Sonderbetriebe Sanitätseinheiten“

Mit Landesgesetz Nr. 7/2001 wurde die Neuordnung des Gesundheitsdienstes der Autonomen Provinz Bozen eingeführt und mit Landesgesetz Nr. 9/2006 der Südtiroler Sanitätsbetrieb errichtet. Es ist daher angebracht die alten Bezeichnungen wie „Sonderbetriebe Sanitätseinheiten“ mit der neuen Bezeichnung „Südtiroler Sanitätsbetrieb“ zu ersetzen.

Es handelt sich dabei um eine angemessenere Terminologie, die auch dem deutschen Text und den Bestimmungen des Landesgesetzes Nr. 10/1992 über die Führungsstruktur der Landesverwaltung entspricht.

Begleitbericht zu Artikel 17

Änderung des Artikels 7 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1 (Auswahl und Ernennung der Abteilungsdirektoren)

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 7 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Aus einem Vergleich mit dem Landesgesetz Nr. 10/1992 über die Führungsstruktur der Landesverwaltung stellt sich heraus, dass die Dauer des Auftrags für Abteilungsdirektoren in der Landesverwaltung 4 Jahre und nicht 5 Jahre beträgt. Im Sinne einer Homogenisierung und Vereinheitlichung der Regelung über die Verwaltungsführungsstruktur ist es angebracht, die Regelung, wie sie in der Landesverwaltung vorgesehen ist, anzuwenden. Es handelt sich dabei auch um dieselben Berufsbilder.

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 7 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Der Vergleich mit den Bestimmungen der Führungsstruktur der Landesverwaltung zeigt, dass die Berufserfahrung nicht weniger als 4 Jahre als Amtsdirektor betragen soll, anstatt der „mindestens 2“ Jahre wie sie im von dieser Änderung betroffenen Landesgesetz Nr. 1/2000 vorgesehen ist.

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 7 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Der betreffende Absatz wurde angepasst und ergänzt auf der Basis der Anweisungen und der Regelung für die Führungsstruktur in der Landesverwaltung, mit Bezug auf die Ernennung des Abteilungsdirektors. Es werden unter anderem vorgesehen: das Laureatsdiplom nach der alten Studienordnung, dass die Proben für das Auswahlverfahren dieselben sein müssen, wie sie für die Landesverwaltung vorgesehen sind, dass die effektive Berufserfahrung für Planstelleninhaber der öffentlichen Verwaltung nicht weniger als 4 Jahre als Amtsdirektor betragen darf und 8 Jahre für Personen außerhalb der öffentlichen Verwaltung.

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 7 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Es wurde der Text übernommen, wie er im Landesgesetz über die Führungsstruktur der Landesverwaltung vorgesehen ist, mit dem einzigen Unterschied, dass hier die Abteilungsdirektoren, die außerhalb der Verwaltung stammen, im Stellenplan des Sanitätsbetriebs eingestuft werden und nicht im Stellenplan der Landesverwaltung.

Begleitbericht zu Artikel 18

Änderung des Artikels 8 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1 (Auswahl und Ernennung des Amtsdirektors)

Begleitbericht zur Änderung des Artikels 8 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Aus einem Vergleich mit dem Landesgesetz Nr. 10/1992 über die Führungsstruktur der Landesverwaltung, stellt sich heraus, dass die Dauer des Auftrags für Amtsdirektoren in der Landesverwaltung 4 Jahre und nicht 5 Jahre beträgt. Im Sinne einer Homogenisierung und Vereinheitlichung der Regelung über die Verwaltungsführungsstruktur ist es angebracht, die Regelung, wie sie in der Landesverwaltung vorgesehen ist, anzuwenden. Es handelt sich dabei auch um dieselben Berufsbilder.

Begleitbericht zur Änderung des Artikels 8 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Der betreffende Artikel wurde auf der Basis der Anweisungen und der Regelung für die Führungsstruktur in der Landesverwaltung, mit Bezug auf die Ernennung der Amtsdirektoren, angepasst und ergänzt. Es werden unter anderem vorgesehen: das Laureatsdiplom nach der alten Studienordnung, dass die Prüfungen für das Auswahlverfahren dieselben, wie sie für die Landesverwaltung vorgese-

hen sind, sein müssen, dass die effektive Berufserfahrung für Personen außerhalb der öffentlichen Verwaltung nicht weniger als 6 Jahre betragen darf und nicht mehr vier Jahre.

Begleitbericht zur Änderung des Artikels 8 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Das Wort "Verwaltungsdirektor" wird durch das Wort "Abteilungsleiter" ersetzt.

Begleitbericht zur Änderung des Artikels 8 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: In Analogie zur Regelung über die Führungsstruktur der Landesverwaltung sind für die Namhaftmachung des Amtsdirektors ein Vorauswahlverfahren und ein Auswahlverfahren vorzusehen. Im Hinblick auf die Art und die Modalitäten der Durchführung der Auswahlverfahren müssen diese jenen, wie sie in der Landesverwaltung vorgesehen sind, entsprechen.

Begleitbericht zur Änderung des Artikels 8 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Es wird als angemessener erachtet, den Verwaltungsdirektor mit dem Abteilungsleiter zu ersetzen.

Begleitbericht zur Änderung des Artikels 8 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1: Hier wird wiederum der Grundsatz bekräftigt, dass die Modalitäten der Auswahlverfahren, so wie sie in der Landesverwaltung vorgesehen sind, einzuhalten sind. Es werden vor allem ein Vorauswahlverfahren und ein Auswahlverfahren vorgesehen, was das zur Zeit vorgesehene Kolloquium und die Bewertung der Berufscurricula der Bewerber ersetzt.

Die Vorgabe des gegenständlichen Artikels verfolgt den Zweck, den Sanitätsbetrieb anzuhalten, die Modalitäten für die Durchführung der Auswahlverfahren so wie sie in den Ausschreibungen für den Zugang zur Führungsstruktur in der Landesverwaltung vorgesehen sind, anzuwenden.

Begleitbericht zu Artikel 19

Änderung des Artikels 8/bis des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1 (Liste der Führungskräfteanwärter für das Verwaltungs-, technische und berufsbezogene Personal des Sanitätsbetriebs) Gemäß dem, was im Landesgesetz über die Führungsstruktur der Landesverwaltung festgelegt ist, wird als angemessen erachtet, im Abschnitt B des Verzeichnisses der Führungskräfteanwärter nur die Gewinner von Wettbewerben und nicht wie bisher die Geeigneten einzuschreiben.

Begleitbericht zu Artikel 20

Begleitbericht zum neuen Artikel 8/ter des Landesgesetzes vom 4. Jänner 2000, Nr. 1 (Inhalt der Wettbewerbsausschreibung für die Auswahl des Amtsdirektors)

Die Vorgabe des gegenständlichen Artikels verfolgt den Zweck, den Sanitätsbetrieb anzuhalten, die Modalitäten für die Durchführung der Auswahlverfahren so wie sie bei den Ausschreibungen für den Zugang zur Führungsstruktur in der Landesverwaltung vorgesehen sind, anzuwenden.

3. Abschnitt

Änderungen und Ergänzungen von anderen Landesgesetzen im Bereich Hygiene und öffentliche Gesundheit

Begleitbericht zu Artikel 21

Begleitbericht zum neuen Artikel 1/ter des Landesgesetzes vom 21. Juni 1983, Nr. 18, „Befugnis der Sanitätseinheiten, in Notfällen mit anderen Krankenanstalten zu vereinbaren, daß ihnen Ärzte zur Verfügung gestellt werden“ (Stundenvergütungen)

Durch die genannte Ergänzung zum Landesgesetz Nr. 18/1983 wird das bisher durchgeführte Verfahren verankert, nämlich, dass die Bestimmung der Vergütung des im Artikel 1 Absatz 1/bis und Artikel 1/bis erwähnten Personals der Landesregierung zusteht und durch eigenen Beschluss geregelt wird, zumal im Laufe der letzten Jahre auch dieses Landesgesetz Änderungen erfahren hat.

Begleitbericht zu Artikel 22

Änderung des Artikels 22 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33 (Unterbringung von chronisch Kranken – Kosten und Pflegesätze; Beiträge für stationäre Einrichtungen für Senioren)

Änderung des Artikels 22 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33:

Absatz 2 sieht vor, dass die Ausgaben für die medizinische Versorgung im Bereich der ärztlichen Behandlung und der Krankenpflege, der Rehabilitation und der pharmazeutischen Versorgung direkt zu Lasten des Landesgesundheitsfonds, über den Sanitätsbetrieb der Autonomen Provinz Bozen, gehen. Außerdem wird festgesetzt, dass die Kosten für die Leitung und Koordination des Pflegebereichs über den Tagessatz abgedeckt werden.

Diese Änderung ist notwendig, weil von den Änderungen im Bereich der Finanzierung der stationären Einrichtungen für Senioren, der 2009 neu geregelt worden ist, Rechnung getragen werden muss:

Seit 1. Jänner 2011 werden die Kosten für die Leitung und Koordination des Pflegebereichs über den Tagessatz abgedeckt.

Außerdem wird festgesetzt, dass die Landesregierung die Berufsgruppen bestimmt, die die Pflegedienstleitung in den stationären Einrichtungen für Senioren ausüben können.

Änderung des Artikels 22 Absatz 4 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33:

Da Artikel 22 Absatz 3 aufgehoben wird bedarf die Bestimmung laut Artikel 22 Absatz 4 einer entsprechenden Anpassung.

Änderung des Artikels 22 Absatz 6 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33:

Absatz 6 besagt, dass die Landesregierung die Musterabkommen zwischen Südtiroler Sanitätsbetrieb und den stationären Einrichtungen für Senioren beschließt.

Änderung des Artikels 22 Absatz 7 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33:

Absatz 7 wird an die neuen Bestimmungen angepasst.

Änderung des Artikels 22 Absatz 8 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33:

Absatz 8 regelt die Beiträge, um welche stationäre Einrichtungen für Senioren für den Ankauf – und neu auch für das Leasing – von medizinischen Geräten, Einrichtungen, Ausstattungsgegenständen und anderen beweglichen Sanitätsgütern, die der gesundheitlichen Betreuung der pflegebedürftigen Heimbewohner dienen, ansuchen können.

Die Landesregierung legt eine Liste der einzelnen medizinischen Geräte, Einrichtungen, Ausstattungsgegenstände und anderen beweglichen Sanitätsgüter, sowie den jeweils erstattbaren Höchstbetrag fest.

Neu in diesem Absatz ist, dass die Kosten für Reparatur und Ersatzteile erstattet werden können, sofern diese innerhalb des dem einzelnen Antragsteller zugewiesenen Betrags liegen und nicht den für das jeweilige Gut festgelegten Höchstbetrag überschreiten.

Begleitbericht zu Artikel 23

Änderung des Artikels 3 des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, „Wahrnehmung der Aufgaben und Befugnisse in den Bereichen Hygiene und öffentliche Gesundheit sowie Rechtsmedizin“ (Aufgaben und Befugnisse der Organe des Landes: konkret der Landesregierung)

Dieser Gesetzesartikel (neuer Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe j) des Landesgesetzes Nr. 1/1992 schafft die Rechtsgrundlage, um die auf EU-Ebene vorgeschriebene Schulung der Beschäftigten im Lebensmittelsektor auf Landesebene regeln zu können. Die Schulungsmaßnahmen sollten unter Berücksichtigung der tatsächlichen Aufgaben des Personals sowie der damit verbundenen Risiken festgelegt werden.

Begleitbericht zu Artikel 24

Ergänzung des Landesgesetzes vom 28. Oktober 1994, Nr. 10, „Bestimmungen zur Anwendung der Impfpflicht“ – neuer Artikel 6 (Aussetzung der Geldstrafen)

Beiliegender Gesetzesartikel ermächtigt die Landesregierung, die Verwaltungsstrafen für die Nichtbeachtung der Impfpflicht auszusetzen. Voraussetzung ist die Einhaltung der im Landesimpfplan vorgesehenen Mindestdurchimpfungsraten.

Diese Bestimmung entspricht inhaltlich den aktuellen gesamtstaatlichen Entwicklungen, da bereits in mehreren italienischen Regionen (Trient, Veneto, Piemont, Lombardei) die Impfpflicht für die vier Pflichtimpfungen (Diphtherie, Tetanus, Poliomyelitis und Hepatitis B) sowie die damit verbundenen Geldstrafen aufgehoben wurden.

Da in Südtirol die Durchimpfungsraten der Pflichtimpfungen weit unter dem Richtwert von 95% liegen (ca. 90%) und im Vergleich zu den anderen Regionen Italiens am niedrigsten sind, erscheint es ratsam und notwendig, die Möglichkeit der Aussetzung der Geldstrafen nur für den Fall vorzusehen, dass die vom Landesimpfplan vorgesehenen Durchimpfungsraten erreicht werden.

Begleitbericht zu Artikel 25

Änderungen und Ergänzungen des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14, „Bestimmungen über die Grundausbildung, die Fachausbildung und die ständige Weiterbildung sowie andere Bestimmungen im Gesundheitsbereich“

Seit dem Jahr 1993 regelt die Autonome Provinz Bozen-Südtirol mit eigenem Gesetz die Ausbildung in Allgemeinmedizin und bietet diese Lehrgänge auch periodisch aufgrund einer entsprechenden Ausbildungsbedarfserhebung an.

Mit dem Landesgesetz vom 15. November 2002, Nr. 14, „Bestimmungen über die Grundausbildung, die Fachausbildung und die ständige Weiterbildung sowie andere Bestimmungen im Gesundheitsbereich“ und insbesondere mit dem Titel II desselben, wurde die dreijährige Sonderausbildung in Allgemeinmedizin auf der Grundlage der Richtlinie 93/16/EWG des Rates vom 5. April 1993 und des gesetzesvertretenden Dekrets vom 17. August 1999, Nr. 368, geregelt. Dabei sei auch auf das Urteil des Verfassungsgerichtshofes vom 23.04.1991, Nr. 191, verwiesen, das der Autonomen Provinz Bozen - Südtirol die primäre Gesetzgebungsbefugnis im Bereich der Ausbildung der Allgemeinmedizin zusichert.

Daraufhin wurde in der Regel alle drei Jahre ein Ausbildungslehrgang in Allgemeinmedizin mit insgesamt 80 Absolventinnen und Absolventen angeboten. 27 Ärztinnen und Ärzte sind derzeit in Ausbildung.

Seit Jahren erhebt und beobachtet das Land die Entwicklung der Ärztinnen und Ärzte in Südtirol und stellt einen immer akuter werdenden Ärztinnen- und Ärztemangel fest. Das Durchschnittsalter der 283 Allgemeinmedizinerinnen und Allgemeinmediziner in Südtirol beträgt 55 Jahre (Stand August 2012). Damit hat Südtirol die selben Strukturprobleme wie seine Nachbarn im Süden und im Norden. Laut einer eigenen Studie und der dort angestellten Berechnungen braucht das Land Südtirol 147 neue Allgemeinmedizinerinnen und Allgemeinmediziner für den Zeitraum 2011-2020.

Somit hat das Land seit dem Jahr 2011 begonnen, jährlich eine Ausbildung in Allgemeinmedizin auszuschreiben. Auch wurde das Studienstipendium jenem der Ärztinnen und Ärzte in Facharzt Ausbildung angepasst, um einen zusätzlichen Anreiz zu schaffen.

Die Erfahrung hat jedoch gezeigt, dass es trotz der Bemühungen des Landes aufgrund des derzeitigen Verfahrens nicht möglich ist, jährlich einen Lehrgang mit einer Mindestanzahl von 10 Teilnehmenden zu starten. Das derzeitige Verfahren zur Zulassung und die Abschlussprüfung sind aufwändig und mit erheblichen Kosten verbunden.

Aufgrund dieser Überlegungen soll nun mit dem vorliegenden Gesetzentwurf die Vereinfachung und Beschleunigung des Aufnahmeverfahrens erwirkt werden, damit mehr Zugangsmöglichkeiten im Jahr zum Ausbildungslehrgang geschaffen werden können. In jedem Fall sollen die Wirksamkeit des Aufnahmeverfahrens und die Qualität der Ausbildung gewahrt bleiben.

Die Verbesserungsvorschläge sind folgende:

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 13 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14 (Wettbewerbsausschreibung)

Der Artikel 13 regelt die Veröffentlichung der Wettbewerbsausschreibung für die Zulassung zur dreijährigen Sonderausbildung in Allgemeinmedizin im Amtsblatt der Region und im Gesetzesanzeiger der Republik.

Wir beabsichtigen zur Beschleunigung des Verfahrens die Veröffentlichung der Wettbewerbsausschreibung nur im Amtsblatt der Region vorzusehen.

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 14 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14 (Zulassungsprüfungen und Rangordnung)

Der Artikel 14 regelt die Zulassung zur Sonderausbildung über einen Wettbewerb, der aus einer schriftlichen und aus einer mündlichen Prüfung besteht.

Zur Flexibilisierung des Aufnahmeverfahrens soll dies in der jeweiligen Wettbewerbsausschreibung geregelt werden. Dabei kann aufgrund der gesammelten Erfahrungen das Aufnahmeverfahren kontinuierlich den Erfordernissen angepasst und verbessert werden.

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 15 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14 (Prüfungskommission)

Der Artikel 15 Absatz 1 des Landesgesetzes Nr. 14/2002 regelt die Zusammensetzung der Prüfungskommission, welche für die Zulassung zum Lehrgang in Allgemeinmedizin zuständig ist.

Die Prüfungskommission setzt sich derzeit aus sieben Mitgliedern zusammen.

Das Ministerialdekret vom 7. März 2006 (Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale) sieht im Artikel 4 vor, dass die für die Zulassung zum Lehrgang zuständige Prüfungskommission sich aus vier Mitgliedern zusammensetzt.

Wir beabsichtigen mit einer Abänderung des Artikels 15 des Landesgesetzes Nr. 14/2002 die Landeskommision zu verkleinern und die Zusammensetzung der Prüfungskommission den staatlichen

Vorgaben anzupassen. Dies auch im Sinne der Sparmaßnahmen der Landesverwaltung, die eine Verkleinerung der Kollegialorgane anstrebt.

Die Kommission soll künftig nur mehr aus drei Mitgliedern bestehen:

dem Präsident der Ärzte- und Zahnärztekammer, oder von einer von diesem ermächtigten Person, einem Krankenhausprimar der inneren Medizin, einem Arzt für Allgemeinmedizin.

Dazu kommen zwei Mitglieder mit der Aufgabe, die Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache festzustellen.

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 17 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14 (Ausbildungslehrgang)

Der Artikel 17 regelt die Grundsätze der Sonderausbildung in Allgemeinmedizin, die mindestens 3000 Stunden umfasst. Der Artikel 26 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 368/1999, abgeändert mit gesetzesvertretendem Dekret Nr. 277/2003 sieht eine Mindeststundenanzahl von 4800 vor. Dieser Gesetzesentwurf soll den Artikel 17 des Landesgesetzes diesbezüglich anpassen, wobei die von der Landesregierung geregelte Ausbildung bereits 5472 Ausbildungsstunden umfasst.

Begleitbericht zur Ergänzung von Artikel 17 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14 (Ausbildungslehrgang)

Das Land fördert seit dem Jahre 1986 die Ausbildung der Ärztinnen und Ärzte für Allgemeinmedizin und der Fachärztinnen und Fachärzte.

Die Facharztausbildung erfolgt in verschiedenen Krankenhausabteilungen im Südtiroler Sanitätsbetrieb, an Kliniken im Ausland und an italienischen Universitäten. Die Ausbildung der Ärztinnen und Ärzte in Allgemeinmedizin erfolgt über Seminare, der praktische Teil in Form von Praktika in akkreditierten Krankenhausabteilungen und Allgemeinmedizinerpraxen in Südtirol.

Die Ärztinnen und Ärzte in Ausbildung in Allgemeinmedizin erhalten ein entsprechendes monatliches Stipendium, das den Lebensunterhalt der Studierenden sichern soll. Die Auszubildenden der Facharztausbildung erhalten ebenso ein monatliches Entgelt aufgrund eines Ausbildungsvertrages.

Die Ausbildung der Ärztinnen und Ärzte in Allgemeinmedizin dauert im Gegensatz zur Facharztausbildung, die je nach Fachrichtung von 4 bis 6 Jahren dauert, 3 Jahre.

Das Landesgesetz vom 15. November 2002, Nr. 14, legt fest, dass die Nutznießer der Förderung der Facharztausbildung sich verpflichten, innerhalb von 10 Jahren nach Absolvierung der Spezialisierung vier Jahre im Gesundheitsdienst Südtirols Dienst zu leisten. Sollten sie dieser Verpflichtung nicht nachkommen, müssen sie das bezogene Entgelt samt gesetzlichen Zinsen zurückzahlen. Dies fußt auf dem Grundsatz, dass das Erlernte und vom Land finanzierte wieder zum Wohl der Südtiroler Bevölkerung eingesetzt werden soll.

Die vorgeschriebene Dienstverpflichtung im Landesgesundheitsdienst und die im Fall ihrer Verletzung eintretende Rückzahlungspflicht sind mit dem Unionsrecht grundsätzlich vereinbar. Die mit der Dienstverpflichtung verbundene, nicht diskriminierende Beschränkung des freien Personenverkehrs ist durch das zwingende Erfordernis des Allgemeininteresses, welches im Gesundheitsschutz besteht, gerechtfertigt. Voraussetzung dafür ist eine Bedarfserhebung der Ärztinnen und Ärzte, die den Gesundheitsschutz der Südtiroler Bevölkerung sichern soll.

Diese Form der Dienstverpflichtung besteht derzeit nur für die Ärztinnen und Ärzte, die eine Zuwendung für die Facharztausbildung von Seiten des Landes erhalten, nicht aber für jene, deren Ausbildung als Arzt bzw. Ärztin für Allgemeinmedizin vom Land finanziert wird.

Mit vorliegender Gesetzesänderung soll auch für letztere die Dienstverpflichtung in angemessener Form, auf der Grundlage der Dauer der Ausbildung, festgelegt werden sowie die Rückzahlungspflicht bei Nichteinhalten der Dienstverpflichtung bzw. bei Abbruch der Ausbildung oder Nichtbestehen der Ausbildungsabschnitte.

Es entspricht dem Grundsatz der Gleichbehandlung, dass auch die geförderten Ärztinnen und Ärzte, die die Allgemeinmedizinerausbildung absolvieren und dafür ein Landesstipendium erhalten, ebenso wie die Facharztanwärter eine Dienstverpflichtung eingehen müssen.

Für das Südtiroler Gesundheitswesen sind die Ärztinnen und Ärzte für Allgemeinmedizin ein genauso wichtiger Bestandteil einer guten Patientenversorgung wie die Fachärztinnen und Fachärzte.

Aus diesen Gründen und aufgrund der vorhin getätigten Überlegungen, schlagen wir die Einführung einer Dienstverpflichtung für die Ärztinnen und Ärzte, die eine Ausbildung in Allgemeinmedizin absol-

vieren und dafür ein Landesstipendium erhalten, vor, wie dies für die Facharztanwärterinnen und Facharztanwärter bereits vorgeschrieben ist. Die detaillierte Regelung wird durch Änderung der Durchführungsverordnung (DLH vom 20. Oktober 2003, Nr. 46) festgelegt.

Begleitbericht zur Änderung von Artikel 21 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14 (Endbewertung)

Die im Artikel 21 vorgesehene Kommission soll verkleinert werden, welche die Endbewertung bzw. Abschlussprüfung der Ärztinnen und Ärzte vornimmt, nach erfolgter Sonderausbildung in Allgemeinmedizin.

Die Kommission besteht also derzeit aus acht Mitgliedern.

Das Ministerialdekret vom 7. März 2006 sieht im Artikel 16 vor, dass für die Abschlussprüfung die Kommission gemäß Artikel 4 desselben Ministerialdekrets um einen Vertreter des Gesundheitsministeriums und einen Professor für innere Medizin oder für eine gleichwertige Fachrichtung, der vom Gesundheitsministerium durch Auslosung aus einem eigenen vom Ministerium für Unterricht, Universitäten und Forschung erstellten Verzeichnis namhaft gemacht wird, ergänzt wird.

In Anlehnung an die Bestimmung des Ministerialdekrets soll nun die Kommission verkleinert werden und folgendermaßen aus sieben Mitgliedern zusammengesetzt sein:

dem Präsident der Ärzte- und Zahnärztekammer, oder von einer von diesem ermächtigten Person, einem Krankenhausprimar aus dem Bereich Chirurgie,

einem Vertreter des Gesundheitsministeriums,

einem ordentlichen Professor für innere Medizin oder für eine gleichwertige Fachrichtung, der vom Gesundheitsministerium durch Auslosung aus einem eigenen vom Ministerium für Unterricht, Universitäten und Forschung erstellten Verzeichnis namhaft gemacht wird,

einem Arzt bzw. einer Ärztin für Allgemeinmedizin.

Begleitbericht zu Artikel 26

Änderung des Landesgesetzes vom 11. Oktober 2012, Nr. 16, „Arzneimittelversorgung“

Artikel 15 des Landesgesetzes vom 11. Oktober 2012, Nr. 16, in geltender Fassung, sieht in Absatz 2 vor, dass die Inhaber/Inhaberinnen sowie die Leiter/Leiterinnen einer Apotheke in einer ladinischen Ortschaft, welche noch nicht über den Dreisprachigkeitsnachweis verfügen, diesen oder eine gleichwertige Bescheinigung, bei sonstigem Widerruf der Konzession innerhalb von fünf Jahren erlangen müssen.

Dieser Absatz soll abgeändert werden und nunmehr vorsehen, dass der Dreisprachigkeitsnachweis für Leiter/Leiterinnen und Direktoren/Direktorinnen einer Apotheke in einer ladinischen Ortschaft im Falle einer Neueröffnung, oder des Übergangs der Führung oder der Inhaberschaft der Apotheken in ladinischen Ortschaften verpflichtend ist.

Begleitbericht zu Artikel 27

Änderung des Artikel 11 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, „Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 2013 und für den Dreijahreszeitraum 2013-2015 (Finanzgesetz 2013)“

Initiativen zur Überprüfung der öffentlichen Ausgaben des Landes

Diese Änderung ist erforderlich, um im Vergleich zur vorherigen Formulierung der Berechnung der Einsparung Klarheit zu schaffen. Die „Ausgaben“ stehen im Vergleich zum Begriff der „Kosten“ mehr im Einklang mit der Ratio der staatlichen Bestimmung (Gesetzesdekret vom 6. Juli 2012, Nr. 95, mit Abänderungen umgewandelt in das Gesetz vom 7. August 2012, Nr. 135), da sich die geplante Einsparung auf den Landesgesundheitsfonds bezogen auf den gesamten Landeshaushalt bezieht, und somit sowohl die vom Land direkt verwalteten Kapitel als auch die Kapitel der Zuweisungen an den Sanitätsbetrieb betrifft.

Die Abänderung bestimmt die im Landesgesundheitsbereich zu erzielende Gesamteinsparung, welche sich auf die Bereitstellungen auf den Landeshaushaltskapiteln der Funktion/Ziel 10 „Schutz der Gesundheit“ für laufende Ausgaben und Investitionsausgaben bezieht.

Begleitbericht zu Artikel 28 (Aufhebungen)

a) Aufhebung des Landesgesetzes vom 15. Jänner 1977, Nr. 2 (Maßnahmen im sozial-sanitären Bereich)

Die Abschaffung des Landesgesetzes vom 15. Jänner 1977, Nr. 2, ist unabdingbar, weil dieses nicht mehr den aktuellen Bedürfnissen des Gesundheitswesens entspricht.

Zu unterstreichen gilt effektiv, dass das vorliegende Gesetz in seiner ursprünglichen Ausrichtung Erleichterungen für Initiativen, welche ausschließlich in den sozialen Bereich fallen, vorgesehen hat und zwar beispielsweise für den Schutz der Familie, die Eheberatung und die Ehevorbereitung usw.. Zudem enthält es Bestimmungen, die in der Zwischenzeit abgeschafft wurden, somit nicht mehr in Kraft sind und formelle Ungenauigkeiten, aufgrund von einer überflüssig gewordenen und überholten Bezeichnung.

b) Aufhebung von Artikel 21 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33, mit Wirkung ab 1. Jänner 2014

Artikel 21 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33, betrifft die teilweise Rückvergütung der Kosten für Hausgeburten und wird aus Kostengründen mit Wirkung ab 1. Jänner 2014 aufgehoben. In den vergangenen Jahren haben nur einzelne Personen um die teilweise Rückvergütung der genannten Kosten angesucht.

Der Aufwand für die Gesuchsbearbeitung und für die jährliche Festlegung der Tarife steht nicht im Verhältnis zur Anzahl der tatsächlichen Inanspruchnahme dieser Art von Rückvergütung.

c) Aufhebung von Artikel 22 Absätze 3 und 5 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33 (Unterbringung von chronisch Kranken)

Artikel 22 Absätze 3 und 5 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33, lauten wie folgt:

„3. Die Ausgaben für die gemäß Absatz 1 festgelegten Pflegesätze gehen im Ausmaß von nicht mehr als 50% und nicht weniger als 30% der Betreuungskosten, ausgenommen die Ausgaben gemäß Absatz 2, zu Lasten der gebietsmäßig zuständigen Sanitätseinheiten. Zu diesem Zwecke legt die Landesregierung jährlich mit Beschluß die Beträge zu Lasten der Sanitätseinheiten fest, und zwar unter Berücksichtigung des in den einzelnen Einrichtungen bestehenden numerischen Verhältnissen zwischen dem Gesundheits- und dem Sozialhilfepersonal.

5. Bei Rückvergütungen gemäß dem Artikel 6 des Landesgesetzes vom 10. Oktober 1975, Nr. 51, zugunsten von chronisch Kranken, setzt der Landesausschuß einen differenzierten Pflegesatz fest, der die Verteilung der Lasten gemäß den Bestimmungen im vorangegangenen Absatz 3 berücksichtigt.“

Artikel 22 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33, wird aufgehoben, da dieser Sachverhalt inzwischen vom Landesgesetz vom 12. Oktober 2007, Nr. 9, neu geregelt worden ist.

Artikel 22 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 18. August 1988, Nr. 33, wird aufgehoben, da das Gesetz, das seine Grundlage darstellt, bereits durch das Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7, aufgehoben worden ist.

d) Aufhebung von Artikel 5 sowie von Artikel 15 Absatz 2 Buchstaben h) und i) des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1.

Artikel 5 des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, lautet wie folgt:

“Artikel 5 (Landesbeirat für Lebensmittelhygiene)

1. Es ist der Landesbeirat für Lebensmittelhygiene errichtet, der die Vorbeugung und Bekämpfung von Lebensmittelfälschungen bei der Verarbeitung und im Handel koordiniert.

2. Der Beirat ist zusammengesetzt aus:

a) dem Landesrat für Gesundheitswesen oder einer von ihm bevollmächtigten Person als Vorsitzendem,

b) den Ärzten, die in den Sanitätseinheiten für die Dienste für Hygiene und öffentliche Gesundheit verantwortlich sind, oder von ihnen bevollmächtigten Personen,

c) dem Direktor des Landestierärztlichen Dienstes,

d) dem Direktor des überörtlichen Dienstes des Sonderbetriebes Sanitätseinheit Mitte-Süd,

e) dem Direktor des Landeslabors für Lebensmittelanalysen oder einer von ihm bevollmächtigten Person,

f) dem Direktor des Landesamtes für öffentliche Hygiene,

g) dem Direktor des Landesversuchsinstituts für Tierseuchenbekämpfung oder einer von ihm bevollmächtigten Person,

h) dem Direktor des biologischen Landeslabors oder einer von ihm bevollmächtigten Person,

i) einem Vertreter der in Südtirol tätigen Konsumentenschutzvereinigungen, der aus einem Dreiervorschlag dieser Verbände ausgewählt wird,

j) einem Vertreter der Handelskammer.

3. Der Beirat ist beschlußfähig, wenn zwei Drittel der Mitglieder anwesend sind; die Beschlüsse werden mit absoluter Stimmenmehrheit der Anwesenden gefasst.“

Der von Artikel 5 des Landesgesetzes Nr. 1/1992 vorgesehene Landesbeirat für Lebensmittelhygiene ist als obsolet zu betrachten.

Mit gesetzesvertretendem Dekret vom 6. November 2007, Nr. 193, wurden die Vorgehensweisen hinsichtlich der Kontrollen im Bereich Lebensmittel-sicherheit sowie die Zuständigkeiten der einzelnen Behörden neu festgelegt. Die Zusammenarbeit der einzelnen Ämter und Dienste ist somit gewährleistet, sodass es keiner formellen Einberufung eines eigenen Beirates bedarf.

Im Rahmen einer Entbürokratisierung und Einsparung der Kosten für Kollegialorgane, erscheint es daher notwendig, obgenannten Artikel abzuschaffen.

Artikel 15 Absatz 2 Buchstaben h) und i) des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, lauten wie folgt:

“2. Der Bürgermeister hat im einzelnen:

omissis

h) die Eröffnung von medizinisch-chirurgischen Ambulatorien zu bewilligen,

i) die Werbung in Zusammenhang mit Ambulatorien und mit der Ausübung von Berufen im Gesundheitswesen zu bewilligen,

omissis.”

Artikel 15 Absatz 2 Buchstabe h) des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, ist aufzuheben, da die diesbezügliche Zuständigkeit mit Artikel 39 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, an die Landesregierung übertragen worden ist.

Artikel 15 Absatz 2 Buchstabe i) des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, ist ebenso aufzuheben, da das Gesetzesdekret vom 4. Juli 2006, Nr. 223, zum Gesetz erhoben mit Gesetz vom 4. August 2006, Nr. 248, die entsprechende Bewilligungspflicht abgeschafft hat.

Relazione quarta commissione legislativa/Bericht vierter Gesetzgebungsausschuss

I lavori in commissione

La IV commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 169/13 nella seduta del 13 giugno 2013. Ai lavori hanno partecipato anche l'assessore dott. Richard Theiner, la direttrice della ripartizione sanità, dott.ssa Irmgard Prader, il direttore dell'ufficio igiene e salute pubblica, dott. Michele Dagostin, la direttrice dell'ufficio personale sanitario, dott.ssa Laura Schrott, la direttrice dell'ufficio formazione del personale sanitario, dott.ssa Veronika Rabensteiner, il direttore dell'ufficio distretti sanitari, dott. Alfred König, e il direttore d'ufficio reggente dell'ufficio ospedali, Ulrich Seitz.

Dopo l'audizione del direttore generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, dott. Andreas Fabi, che ha brevemente esposto le sue osservazioni in merito al disegno di legge, è stata data lettura del parere negativo del Consiglio dei comuni all'articolo 24.

Illustrando il disegno di legge l'assessore Richard Theiner ha messo in evidenza che la proposta di legge, che all'inizio era piuttosto corposa, è stata ridotta allo stretto necessario, al fine di garantirne l'approvazione nella legislatura corrente. Per questo motivo sono stati soppressi 12 dei 28 articoli inizialmente contenuti e sono stati introdotti due soli articoli aggiuntivi concernenti l'assistenza alle persone non autosufficienti e la copertura finanziaria del disegno di legge. Rispondendo a una domanda del cons. Dello Sbarba, l'ass. Theiner ha spiegato che le sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell'obbligo vaccinale possono essere sospese solo dopo il raggiungimento di una copertura vaccinale del 95 per cento. Attualmente in Alto Adige si arriva solo a una copertura del 90 per cento, che rispetto ad altre regioni è assai bassa, per cui qui bisogna intensificare gli sforzi per arrivare al più presto alla copertura prescritta.

Il dott. Michele Dagostin ha aggiunto che i servizi territoriali per l'igiene pubblica verranno riorganizzati e così anche i distretti sanitari avranno medici specializzati in materia di igiene. Questi nuovi servizi, che saranno coperti con le risorse esistenti, provvederanno loro stessi direttamente a invitare la gente ad eseguire le vaccinazioni. In questo modo verrà garantita una migliore copertura territoriale e una rilevazione più precisa dei dati. Grazie a queste misure, nel giro di due o tre anni, si dovrebbe raggiungere anche in Alto Adige la copertura vaccinale del 95 per cento prescritta dallo Stato per tutte le vaccinazioni. Rispondendo a una domanda del cons. Dello Sbarba, il dott. Dagostin ha co-

municato che sono ca. 700 le sanzioni pecuniarie, tra 100 e 150 euro, inflitte per il mancato rispetto dell'obbligo vaccinale. Anche se potrebbero essere imposte ogni volta che non si ottempera all'obbligo di vaccinazione, queste sanzioni sono applicate una sola volta. Nonostante queste sanzioni pecuniarie, in Alto Adige la copertura vaccinale non è aumentata, per cui il numero degli obiettori può essere ridotto più facilmente con una maggiore informazione e un miglioramento qualitativo dei servizi territoriali di igiene pubblica. Per giunta sul piano internazionale una copertura vaccinale del 95 per cento, prevista dallo Stato, equivale al minimo assoluto per garantire la tutela sanitaria della popolazione nel suo complesso.

L'ass. Richard Theiner ha citato i numerosi colloqui avuti a Roma con i ministri della salute, nel corso dei quali si è sempre discusso sull'opportunità delle sanzioni. A tutt'oggi la relativa situazione giuridica italiana non è cambiata, per cui la Provincia punta maggiormente sulla sensibilizzazione e l'informazione della gente.

Nell'ambito della discussione generale sul disegno di legge la presidente Veronika Stirner Brantsch ha fatto anche notare che esistono anche bambini con un complesso quadro clinico che per motivi di salute non possono essere vaccinati. Anche la tutela di questi bambini rende urgente e necessario raggiungere un'alta copertura vaccinale in Alto Adige.

Il cons. Thomas Egger ha criticato la fretta avuta nel presentare il disegno di legge n. 169/13, depositato in Consiglio provinciale il 24 maggio 2013, quando poi il contenuto verrà ora per metà cancellato.

L'ass. Richard Theiner ha replicato che il disegno di legge è stato in Giunta per più di un mese prima di essere approvato il 21 maggio 2013. Il necessario parere del Consiglio dei comuni ha fatto slittare leggermente l'esame del disegno di legge da parte della commissione legislativa, ma l'imminente termine della legislatura rende indispensabile dare la precedenza all'iter di questo disegno di legge. Onde agevolare l'esame in commissione e poi in Consiglio, l'assessorato alla sanità ha predisposto un elenco degli articoli che vanno soppressi.

Il cons. Riccardo Dello Sbarba ha chiesto ragguagli in merito alla soppressione del rimborso spese per parti a domicilio, prevista all'articolo 28. Secondo il consigliere si dovrebbe continuare a sostenere finanziariamente i parti in casa in quanto segno di vicinanza alla gente e perché rientrano nell'ottica citata del miglioramento dei servizi sul territorio.

L'ass. Richard Theiner ha spiegato che l'onere burocratico di questi rimborsi è piuttosto alto, tuttavia si può continuare a mantenere la regolamentazione attuale.

Conclusa la discussione generale, la commissione ha approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge provinciale n. 169/13.

La commissione ha accettato le correzioni linguistiche e tecniche proposte dall'ufficio legale del Consiglio provinciale, sentiti gli uffici competenti dell'amministrazione provinciale – nell'allegato testo di legge le correzioni sono evidenziate mediante sottolineatura.

I singoli articoli sono stati approvati con i seguenti esiti di votazione:

Articolo 1: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 2: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

L'articolo 3 è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 4: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 5: approvato a maggioranza l'emendamento presentato dall'ass. Theiner al comma 3, concernente le funzioni del collegio dei revisori dei conti dei comprensori sanitari, l'articolo emendato è stato approvato con 3 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 6: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, sostitutivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 7: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 8: dopo una breve discussione riguardo all'istituzione di un unico comitato etico per l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, sostitutivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 9: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 10 è stato approvato senza interventi con 6 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 11: approvato a maggioranza l'emendamento presentato dall'ass. Theiner al comma 1, concernente il registro malattie particolari, l'articolo emendato è stato approvato con 6 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 12: dopo una breve illustrazione dell'ass. Theiner l'articolo che concerne il trattamento della fibrosi cistica è stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 13 è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 14: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 15 è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 16: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 17: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 18: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 19: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 6 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 20: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 21 è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 22: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, soppressivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'articolo 23 è stato approvato senza interventi con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 24: dopo un'approfondita discussione sull'obbligo vaccinale e l'imposizione delle sanzioni pecuniarie prescritte, l'articolo è stato approvato con 5 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

L'articolo 25 è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

L'emendamento presentato dall'ass. Theiner, tendente all'inserimento di un nuovo articolo 25-bis, concernente le modalità di erogazione dell'assegno di cura, è stato approvato con 6 voti favorevoli e 1 astensione.

Articolo 26: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, sostitutivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni dopo una breve discussione sulla necessità dell'attestato di trilinguismo per la gestione di farmacie nelle località ladine.

L'articolo 27 è stato approvato senza interventi con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Articolo 28: l'emendamento presentato dall'ass. Theiner, sostitutivo dell'articolo nel suo complesso, è stato approvato con 6 voti favorevoli e 1 astensione. Prima di ciò la commissione ha approvato all'unanimità un emendamento del cons. Dello Sbarba volto alla soppressione della lettera b) dell'emendamento sostitutivo.

L'emendamento presentato dall'ass. Bizzo, tendente all'aggiunta di un nuovo articolo 29, contenente la disposizione finanziaria relativa al disegno di legge, è stato approvato con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Nell'ambito delle dichiarazioni di voto il cons. Dello Sbarba ha espresso la propria soddisfazione per l'approvazione dell'emendamento da lui presentato al fine di mantenere il rimborso delle spese sostenute per i parti in casa e ha annunciato la sua astensione. A suo avviso la materia delle vaccinazioni obbligatorie andrà analizzata meglio nel corso della discussione in aula.

La delibera della commissione legislativa riguardo al parere negativo del Consiglio dei comuni in merito all'articolo 24, concernente l'obbligo vaccinale, è stata approvata con 5 voti favorevoli e 2 astensioni.

Posto in votazione finale, il disegno di legge provinciale n. 169/12 è stato approvato con 5 voti favorevoli (della presidente Stirner Brantsch e dei conss. Marta Stocker, von Dellemann, Munter e Pardeller) e 2 astensioni (dei conss. Egger e Dello Sbarba).

Die Arbeiten im Ausschuss

Der IV. Gesetzgebungsausschuss hat in der Sitzung vom 13. Juni 2013 den Gesetzentwurf Nr. 169/13 geprüft. An den Arbeiten nahmen auch Landesrat Dr. Richard Theiner, die Direktorin der Abteilung Gesundheitswesen, Dr. Irmgard Prader, der Direktor des Amtes für Hygiene und öffentliche Gesundheit, Dr. Michele Dagostin, die Direktorin des Amtes für Gesundheitspersonal, Dr. Laura Schrott, die Direktorin des Landesamtes für Ausbildung des Gesundheitspersonals, Dr. Veronika Rabensteiner, der Direktor des Amtes für Gesundheitssprengel, Dr. Alfred König, und der geschäftsführende Direktor des Amtes für Krankenhäuser, Ulrich Seitz, teil.

Nach der Anhörung des Generaldirektors des Südtiroler Sanitätsbetriebes, Dr. Andreas Fabi, der eine kurze Stellungnahme zum Gesetzentwurf abgegeben hat, wurde das negative Gutachten des Rates der Gemeinden zu Artikel 24 des Entwurfes verlesen.

Landesrat Richard Theiner verwies im Rahmen der Erläuterung des Gesetzentwurfs darauf, dass der ursprünglich sehr umfangreiche Entwurf auf das Notwendigste reduziert wurde, um eine zeitgerechte Genehmigung in der laufenden Legislaturperiode zu gewährleisten. So würden 12 der insgesamt 28 Artikel gestrichen und lediglich zwei Zusatzartikel, welche die Pflegesicherung und die finanzielle Deckung des Gesetzentwurfes betreffen, würden neu in den Entwurf eingefügt. Auf Nachfrage des Abg. Dello Sbarba, erklärte LR Theiner, dass die Verwaltungsstrafen bei Nichteinhaltung der vorgeschriebenen Impfpflicht nur bei Erreichung der staatlich vorgesehenen Durchimpfungsrate von 95 Prozent ausgesetzt werden können. Südtirol erreiche derzeit nur eine Durchimpfungsrate von 90 Prozent, die im Vergleich zu anderen Regionen sehr niedrig sei, weshalb hier noch mehr Anstrengungen unternommen werden müssen, um die vorgeschriebene Durchimpfungsrate in kürzester Zeit zu erreichen.

Dr. Michele Dagostin fügte hinzu, dass die territorialen Dienste für öffentliche Hygiene künftig umgestaltet werden, womit auch die Sanitätssprengel mit Fachärzten für Hygiene versorgt werden können. Diese neuen Dienste, die mit den vorhandenen Ressourcen abgedeckt werden können, würden dann die Einladungen zu den Impfungen direkt vornehmen, was eine bessere territoriale Abdeckung und eine exaktere Datenerhebung garantieren wird. Mit diesen Maßnahmen müsste auch in Südtirol in zwei bis drei Jahren die staatlich vorgeschriebene Durchimpfungsrate von 95 Prozent für sämtliche Impfungen erreicht werden. Auf Nachfrage des Abg. Dello Sbarba, teilte Dr. Dagostin mit, dass pro Jahr ca. 700 Strafen in der Höhe von 100 bis 150 Euro für die Nichteinhaltung der Impfpflicht verhängt werden. Diese Strafen würden allerdings nur einmal verhängt, obwohl bei jeder einzelnen nichtbefolgten Einladung zur Pflichtimpfung eine Verwaltungsstrafe verhängt werden könnte. Trotz dieser Strafen sei die Durchimpfungsrate in Südtirol nicht gestiegen, weshalb die Quote der Impfverweigerer eher durch verstärkte Aufklärung und die qualitative Verbesserung der territorialen Hygienesdienste vermindert werden kann. Der staatliche Impfplan mit der Durchimpfungsrate von 95 Prozent stelle außerdem im internationalen Vergleich das absolute Minimum dar, um den gesundheitlichen Schutz der gesamten Bevölkerung zu garantieren.

LR Richard Theiner verwies auf die vielen Aussprachen mit den Gesundheitsministern in Rom, in denen immer wieder die Sinnhaftigkeit der Strafen erörtert wurde. Bis heute habe sich an der entsprechenden Rechtslage in Italien jedoch nichts geändert, weshalb das Land vermehrt auf die Sensibilisierung und die Aufklärung der Bevölkerung setzt.

Im Rahmen der Generaldebatte zum Gesetzentwurf bemerkte die Vorsitzende Veronika Stirner Brantsch, dass es auch Kinder mit komplexen Krankheitsbildern gibt, die aus gesundheitlichen nicht geimpft werden können. Auch zum Schutz dieser Kinder sei das Erreichen einer hohen Durchimpfungsrate in Südtirol eine dringend notwendige Maßnahme.

Abg. Thomas Egger kritisierte die etwas übereilte Vorgangsweise bei der Vorlage des Gesetzentwurfes Nr. 169/13, der dem Landtag erst am 24. Mai 2013 vorgelegt wurde und dessen Inhalt nun bereits zur Hälfte wieder gestrichen werden soll.

LR Richard Theiner erwiderte, dass der Gesetzentwurf vor seiner Genehmigung am 21. Mai 2013 über einen Monat in der Landesregierung zur Behandlung auflag. Durch die erforderliche Einholung des Gutachtens des Rates der Gemeinden habe sich die Behandlung im Gesetzgebungsausschuss etwas verzögert, doch sei angesichts des baldigen Endes der Legislaturperiode eine vordringliche Behandlung des Gesetzentwurfes unumgänglich. Um die Behandlung im Ausschuss und im Landtag

zu erleichtern, sei von den Ämtern des Gesundheitsressorts eine Aufstellung jener Artikel erstellt worden, die gestrichen werden sollen.

Abg. Riccardo Dello Sbarba wollte nähere Angaben zu der in Artikel 28 geplanten Streichung der Kostenrückerstattungen für Hausgeburten. Der Abgeordnete vertrat die Meinung, dass die Hausgeburten im Sinne der Bürgernähe und der angesprochenen Verbesserung der Dienste auf dem Territorium weiterhin gefördert werden sollten.

LR Richard Theiner erklärte, dass der bürokratische Aufwand bei diesen Kostenrückerstattungen ziemlich groß ist, allerdings könne man die derzeitige Regelung auch weiterhin aufrecht erhalten.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Artikeldebatte des Landesgesetzentwurfes Nr. 169/13 vom Ausschuss mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Der Ausschuss stimmte den vom Rechtsamt des Landtages, nach Absprache mit den zuständigen Ämtern der Landesverwaltung, vorgeschlagenen sprachlichen und technischen Verbesserungen und Korrekturen, die im beiliegenden Gesetzestext hervorgehoben sind, zu.

Die einzelnen Artikel wurden mit folgendem Abstimmungsergebnis genehmigt.

Artikel 1: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 2: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 3 wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 4: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 5: Nach der mehrheitlichen Genehmigung eines von LR Theiner vorgelegten Änderungsantrages zu Absatz 3 betreffend die Tätigkeit des Rechnungsprüferkollegiums der Gesundheitsbezirke wurde der geänderte Artikel mit 3 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 6: Der von LR Theiner vorgelegte Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne jede Wortmeldung mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 7: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 8: Der von LR Theiner vorgelegte Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel wurde im Anschluss an eine kurze Debatte über die Errichtung eines einzigen Ethikkomitees für den Südtiroler Sanitätsbetrieb mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 9: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 10 wurde ohne Wortmeldungen mit 6 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 11: Nach der mehrheitlichen Genehmigung eines von LR Theiner vorgelegten Änderungsantrages zu Absatz 1 betreffend das Register für besondere Krankheiten wurde der geänderte Artikel mit 6 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 12: Der Artikel, der die Behandlung der Mukoviszidose betrifft, wurde nach einer kurzen Erläuterung durch LR Theiner mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 13 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 14: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 15 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 16: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 17: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 18: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 19: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 6 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 20: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 21 wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 22: Der von LR Theiner vorgelegte Streichungsantrag zum gesamten Artikel wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 23 wurde ohne Wortmeldungen mit 4 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 24: Nach einer eingehenden Diskussion über die Impfpflicht und die Verhängung der vorgeschriebenen Verwaltungsstrafen wurde der Artikel mit 5 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 25 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Der von LR Theiner vorgelegte Änderungsantrag zwecks Einfügung eines neuen Artikels 25-bis betreffend die Auszahlungsmodalitäten des Pflegegeldes wurde mit 6 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt.

Artikel 26: Der von LR Theiner vorgelegte Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel wurde im Anschluss an eine kurze Debatte über den Dreisprachigkeitsnachweis für die Führung von Apotheken in den ladinischen Ortschaften mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 27 wurde ohne Wortmeldungen mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Artikel 28: Der von LR Theiner vorgelegte Ersetzungsantrag zum gesamten Artikel wurde mit 6 Jastimmen und 1 Enthaltung genehmigt. Zuvor genehmigte der Ausschuss noch einstimmig einen vom Abg. Dello Sbarba eingebrachten Streichungsantrag zum Buchstaben b) des Ersetzungsantrages.

Der von LR Bizzo vorgelegte Änderungsantrag zwecks Einfügung eines neuen Artikels 29, der die Finanzbestimmung zum Gesetzentwurf enthält, wurde mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

Im Rahmen der Erklärungen zur Stimmabgabe zeigte sich der Abg. Dello Sbarba mit der Genehmigung seines Änderungsantrages zur Aufrechterhaltung der Kostenrückerstattungen bei den Hausgeburten zufrieden und kündigte seine Stimmenthaltung an. Der gesamte Bereich der Pflichtimpfungen sei nämlich in der Debatte im Landtagsplenum noch genauer zu erörtern.

Der Beschluss des Gesetzgebungsausschusses zum negativen Gutachten des Rates der Gemeinden zu Artikel 24 betreffend die Impfpflicht wurde mit 5 Jastimmen und 2 Enthaltungen genehmigt.

In der Schlussabstimmung wurde der Landesgesetzentwurf Nr. 169/12 mit 5 Jastimmen (der Vorsitzenden Stirner Brantsch und der Abg.en Martha Stocker, von Dellemann, Munter und Pardeller) und 2 Enthaltungen (der Abg.en Egger und Dello Sbarba) genehmigt.

Dichiaro aperta la discussione generale. La parola al consigliere Egger, prego.

EGGER (Wir Südtiroler): Vielen Dank, Herr Präsident! Das ist wieder dasselbe Lied, das heißt ein Gesetzentwurf mit vielen Artikeln, mit denen einiges abgeändert wird. Ich möchte dem Landesrat aber zu Gute halten, dass er in der Gesetzgebungsausschuss auf zehn, zwölf Artikel verzichtet hat, um die Arbeiten zu beschleunigen. Der ursprüngliche Gesetzentwurf wäre ja bedeutlich umfassender gewesen. Allerdings ist auch das wieder ein Beispiel dafür, wie noch kurz vor den Landtagswahlen ein Gesetz verabschiedet wird, dessen Dringlichkeit ich, ehrlich gesagt, nicht sehe. Hier sind meiner Meinung nach auch keine gröberen Verbrechen vorgesehen. Der Kollege Dello Sbarba und meine Wenigkeit haben sich im Gesetzgebungsausschuss der Stimme enthalten und nicht dagegen gestimmt. Es gibt einige Anpassungen an staatliche Bestimmungen; unter anderem geht es auch um die Impfpflicht. Die Vorgangsweise wäre aber, wenn sie im Gesetzgebungsausschuss nicht korrigiert worden wäre, gravierend gewesen.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Dichiaro chiusa la discussione generale e metto in votazione il passaggio alla discussione articolata. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 5 astensioni.

Iniziamo la trattazione degli articoli. Gli articoli 1 e 2 sono stati soppressi dalla commissione.

CAPO I

Modifiche ed integrazioni della legge

provinciale 5 marzo 2001, n. 7, recante "Riordinamento del Servizio sanitario provinciale"

Art. 3

Modifica dell'articolo 12-ter della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

1. Il comma 4 dell'articolo 12-ter della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“4. Ogni comprensorio sanitario, fatte salve le competenze del Direttore generale, deve rispettare la programmazione provinciale, l'atto aziendale e la programmazione strategica aziendale. Entro questi limiti il comprensorio sanitario:

- a) è dotato di autonomia tecnico-gestionale;
- b) è soggetto a rendicontazione analitica;
- c) dà corso alle procedure e agli atti finalizzati all'instaurazione con terzi dei rapporti giuridici aventi valenza comprensoriale;
- d) provvede alla gestione diretta dei relativi rapporti procedendo all'utilizzazione dei fattori produttivi e delle risorse.”

Art. 3

Änderung des Artikels 12-ter des
Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

1. Artikel 12-ter Absatz 4 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„4. Jeder Gesundheitsbezirk muss sich, unbeschadet der Zuständigkeiten des Generaldirektors, an die Landesplanung, die Betriebsordnung und die strategische Betriebsplanung halten. Innerhalb dieser Grenzen:

- a) verfügt er über technisch-betriebliche Autonomie,
- b) unterliegt er der Pflicht zur analytischen Rechnungslegung,
- c) leitet er die Verfahren und Maßnahmen, zur Begründung von rechtlichen Beziehungen zu Dritten ein, die für den Bezirk von Belang sind,
- d) sorgt er für die direkte Wahrnehmung der entsprechenden Beziehungen durch Einsatz der Produktionsfaktoren und Ressourcen.”

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli e 6 astensioni. L'articolo 4 è stato soppresso dalla commissione.

Art. 5

Modifica dell'articolo 13 della
legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

1. Il comma 1 dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“1. Il collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri, nominati dalla Giunta provinciale e scelti fra i revisori contabili iscritti nel registro previsto dalla vigente normativa. La composizione del collegio deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti a livello provinciale, quale risulta dall'ultimo censimento generale della popolazione.”

2. Il comma 2 dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“2. Il collegio resta in carica tre anni; i membri possono essere riconfermati. Ai membri del collegio spetta per il triennio un'indennità onnicomprensiva annua lorda fissa, stabilita dalla Giunta provinciale nella misura massima del 9 per cento del compenso base del Direttore generale. Il compenso del presidente è aumentato del 20 per cento rispetto al compenso degli altri componenti del collegio.”

3. Il comma 5 dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:

“5. Il collegio svolge le seguenti funzioni:

- a) vigila sull'osservanza delle leggi;

- b) *accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili ed effettua periodicamente verifiche di cassa; verifica inoltre i valori dei titoli di proprietà o in custodia, dei depositi e delle cauzioni;*
- c) *esamina i bilanci di previsione annuali e pluriennali, i bilanci di esercizio e redige apposita relazione;*
- d) *verifica l'amministrazione dell'azienda sanitaria sotto il profilo economico e si esprime sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e sulla sana gestione dell'azienda sanitaria;*
- e) *esercita il controllo di regolarità amministrativa e formale, con particolare riguardo agli atti di alta amministrazione;*
- f) *si esprime sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno relativi alla gestione aziendale;*
- g) *verifica gli adempimenti relativi agli obblighi fiscali;*
- h) *esercita il controllo degli accordi aziendali nell'ambito del personale.*"

4. Dopo il comma 5 dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi:

"6. Il collegio redige i verbali secondo gli schemi predisposti dalla Giunta provinciale e adempie all'obbligo informativo verso gli organi di controllo. Il collegio, inoltre, riferisce almeno trimestralmente alla Giunta provinciale, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati dei riscontri eseguiti, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità. Trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'azienda sanitaria alla Conferenza dei presidenti delle comunità comprensoriali nonché al rappresentante del Consiglio dei comuni di cui all'articolo 20, comma 3.

7. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano al collegio dei revisori dei conti in carica alla data di entrata in vigore della presente legge."

Art. 5

Änderung des Artikels 13 des
Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

1. Artikel 13 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Das Rechnungsprüferkollegium besteht aus drei Mitgliedern, die von der Landesregierung ernannt und unter den Rechnungsprüfern ausgewählt werden, die in dem von den geltenden gesetzlichen Bestimmungen vorgesehenen Verzeichnis eingetragen sind. Die Zusammensetzung des Kollegiums muss dem zahlenmäßigen Verhältnis der Sprachgruppen im Land entsprechen, gemäß dem Ergebnis der letzten allgemeinen Volkszählung.“

2. Artikel 13 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Das Kollegium bleibt für drei Jahre im Amt; die Mitglieder können bestätigt werden. Den Kollegiumsmitgliedern steht für das Triennium eine von der Landesregierung festgelegte allumfassende fixe jährliche Bruttovergütung im Ausmaß von höchstens 9 Prozent der Grundentlohnung des Generaldirektors zu. Die Vergütung des Präsidenten ist im Vergleich zu jener der anderen Mitglieder des Kollegiums um 20 Prozent erhöht.“

3. Artikel 13 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„5. Das Kollegium übt folgende Tätigkeiten aus:

- a) *es überwacht die Einhaltung der Gesetze,*
- b) *es überprüft die Ordnungsmäßigkeit der Buchhaltung sowie die Übereinstimmung der Haushaltsabrechnung mit den Pflichtbüchern und der Rechnungsführung und führt periodische Kassenkontrollen durch; es überprüft außerdem den Wert der Wertpapiere, die Eigentum des Sanitätsbetriebes sind oder von diesem verwahrt werden, der Hinterlegungen sowie der Kautionen,*
- c) *es prüft die Jahres- und Mehrjahreshaushaltsvoranschläge sowie die Jahresabschlüsse und fasst einen entsprechenden Bericht ab,*
- d) *es überprüft die Verwaltung des Sanitätsbetriebes in wirtschaftlicher Hinsicht und äußert sich zur Erreichung der Ziele des öffentlichen Finanzwesens und zur ordnungsgemäßen Führung des Sanitätsbetriebes,*

- e) es führt die Kontrolle der verwaltungsrechtlichen und formellen Vorschriftsmäßigkeit aus, insbesondere in Bezug auf die Akte der hohen Verwaltung,
 f) es äußert sich zur Angemessenheit der internen Kontrollsysteme betreffend die Betriebsführung,
 g) es überprüft die Erfüllung der steuerlichen Verpflichtungen,
 h) es führt die Kontrolle der Betriebsabkommen im Personalbereich.“

4. Nach Artikel 13 Absatz 5 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, werden folgende Absätze hinzugefügt:

„6. Das Kollegium fasst die Protokolle gemäß den von der Landesregierung festgelegten Modellen ab und geht der Informationspflicht gegenüber den Kontrollorganen nach. Das Kollegium berichtet zudem der Landesregierung zumindest vierteljährlich sowie auf Verlangen derselben über die Ergebnisse der durchgeführten Kontrollen und teilt ihr unverzüglich jene Fälle mit, bei denen begründeter Verdacht auf schwere Unregelmäßigkeiten besteht. Es unterbreitet dem Rat der Vorsitzenden der Bezirksgemeinschaften sowie dem Vertreter des Rates der Gemeinden laut Artikel 20 Absatz 3 regelmäßig und jedenfalls mindestens alle sechs Monate einen Bericht über die Tätigkeit des Sanitätsbetriebs.

7. Die Bestimmungen gemäß Absatz 1 und 2 werden nicht auf das zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des vorliegenden Gesetzes im Amt befindliche Rechnungsprüferkollegium angewandt.“

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Theiner: "Comma 4, il nuovo comma 7 dell'art. 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è soppresso."

"Absatz 4, der neue Absatz 7 des Artikels 13 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, wird gestrichen".

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 13 voti favorevoli e 8 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 5? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 13 voti favorevoli e 7 astensioni.

Art. 6

Modifica dell'articolo 14 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

1. Dopo il comma 8 dell'articolo 14 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

“9. In tutti i casi di rilevanza aziendale concordati tra la direzione generale e i comprensori sanitari, nella concreta esecuzione delle decisioni assunte dalla direzione strategica nel settore sanitario ed amministrativo, i direttori medici coordinatori, i coordinatori tecnico-assistenziali e i coordinatori dirigenti amministrativi dei comprensori sanitari rispondono direttamente, nei settori di rispettiva competenza, al Direttore sanitario, al Direttore tecnico-assistenziale e al Direttore amministrativo dell'azienda sanitaria. Lo stesso principio vale per i direttori di ripartizione e, ove non esistenti, per i direttori d'ufficio comprensoriali nei confronti dei direttori di ripartizione dell'azienda sanitaria. Ciò in deroga a quanto stabilito dai commi 5 e 6 del presente articolo, dal comma 4 dell'articolo 12-bis, nonché dal comma 3 dell'articolo 12-quater.”

Art. 6

Änderung des Artikels 14 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

1. Nach Artikel 14 Absatz 8 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, wird folgender Absatz hinzugefügt:

„9. In allen Fällen von betrieblicher Bedeutung, die zwischen der Generaldirektion und den Gesundheitsbezirken vereinbart werden, unterstehen die koordinierenden ärztlichen Direktoren, die koordinierenden Pflegedienstleiter und die koordinierenden Führungskräfte im Verwaltungsbereich in den Gesundheitsbezirken jeweils für die Bereiche, die in ihre Zuständigkeit fallen, bei der konkreten Umsetzung der im Gesundheits- und Verwaltungsbereich von der strategischen Direktion getroffenen Entscheidungen direkt dem Sanitätsdirektor, dem Pflegedirektor und dem Verwaltungsdirektor des

Sanitätsbetriebs. Derselbe Grundsatz gilt für die Abteilungsdirektoren und – falls nicht vorhanden – für die Amtsdirektoren der Gesundheitsbezirke, die direkt den Abteilungsdirektoren des Sanitätsbetriebs unterstellt sind. Dies in Abweichung von den Absätzen 5 und 6 dieses Artikels, von Artikel 12-bis Absatz 4 sowie von Artikel 12-quater Absatz 3.“

Chi chiede la parola sull'articolo 6? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 13 voti favorevoli e 8 astensioni.

L'articolo 7 è stato soppresso dalla commissione.

Art. 8

Modifica dell'articolo 22 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

1. *L'articolo 22 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito:
“Art. 22 (Comitato etico dell'azienda sanitaria per la sperimentazione clinica) - 1. Nell'azienda sanitaria è istituito, quale organismo indipendente, il Comitato etico per la sperimentazione clinica. Esso ha il compito di garantire la tutela dei diritti, la sicurezza e il benessere dei soggetti che partecipano alle sperimentazioni cliniche, garantendone la tutela pubblica.*
2. *La nomina, la composizione e il funzionamento del Comitato etico per la sperimentazione clinica sono disciplinati con regolamento di esecuzione, in osservanza dei principi stabiliti dalla normativa statale.”*

Art. 8

Änderung des Artikels 22 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

1. *Artikel 22 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:
„Art. 22 (Ethikkomitee des Sanitätsbetriebs für die klinische Prüfung und Erprobung) - 1. Im Sanitätsbetrieb ist das Ethikkomitee für die klinische Prüfung und Erprobung als unabhängiges Organ errichtet. Dieses hat die Aufgabe die Wahrung der Rechte, die Sicherheit und das Wohlergehen der Personen zu gewährleisten, die an den klinischen Erprobungen teilnehmen und diesen Schutz öffentlich zu gewährleisten.*
2. *Die Ernennung, die Zusammensetzung und Arbeitsweise des Ethikkomitees für die klinische Prüfung und Erprobung werden mit Durchführungsverordnung in Beachtung der Grundsätze der staatlichen Bestimmungen geregelt.”*

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Knoll e Klotz: "Comma 1. Al comma 2 dell'articolo 22 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, le parole "la composizione" sono sostituite dalle parole "la precisa composizione".

"Absatz 1. Im Artikel 22 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, werden die Worte "die Zusammensetzung" durch die Worte "die genaue Zusammensetzung" ersetzt."

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Knoll e Klotz: "Comma 2. Alla fine del primo periodo del comma 1 dell'articolo 22 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è aggiunto il testo seguente: ", che si compone in ogni caso di collaboratori interni delle categorie professionali partecipanti al trattamento nonché di persone esterne".

"Absatz 1 Im Artikel 22 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, wird am Ende des ersten Satzes folgender Text hinzugefügt: ", welches sich jedenfalls aus internen Mitarbeitern der an der Behandlung beteiligten Berufsgruppen, sowie aus externen Personen zusammensetzt".

La parola al consigliere Knoll, prego.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Die Erläuterung besteht darin, dass die Worte "die Zusammensetzung" durch die Worte "die genaue Zusammensetzung" ersetzt werden sollen. Das war ursprünglich ja auch so vorgesehen.

Der zweite Änderungsantrag bezieht sich auf die Ethikkommission, wobei ich mich hier an die klinischen Ethikkommissionen anderer Krankenhäuser angelehnt habe, die immer darauf bedacht sind, dass sie sowohl aus

Mitarbeitern der an der Behandlung beteiligten Berufsgruppen, als auch aus externen Fachleuten zusammengesetzt sind. Es soll also der Passus ", welches sich jedenfalls aus internen Mitarbeitern der an der Behandlung beteiligten Berufsgruppen, sowie aus externen Personen zusammensetzt" hinzugefügt werden.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Im entsprechenden Ministerialdekret ist die genaue Zusammensetzung vorgesehen. Dabei ist natürlich vorgesehen, dass sowohl interne, als auch externe Mitarbeiter dieser Kommission angehören sollen.

PRESIDENTE: C'è da fare una correzione linguistica all'emendamento n. 1. Nel testo italiano le parole "la precisa composizione" sono sostituite con le parole "l'esatta composizione".

Metto in votazione l'emendamento n. 1. Apro la votazione: respinto con 8 voti favorevoli, 13 voti contrari e 2 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 5 voti favorevoli, 13 voti contrari e 3 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 8? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 15 voti favorevoli e 8 astensioni.

L'articolo 9 è stato soppresso dalla commissione.

Art. 10

Inserimento dell'articolo 24-bis nella legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

1. Dopo l'articolo 24 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"24-bis (Promozione della ricerca e della formazione in sanità) - 1. Al fine di favorire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e la formazione continua del personale del Servizio sanitario provinciale, l'azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano può partecipare, tramite convenzioni e previa intesa con la Provincia autonoma di Bolzano, a progetti volti ad accrescere le competenze scientifiche, tecniche e professionali presenti nell'azienda sanitaria."

Art. 10

Einfügung des Artikels 24-bis in das Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7

1. Nach Artikel 24 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„24-bis (Förderung der Forschung und der Ausbildung im Gesundheitswesen) - 1. Um die Entwicklung der wissenschaftlichen und technologischen Forschung und die kontinuierliche Weiterbildung des Personals des Landesgesundheitsdienstes zu fördern, kann sich der Sanitätsbetrieb der Autonomen Provinz Bozen – mittels Konventionen und nach Einvernehmen mit der Autonomen Provinz Bozen – an Projekten beteiligen, welche die vorhandenen wissenschaftlichen, technischen und professionellen Kompetenzen des Sanitätsbetriebs erhöhen.“

Chi chiede la parola sull'articolo? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli e 3 astensioni.

Art. 11

Modifica dell'articolo 31-bis della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7

1. Il comma 1 dell'articolo 31-bis della legge provinciale del 5 marzo 2001, n. 5, e successive modifiche, è così sostituito:

"1. Nel rispetto delle disposizioni vigenti di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche, sono istituiti i seguenti registri:

- a) registro tumori;*
- b) registro malattie rare;*
- c) registro cause di morte;*
- d) registro diabete;*

- e) registro dispositivi impiantabili;
- f) registro protesi articolari;
- g) registro patologie cardio-vascolari;
- h) registro patologie cerebro-vascolari;
- i) registro broncopneumopatie croniche ostruttive (BPCO);
- j) registro dell'insufficienza renale cronica."

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 31-bis della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è aggiunto il seguente comma:

„5. Le attività previste dal presente articolo rientrano tra quelle istituzionalmente demandate all'Osservatorio epidemiologico provinciale, il quale le svolge con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili in conformità alle norme vigenti.”

Art. 11

Änderung des Artikels 31-bis
des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7

1. Artikel 31-bis Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„1. Unter Einhaltung der geltenden Bestimmungen des gesetzvertretenden Dekretes vom 30. Juni 2003, Nr. 196, in geltender Fassung, werden folgende Register eingeführt:

- a) Tumorregister,
- b) Register der seltenen Krankheiten,
- c) Register der Todesursachen,
- d) Diabetesregister,
- e) Register der implantierbaren Vorrichtungen,
- f) Register der Gelenksprothesen,
- g) Register der Herz- und Gefäßerkrankungen,
- h) Register der zerebrovaskulären Erkrankungen,
- i) Register für chronisch obstruktive Atemwegserkrankungen,
- j) Register für chronische Niereninsuffizienz.”

2. Nach Artikel 31-bis Absatz 4 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, ist folgender Absatz hinzugefügt:

„5. Die in diesem Artikel vorgesehenen Tätigkeiten gehören zu den institutionellen Aufgaben der Epidemiologischen Beobachtungsstelle des Landes, die sie mit den Personal-, Finanz- und strukturell verfügbaren Ressourcen gemäß den geltenden Bestimmungen wahrnimmt.”

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Knoll e Klotz: "comma 1. Al comma 1 dell'articolo 31-bis della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, dopo la lettera j) è aggiunta la seguente lettera: "k) registro malattie genetiche."

"Absatz 1. Im Artikel 31-bis Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, wird nach dem Buchstaben j) folgender Buchstabe hinzugefügt: "k) Register genetischer Erkrankungen".

La parola al consigliere Knoll, prego.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Danke, Herr Präsident! Wir würden die Hinzufügung eines Punktes k) bzw. die Hinzufügung eines Registers der genetischen Erkrankungen vorschlagen. In der Forschung findet das immer mehr Berücksichtigung, weshalb es uns sinnvoll erscheint, dass man das Register der genetischen Erkrankungen mit aufnimmt.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Vorrei sapere perché nell'elenco non è previsto il registro delle malattie legate all'aspirazione di amianto, mi sfugge la definizione scientifica, la stavo ricercando ma non ho avuto il tempo, parlo del registro che è istituito a livello nazionale e certifica la diffusione delle malattie polmonari legate all'esposizione da amianto.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Der Änderungsantrag des Kollegen Knoll kann angenommen werden, obwohl wir das Register für seltene Krankheiten bereits haben.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento n. 1: approvato con 24 voti favorevoli e 2 astensioni. Chi chiede la parola sull'art. 11? Consigliere Urzì, prego.

URZÌ (L'Alto Adige nel cuore): Chiedo una sospensione di 10 minuti per poter accertare quanto ho richiesto in precedenza. L'assessore dice che si sta informando, vorrei dargli tempo.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Rispondo alla domanda del consigliere Urzì.

Ich musste mich auch erst informieren, da ich nicht alle Register auswendig im Kopf habe. Meine Mitarbeiter haben mir bestätigt, dass die Asbestkrankheiten berücksichtigt sind, das heißt, dass dieses Register bereits geführt wird.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 11. Apro la votazione: approvato con 22 voti favorevoli e 3 astensioni.

Art. 12

*Inserimento dell'articolo 32-ter
nella legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7*

1. Dopo l'articolo 32-bis della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

“Art. 32-ter (Trattamento della fibrosi cistica) - 1. L'azienda sanitaria della Provincia autonoma di Bolzano indica un medico specialista come persona di riferimento per tutti i pazienti affetti da fibrosi cistica iscritti al Servizio sanitario provinciale.

2. Il medico di riferimento coordina e monitora l'assistenza di tali pazienti. Nell'ambito dell'assistenza l'azienda sanitaria può importare anche dall'estero prodotti medicinali e non medicinali che, ai sensi della legislazione statale di settore, sono a carico del Servizio sanitario pubblico e che dal medico di riferimento sono stati convalidati come necessari per il singolo paziente.”

Art. 12

*Einfügung des Artikels 32-ter
in das Landesgesetz vom 5. März 2001, Nr. 7*

1. Nach Artikel 32-bis des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 32-ter (Behandlung der Mukoviszidose) - 1. Der Sanitätsbetrieb der Autonomen Provinz Bozen benennt einen Facharzt als Referenzperson für alle an Mukoviszidose erkrankten Patienten, die im Landesgesundheitsdienst eingetragen sind.

2. Der Referenzarzt koordiniert und überwacht die Behandlung dieser Patienten. Im Rahmen der Behandlung kann der Sanitätsbetrieb medizinische und nicht-medizinische Produkte auch aus dem Ausland importieren, die im Sinne der einschlägigen staatlichen Gesetzgebung zu Lasten des öffentlichen Gesundheitsdienstes gehen und deren Notwendigkeit für den einzelnen Patienten vom Referenzarzt bestätigt wurde.”

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 12. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 7 astensioni.

Art. 13

*Modifica dell'articolo 35 della
legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 35 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“1-bis. La Giunta provinciale emana provvedimenti per limitare gli accessi inappropriati ai servizi di pronto soccorso negli ospedali.”

Art. 13*Änderung des Artikels 35 des
Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7*

1. Nach Artikel 35 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, ist folgender Absatz eingefügt:

„1-bis. Die Landesregierung ergreift Maßnahmen, um die unangemessene Inanspruchnahme der Dienste der Notaufnahme in den Krankenhäusern einzuschränken.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'art. 13. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli e 8 astensioni.

L'articolo 14 è stato soppresso dalla commissione.

Art. 15

*Modifica dell'articolo 81 della
legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7*

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 81 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è inserito il seguente comma:

“1-bis. La Provincia è altresì autorizzata a concedere sussidi finanziari a singole persone o ad associazioni operanti nel settore della donazione d'organi, per far fronte alle spese sostenute in seguito al trapianto o espianto di organi, purché effettuato presso un presidio ospedaliero provinciale. Non sono previsti sussidi in caso di spese a carico del Servizio sanitario. La Provincia è autorizzata inoltre a concedere sussidi per le spese di viaggio e soggiorno sostenute da pazienti paraplegici e tetraplegici e da eventuali accompagnatori in occasione di terapie riabilitative presso strutture statali.”

Art. 15*Änderung des Artikels 81 des
Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7*

1. Nach Artikel 81 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, wird folgender Absatz eingefügt:

„1-bis. Das Land ist zudem ermächtigt, Einzelpersonen oder Vereinigungen für die Organspende Beihilfen zu gewähren, und zwar für die Deckung der aufgrund einer Organentnahme oder -verpflanzung entstandenen Ausgaben, mit Ausnahme jener die zu Lasten des Landesgesundheitsdienstes gehen und unter der Voraussetzung, dass die Organentnahme in einem Südtiroler Krankenhaus erfolgt ist. Zudem ist das Land ermächtigt, Beihilfen für Reise- und Aufenthaltsspesen zu gewähren, die von Querschnittgelähmten und Tetraplegikern sowie von etwaigen Begleitpersonen im Rahmen von Therapien in Rehabilitationseinrichtungen auf nationaler Ebene getragen wurden.“

Emendamento n. 1, presentato dai consiglieri Knoll e Klotz: "Comma 1 Alla fine del primo periodo del comma 1-bis dell'articolo 81 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, sono sopresse le parole ", purché effettuato presso un presidio ospedaliero provinciale."

"Absatz 1 Im Artikel 81 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, werden am Ende des ersten Satzes folgende Worte gestrichen: "und unter der Voraussetzung, dass die Organentnahme in einem Südtiroler Krankenhaus erfolgt ist."

Emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Knoll e Klotz: "Comma 1 L'ultimo periodo del comma 1-bis dell'articolo 81 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, è così sostituito: "La Provincia è autorizzata inoltre a concedere sussidi per le spese di viaggio e soggiorno sostenute dai pazienti e da eventuali accompagnatori in occasione di terapie riabilitative presso strutture riconosciute dalla Provincia."

"Absatz 1 Im Artikel 81 Absatz 1-bis des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, wird der letzte Satz wie folgt ersetzt: "Zudem ist das Land ermächtigt, Beihilfen für Reise- und Aufenthaltsspesen zu gewähren, die von Patienten sowie von etwaigen Begleitpersonen im Rahmen von Therapien in vom Land anerkannten Rehabilitationseinrichtungen getragen wurden."

La parola al consigliere Knoll, prego.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Hier geht es um die Organspenden und um die Organentnahme. Vielleicht kann mir der Landesrat sagen, wie das künftig im Rahmen der von der EU vorgeschriebenen Wahlfreiheit der Krankenhäuser geregelt werden soll. Hier ist vorgesehen, dass die Beiträge nur dann vergeben werden können, wenn die Entnahme der Organe in einem Südtiroler Krankenhaus erfolgt. Wie ist das mit der neuen EU-Bestimmung vereinbar? Es ist auch bekannt, dass sehr viele Organentnahmen bzw. –transplantationen in Innsbruck durchgeführt werden, überhaupt bei Patienten mit Diabetes oder anderen Komplikationen. Um hier nicht einen Riegel vorzuschieben, sollten wir den letzten Satz des ersten Abschnitts streichen. Außerdem kommt die Neuerung hinzu: *"Zudem ist das Land Südtirol ermächtigt, Beihilfen für Reise- und Aufenthaltsspesen zu gewähren, die von Querschnittsgelähmten und Tetraplegikern oder etwaigen Begleitpersonen im Rahmen von Therapien in Rehabilitationseinrichtungen auf nationaler Ebene getragen werden."* Wir würden eine Änderung vorschlagen, und zwar dahingehend, dass das Land ermächtigt ist, diese Beihilfen für die Betroffenen und eventuellen Begleitpersonen im Rahmen von Therapien in den vom Land anerkannten Rehabilitationseinrichtungen zu gewähren. Sie haben als Beispiel die Rehabilitationseinrichtungen für Querschnittsgelähmte erwähnt. Ich kenne viele, die Rehabilitationsmaßnahmen in Bad Häring vornehmen, weil diese Struktur für Querschnittsgelähmte qualifiziert ist. Es wäre also sinnvoll, wenn das Land Südtirol eine Art Register von anerkannten Einrichtungen schaffen würde. Es gibt ja auch andere Beispiele, nicht nur was die Organentnahme, sondern auch was die Onkologie betrifft.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, geschätzte Kolleginnen und Kollegen! Zum Änderungsantrag Nr. 1 ist Folgendes zu sagen: Wir wissen noch nicht, wie die Umsetzung der EU-Richtlinie seitens des Staates Italien ausschauen wird. Genauso kennt man noch nicht den letzten Entwurf, was Wien anbelangt.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): *(unterbricht)*

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Deutschland hat es schon umgesetzt.

Was die Organentnahme anbelangt, sind wir sowohl mit Einrichtungen auf italienischer, als auch mit Einrichtungen auf österreichischer und europäischer Ebene verbunden. Für uns ist die Zusammenarbeit mit Innsbruck von großer Bedeutung. Wir haben ein Interesse daran, dass auch in unseren Krankenhäusern eine Organentnahme stattfindet. Das ist im Einklang mit all den Beschlüssen, die die Landesregierung bisher gefasst hat und mit den Vereinbarungen, die wir mit dem Land Tirol und mit der Tiwag geschlossen haben. Wir möchten das also so beibehalten.

Das auf alle anerkannten Einrichtungen auszudehnen, würde zu weit führen, Kollege Knoll. Wir müssen abwarten, wie die Umsetzung der Europäischen Richtlinie ausschaut und dann eventuell eine Anpassung vornehmen.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): *(unterbricht)*

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Wir haben sehr viele anerkannt, nicht nur in Österreich. Wir sind also gegen die Annahme dieser Änderungsanträge.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento n. 1. Apro la votazione: respinto con 4 voti favorevoli, 17 voti contrari e 4 astensioni.

Apro la votazione sull'emendamento n. 2: respinto con 5 voti favorevoli, 17 voti contrari e 3 astensioni.

Chi chiede la parola sull'articolo 15? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 7 astensioni.

Il Capo II, comprensivo degli articoli 16, 17, 18, 19 e 20 è stato soppresso dalla commissione.

CAPO III

Modifiche ed integrazioni di altre leggi provinciali in materia di igiene e salute pubblica

Art. 21

● ● ● ● ● ● ● ●

*Modifica della legge provinciale
21 giugno 1983, n. 18, "Autorizzazione alle
Unità Sanitarie Locali a stipulare, in casi di*

emergenza, convenzioni con altri istituti di ricovero per la messa a disposizione di sanitari"

1. Dopo l'articolo 1-bis della legge provinciale 21 giugno 1983, n. 18, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:

"Art. 1-ter (Compensi orari) - 1. I compensi orari del personale di cui all'articolo 1 e all'articolo 1-bis sono determinati ed aggiornati dalla Giunta provinciale."

3. Abschnitt

*Änderungen und Ergänzungen
von anderen Landesgesetzen im Bereich
Hygiene und öffentliche Gesundheit*

Art. 21

*Änderung des Landesgesetzes
vom 21. Juni 1983, Nr. 18, „Befugnis
der Sanitätseinheiten, in Notfällen mit
anderen Krankenanstalten zu vereinbaren,
daß ihnen Ärzte zur Verfügung gestellt werden“*

1. Nach Artikel 1-bis des Landesgesetzes vom 21. Juni 1983, Nr. 18, in geltender Fassung, wird folgender Artikel eingefügt:

„Art. 1-ter (Stundenvergütungen) - 1. Die Stundenvergütungen des Personals laut Artikel 1 und Artikel 1-bis werden von der Landesregierung festgelegt und aktualisiert.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli e 8 astensioni. L'art. 22 è stato soppresso dalla commissione.

Art. 23

*Modifica della legge provinciale
13 gennaio 1992, n. 1, "Norme sull'esercizio
delle funzioni in materia di igiene e sanità
pubblica e medicina legale"*

1. Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 3 della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1, e successive modifiche, è aggiunta la seguente lettera:

„j) determina i programmi di formazione per gli operatori del settore alimentare ai sensi del regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, tenendo conto delle realtà produttive locali, dell'applicazione delle buone pratiche agricole e zootecniche ed in materia d'igiene, nonché della caratterizzazione delle diverse attività in base ai principi dell'analisi del rischio, della formazione scolastica, tecnico-professionale e dell'esperienza lavorativa. La formazione equipollente già acquisita, anche fuori provincia, è in ogni caso riconosciuta.“

Art. 23

Änderung des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, „Wahrnehmung der Aufgaben und Befugnisse in den Bereichen Hygiene und öffentliche Gesundheit sowie Rechtsmedizin“

1. Nach Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe i) des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992, Nr. 1, in geltender Fassung, wird folgender Buchstabe hinzugefügt:

„j) legt die Schulungsmaßnahmen für die Beschäftigten im Lebensmittelsektor im Sinne der Verordnung (EG) Nr. 852/2004 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 29. April 2004 fest, unter Berücksichtigung der örtlichen Lebensmittelproduktion, der Umsetzung der guten landwirtschaftlichen Praxis und der guten Tierhaltungs- und Hygienepraxis, sowie der Einstufung der unterschiedlichen Tätigkeiten auf der Grundlage der Risikobewertung und der schulischen sowie der technischen

beruflichen Ausbildung und der Berufserfahrung. Bereits genossene gleichwertige Schulungsmaßnahmen, auch außerhalb des Landes, werden jedenfalls anerkannt."

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'articolo 23: approvato con 17 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 24

*Modifica della legge provinciale
28 ottobre 1994, n. 10, "Disposizioni
attuative dell'obbligo vaccinale"*

1. Dopo l'articolo 5 della legge provinciale 28 ottobre 1994, n. 10, e successive modifiche, è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 6 (Sospensione sanzioni pecuniarie) - 1. La Giunta provinciale può sospendere l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste per l'inosservanza dell'obbligo vaccinale, a condizione che venga rispettata la copertura vaccinale minima stabilita dal piano provinciale vaccinazioni.

2. La Giunta provinciale revoca la sospensione di cui al comma 1 se la copertura vaccinale scende al di sotto delle percentuali previste dal piano provinciale vaccinazioni o se l'andamento epidemiologico lo rende comunque consigliabile."

Art. 24

*Änderung des Landesgesetzes
vom 28. Oktober 1994, Nr. 10, „Bestimmungen
zur Anwendung der Impfpflicht“*

1. Nach Artikel 5 des Landesgesetzes vom 28. Oktober 1994, n. 10, in geltender Fassung, wird folgender Artikel hinzugefügt:

„Art. 6 (Aussetzung der Geldstrafen) - 1. Die Landesregierung kann die Verhängung der Geldstrafen für die Nichtbeachtung der Impfpflicht aussetzen, sofern die vom Landesimpfplan vorgesehenen Mindestdurchimpfungsraten eingehalten werden.

2. Die Landesregierung widerruft die Aussetzung gemäß Absatz 1, wenn die Durchimpfungsrate unter die im Landesimpfplan vorgesehenen Prozentsätze sinkt oder wenn epidemiologische Entwicklungen dies jedenfalls als ratsam erscheinen lassen."

Ha chiesto la parola il consigliere Egger, prego.

EGGER (Wir Südtiroler): Vielen Dank, Herr Präsident! Dieser Artikel hat im Gesetzgebungsausschuss eine rege Diskussion ausgelöst. Es geht um die sogenannte Impfpflicht, und hier haben wir lange überlegt, ob die Formulierungen richtig gewählt sind. Es steht: *"Die Landesregierung kann die Verhängung der Geldstrafen für die Nichtbeachtung der Impfpflicht aussetzen, vorausgesetzt, dass die Mindestdurchimpfungsraten eingehalten werden. Die Regierung widerruft die Aussetzung, wenn die Durchimpfungsrate unter die im Landesdienstplan vorgesehenen Prozentsätze sinkt oder wenn dies epidemiologische Entwicklungen als ratsam erscheinen lassen."* Wenn wir eine Impfpflicht haben und wir uns eh schon schwer tun, die Quote zu erreichen, dann frage ich mich, wieso man die Strafen aussetzen kann. Ich möchte Sie ersuchen, diesen Punkt noch einmal hier im Plenum zu erläutern.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): In der Tat war es so, dass im Gesetzgebungsausschuss zu diesem Artikel eine angeregte Diskussion stattgefunden hat. Sie alle wissen, dass wir in Südtirol in Bezug auf die Pflichtimpfungen eine sehr niedrige Durchimpfungsrate – 90 Prozent – haben. Italienweit und auch von der WHO wird eine 95-prozentige Durchimpfungsrate als Ziel formuliert. Wir haben in Südtirol, kulturell gesehen, andere Voraussetzungen als verschiedene andere italienische Regionen. Bei uns gibt es traditionell sehr viele Impfgegner. Es bringt nichts, wenn wir den Personen mit Verwaltungsstrafen drohen und diese dann, sobald sie die Strafe gezahlt haben, von allem entbunden werden. Wir möchten also noch mehr Überzeugungsarbeit leisten. Dieser Artikel macht schon Sinn. Die Landesregierung hat die Möglichkeit, diese Verwaltungsstrafen auszusetzen, wenn die Durchimpfungsrate von 95 Prozent erreicht wird. Natürlich werden sich jetzt einige fragen, wie das möglich sein soll. Wir haben uns genau angeschaut, wie hoch die Durchimp-

fungsrate in den verschiedenen Gemeinden ist. Es gibt eine ganze Reihe von Gemeinden, wo wir weit über 95 Prozent liegen, aber es gibt auch einzelne Gemeinden, in denen wir ganz klar darunter liegen, was auch einen Hinweis darauf gibt, wie die Einstellung der entsprechenden behandelnden Ärzte ist. Deshalb gehen wir davon aus, dass es uns durch die Errichtung von Impfzentren auch in den Sprengeln gelingen wird, in einem absehbaren Zeitraum die Durchimpfungsrate auf 95 Prozent zu bringen. Somit können wir von Verwaltungsstrafen absehen.

PRESIDENTE: Apro la votazione sull'art. 24: approvato con 21 voti favorevoli e 4 astensioni.

Art. 25

*Modifica della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14,
„Norme per la formazione di base, specialistica e continua nonché
altre norme in ambito sanitario”*

1. *L'articolo 13 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, e successive modifiche, è così sostituito:*

“Art. 13 (Bando di concorso) - 1. Il bando di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale è approvato dalla Giunta provinciale ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.”

2. *L'articolo 14 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, e successive modifiche, è così sostituito:*

“Art. 14 (Prove di esame di ammissione e graduatoria) - 1. Le modalità dell'esame di ammissione e per la redazione della graduatoria sono disciplinate nel bando di concorso.”

3. *L'articolo 15 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, e successive modifiche, è così sostituito:*

“Art. 15 (Commissione d'esame) - 1. La Giunta provinciale nomina la commissione d'esame per l'ammissione al corso, che è composta da:

- a) il presidente/la presidente dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Bolzano o un suo delegato, che la presiede;*
- b) un primario ospedaliero/una primaria ospedaliera di medicina interna;*
- c) un medico di medicina generale;*
- d) due persone aventi il compito di accertare la conoscenza delle lingue italiana e tedesca.*

2. Le persone di cui alla lettera d) del comma 1, sono titolari dell'attestato di bilinguismo (A) relativo al diploma di laurea o di un attestato rilasciato da altro istituto, riconosciuto come valido ai fini dell'accertamento delle necessarie conoscenze linguistiche dal regolamento di esecuzione alla presente legge.

3. I/Le componenti di cui alla lettera d) del comma 1, sono designati dall'assessore/dall'assessora provinciale competente in materia di sanità, mentre i componenti di cui alle lettere b) e c) del comma 1, sono proposti dall'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Bolzano.”

4. *Il comma 2 dell'articolo 17 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, e successive modifiche, è così sostituito:*

„2. La durata della formazione è di almeno 4.800 ore, di cui i due terzi riguardano l'attività formativa di natura pratica, che è svolta nelle strutture accreditate di cui all'articolo 16, comma 1, lettera f).”

5. *Dopo il comma 2 dell'articolo 17 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, e successive modifiche, sono aggiunti i seguenti commi:*

„3. I medici specialisti che hanno svolto con una borsa di studio della Provincia la formazione specifica in medicina generale in provincia di Bolzano, una volta terminata la formazione specifica, sono tenuti a prestare la propria opera nel territorio della provincia di Bolzano, per un periodo e secondo le modalità fissate nel regolamento di esecuzione della presente legge.

4. Il medico di medicina generale che non accetta di prestare la propria opera nel territorio della provincia di Bolzano o che interrompe la formazione prima della sua conclusione o che non conclude la formazione per il mancato superamento dell'esame finale o per aver ottenuto per due volte un giudizio negativo riguardo al medesimo periodo di apprendimento ai sensi dell'articolo 19, è tenuto a restituire gli emolumenti percepiti durante il periodo di formazione specialistica, compresi gli interessi legali dalla data della erogazione, secondo le modalità specificate nel regolamento di esecuzione alla presente legge.

5. Le condizioni di cui ai commi 3 e 4 sono riportate nei bandi della formazione specifica in medicina generale. Il medico di medicina generale deve inoltre, all'atto dell'iscrizione al corso di formazione, presentare una dichiarazione di espressa accettazione delle condizioni di cui ai commi 3 e 4."

6. L'articolo 21 della legge provinciale 15 novembre 2002, n. 14, e successive modifiche, è così sostituito:

"Art. 21 (Valutazione finale) - 1. La commissione che esprime la valutazione finale è composta da:

- a) Il/la presidente dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Bolzano o un suo delegato/una sua delegata, che la presiede;
- b) un primario ospedaliero/una primaria ospedaliera dell'area chirurgica;
- c) un medico di medicina generale;
- d) un/ una rappresentante del Ministero della salute;
- e) un professore ordinario/una professoressa ordinaria di medicina interna o di una disciplina equipollente designato/designata dal Ministero della salute mediante sorteggio tra i nominativi inclusi in appositi elenchi predisposti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica."

Art. 25

Änderung des Landesgesetzes

vom 15. November 2002, Nr. 14, „Bestimmungen über die Grundausbildung, die Fachausbildung und die ständige Weiterbildung sowie andere Bestimmungen im Gesundheitsbereich“

1. Artikel 13 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 13 (Wettbewerbsausschreibung) - 1. Die Wettbewerbsausschreibung für die Zulassung zur dreijährigen Sonderausbildung in Allgemeinmedizin wird von der Landesregierung genehmigt und im Amtsblatt der Region veröffentlicht.“

2. Artikel 14 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 14 (Zulassungsprüfungen und Rangordnung) - 1. Die Modalitäten für die Zulassungsprüfung und die Erstellung der Rangordnung werden in der Wettbewerbsausschreibung festgelegt.“

3. Artikel 15 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Art. 15 (Prüfungskommission) - 1. Die Landesregierung ernennt die für die Zulassung zum Lehrgang zuständige Prüfungskommission, bestehend aus:

- a) dem Präsidenten/der Präsidentin der Ärzte- und Zahnärztekammer der Provinz Bozen oder einer von diesem/dieser ermächtigten Person als Vorsitzendem/Vorsitzender,
- b) einem Krankenhausprimar/einer Krankenhausprimarin der inneren Medizin,
- c) einem Arzt/einer Ärztin für Allgemeinmedizin,
- d) zwei Personen mit der Aufgabe, die Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache festzustellen.

2. Die Personen laut Absatz 1 Buchstabe d) müssen entweder einen mit dem Laureatsdiplom verbundenen Zweisprachigkeitsnachweis (A) oder einen von einem anderen Institut ausgestellten Nachweis besitzen, der laut Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz für die Feststellung der erforderlichen Sprachkenntnisse gültig ist.

3. Die Mitglieder laut Absatz 1 Buchstabe d) werden vom Landesrat/von der Landesrätin für Gesundheitswesen ernannt, während die Mitglieder laut Absatz 1 Buchstaben b) und c) von der Ärzte- und Zahnärztekammer der Provinz Bozen vorgeschlagen werden.“

4. Artikel 17 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Die Ausbildung umfasst mindestens 4.800 Stunden, von denen zwei Drittel der praktischen Ausbildung gewidmet sind, die in den laut Artikel 16 Absatz 1 Buchstabe f) akkreditierten Strukturen stattfindet.“

5. Nach Artikel 17 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14, in geltender Fassung, werden folgende Absätze hinzugefügt:

„3. *Fachärzte/Fachärztinnen, welche mit Landesstipendium die Sonderausbildung in Allgemeinmedizin in der Provinz Bozen absolviert haben, sind verpflichtet, nach erfolgter Sonderausbildung ihre Tätigkeit auf dem Landesgebiet auszuüben, wobei Zeitraum und Modalitäten in der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz festgelegt werden.*

4. *Der Arzt/Die Ärztin für Allgemeinmedizin, der es ablehnen sollte, seine Tätigkeit auf dem Landesgebiet auszuüben oder der seine Ausbildung vor Abschluss derselben abbricht oder der die Sonderausbildung in Allgemeinmedizin wegen Nichtbestehens der Abschlussprüfung oder wegen zweimaliger negativer Bewertung desselben Ausbildungsabschnittes gemäß Artikel 19 nicht abschließt, ist verpflichtet, die während der Ausbildungszeit erhaltenen Zuwendungen zuzüglich der gesetzlichen Zinsen ab dem Zeitpunkt des Erhalts der Zuwendung zurückzuzahlen. Die diesbezüglichen Modalitäten werden in der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz festgelegt.*

5. *Die in den Absätzen 3 und 4 erwähnten Bedingungen sind in den Ausschreibungen der Sonderausbildung in Allgemeinmedizin anzuführen. Außerdem muss der Arzt für Allgemeinmedizin bei der Einschreibung eine Erklärung über die ausdrückliche Annahme der Bedingungen laut den Absätzen 3 und 4 vorlegen.“*

6. *Artikel 21 des Landesgesetzes vom 15. November 2002, Nr. 14, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:*

„Art. 21 (Endbewertung) - 1. *Die Kommission, welche die Endbewertung vornimmt, setzt sich aus folgenden Mitgliedern zusammen:*

a) *dem Präsidenten/der Präsidentin der Ärzte- und Zahnärztekammer der Provinz Bozen oder einer von diesem/dieser ermächtigten Person als Vorsitzendem/Vorsitzender,*

b) *einem Krankenhausprimar/einer Krankenhausprimarin aus dem Bereich Chirurgie,*

c) *einem Arzt/ einer Ärztin für Allgemeinmedizin,*

d) *einem Vertreter/einer Vertreterin des Gesundheitsministeriums,*

e) *einem ordentlichen Professor/einer ordentlichen Professorin für innere Medizin oder für eine gleichwertige Fachrichtung, der/die vom Gesundheitsministerium durch Auslosung aus einem eigenen vom Ministerium für Unterricht, Universitäten und Forschung erstellten Verzeichnis namhaft gemacht wird.“*

Ha chiesto la parola l'assessore Theiner, prego.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Ich ersuche um eine getrennte Abstimmung über Punkt 5 bzw. über den Punkt "Fachärztinnen/Fachärzte". Es soll nämlich nur "Ärztinnen/Ärzte" heißen. Dasselbe gilt für den italienischen Text.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 25 per parti separate, come richiesto dall'assessore Theiner. Apro la votazione sull'articolo senza la parola "specialisti", in lingua tedesca "Fachärzte/Fachärztinnen", al comma 5: approvato con 18 voti favorevoli e 8 astensioni.

Apro la votazione sulla parola "specialisti"- Fachärzte/Fachärztinnen,": respinta con 1 voto favorevole, 17 voti contrari e 8 astensioni.

Art. 25-bis

Modifica della legge provinciale

12 ottobre 2007, n. 9, recante "Interventi per l'assistenza alle persone non autosufficienti"

1. Il comma 3 dell'articolo 8 della legge provinciale 12 ottobre 2007, n. 9, è così sostituito:

“3. *Per l'assistenza nelle case di riposo e nei centri di degenza l'assegno di cura è integrato con un ulteriore importo, fissato dalla Giunta provinciale in base ai servizi di assistenza e di cura offerti. In deroga al comma 1 del presente articolo, nei casi e con le modalità stabilite con deliberazione della Giunta provinciale, i pagamenti del fondo per la non autosufficienza per persone ospitate a lungo termine nelle case di riposo e nei centri di degenza, vanno direttamente agli enti gestori delle strutture. In tali casi, l'importo previsto per il pagamento delle prestazioni di assistenza e di cura può essere determinato come importo unitario per posto letto, anche in deroga agli importi previsti al*

comma 2. Ai fini dell'armonizzazione dei criteri di ammissione alle case di riposo e ai centri di degenza accreditati, la Giunta provinciale può impartire direttive vincolanti agli enti gestori.”

Art. 25-bis

Änderung des Landesgesetzes
vom 12. Oktober 2007, Nr. 9,
„Maßnahmen zur Sicherung der Pflege“

1. Artikel 8 Absatz 3 des Landesgesetzes vom 12. Oktober 2007, Nr. 9, erhält folgende Fassung:
„3. Für die Betreuung in den Alters- und Pflegeheimen wird das Pflegegeld um einen zusätzlichen Betrag ergänzt, der von der Landesregierung nach Maßgabe der angebotenen Pflege- und Betreuungsdienste festgelegt wird. Abweichend von Absatz 1 dieses Artikels gehen in den Fällen und nach den Modalitäten, die von der Landesregierung mit Beschluss festgelegt werden, die Auszahlungen des Pflegefonds für langfristig in Alters- und Pflegeheimen untergebrachte Personen direkt an die Träger der Einrichtungen. Dabei kann der für die Erbringung der Pflege- und Betreuungsdienste ausbezahlte Betrag als einheitlicher Betrag pro Bett festgelegt werden, auch abweichend von den Beträgen laut Absatz 2. Zur Harmonisierung der Kriterien für die Aufnahme in den akkreditierten Alters- und Pflegeheimen kann die Landesregierung verbindliche Richtlinien für die Trägerkörperschaften erlassen.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 26

Modifica della legge provinciale
11 ottobre 2012, n. 16,
“Assistenza farmaceutica”

1. Il comma 2 dell'articolo 15 della legge provinciale 11 ottobre 2012, n. 16, e successive modifiche, è così sostituito:

“2. La disposizione di cui all'articolo 3, comma 2, riguardante l'uso della lingua ladina nelle farmacie site in località ladine della provincia di Bolzano non si applica alle e ai titolari o alle direttrici e ai direttori di farmacia che alla data di entrata in vigore della presente legge gestiscono una farmacia sita in una località ladina o che abbiano gestito in passato per un periodo ininterrotto di almeno 10 anni una farmacia sita in una località ladina.”

Art. 26

Änderung des Landesgesetzes
vom 11. Oktober 2012, Nr. 16,
„Arzneimittelversorgung“

1. Artikel 15 Absatz 2 des Landesgesetzes vom 11. Oktober 2012, Nr. 16, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„2. Die Bestimmung laut Artikel 3 Absatz 2 betreffend den Gebrauch der ladinischen Sprache in den Apotheken der ladinischen Ortschaften der Provinz Bozen wird nicht auf die Inhaberinnen und Inhaber oder Direktorinnen und Direktoren von Apotheken angewandt, welche zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des vorliegenden Gesetzes eine Apotheke in den ladinischen Ortschaften führen oder welche in der Vergangenheit eine Apotheke in einer ladinischen Ortschaft für den Zeitraum von mindestens 10 Jahren ununterbrochen geführt haben.“

Chi chiede la parola? Consigliera Klotz, prego.

KLOTZ (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Wir sehen, dass es hier eh schon einen Aufschub gegeben hat. Der Artikel 15 Absatz 2 des Landesgesetzes Nr. 16/2012 sieht vor: "Die in Artikel 3 Absatz 2 aufgezählten Personen, die bereits eine Apotheke in den ladinischen Ortschaften der Provinz Bozen führen, müssen bei sonstigem Widerruf der Konzession innerhalb von fünf Jahren ab Inkrafttreten dieses Gesetzes den Dreisprachigkeitsnachweis oder eine für gleichwertig erklärte Bescheinigung erlangen." Jetzt sieht man davon ab. "Die Bestimmung laut Artikel 3 Absatz 2 betreffend den Gebrauch der ladinischen Sprache in den Apotheken der ladinischen Ortschaften

der Provinz Bozen wird nicht auf die Inhaberinnen und Inhaber oder Direktorinnen und Direktoren von Apotheken angewandt, welche zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des vorliegenden Gesetzes eine Apotheke in den ladinischen Ortschaften führen oder welche in der Vergangenheit eine Apotheke in einer ladinischen Ortschaft für den Zeitraum von mindestens 10 Jahren ununterbrochen geführt haben." Das ist eine Aufweichung, Landesrat Mussner. Warum gibt es diesen Widerruf?

MUSSNER (Landesrat für Bauten, ladinische Schule, Kultur- und Vermögensverwaltung und Umwelt und Energie – SVP): Herr Präsident, liebe Kolleginnen und Kollegen! Diese Vorgangsweise ist notwendig. Aufgrund der Realität gehören fast alle Apotheken in den ladinischen Gemeinden Personen, die von außerhalb des Gröden- bzw. Gadertales gekommen sind. Erst in kurzer Zeit gibt es wieder Jugendliche, die ein entsprechendes Studium absolvieren und in Zukunft eventuell diese Apotheken übernehmen können. Es ist also richtig, dass wir diese Übergangszeit einführen, um das vorzubereiten. Man muss auch sagen, dass in jeder Apotheke eine Person arbeitet, die Ladinisch versteht. Natürlich wird man sich jetzt fragen, ob es nicht möglich wäre, dass sich die Apotheker auf Ladinisch weiterbilden. Eine Sache ist das Sprechen der Sprache, eine andere Sache wäre es aber, in der Lage zu sein, eine Prüfung in ladinischer Sprache abzulegen.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 26. Apro la votazione: approvato con 17 voti favorevoli, 2 voti contrari e 6 astensioni.

Art. 27

*Modifica della legge provinciale 20 dicembre 2012,
n. 22, "Disposizioni per la formazione del bilancio*

di previsione per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (Legge finanziaria 2013)"

1. Il secondo periodo del comma 1 dell'articolo 11 della legge provinciale 20 dicembre 2012, n. 22, e successive modifiche, è così sostituito:

"L'attuazione dei citati provvedimenti garantisce nel triennio 2012-2014 un risparmio cumulativo della spesa in ambito sanitario provinciale, di parte corrente e per investimenti, di complessivi 50 milioni di Euro rispetto agli stanziamenti 2011. Almeno la metà di detti risparmi deve essere ottenuta entro il 2013."

Art. 27

Änderung des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, „Bestimmungen über das Erstellen des Haushaltes für das Finanzjahr 2013 und für den Dreijahreszeitraum 2013-2015 (Finanzgesetz 2013)“

1. Der zweite Satz von Artikel 11 Absatz 1 des Landesgesetzes vom 20. Dezember 2012, Nr. 22, in geltender Fassung, erhält folgende Fassung:

„Die Umsetzung genannter Maßnahmen garantiert im Dreijahreszeitraum 2012-2014 eine kumulierte Einsparung bei den laufenden Ausgaben sowie bei den Investitionsausgaben im Gesundheitsbereich des Landes im Ausmaß von 50 Millionen Euro in Bezug auf die Ausgaben des Jahres 2011. Mindestens die Hälfte dieser Einsparungen muss innerhalb 2013 erzielt werden.“

Chi chiede la parola? Nessuno. Metto in votazione l'articolo 27. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli, 2 voti contrari e 6 astensioni.

CAPO IV

Abrogazioni e disposizioni finanziarie

Art. 28

Abrogazioni

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:

la legge provinciale 15 gennaio 1977, n. 2, e successive modifiche;

soppressa;

l'articolo 5 nonché le lettere h) e i) del comma 2 dell'articolo 15 della legge provinciale 13 gennaio 1992, n. 1.

4. Abschnitt
Aufhebungen und Finanzbestimmungen
Art. 28
Aufhebungen

1. Die folgenden Rechtsvorschriften sind aufgehoben:
das Landesgesetz vom 15. Jänner 1977, Nr. 2, in geltender Fassung,
gestrichen,
Artikel 5 sowie Artikel 15 Absatz 2 Buchstaben h) und i) des Landesgesetzes vom 13. Jänner 1992,
Nr. 1.

Emendamento n. 1, presentato dall'assessore Theiner: "La rubrica dell'art. 28 è così sostituita: "Abrogazioni e disposizioni transitorie".

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente comma: "2. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, e successive modifiche, non si applicano al collegio dei revisori dei conti in carica alla data di entrata in vigore della presente legge."

Der Titel des Artikels 28 erhält folgende Fassung: "Aufhebungen und Übergangsbestimmungen".

Nach Absatz 1 wird folgender Absatz hinzugefügt: 2. Die Bestimmungen gemäß Absatz 1 und 2 des Artikels 13 des Landesgesetzes vom 5. März 2001, Nr. 7, in geltender Fassung, werden nicht auf das zum Zeitpunkt des Inkrafttretens des vorliegenden Gesetzes im Amt befindliche Rechnungsprüferkollegium angewandt."

La parola all'assessore Theiner, prego.

THEINER (Landesrat für Gesundheits- und Sozialwesen und Familie – SVP): Dieser Änderungsantrag hängt mit dem Änderungsantrag zusammen, den wir in Zusammenhang mit Artikel 5 genehmigt haben. Dort haben wir diesen Passus herausgenommen, und jetzt kommt er in Artikel 28 wieder hinein. Das Rechtsamt hat uns gesagt, dass alle Aufhebungen unter Artikel 28 aufscheinen sollten.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 18 voti favorevoli e 8 astensioni.

Chi chiede la parola sull'art. 28? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 16 voti favorevoli e 8 astensioni.

Art. 29
Disposizione finanziaria

1. Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge per la Provincia, si provvede con gli stanziamenti di spesa già disposti in bilancio sulle unità previsionali di base 10120, 10125 e 10210 a carico dell'esercizio 2013 e autorizzati per gli interventi di cui alla legge provinciale 15 gennaio 1977, n. 2, e successive modifiche, abrogata dall'articolo 28.
2. La spesa a carico dei successivi esercizi finanziari è stabilita con la legge finanziaria annuale.

Art. 29
Finanzbestimmung

1. Die Deckung der Ausgaben, die sich aus diesem Gesetz für das Land ergeben, erfolgt durch die Ausgabenbereitstellungen des Landeshaushaltes, welche schon zu Lasten des Haushaltsjahres 2013 auf den Haushaltsgrundeinheiten 10120, 10125 und 10210 bestimmt wurden und für die Maßnahmen des durch Artikel 28 aufgehobenen Landesgesetzes vom 15. Jänner 1977, Nr. 2, in geltender Fassung, autorisiert waren.
2. Die Ausgabe zu Lasten der folgenden Haushaltsjahre wird mit jährlichem Finanzgesetz festgelegt.

Chi chiede la parola? Nessuno. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 8 astensioni.
Dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Knoll, prego.

KNOLL (SÜD-TIROLER FREIHEIT): Zunächst bedanke ich mich dafür, dass unser Änderungsantrag in Bezug auf die Aufnahme des Registers der genetischen Erkrankungen angenommen worden ist. Das verdient doch eine eigene Registrierung, denn dieser Bereich wird in Zukunft sicher immer wichtiger werden.

Der Gesetzentwurf beinhaltet einige wichtige Änderungen. Es tut mir leid, dass unsere Änderungsanträge zu Artikel 15 nicht angenommen worden sind. Ich bin nämlich der Auffassung, dass mit der EU-Verordnung die Wahlfreiheit kommen wird. Die Patienten werden die Wahlfreiheit haben, sich ihre Krankenhäuser innerhalb der Europäischen Union selbst auszusuchen. Landesrat Theiner war im Mai auch bei einer Bürgerveranstaltung in Innichen, bei der es um die Zukunft des Krankenhauses gegangen ist. Er hat damals selber gesagt, dass das Krankenhaus Innichen aufgrund der EU-Verordnung eine ganz andere Bedeutung bekommen würde, weil dann nicht mehr nur Patienten aus dem Pustertal, sondern aus dem Osttirol und aus Belluno nach Innichen kommen werden. Ich möchte den Landesrat auch bitten, sich einmal die Statistiken in Bezug auf die Organtransplantationen geben zu lassen. Südtirol läuft hier nämlich Gefahr, seinen Status zu verlieren. Südtirol profitiert ja davon, dass es bei den Organtransplantationen sowohl in den Listen Italiens, als auch in jenen Österreichs aufscheint. Natürlich sollte man diese Zahlen nicht gegeneinander aufrechnen, aber wenn man sich die Geber- und Nehmerliste anschaut, dann sieht man, dass Südtirol gerade in Österreich ein reiner Nettoempfänger ist, während umgekehrt gar nichts geht. Deshalb stellen sich österreichische Krankenhäuser zu Recht die Frage, warum Südtirol in den Listen geführt werden soll, nachdem von Südtirol selbst nichts kommt.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Metto in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Apro la votazione: approvato con 18 voti favorevoli e 8 astensioni.

Prima di chiudere l'odierna seduta Vi comunico che in ordine al processo verbale della seduta precedente, messo a disposizione all'inizio dell'odierna seduta, non sono state presentate durante la seduta richieste di rettifica, per cui lo stesso, ai sensi dell'articolo 59, comma 3, del regolamento interno, si intende approvato.

Auguro a tutti voi una buona estate.

Grazie la seduta è chiusa.

Ore 18.16 Uhr

Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Sono intervenuti i seguenti consiglieri/le seguenti consigliere:

ARTIOLI (76, 81)

BAUMGARTNER (2, 57, 82)

DELLO SBARBA (72, 74, 82)

EGGER (40, 76, 82, 115, 126)

HEISS (21, 34, 36, 37, 38, 40, 49, 58, 60, 75, 81)

HOCHGRUBER KUENZER (44)

KLOTZ (24, 38, 40, 48, 50, 74, 81, 130)

KNOLL (25, 41, 45, 53, 58, 59, 72, 119, 121, 124, 132)

LEITNER (24, 27, 41, 53, 57, 67, 68, 76, 80)

MUNTER (25, 41, 42, 53, 59)

MUSSNER (77, 131)

PICHLER ROLLE (25)

SCHULER (75)

SEPPI (1, 68, 79)

STOCKER M. (74)

STOCKER S. (44)

THEINER (120, 121, 122, 124, 126, 129, 132)

TINKHAUSER (23)

URZÌ (70, 79, 121, 122)

VON DELLEMANN (40, 46)

WIDMANN (26, 35, 38, 42, 45, 48, 50, 53, 57, 58, 59, 77)